

PER LA «ACHILLE LAURO» (ANCORA FERMA) CLAMOROSO CONTRASTO TRA IL NOSTRO PAESE E GLI STATI UNITI

Gli Usa chiedono Abbas, l'Italia lo lascia Estrema tensione tra Spadolini e il governo

Il capo palestinese è stato fatto partire alla chetichella su un aereo jugoslavo nonostante la richiesta di Washington - Dura nota di protesta dell'ambasciatore Rabb - Domani un documento del governo

ROMA — La vicenda dell'«Achille Lauro» rischia di produrre dei colpi di coda di inaspettate portata: c'è stato un pauroso incrinamento dei rapporti tra Stati Uniti e Italia (con una dura nota di protesta americana, proprio dopo che ieri il nostro paese era stato definito il più stretto alleato degli Usa) e siamo arrivati vicinissimi a una crisi di governo per la scontentezza del ministro della Difesa e segretario del Pri Spadolini. Il motivo? La richiesta americana, presentata nel primo pomeriggio, di un arresto immediato del capo del fronte di liberazione palestinese Abdul Abbas (uno dei passeggeri del Boeing 737 bloccato dagli aerei Usa e fatto atterrare a Sigonella) e la partenza da Fiumicino, su un jet di linea jugoslavo, dello stesso capo palestinese.

L'ambasciatore americano a Roma, Rabb, ha presentato la nota di protesta; Israele ha espresso «rammarico e indignazione»; Arafat, in un messaggio personale a Craxi, ha espresso il timore che «reazioni incontrollabili possano prodursi a danno dell'Italia». Tutto questo mentre Spadolini si doveva della mancata consultazione e chiedeva un'immediata riunione ad alto livello.

Qui a fianco pubblichiamo la richiesta americana e la spiegazione della mancata consegna: «I due palestinesi sono stati trattenuti senza motivo e assai più a lungo di quanto non fosse necessario». Il rilascio di Abbas è stato deciso quando si è capito che tra Italia e Usa «non c'era più spazio per ulteriori chiarimenti».

Fino a tarda ora non ci sono state comunicazioni ufficiali né di Craxi, né di Andreotti, né di Spadolini. Soltanto le agenzie hanno informato che «il governo italiano tra oggi e domani esporrà dettagliatamente la cronistoria dei fatti e le considerazioni di merito relativamente alle vicende delle ultime quarantott'ore. Non è escluso che tra domani e martedì, prima del dibattito parlamentare previsto per giovedì alla Camera, ci sia una riunione del Consiglio dei ministri».

È stata la conclusione di una giornata convulsa con una serie di riunioni a Palazzo Chigi e un'altrettanta fitta serie di comunicazioni per lo più reticenti. Il tutto in una città attentamente presidiata dalla polizia, con un massiccio schieramento di forze nei pressi degli uffici diplomatici egiziani.

Tutto era praticamente cominciato verso le 22 di venerdì quando l'aereo egiziano — il Boeing 737 «catturato» dagli aerei americani partiti dalla «Saragota» — era ripartito dalla base militare di Sigonella per atterrare a Roma, all'aeroporto di Ciampino, circa un'ora dopo. A bordo si trovavano diciannove persone: i quattro terroristi responsabili del sequestro della «Achille Lauro» erano invece rimasti a Sigonella a disposizione dei magistrati che, dopo aver confermato il loro arresto, li hanno trasferiti in un carcere considerato di massima sicurezza.

Secondo alcune voci ci sarebbero stati contrasti tra le autorità italiane e quelle americane sulla destinazione dell'aereo egiziano. Comunque sia, l'aereo — scortato da velivoli militari italiani — è atterrato regolarmente a Ciampino, intorno alle 23. Qui, alla presenza dell'ambasciatore egiziano a Roma, si è svolta una nuova trattativa e nel cuore della notte gli occupanti dell'aereo (tutti?) sono stati trasferiti nell'«Academia egiziana», un luogo sicuro perché, come la sede dell'ambasciata, gode dell'immunità diplomatica.

L'aereo, invece, è rimasto presidiato a Ciampino. Tra gli ospiti dei diplomatici egiziani un nome di spicco, quello appunto di Abdul Abbas, leader del Fronte di liberazione della Palestina, uno dei più fedeli collaboratori del capo dell'Olp Arafat.

Le autorità italiane facevano subito sapere che sarebbero stati trattenuti in Italia soltanto i responsabili del sequestro una volta accertata la loro identità. Ma dello stesso parere non erano, ovviamente, le autorità americane, che fin dalle prime ore del mattino hanno chiesto al nostro paese di non permettere la

presenza di Abbas.

Mentre c'è stato un intrecciarsi di contatti tra palazzo Chigi e l'ambasciatore egiziano, nel pomeriggio è stato notato un piccolo corteo di auto lasciate alla sede diplomatica. Erano i passeggeri dell'aereo? Comunque alle 18.30 l'aereo egiziano ha lasciato Ciampino alla volta dell'aeroporto internazionale di Fiumicino dove è atterrato. Dal Boeing sono usciti due palestinesi che, con un'auto, hanno raggiunto un aereo delle linee aeree jugoslave, un jet di linea inespugnabilmente fermo da diverso tempo, nonostante il suo decollo fosse previsto per le 17.30 alla volta di Belgrado.

I due palestinesi, alla presenza dell'ambasciatore egiziano, si sono imbarcati sull'aereo jugoslavo che è decollato alle 19.10 sulla rotta Ragusa-Belgrado. I nomi forniti per i due palestinesi sono falsi, e uno dei due era sicuramente Abbas. La prima conferma è venuta indirettamente dall'ambasciatore americano Rabb che si è precipitato a palazzo Chigi per presentare una dura nota di protesta.

Rabb si è detto infervorito di come siano andate le cose, e sicuramente ha rimproverato al governo italiano la gestione dell'intera vicenda. Secondo alcune voci Abbas non sarebbe sceso venerdì sera dall'aereo egiziano, ma resta lì, a palazzo Chigi, destinato ad avere un seguito sia a livello

internazionale che nel dibattito interno che Abbas in qualche modo è transitato nel nostro paese, nonostante le pesanti richieste americane, è stato favorito nell'abbandono dell'Italia.

In serata anche l'Olp ha confermato la partenza di Abbas pur non precisandone le modalità.

Il fatto rischia di avere delle ripercussioni imprevedibili anche sul governo. Il ministro della Difesa e segretario del Partito repubblicano, Spadolini, che poco ha gradito i contatti avuti da Craxi e Andreotti con il leader dell'Olp Arafat e che successivamente ha assunto una posizione ancora più critica verso il capo del governo e il ministro degli Esteri, ha ieri avvertito Craxi, prima della partenza del leader palestinese, chiedendo che non fosse presa nessuna decisione senza una consultazione a livello governativo.

In pratica Spadolini chiedeva di essere consultato prima che fosse deciso di far ripartire Abbas. Appresa la notizia della partenza Spadolini ha protestato energicamente, ha parlato telefonicamente con il vicepresidente del Consiglio Forlani e ha chiesto di convocare al più presto una riunione governativa. Si fa l'ipotesi che Spadolini si appresti a rassegnare le dimissioni.

Oggi, nonostante la giornata festiva, ci saranno sicuramente riunioni ad alto livello.

Giuseppe Sanzotta

Lo scontro giuridico

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno emesso un mandato di cattura nei confronti di Abdul Abbas, capo del Fronte per la liberazione della Palestina, i cui membri hanno sequestrato l'«Achille Lauro» e ucciso un passeggero americano. Il ministero della Giustizia statunitense ha detto di aver chiesto al governo italiano di trattenerlo Abbas in attesa di una formale richiesta di estradizione. Abbas si trovava sull'aereo egiziano intercettato sul Mediterraneo dal caccia statunitense giovedì e costretto ad atterrare in Italia nella base di Sigonella.

In pratica gli Stati Uniti avevano chiesto all'Italia l'arresto preventivo di Abdul Abbas, accusandolo di essere stato l'ideatore e il realizzatore del dirottamento dell'«Achille Lauro». Il mandato di cattura è stato emesso dal giudice federale Charles Richey per presa di ostaggi e pirateria e cospirazione in relazione a questi due reati.

Le ragioni che hanno indotto il governo italiano a consentire ad Abdul Abbas e al suo collaboratore di lasciare Roma «sono state chiare ed espresse al governo americano con piena consapevolezza». E quanto affermano fonti diplomatiche di Palazzo Chigi a proposito della conclusione di una vicenda — l'uscita di Abbas dall'Italia — che ha scontentato profondamente gli Stati Uniti, almeno a giudicare dalle dichiarazioni dell'ambasciatore Rabb.

«L'esame della posizione di Abbas e del suo collaboratore — proseguono le stesse fonti — è stato molto attento, tenendo anche conto di quello che significano per l'Italia i rapporti con gli Stati Uniti. C'erano questioni anche morali da affrontare». Le stesse fonti aggiungono che Abbas «è stato trattenuto forse per più tempo di quello che era necessario, ma ciò è stato fatto proprio per poter esaminare scrupolosamente la questione che doveva tenere conto anche di come Abdul Abbas era arrivato in Italia oltre che dell'eventualità di un suo coinvolgimento nel dirottamento dell'«Achille Lauro» e non di misfatti compiuti dieci anni fa».

«Si è entrati nel merito delle prove che si avevano a disposizione — sottolineano infine le fonti — oltre che delle testimonianze. È stata esaminata in due riprese anche la prospettiva, il sommario di quelle che avrebbero inviato gli Stati Uniti e sulla base del trattato di estradizione firmato con Washington nel 1983 è stata presa la decisione».

Reagan: siamo sbalorditi

WASHINGTON — La Casa Bianca ha reagito «con furia», per citare fonti dell'amministrazione, alla decisione italiana di lasciare in libertà il leader del Fronte palestinese Mohammed Abu Abbas, e il suo aiutante, catturati insieme ai quattro dirottatori dell'«Achille Lauro» sull'aereo egiziano intercettato dagli F-14 americani e costretto ad atterrare a Sigonella. La notizia che i due palestinesi avevano lasciato Roma su un aereo diretto a Belgrado ha colto la Casa Bianca di sorpresa nel momento in cui chiedeva l'estradizione e l'ha lasciata «letteralmente sbalordita».

Venerdì Washington insisteva con estrema energia perché il governo italiano trattenesse i due sospettati di terrorismo e di aver organizzato e diretto il sequestro dell'«Achille Lauro». Nella notte il ministro della Giustizia aveva ottenuto da un giudice federale di Washington l'emissione di un mandato di cattura per Abu Abbas, e il documento era stato immediatamente trasmesso alla magistratura italiana. L'imputazione del magistrato americano era di pirateria, associazione a delinquere e il dirottamento della nave italiana, e per aver organizzato e diretto il dirottamento stesso.

Abu Abbas, informavano

fonti del governo, non si trovava sulla nave ma dirigeva via radio da una località vicina della costa i quattro pirati che dovevano effettuare l'attacco. Washington chiedeva al governo di Roma di «porre sotto arresto preventivo i due palestinesi in attesa di una formale richiesta di estradizione». Il trattato di estradizione firmato lo scorso anno fra Washington e Roma concede quarantacinque giorni per la trasmissione degli atti e delle «prove» che gli americani definiscono «irrefutabili».

Con «sbalordimento» di Washington, l'Italia insisteva invece per avere la documentazione «subito», indicando una fretta «sospetta». L'atteggiamento del governo italiano è sospetto e sinistro, ci dichiarava, poco prima che giungesse la notizia della partenza dei due per Belgrado, un'alta fonte del Consiglio di sicurezza. «Perché tutta questa fretta?». La stessa fonte precisava che l'America stava agendo in base alla legge internazionale e in base ai termini del trattato di estradizione con l'Italia, che chiedeva l'estradizione dei due per motivi che giudicava totalmente giustificati e che della loro colpevolezza avrebbe dato le prove concrete. Non capiva quindi l'atteggiamento dell'Italia né la decisione di un

magistrato di rilasciare i due per insufficienza di prove, prima ancora che queste prove fossero messe a disposizione. Dopo la partenza da Fiumicino dei due palestinesi per Belgrado la Casa Bianca ha immediatamente richiesto l'estradizione dei due al governo jugoslavo e sospeso ogni dichiarazione in attesa di decidere il da farsi e l'atteggiamento da prendere nei confronti di Roma. Ma già prima fonti autorevoli indicavano che Reagan era «furioso» e si poneva l'interrogativo «se l'Italia preferisse l'amicizia dei palestinesi all'amicizia dell'America». L'accusa americana è che il governo italiano «ha mentito al Presidente».

Le stesse fonti indicano che a Reagan «erano state date garanzie che l'Italia avrebbe messo sotto arresto non solamente i quattro dirottatori — ma anche i due palestinesi» in attesa che la posizione e la responsabilità di questi ultimi si chiarissero definitivamente e che la richiesta americana di estradizione facesse il suo corso legale. «Se il governo italiano aveva un problema — ci avevano dichiarato le stesse fonti — avrebbe dovuto lealmente e francamente dirlo: non avrebbe dovuto mentire».

A questa grave accusa se ne è aggiunta nell'ultimo ore della sera un'altra non meno grave: l'accusa di complicità nella fuga dei due palestinesi che, travestiti e mescolati ai cadetti egiziani, sono riusciti a raggiungere Fiumicino e qui a imbarcarsi su un aereo jugoslavo. E' ovvio, si osserva qui, che senza la complicità italiana la fuga non sarebbe mai potuta avvenire.

Ora a Washington si pensa alle «decisioni da prendere nei confronti dell'Italia. Una delle opzioni che qualcuno discute è il richiamo dell'ambasciatore a Roma, la misura che si prende quando le relazioni diplomatiche fra due paesi raggiungono il punto della crisi grave. Non è chiaro, e non è detto tuttavia che Washington metta in atto l'idea, ma sono troppi alla Casa Bianca e nel governo di Washington a volerla «far pagare» in qualche maniera all'Italia per quello che viene considerato una sorta di «tradimento».

Animi esacerbati anche al Pentagono, dove si prepara un'azione politica verso i comandi militari americani. A Sigonella, per più di qualche minuto, sono arrivati quasi allo scontro fra forze armate italiane e americane. Incariati di mettere sotto controllo l'aereo egiziano catturato con i suoi prigionieri a bordo, i comandi della Delta Force hanno circondato l'aereo e non hanno consentito alle forze italiane e ai carabinieri di avvicinarsi, tantomeno di salire a bordo. Una fonte dei servizi d'informazione citata da «Washington Post», ha descritto la situazione creata come «un confronto arrivato all'orlo dello scontro a fuoco». Fra carabinieri e comandi americani. Alla fine — prosegue il giornale — le truppe americane hanno ceduto.

Giovanni Morandi

Girolamo Modesti

RISENTIMENTO ANCHE VERSO L'ITALIA

Mubarak offeso dall'azione Usa

IL CAIRO — Viva amarezza e profonda delusione sono state manifestate dal Presidente egiziano Hosni Mubarak in relazione all'intervento dell'aereo egiziano che trasportava i quattro palestinesi della «Achille Lauro» da parte del caccia della Sesta flotta Usa.

Intrattenendosi coi giornalisti al termine di un colloquio col primo ministro sudanese El Gazouly Dafaallah, il «Raia», esprimendosi in arabo e in inglese, ha denunciato l'atto di pirateria americano e ha sottolineato che ci vorrà del tempo prima che questa offesa venga sanata. Mubarak si è detto «molto ferito» per un fatto, ha notato, «senza precedenti per le leggi e i codici internazionali».

Mubarak si è risentito anche col presidente del consiglio italiano Bettino Craxi. «Egli è nostro amico — ha commentato oggi intrattenendosi coi giornalisti —, sono molto tristatista per il fatto che abbia permesso ai caccia americani di intercettare un apparecchio civile egiziano nello spazio aereo italiano».

Mubarak ha comunque precisato che il fermo della «Achille Lauro» a Porto Said non ha nulla a che vedere con l'intercettazione. «E' in corso un'inchiesta — ha sottolineato — e, quando sarà finita, la nave partirà».

Alcune centinaia di studenti dell'università del Cairo hanno manifestato ieri per protestare contro l'intercettazione dell'aereo egiziano. La polizia ha disperso la manifestazione con sfollagente e bombe lacrimogene.

Intanto il presidente del comitato esecutivo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina Yasser Arafat ha denunciato a Dakar «la logica da cowboy» che ispira, secondo lui, gli Stati Uniti nella vicenda del dirottamento dell'«Achille Lauro».

Nel corso di una conferenza stampa, il capo dell'Olp ha detto di ritenere che l'atto di «pirateria» americano contro un aereo privato costituisce un «insulto» contro il governo egiziano. Il dirigente palestinese ha anche denunciato la «doppia faccia» della politica estera americana, che da una parte negozia con alcuni paesi arabi per una soluzione della crisi del Medio Oriente e dall'altra si dedica al «terrorismo internazionale».

Altri servizi in seconda pagina

NEL CARCERE DI SIRACUSA FRA CONTROLLI AMERICANI E STRANE PRESENZE LIBICHE

Si dicono uomini dell'Olp i dirottatori della «Lauro»

SIRACUSA — Il centro dell'«intrigo internazionale» da Roma a Siracusa. L'altra sera era la base Nato di Sigonella. Da ieri è a 40 chilometri più a Sud, il pellegrinaggio dei quattro palestinesi dirottatori continua. E appena si spostano si trascinano dietro schiere di poliziotti, carabinieri, militari, agenti dei servizi segreti, giornalisti, e molto probabilmente spie internazionali. Stranamente in tutti i posti dove i quattro terroristi si trovano accadono strane cose.

Chi sono? A vederli sembrano ragazzi come tanti, non guerrieri, jeans, camicia sbottonnata, senza barba, senza baffi. Scherzano fra di loro, ridono, parlano senza difficoltà dicono quel che pare a loro. Non si dichiarano prigionieri politici, non lanciano proclami, non minacciano rappresaglie. «Ridono e mangiano», riferisce chi li tiene in custodia. Nelle tasche dei loro pantaloni sono stati trovati passaporti falsi e una gran quantità di soldi. Quelli rubati nelle casse della «Lauro»?

Durante gli interrogatori assumono atteggiamenti scattati. Né preoccupati, né euforici. «Sono consapevoli di essere oggetto di una grossa questione internazionale», dice un magistrato che ha par-

lato con loro. Sostengono di essere tutti di nazionalità diversa, un siriano, un libanese, un palestinese e un libanese. E avrebbero detto di appartenere al «Gruppo di fuoco di prima linea» dell'Olp, un gruppo di votati alla morte in operazioni di guerriglia.

Siamo riusciti ad avere alcune loro dichiarazioni. Gli sono stati chiesti chiarimenti sull'uccisione del passeggero americano. Hanno risposto: «Noi non abbiamo ammazzato nessuno». Perché è stato ucciso Leon Klinghoffer? Hanno risposto: «Questa persona non l'abbiamo mai vista». Gli interrogatori avvenivano in arabo, tramite un interprete.

L'altra sera a Sigonella è atterrato un aereo militare americano con i turisti Usa portati in Sicilia per il riconoscimento del quattro. Fra i passeggeri c'era un libanese anche la vedova Klinghoffer. Uno dei turisti avrebbe riconosciuto il terrorista che ha ammazzato e buttato a mare l'anziano ebreo infermo.

Hallah Absullah Alhasan 19 anni; Majed Jussuf Al Molky 23; Abdel At If Ibrahim 23 e Hammad Ali Abdulla 23 (così dicono di chiamarsi) sono stati portati nel carcere di Siracusa, l'altra notte verso le tre, in un furgone blindato scortato dai carabinieri.

Il carcere è un disastro. Casca a pezzi. È un convento. Si trova sull'isola di Ortigia, la zona storica della città, proprio di fronte al mare. Sopra il portone un grottesco occhio

di gesso. L'occhio vigile della giustizia. Non troppo vigile. L'ultima evasione risale ai primi del mese. L'ultima rivolta al luglio scorso: 42 gradi, senza acqua, venti reclusi in celle di sei metri quadrati.

Non è il posto più sicuro del mondo. E gli americani che hanno fatto tanta fatica a prendere questi quattro, stanno bene attenti a non farseli scappare. Davanti al carcere stamattina sono apparse due navi della Us Navy. Sono rimaste ferme in rada (termine marinaro per dire al largo) per tutta la mattina, mentre sui

carcere c'era una via via di elicotteri Sikorsky della marina americana. Soltanto a mezzogiorno si è allontanata una delle navi, seguita dall'altra un'ora dopo.

E davanti a questo carcere di massima insicurezza non ci sono solo gli americani. Ci sono anche i libici. Ne sono stati fermati due dalla polizia mentre «curiosavano» nei pressi del portone. Uno camicia e jeans, l'altro in giacca. Età apparente sui venticinque-trenta anni. Messi con le braccia al muro, uno ha dichiarato (parlava italiano): «Sono un agente della polizia libica» e ha mostrato un tessero. L'altro: «Sono un suo accompagnatore».

Portati in questura il capo della squadra mobile Amleto Migliore, alle undici ha detto: «Stiamo interrogandoli. E strano e cerchiamo di capire». Alle 12.45 lo stesso capo della mobile nel rispondere se c'erano novità sui due, ha detto: «allo stato attuale non siamo informati».

Alle 13.15 il capo della mobile ha dato l'ultima versione. Con tono formale ha annunciato: «I due cittadini libici sono stati rilasciati. Uno è un ispettore di dogana. Hanno detto di essere in Italia per fini turistici, avevano il biglietto di ritorno con la Malta Express. Hanno detto di essere stati costretti a rimanere a Siracusa per uno sciopero del personale della compagnia di navigazione».

Gli autori egiziani — allo scopo di svolgere indagini di natura giudiziaria della motonave.

Il governo di Washington, ha detto Webster, preferirebbe attendere l'estradizione dei pirati per processarli negli Stati Uniti: ma dal momento che da parte italiana non si è propensi a tale estradizione, l'Fbi manifesta la propria disponibilità a collaborare con le autorità giudiziarie italiane nelle loro indagini.

Per l'inchiesta agenti Fbi in Italia

HOT SPRINGS — «Due squadre specializzate» di agenti dell'Fbi (Federal Bureau of Investigation) statunitense sono state inviate in Italia, per seguire e collaborare con le autorità giudiziarie italiane nel procedimento penale a carico dei pirati palestinesi della motonave italiana «Achille Lauro».

Lo ha rivelato ai giornalisti il direttore dell'Fbi, William Webster, aggiungendo che almeno una delle due squadre dovrà recarsi in Egitto — se otterrà il permesso dalle

autorità egiziane — allo scopo di svolgere indagini di natura giudiziaria della motonave.

Il governo di Washington, ha detto Webster, preferirebbe attendere l'estradizione dei pirati per processarli negli Stati Uniti: ma dal momento che da parte italiana non si è propensi a tale estradizione, l'Fbi manifesta la propria disponibilità a collaborare con le autorità giudiziarie italiane nelle loro indagini.

AVVIATA A TRIESTE LA SETTIMANA DI DIBATTITO SUI DIRITTI UMANI Senza libertà di stampa non c'è libertà

Libertà, polidattilo concetto sul quale la disputa umana, in qualsiasi luogo e in qualsiasi tempo, mai ha trovato pace. Non ogni popolo, ma ogni individuo sente il bisogno di libertà in diversa misura, con diversa spinta interiore, ed ecco la difficoltà di codificare grado, spessore e limiti della libertà in rapporto a un crescente riconoscimento di quelli che vengono definiti i diritti dell'uomo. Se dalla libertà in generale scendiamo alla libertà d'informazione in particolare, le diversità d'interpretazione, di bisogno, di estrinsecazione si evidenziano ancor di più ed ecco che la condensa in un codice diventa ancor più particolarizzata, ancor più difficoltosa.

Su un assioma tutti sembrano essere d'accordo: la libertà d'informazione condiziona tutte le altre libertà. Era attorno questo concetto che

se ne discuteva ieri all'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo nel corso di un convegno che faceva da elevato prologo a un'intera settimana di studi in partenza da oggi e che vedrà alternarsi dibattiti, tavole rotonde, discussioni su tutta una serie di diritti umani, con la partecipazione di insigni studiosi italiani ed europei. In arrivo fra gli altri il presidente della Corte costituzionale Lino Padellaro.

Ma per tornare alla libertà d'informazione, il patto di battito di ieri scivolava sull'ovattato cuscino del confronto fra studiosi e operatori ad altissimo livello accomunati da esperienze abbastanza consimili. Dal prof. Guido Gerin, presidente dell'Istituto, l'introduzione sull'aspetto italiano riconoscimento costituzionale, obiettività del giornalista e tutta la sua problematica giudiziaria, dal francese

prof. Pinto la trasposizione su chiave europea, dall'eurodeputato e giornalista Gustavo Selva l'etica di una difficile professione. E via di questo passo fra libertà di accesso all'informazione e libertà dei nemici della libertà.

Ed ecco lo scossone portato da uno studioso sovietico, evidentemente dissidente e perciò trapiantatosi in Italia. Eugheni Vaghin quasi provocatoriamente ha cominciato con una citazione da un recente romanzo: «Quelli che hanno le chiavi della disinformazione devono anche avere quelle dell'informazione, e le chiavi dell'informazione sono le chiavi del mondo». In que-

A PAGINA 4

Aumentano i danni della siccità

sta frase tutta la filosofia e tutta la pratica attuazione del sistema informativo nei regimi comunisti.

Ed ecco la spiegazione dettagliata della disinformazione come informazione tendenziosa, ossia controverità non verificabile, miscuglio vero-falso, sfumatura, verità selezionata. Vale solo il principio dell'informazione a carattere sociale, della quale il primo caposaldo è lo spirito di partito, o meglio la fedeltà al partito. Informazione dunque solo come formazione di una coscienza sociale delle masse.

Eppure anche in quei regimi il concetto di libertà dell'informazione entra nei codici scritti e sottoscritti, nei trattati internazionali, nelle carte fatte circolare con sagacia pubblicistica in Occidente. «Abbiamo opinioni diverse sui valori umani», ha detto lo stesso Gorbacev alcuni giorni prima di recarsi in Francia

riferendosi alla polarità del suo mondo rispetto a quello occidentale. All'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo non si fa politica, si fa scienza giuridica per cercare di offrire ai politici i giusti strumenti di comprensione prima e di tutela poi almeno di quelle aspirazioni rimane più unanimemente riconosciute.

Certo che è ben duro l'impatto con chi dietro una presunta diversità di opinioni sui valori umani nasconde la scienza del non diritto, la teorizzazione della non libertà. Servisse almeno da lezione nei momenti più delicati quando imperscrutabili interessi vengono a comprimere anche in Occidente la libertà d'informazione con controverità, verità selezionate e miscugli vero-falso secondo il cliché così ben ben illustrato da Vaghin.

Gualberto Niccolini

SI DISPUTA OGGI LA BARCOLANA In seicento al via



Nel golfo di Trieste si svolge oggi la diciassettesima edizione della «Coppa d'autunno», la tradizionale «Barcolana» che con le sue oltre seicento barche iscritte (record assoluto) è la regata internazionale più numerosa d'Europa. Sempre oggi, poi, partirà dal molo Adriaco, sempre a Trieste, lo «Jancris» che porterà i colori del Friuli-Venezia Giulia in giro per il mondo (Nella foto la gara di due anni fa)

DALL'INTERNO



IPOCRISIA E FAVOREGGIAMENTO

Il risveglio dell'eversione

La sanguinosa azione di pirateria compiuta dai terroristi palestinesi che si sono impadroniti dell'«Achille Lauro» è soltanto l'ultimo e più clamoroso episodio di una nuova ondata di terrorismo internazionale, che va montando da tempo nel Mediterraneo e in Europa. L'escalation terroristica e le recenti azioni di ritorsione e «autotutela» — dal raid israeliano contro il quartier generale dell'Olp a Tunisi all'intercettazione dell'aereo egiziano da parte statunitense — hanno acuito pericolosamente la tensione internazionale.

Il rischio reale è che la tradizionale instabilità dell'area medio-orientale e mediterranea degeneri in una sostanziale alterazione degli equilibri politici e strategici, con conseguenze difficilmente calcolabili per la sorte della pace. Il terrorismo internazionale contemporaneo è comunemente definito una nuova forma di conflitto «a bassa intensità». A questa definizione sembra corrispondere un diffuso atteggiamento di rassegnazione, di tolleranza o di favoreggiamento, fatto di mille distinguo, di ipocrisie e di opportunismo. Ma in realtà, a parte ogni considerazione morale, il terrorismo rappresenta un pericolo gravissimo per la società democratiche come per la pace internazionale.

È il caso di ricordare che la prima guerra mondiale ebbe l'occasione scatenante in un attentato terroristico. Naturalmente le vere cause del conflitto erano più profonde e complesse, e certo nessun paragone è possibile con la situazione attuale. Non è pur vero che l'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando a Sarajevo fornì l'occasione ai gruppi più intrasiggenti di Vienna di mobilitare dietro a essi l'opinione pubblica austriaca e inasprì di colpo la tensione internazionale, portandola al giusto grado di incandescenza.

Allora era poco più di un pretesto. Ma oggi il terrorismo è attuato sistematicamente su scala internazionale, anche sul territorio di paesi terzi, come l'Italia.

Colpisce con spietata ferocia cittadini inermi, anche di stati non coinvolti direttamente nel conflitto. Esso è praticato da organizzazioni politico-militari che godono del riconoscimento, dell'ospitalità e dell'appoggio, aperto o larvato, diretto o indiretto, tavolta appena coperto da un tenue velo di ipocrisia ufficiale da parte di alcuni stati sovrani. E perché non è pensabile che gli stati colpiti non reagiscano all'aggressione è fatale che alla fine lo stato di necessità della legittima difesa prevalga su altre considerazioni giuridiche.

Si innescò così un processo destinato a dissolvere il fragile tessuto del diritto internazionale. Per scongiurare questo pericolo si impone una ferma azione concorde della comunità internazionale, in primo luogo dei paesi dell'Alleanza atlantica, per combattere con estrema determinazione, senza alcun cedimento, le organizzazioni terroristiche. L'esperienza dimostra che i machiavellismi opportunistici e l'eccessiva tolleranza, di cui anche il nostro Paese si è reso spesso responsabile, servono solo a trasformare il territorio nazionale in un comodo terreno d'azione per i terroristi.

In particolare, per quanto riguarda il terrorismo palestinese, è naturalmente doveroso e opportuno adoperarsi per la soluzione dei problemi politici che sono all'origine del conflitto, e quindi intrattenere i necessari rapporti con le parti in causa. Ciò, però, non giustifica le impunità spesso concesse nel passato a un'organizzazione che per prima, fin dalla fine degli anni '60, ha esportato il terrorismo all'estero, che ha appoggiato i gruppi terroristici italiani (almeno quattro i grossi carichi d'armi forniti alle Br e all'Autonomia nel 1978-79) e che ora risulta direttamente responsabile dell'operazione di pirateria condotta contro una nave italiana. La ricerca della soluzione politica deve possedere anche fermezza e dignità.

Angelo Ventura

L'«ospite» se ne va



Roma — Un pullmino giallo con targa diplomatica lascia l'Accademia d'Egitto a Villa Borghese. A bordo alcune persone in divisa verde e alcuni civili; fra di loro ci sono anche due palestinesi (uno dei quali è l'«ospite che scotta» Abdul Abbas) che verranno accompagnati all'aeroporto per essere imbarcati su un aereo jugoslavo. L'Accademia d'Egitto beneficia dell'extraterritorialità. Abdul Abbas è uno dei capi palestinesi vicini ad Arafat; per lui gli Stati Uniti avevano chiesto l'estradizione

Stato di massima allerta per le forze di polizia

ROMA — Stato di «massima allerta» per tutte le strutture di polizia: lo ha disposto il dipartimento di Ps, in relazione alla situazione venutasi a determinare per le vicende dell'«Achille Lauro» e, in particolare, con le minacce che il rappresentante dell'Olp nella Germania Federale, Abdullah Frangi, ha fatto l'altro ieri da Francoforte alle autorità statunitensi e italiane contro il rischio di rappresaglie da parte di palestinesi.

A Roma, il questore Monarca ha organizzato speciali servizi — sui quali ovviamente viene mantenuto il massimo riserbo — volti da una parte a garantire l'incolumità dei palestinesi nella capitale italiana e dall'altra ad assicurare incisivi controlli sul territorio centrale e periferico della città.

Per quanto riguarda l'aeroporto di Ciampino, la questura è in continuo collegamento con l'ispettorato di Ps che si trova in aeroporto.

Il piano di emergenza disposto dal questore di Roma, che già il primo ottobre aveva reso operativo il nuovo programma di controllo sul territorio (coordinamento interdirezionale) in seguito agli attentati di via Veneto e alla sede della British Airways, si attua, con le necessarie interazioni, nei momenti di emergenza.

I DRAMMATICI RACCONTI DEI TURISTI ITALIANI APPENA GIUNTI A ROMA

L'equipaggio e diciotto passeggeri sulla nave dimenticata a Port Said

IL CAIRO — La motonave «Achille Lauro», in teoria, potrebbe lasciare Port Said in qualsiasi momento perché, come ha confermato l'agenzia di portavoce della società di navigazione partenopea, le autorità egiziane formalmente non hanno notificato alcun provvedimento di sosta coatta. In realtà, l'unità non può riprendere la navigazione perché «non le vengono messi a disposizione dalle autorità portuali i due rimorchiatori e il pilota, richiesti e necessari per salpare». È evidente che il mancato comando delle due unità di supporto non è una decisione dei responsabili del porto. È stato invece confermato che, dopo gli stressanti interrogatori cui è stato sottoposto il comandante, Gerardo De Rosa, gli accertamenti da parte delle autorità egiziane nei suoi confronti sembrano terminati.

A bordo la situazione è tutt'altro che tranquilla. L'equipaggio è stanco per questa situazione e, soprattutto, è provato per la mancanza di notizie precise.

La «Achille Lauro» ha comunicato che non continuerà la crociera interrotta dall'episodio di pirateria. Un rappresentante della compagnia di navigazione, Fuad Moneim, ha reso noto che la nave non partirà più come previsto per il porto israeliano di Ashdod. Non appena potrà salpare

farà rotta a Genova, dove dovrebbe arrivare il 16 ottobre (se partirà oggi). La «Achille Lauro» doveva lasciare Port Said l'altro ieri mattina per proseguire la crociera, nonché dopo l'intercettazione dell'aereo egiziano che trasportava i sequestratori in Tunisia da parte di quattro aerei della Sesta flotta Usa, con conseguente dirottamento sulla base militare di Sigonella, in Sicilia, le autorità — come detto — del Cairo hanno impedito sinora alla nave di partire.

Ad Ashdod 500 crocieristi erano in attesa di imbarcarsi: il fermo della «Achille Lauro»

a Port Said ha indotto alcuni di essi a tornare in patria, come è accaduto per americani e tedeschi occidentali (questi ultimi hanno fatto tappa in Italia prima di proseguire per il loro paese).

I passeggeri ancora a bordo della «Achille Lauro» sono 18. Dalla nave, infatti, sono scese diverse persone. Imbarcati sono ancora i 341 componenti l'equipaggio e lo staff dei servizi di intrattenimento (orchestrali, artisti, fotografi, ecc. trentuno in tutto). Dell'equipaggio 210 sono italiani e 100 stranieri.

Per quanto riguarda il rientro in patria dei crocieristi, la

flotta Lauro ha organizzato tre voli charter della compagnia di bandiera israeliana «El-Al» che sono partiti da Tel Aviv con 550 persone in tutto con destinazioni diverse: uno è giunto a Roma in serata; gli altri due hanno fatto rispettivamente rotta per Monaco-Francoforte e per Zurigo-Parigi-Londra.

«Non riesco a parlare, sono commosso, in questi giorni terribili non ho pensato ad altro che al momento in cui ci saremmo riuniti di nuovo, se tutto fosse andato bene, naturalmente», a parlare è l'ing. Umberto Riccardi, di Roma, uno dei passeggeri che sono

rientrati a Roma. Riccardi ha le lacrime agli occhi.

Sentiamo una delle testimonianze più toccanti, quella della milanese Antonietta Fratus: «Dal salone degli arazzi, dove mi trovavo, ho visto qualcosa volare in mare. Erano le 14.30 di martedì scorso. Ho pensato che fosse un sacco di immondizia. Poco dopo mi si è avvicinato uno dell'equipaggio, credo un vigile del fuoco. Gli ho chiesto se avevano gettato a mare dell'immondizia. Non mi ha risposto. Ho visto che piangeva. Ho cercato di confortarlo. Gli ho detto: vede, io sono una donna e cerco di darsi coraggio; lei è un uomo, non dovrebbe fare così. Allora mi ha detto che i terroristi avevano comandato a lui e ad altri due componenti dell'equipaggio di gettare in mare il corpo dell'americano nella sedia a rotelle».

Hanno subito isolato gli americani — dice Ada Bertelli — e per molte ore non hanno consentito a nessuno di muoversi. Poi hanno concesso a qualche signora di andare in bagno. Gli uomini non potevano. Erano costretti a orinare a terra, sulla moquette.

«Chiamavano le donne americane puttane. In arabo — dice Lino Monteferranti, romano — la parola suona «scalmut», ma non so se si dica proprio così. Toglievano loro le sigarette di bocca, le malmenavano».

«Le Nazioni Unite devono lavorare per il bene dei popoli. Ma se non dovesse più accadere così, bisognerà buttar fuori dall'Onu il terrorismo israeliano e quanti lo appoggiano», afferma il comunicatore.

In questa occasione «Il mondo intero ha capito che gli americani sono stati gli esecutori primi del massacro in Tunisia degli umili musulmani».

Se effettivamente Buckley è stato ucciso — i pochi particolari che affiorano nella foto consegnata ad «An Nahar» non comprovano che da soli molto — si tratterebbe del primo diplomatico Usa assassinato da rapitori nel Libano.

All'inizio di questo mese, venne trovato ucciso il segretario consolare sovietico Arkadi Katkov, che era stato sequestrato da una sedicente «Organizzazione di liberazione islamica».

I dubbi su quando sia stato ucciso Buckley sono emersi controllando dichiarazioni fatte subito dopo la liberazione di un altro statunitense, il reverendo Benjamin Weir.

BEIRUT: UNA FOTO CON IL CADAVERE DI BUCKLEY

La Jihad conferma: il diplomatico è morto

Chiesto il rilascio di cento palestinesi in Israele

BEIRUT — Gli estremisti della «Jihad» islamica hanno fatto pervenire al quotidiano «An Nahar» una fotografia sfocata del cadavere del diplomatico americano William Buckley, del quale avevano rivendicato l'uccisione due giorni dopo il bombardamento del quartier generale dell'Olp a Tunisi.

Nella fotografia, in bianco e nero, appare un uomo con gli occhi chiusi, avvolto in un lenzuolo, ma i contorni sono così indistinti che è impossibile determinare se è davvero il funzionario rapito il 16 marzo 1984 nella capitale libanese.

«Se non avessi letto il comunicato allegato non sarei arrivato a pensare che la foto ritraeva i resti di Buckley», ha

detto un redattore del giornale di Beirut. Ma funzionari dell'ambasciata Usa, ove Buckley era consigliere politico, hanno detto, non ufficialmente, di aver riconosciuto il loro collega.

Insieme alla foto è stato recapitato al giornale anche un comunicato. I terroristi islamici spiegano che il cadavere verrà restituito 24 ore prima del rilascio di cento prigionieri che si trovano attualmente in Israele. Se saranno ingannati, gli uomini della Jihad promettono di «farla pagare cara» al segretario generale delle Nazioni Unite Javier Perez de Cuellar.

Gli estremisti concludono ricordando che il Presidente degli Stati Uniti Reagan è il responsabile della sorte degli

altri ostaggi ancora nelle loro mani, che sono pronti a respingere ogni attacco contro di loro, e negano infine che Buckley sia stato ucciso molto tempo prima della rivendicazione.

Nel suo messaggio, la «Jihad» islamica polemizza con gli Stati Uniti, ove alcune fonti avevano messo in dubbio che Buckley fosse stato ucciso e altre avevano affermato che egli era in realtà morto da due mesi in seguito a torture durante gli interrogatori.

L'uccisione del diplomatico era stata annunciata il 4 ottobre, sempre ad «An Nahar», come rappresaglia per il «raid» compiuto dagli israeliani il primo ottobre in Tunisia, sul «quartiere generale» dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» (Olp). In quell'occasione, la «Jihad», aveva precisato che il cadavere del diplomatico era «a disposizione dei parenti» delle vittime palestinesi del bombardamento.

Nel comunicato della scorsa notte, l'organizzazione afferma che oltre alla foto può fornire altre prove sul fatto che Buckley è stato ucciso dopo il «raid» israeliano. Il corpo del diplomatico viene ora messo «a disposizione delle Nazioni Unite», ove «per la prima volta una massacrato» dovuto a Israele viene condannato. Il dibattito sul «raid» registrato al Consiglio di sicurezza 14 voti a favore della condanna e l'astensione degli Usa.

«Le Nazioni Unite devono lavorare per il bene dei popoli. Ma se non dovesse più accadere così, bisognerà buttar fuori dall'Onu il terrorismo israeliano e quanti lo appoggiano», afferma il comunicatore.

In questa occasione «Il mondo intero ha capito che gli americani sono stati gli esecutori primi del massacro in Tunisia degli umili musulmani».

Se effettivamente Buckley è stato ucciso — i pochi particolari che affiorano nella foto consegnata ad «An Nahar» non comprovano che da soli molto — si tratterebbe del primo diplomatico Usa assassinato da rapitori nel Libano.

All'inizio di questo mese, venne trovato ucciso il segretario consolare sovietico Arkadi Katkov, che era stato sequestrato da una sedicente «Organizzazione di liberazione islamica».

I dubbi su quando sia stato ucciso Buckley sono emersi controllando dichiarazioni fatte subito dopo la liberazione di un altro statunitense, il reverendo Benjamin Weir.

I piloti degli F-14 erano pronti a sparare

RAGUSA — I piloti della sesta flotta statunitense che nella tarda serata di giovedì intercettarono il Boeing 737 egiziano con i quattro sequestratori dell'«Achille Lauro», costeggiando ad alta quota la Sigonella, avevano ricevuto l'ordine di sparare se ci fosse stata resistenza.

Si è appreso tale particolare parlando coi marinai della portaerei «Saratoga», dalla quale si levarono gli «F-14» che parteciparono all'operazione, durante la franchigia a Ragusa. Secondo un militare pratico di comunicazioni radar, durante l'intercettazione i piloti dei caccia americani si portarono davanti all'apparecchio civile egiziano e, facendo dei segnali luminosi, via radio intimarono al comandante di seguirli.

NON RESTANO A LUNGO IN CARCERE I RESPONSABILI DELLE PIU' SANGUINOSE IMPRESE

Troppo spesso impuniti i terroristi catturati

FRANCOFORTE — Non tutti i terroristi responsabili delle più sanguinose imprese degli ultimi anni sono stati assicurati alla giustizia in varie parti del mondo. E non tutti quelli condannati per i loro atti sono rimasti in prigione a lungo. Molti si sono dileguati nel caso di Beirut o sono stati accolti in paesi come la Libia e l'Iran. Persino Israele, frequente obiettivo dei terroristi, ne ha rilasciati alcuni scambiandoli con i suoi cittadini prigionieri che erano all'estero.

A Monaco, il 5 settembre del 1972 ci fu la strage dell'aeroporto dove morirono nove israeliani e cinque terroristi. Furono arrestati tre arabi che vennero rilasciati il 29 ottobre dello stesso anno, dopo che uomini dell'organizzazione palestinese «Settembre nero», si impadronirono di un aereo di linea della Lufthansa. I tre vennero portati in Libia, dove ottennero accoglienze trionfali. Tuttavia notizie di stampa e qualche libro dicono che i tre, insieme ai loro mandanti, vennero ritrovati ed eliminati dai servizi segreti israeliani.

A Mogadiscio in Somalia, nell'ottobre del 1977, assaltatori della Germania Occidentale compirono una incursione a bordo di un aereo Lufthansa sequestrato dopo che i tre dirottatori avevano ucciso il pilota e tenuto in ostaggio 91 passeggeri per tre giorni. Due dei terroristi rimasero uccisi e il terzo, una ventenne, venne catturata ferita. La donna, Suhaila Al-Sayeh, venne condannata dal tribunale somalo a venti anni di reclusione ma alle autorità tedesche risulta che è stata scarcerata e si è dileguata.

Talvolta, i terroristi sono stati liberati in massa. Molti che

erano stati condannati in Israele furono tra i 1.150 detenuti liberati il 20 maggio in cambio di tre israeliani, prigionieri di guerra di una fazione palestinese di Damasco. Tra i più noti, sono Kozo Okamoto il giapponese che era stato condannato all'ergastolo per la strage del 30 maggio 1972 all'aeroporto di Lod, dove vennero uccise 27 persone; (si ritiene che il giapponese si sia rifugiato nella valle libanese della Bekaa dove hanno sede i vari raggruppamenti di terroristi palestinesi e sciti), e i due terroristi sopravvissuti all'attacco dell'11 marzo 1977 a una corriera israeliana a Sud di Haifa da parte di un gruppo di 11 terroristi; quando polizia ed esercito bloccarono la corriera a Nord di Tel Aviv e nella sparatoria morirono 36 israeliani e altri 72 rimasero feriti, i due erano scomparsi.

Spesso, in Medio Oriente, i terroristi sfuggono alla cattura. Nessun arresto è stato operato negli attacchi sciti dell'83 con automobili-bomba all'ambasciata degli Stati Uniti e alle basi dei Marines americani e della forza di pace francese, che provocarono la morte di più di 300 persone. I guidatori-suicidi delle auto-bomba morirono nell'esplosione e i mandanti non sono stati mai trascinati in giudizio.

La terrorista palestinese più famosa tra quanti sono sfuggiti alla giustizia è Leila Khaled, che venne liberata in seguito a un dirottamento multiplo. La donna dirotto su Damasco di un aereo della Twa il 29 agosto 1969 e venne catturata mentre cercava di dirottare il volo «El Al» da Amsterdam a New York del 6 settembre 1970. Guardie armate uccisero il suo compagno d'avventura e catturarono lei,

consegnandola alle autorità britanniche all'atterraggio a Londra. La donna venne trattenuta per tre settimane ma poi venne liberata in cambio di oltre 300 passeggeri che erano stati presi in ostaggio su aerei di linea degli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e dalla Svizzera, e portati in Medio Oriente. Da allora è stato riferito più volte che la Leila Khaled ha partecipato a operazioni dell'Olp.

Cinque terroristi vennero arrestati dopo un tentato attacco con un missile a un aereo della «El Al» a Roma il 9 settembre 1973. Due vennero lasciati liberi su cauzione e scomparvero. Gli altri tre vennero rilasciati e arrivarono in Libia nel marzo del 1971.

In un altro famigerato attacco, sei terroristi agirono a Vienna il 21 dicembre 1973 durante una riunione di ministri del cartello petrolifero Opec, uccidendo tre persone. Fu consentito loro di raggiungere il Medio Oriente con 41 ostaggi, che furono poi liberati, e ottennero asilo politico in Algeria.

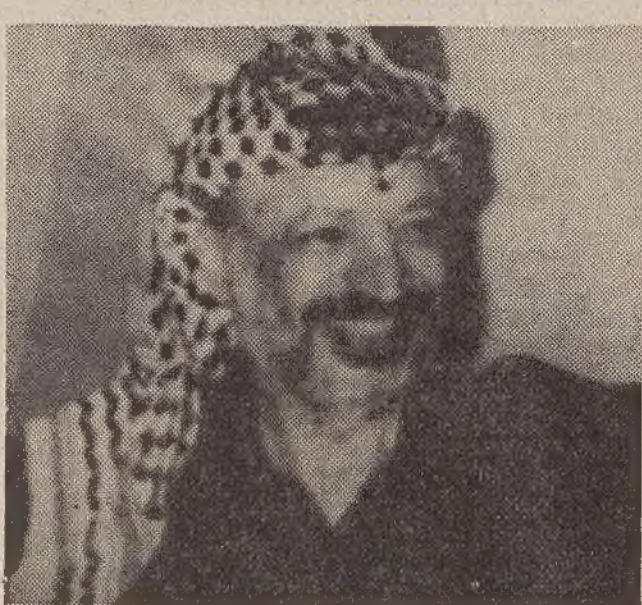
I due sciti che si impadronirono del volo «Tua 847» del 14 giugno al decollo da Atene per Roma e uccisero un cittadino americano sono ancora a piede libero. Ali Atwa, un libanese di 21 anni, venne arrestato ad Atene prima che riuscisse a salire sul volo Twa. Venne poi liberato in cambio del rilascio di otto greci che erano tra i 145 passeggeri a bordo dell'aereo sequestrato. Dopo che i 39 ostaggi americani erano stati liberati, i due primi dirottatori scomparvero nei quartieri scuri attorno all'aeroporto. Gli Stati Uniti hanno chiesto l'estradizione dei dirottatori e hanno messo una taglia sulla loro testa.

Parla bene di Arafat ed è ucciso

SANTA ANA — Una intervista televisiva sul sequestro della «Achille Lauro» è costata la vita a Alex M. Odeh, coordinatore del Comitato contro la discriminazione degli arabi dello stato americano della California, ucciso a Santa Ana, una località a Sud di Los Angeles, nella sede del comitato in seguito all'esplosione di una bomba.

L'attentato antiarabico, nel quale ha perso la vita Alex Odeh, è stato messo in relazione dagli investigatori, da polizia e l'Fbi, con due interviste televisive rilasciate dalla vittima sul sequestro della «Lauro».

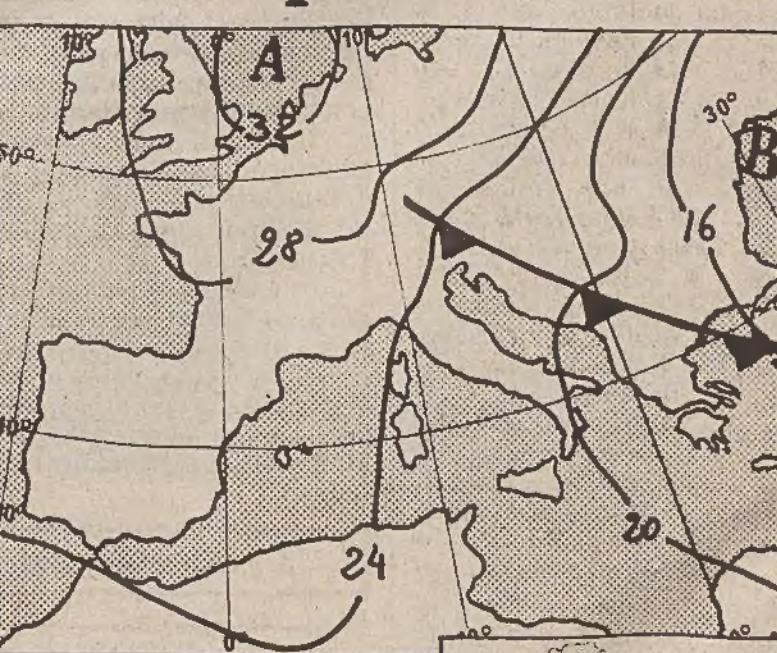
Nella prima delle interviste, rilasciata alla rete televisiva Kabc di Los Angeles, Odeh aveva difeso l'organizzazione per la liberazione della Palestina e il suo leader Arafat sostenendo «che il capo dell'Olp non aveva avuto alcuna responsabilità per il sequestro della nave», e definendo Arafat «un uomo di pace».



Misure di sicurezza a Comiso

COMISO — Particolari misure di sicurezza sono scattate nella base missilistica di Comiso dopo le minacce dell'Olp conseguenti all'arresto dei quattro dirottatori dell'«Achille Lauro». Posti di blocco della polizia e dei carabinieri sono stati istituiti lungo le strade attorno alla base mentre all'interno sono stati rafforzati i servizi di sorveglianza. È stata anche raccomandata una maggiore prudenza durante i loro spostamenti agli oltre mille marinai statunitensi in servizio nella base.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia area di pressione alta e livellata. Tempo previsto per la giornata di oggi: sulle regioni del medio e basso versante adriatico e sulle altre meridionali peninsulari nuvolosità variabile con possibilità di qualche precipitazione. Su tutte le altre regioni sereno. Forte nebbia dopo il tramonto sulla pianura Padana.

Temperatura: in aumento al Nord e lungo il versante adriatico. Venti: deboli settentrionali con rinforzi sulla Liguria e sul versante orientale della penisola.

Mari: calmi l'Adriatico e lo Jonio; poco mossi gli altri mari. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 21; Bolzano 6, 20; Verona 11, 22; Venezia 12, 21; Milano 10, 22; Torino 10, 23; Mondovì 13, 22; Cuneo 12, 22; Genova 16, 23; Bologna 13, 24; Firenze 11, 24; Pisa 12, 24; Ancona 14, 23; Pescara 14, 24; Roma 13, 25; Campobasso 14, 24; Bari 15, 22; Napoli 13, 25; Potenza 10, 20; S. Maria di Leuca 18, 22; Reggio Calabria 20, 26; Messina 21, 26; Palermo 22, 25; Catania 15, 28; Alghero 12, 26; Cagliari 13, 24.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Atene n. 14, 23; Bangkok p. 28, 29; Beirut s. 14, 20; Berlino n. 5, 13; Bruxelles s. 6, 16; Chicago n. 3, 14; Copenhagen s. 8, 13; Denpasar n. 23, 30; Francoforte s. 13, 25; Ginevra s. 5, 20; Helsinki s. 9, 12; Hong Kong n. 28; Honolulu n. 23, 30; Istanbul n. 10, 16; Giacarta n. 24, 32; Lima n. 14, 19; Londra n. 11, 17; Los Angeles n. 17, 27; Madrid s. 12, 25; Miami n. 24, 29; Montevideo s. 11, 25; Montreal s. 0, 12; Mosca n. 4, 19; Nuova York n. 23, 30; Delhi n. 20, 29; New York s. 13, 18; Oslo s. 7, 14; Parigi n. 11, 21; Pechino s. 7, 22; Perth p. 14, 23; San Francisco s. 13, 19; San Juan s. 22, 30; Santiago s. 7, 22; Singapore s. 24, 32; Sydney p. 15, 19; Taipei s. 25, 32; Tokyo s. 15, 27; Toronto n. 2, 12.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

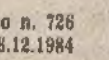
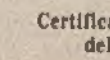
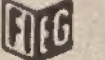
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA; con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 180.000, 85.000); ESTERO: annuo L. 284.000, semestrale L. 150.000 con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000; Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 170.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65065-67 - Prezzi moduli: Commerciali L. 110.000 (festivi postazione e data prestabilita L. 130.000); Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (festivi L. 180.000) - Finanziari e legali 4000 al mese (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4900 per pagina (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 13 ottobre 1985 è stata di 73.900 copie



ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	51	21	25	69	13
CAGLIARI	16	10	87	78	69
FIRENZE	13	78	19	74	77
GENOVA	4	55	23	37	15
MILANO	37	58	59	62	51
NAPOLI	6	90	40	71	43
PALERMO	15	16	14	74	42
ROMA	57	15	49	63	9
TORINO	27	55	45	72	80
VENEZIA	72	12	9	66	23

La colonna vincente: X 1 1 1 X 1 X 1 2 2 1

Il Coni servizio Enalotto comunica i dati provvisori del concorso N. 41. Il montepremi è di lire 1.237.443.908. Ai punti dodici spettano lire 49.497.000; ai punti undici lire 1.473.000; ai punti dieci 106.000 lire.

Certificato n. 726 del 6.12.1984

UN ANNO FA MORIVA IL REGISTA DI «JULES E JIM» E «ADELE H.»

Truffaut, l'arte del cinema come atto d'inquieto amore

In un articolo del 1957, quando il suo rapporto con il cinema era ancora limitato alla critica dissacratoria condotta sulle pagine delle riviste parigine, François Truffaut scriveva: «Il film di domani mi appare dunque ancora più personale di un romanzo individuale e autobiografico, come una confessione o come un diario. I giovani registi si esprimeranno in prima persona e ci racconteranno del loro primo amore o di quello più recente, una presa di coscienza dinanzi alla politica, un racconto di viaggio, una malattia, il loro servizio militare, il loro matrimonio, le loro ultime vacanze, e ciò piacerà necessariamente perché sarà vero e nuovo... Il film di domani sarà un atto d'amore». Dichiarazione programmatica a cui Truffaut rimarrà sempre fedele, percorrendo un itinerario cinematografico straordinariamente ricco di temi e di innovazioni stilistiche, senza mai tradire la vocazione originaria, l'idea di concepire il film come «atto d'amore».

L'intera opera di Truffaut, il regista scomparso il 21 ottobre dello scorso anno, appare così diretta a dar forma, a tradurre in immagini quella che Heidegger, nella sua analitica esistenziale, ha chiamata la «tonalità affettiva», quella modalità di approccio al mondo esterno che precede ogni articolazione categoriale, ogni tentativo di imbrigliare il fluire magmatico e contraddittorio della vita in un coerente e univoco sistema di concetti.

L'amore, come espressione della «tonalità affettiva» dell'uomo, è sempre l'oggetto a cui si rivolge la tenera sensibilità di Truffaut, almeno a partire da «Jules e Jim», forse uno dei primi tre film da salvare nella storia del cinema. La dedizione amorosa che i due amici rivolgono a Catherine, la donna che riproduce il sorriso enigmatico di una statua, si rivela come l'occasione narrativa per mostrare il desiderio di reinventare la vita a ogni istante, di affermare i diritti del principio di piacere, in una sfida, protratta fino all'estremo delle proprie forze, al fittizio ordine delle convenzioni.

«Abbiamo giocato con le sorti della vita, abbiamo perduto», afferma Jim nel fi-



Anche la Tv ricorda François Truffaut, a un anno dalla sua scomparsa: mentre Raiuno annuncia più di un appuntamento, Raitre ricorda questo «grande» del cinema con un miniciclo che prenderà il via giovedì 24 ottobre alle 22.05.

Si vedranno dunque il lottatissimo «Adele H.», «Gli anni in tasca», «L'uomo che amava le donne» e «La camera verde». A ben guardare ci sono in questa breve lista tutti i temi chiave del Truffaut più maturo: l'amore folle e la pazzia (la storia di Adele, l'attenzione all'infanzia e alla lezione che essa impartisce all'uomo di ogni età («Gli anni in tasca»); il mistero del femminile con l'alter ego (Charles Denner) del personaggio di Antoine Doinel («L'uomo che amava le donne»); la riflessione sulla morte, intesa come punto di congiunzione dell'amore e della passione («La camera verde»).

Qui accanto, François Truffaut.

nale: l'immane forza del negativo si stempera nell'opaca resistenza del positivo, lo spazio della trasgressione viene progressivamente eroso dall'incedere imperioso della legge, la cui sovranità viene restaurata con la morte di chi ha inteso violarla.

Dall'amore come relazione intersoggettiva all'amore come dedizione intransitiva: con «Adele H.», Truffaut ha scritto la storia esemplare dell'innamoramento, la rivelazione del suo mistero. Adele costruisce l'oggetto della propria dedizione, investe le proprie energie psichiche in modo improduttivo, puramente fantasmatico, salta a piè pari l'esame di realtà, sublimando nella scrittura l'assenza d'oggetto. Come già sapeva Stendhal, l'amore/passione nasce e divampa nella solitudine del processo di cristallizzazione.

Truffaut asseconda l'odissea di questa donna conquistata da un'idea fissa, incommunicabile, la cui realizzazione è preclusa. Adele rifiuta di esonerare la propria vita da un amore infelice, consapevole che la dualità, in amore, è la voce dell'innamoramento perduto», afferma Jim nel fi-

fronte all'ingenuo realismo che vorrebbe privarlo della creazione più originale del suo immaginario.

Truffaut ha espresso la protesta d'amore di fronte al crollo delle buone ragioni in questa frase memorabile: «Non ha nessuna voglia di convincere qualcuno su qualcosa che la riguarda». Le anguste mappe del reale si rivelano inadeguate a ospitare l'itinerario tracciato dal desiderio intransitivo: «Il desiderio dimentica i nomi, travolge l'inutile presunzione dell'identità che si dissimula attraverso nel nome, madama la storia e gli oceani, sino a raggiungere le desolate, liberatorie spiagge della follia» (M. Vallora).

Nell'«Uomo che amava le donne», l'amore si configura come nostalgia di un'unità perduta, mancanza originaria che postula l'incessante riproposizione del desiderio, la redazione di un Catalogo capace di catturare in un'improbabile tassonomia il mistero insondabile costituito dalla donna. Figlio di Penia (come nel mito platonico) Eros elabora il lutto che lo costituisce e pertanto — come insegna Freud — assume i tratti della melanconia. L'Eros melancon-

nico di Bertrand Morane esige la propria duplicazione nel Libro, concepito come schedario di una collezione, contabilità affettiva, censimento delle prede, elenco dettagliato dei possibili narrativi costituiti dagli incontri amorosi.

«In quanto uomo del desiderio, Don Giovanni vive nel campo della fascinazione, esercitandola, utilizzandola e godendone, e preservando al tempo stesso col dominio e l'incessante rinnovamento la libertà del desiderio a cui non vuole rinunciare. Egli sa bene che, insieme al desiderio, accoglie l'impossibilità, ma afferma che l'impossibilità non è altro che la somma dei possibili, dunque controllabile come numero» (M. Blanchot).

Il personaggio di Truffaut non possiede né la vitalità sensuale di Don Giovanni né l'«exacerbato cerebri» del seduttore Johannes, ma conserva quella «passione della possibilità» che Kierkegaard considera l'attitudine di Eros, «quell'occhio che eternamente giovane, eternamente ardente, vede dappertutto la possibilità. Il godimento disillude, la possibilità no».

L'evanescenza del piacere, l'inquietudine del seduttore, il suo vivere nel tempo imperfetto, generano nel film di Truffaut la presenza di Thanatos, della morte completa di Eros; seguire l'inesorabile approssimarsi dell'«exitus vitae» è anche una dichiarazione di poetica, un atto di fedeltà verso l'amato Coteau, il quale afferma che il cinema film la morte «au travail».

Il cinema di Truffaut è sempre stato un atto d'amore, qualunque fosse l'occasione del film: innanzitutto un continuo atto d'amore verso il cinema stesso (realizzando la mirabile sintesi di Renoir e Hitchcock), ma anche verso la letteratura, il prediletto Balzac che tutti i suoi personaggi leggono; un atto di fedeltà alle stagioni della vita (le straordinarie avventure di Antoine Doinel), ma anche un estremo atto di fedeltà alla memoria del defunto (nella «Camera verde»: un cinema che ha edificato un altare di luce, in cui vediamo ora risplendere anche l'immagine di François Truffaut.

Marco Vozza

STAGNAZIONE A MOSCA: NE PARLA EMILIO GASPARINI, ANALISTA DELLA NATO

Il grande stallo sovietico

L'Urss si è arenata al livello della crescita zero: con Gorbacev è in atto un processo di modernizzazione non una riforma dei meccanismi economici — Le possibili soluzioni, nell'interesse dello stesso Occidente

Il reddito medio individuale nell'Urss è più che raddoppiato nell'ultimo ventennio: lo ha annunciato — citando i dati ufficiali — Mikhail Gorbacev in una conferenza stampa tenuta durante la recente visita a Parigi. Ma, dietro questa «foglia di fico» statistica, gli osservatori occidentali non hanno mancato di scorgere, perfino tra le righe degli interventi del capo del Cremlino, una punta di scetticismo.

In particolare, a Mosca non si nasconde l'insoddisfazione per il tasso di sviluppo annuo valutato intorno al 2,5 per cento: sottraendo il pur ridotto margine d'inflazione, se ne ricava un esiguo 1 per cento, che corrisponde appena all'incremento demografico.

L'Urss si è dunque arenata, prima del previsto, al livello della crescita zero, o, meglio, di una inesorabile ciclo fatto di rendimenti decrescenti. Per la dirigenza sovietica è così arrivato il momento di tirare le somme e procedere a scelte incisive.

L'unica alternativa alla stagnazione è rappresentata dall'adozione di riforme, rileva il professor Emilio Gasparini, del direttorato studi economici della segreteria generale della Nato, che a Trieste ha tenuto nei giorni scorsi una conferenza-dibattito presso l'Isde (Istituto studi e documentazione sull'Europa dell'Est), in collaborazione con l'Usis. Ma nulla di concreto indica, per il momento, che la nuova leadership di Mosca abbia l'intenzione di incamminarsi su quella strada.

L'impressione che si raccoglie al quartier generale dell'Alleanza atlantica a Bruxelles, dove viene filtrato un flusso cospicuo di materiale informativo dalle fonti più disparate, è che Gorbacev sia beninteso un «homo novus», promotore di un vistoso ricambio generazionale ai vertici del sistema sovietico, ma che non abbia comportato alcun salto di qualità nella visione politica o nei metodi di gestione.

Il nuovo leader ha portato con sé dalla provincia un «clan» di uomini fedelissimi che tutto gli devono — secondo i dettami del «Principe» di Machiavelli — e con i quali egli ha cominciato a ridefinire il partito e del governo. L'avvicendamento ha significato un'iniezione di «Gerovi-

tal» nei gangli vitali del levitamento comunista; ciononostante Gorbacev è prigioniero dei dogmi marxisti, consapevole dei limiti operativi e apparentemente deciso a muoversi in una logica immanente alla centralizzazione verticale e dirigistica.

Modernizzazione, insomma, e non riforma dei meccanismi economici: questo, secondo il prof. Gasparini, è il perno del «nuovo» approccio. Data la sua intensa concentrazione sulle questioni dell'economia,

così pesantemente la società civile, è stata pagante: un paese retrogrado e impoverito è potuto assurgere a superpotenza planetaria. Ma il ritardo tecnologico imposto dalla natura del sistema intacca ogni giorno di più la sua capacità di tenuta e non è che, da parte occidentale, il fenomeno sia necessariamente registrato con compiacimento.

Un impero totalitario e iperarmato, dalle basi così fragili, potrebbe, infatti, essere

giunge Gasparini, sottolineando che l'«incubo degli europei, costituito dai missili «SS-20» puntati sulle nostre città, permane nonostante il polveroso sovrano dell'assetto «offensiva di pace».

Del resto, spiega, lo sforzo finanziario e tecnico per realizzare quei sistemi di armamento, volti all'intimidazione politica degli alleati degli Usa, è tale che un regime come quello sovietico non potrebbe facilmente disfarsene, anche se ne avesse l'intenzio-

zioni climatiche e le relazioni demografiche sfavorevoli e l'endemica insufficienza delle comunicazioni (tutte ancorate a sistemi centrali sulle ferrovie).

Le statistiche ufficiali celano, ovviamente, la gravità del ristagno, ma minuziose ricerche consentono di individuare contraddizioni e sfasature rivelatrici. Prima fra le tante, quella sulla disoccupazione, negata dalla mitologia comunista, e tradita dalle differenze riscontrabili negli annuari, tra le cifre relative all'impiego effettivo medio e i risultati del censimento della forza-lavoro: dieci per cento della manodopera, ovvero 14 milioni di persone.

Già ai tempi di Pietro il Grande e di Caterina, la Russia produceva ottimi cannoni, mentre la società civile era assai più arretrata di fronte all'Europa occidentale. Oggi come allora, l'importazione di tecnologia e di «know-how» non basta a turare le falle: il proficuo impatto delle innovazioni richiederebbe un'organizzazione flessibile ed efficiente, assolutamente incompatibile con il monopolio comunista del potere. Pur rendendosi conto dell'obiettiva esigenza funzionale di mutamenti, la casta dirigente (800 mila persone, tre milioni includendo le famiglie — su 275 milioni di abitanti) non può abbdicare ai suoi privilegi e promuovere così la diffusione della sclerosi.

Quali vie d'uscita, allora, per un'economia sovietica che di fatto ha già perduto il secondo posto nella graduatoria, a vantaggio del Giappone e che scenderebbe al quarto, se l'Europa unifichesse il suo potenziale? È incomprendibile, se si prescinde dal labirinto ideologico, perché non venga esteso lo spazio concesso agli appezzamenti agricoli privati, che attualmente, con il tre per cento delle terre, forniscono una quota considerevole della produzione agricola. Crollerebbe il dogma collettivista — si chiede il prof. Gasparini, se il mezzo ettaro di ogni diventasse un ettaro? Risorgerebbero forse i «kulaki» sterminati da Stalin?

Si sono poi rivelati inutili gli incentivi monetari, in assenza di beni di consumo per cui spendersi. Semmai, andrebbe prosciugata, al fine di prevenire fiammate inflazionistiche derivate da eventuali modifiche del meccanismo dei prezzi, la liquidità sommersa («rubli sotto il materasso»). Per conseguire tale effetto, basterebbe autorizzare la vendita, sia pure a prezzi elevati e in quantità ristretta, di articoli pregiati d'importazione. E perché non liberalizzare cautamente piccolo commercio e artigianato? Sarebbero tutti punti di vista — commenta Emilio Gasparini — dal costo politico relativamente basso, e certo non destabilizzante. Ma forse la sola formulazione di tali ipotesi è domandare troppo anche alla «nomenklatura» che ostenta il «Guccì look».

Mario Nordio

Nella foto, Gorbacev con alcuni operai durante una visita in Siberia.



Il segretario generale del Pcus non dovrebbe, peraltro, tardare a comprendere che la sostituzione del personale dirigente è l'attitudine più necessaria all'Urss — a Mosca di questi tempi si odono temi riechegianti lo stakhanovismo — sono insufficienti, al pari della campagna moralizzatrice e delle sue immancabili implicazioni poliziesche, a rimettere in moto una macchina affaticata che ha già dato il massimo.

Le priorità irrisolvibili attribuite dal comunismo sovietico agli obiettivi imperiali e strategici, pur penalizzando

spinto verso soluzioni aggressive e avventuristiche dalle conseguenze imprevedibili. Ecco perché gli analisti della Nato esaminano con cura estrema i dati che sostengono le scelte del Cremlino, onde fornire ai governi alleati gli elementi su cui fondare la politica nei confronti dell'Urss.

Solo dopo aver considerato le proposte concrete che Gorbacev formulerebbe nel corso del vertice con Reagan a Ginevra, il mese prossimo, sarà possibile una prima valutazione della reale portata della svolta sovietica in termini di relazioni internazionali, ag-

ne. Ammettere un simile errore di programmazione — di fronte all'insospettata ostilità della risposta occidentale (Cruise e Pershing) — non sarebbe un «boccone» che la «nomenklatura» potrebbe digerire agevolmente.

Specie al riarmo, permangono pure le grandi strozzature paralizzanti. Un'economia da laboratorio, tutta costruita sull'offerta sulla realizzazione degli obiettivi quantitativi del piano, soffre del dualismo schizoidale tra la sfera militare, che beneficia del massimo sforzo e presenta anche punte avanzate di ricerca e sviluppo (vi si applicano accertamenti qualitativi sui prodotti che non hanno riscontro negli altri settori), e la dimensione civile condannata all'arretratezza (un prodotto nazionale lordo non superiore al 40 per cento di quello Usa e un consumo inferiore a un terzo).

Agli squilibri settoriali (crisi cronica di agricoltura, acciaio e trasporti) si aggiungono quelli geografici. Il grande «triangolo» formato dall'Urss occidentale, che detiene l'infrastruttura industriale, quella meridionale, ricca di manodopera (Asia centrale e Transcaucasia), e quella Nord-orientale, fornice di materie prime, ben lungi dal costituire il collegamento organico tra i poli produttivi e la stabile base del sistema, finisce con l'essere la garrota che strozza la crescita, date le condi-

Taccuino

Roma per Pasolini: «Una vita futura»

ROMA — «Pier Paolo Pasolini: una vita futura»: dal 15 ottobre del 1985 il Comune di Roma, la Regione Lazio, l'Associazione «Pier Paolo Pasolini», l'Accademia di Francia a Roma, il patrocinio del ministero per il turismo e lo spettacolo, organizzano con questo titolo due mesi di manifestazioni dedicate al poeta, al drammaturgo, al regista e a tutti gli altri aspetti della complessa personalità di Pasolini.

«Pier Paolo Pasolini è il maggior poeta italiano di questa seconda metà del secolo. In realtà, un poeta non vale più di un altro, ma Pasolini ha detto più cose, e più importanti, e con più «forza degli altri» ha spiegato Alberto Moravia presentando la manifestazione che è stata illustrata in una conferenza stampa cui hanno partecipato, oltre all'assessore comunale alla cultura Gatto, Laura Betti, Dacia Maraini, Renzo Vespianni, Fabio Mauri, Marisa Fabbri, Francesco De Gregori, Enzo Siciliano, Renato Nicolini.

Al Mercati trapianti, per tutta la durata dell'iniziativa, sarà aperta una mostra che, assieme a quadri e disegni di Pasolini, proporrà i costumi di molti suoi film, fotografie e documenti per una storia della nascita della rivista «Officina» e di alcuni romanzi, le interviste filmate dello scrittore e, in collaborazione con il «Corriere della sera», i suoi «scritti corsari».

Per discutere di Pasolini, dal 3 al 15 novembre si terranno nell'aula magna dell'università tre seminari, mentre dal 19 al 21 dello stesso mese al Teatro V.le di Saranno tre serate condotte da Enzo Siciliano, Renato Nicolini e Giovanni Raboni, e il 24 novembre Paolo Tassi parlerà con altri di Pasolini e la musica.

Di particolare significato le iniziative teatrali, dal recital della Betti, il 18 ottobre a Villa Medici, all'«Orestide» nella versione di Pasolini, proposta in tre serate al Triangolo da Riccardo Vannucci, mentre all'Argentino arriverà il «regio di Missiroli» poco prima, al Triangolo, Gianni Fiori allestirà un lavoro ispirato a Pasolini poeta. Sempre alle sue liriche è dedicato un concerto di Giovanna Marini, preceduto da Anna Malato interprete delle canzoni di Pasolini.

Tra gli altri omaggi, una mostra di Vespianni a Villa Medici e una giornata al Tiburtino Terzo con Ornella Vanoni e Francesco De Gregori, a cura della Maraini. Garzanti pubblicherà nell'occasione un catalogo.

NOVITÀ DALLA FIERA DI FRANCOFORTE: ALL'ESTERO CI COMPRANO

I libri italiani? Fanno gola

La nostra letteratura, grazie al grande successo internazionale di Umberto Eco è diventata assai di moda: piacciono anche i giovani, non solo Moravia e Calvino

FRANCOFORTE — Chiedo a Helmut Frielinghaus della casa editrice Claassen. Mv8 quali saranno a suo parere i mattatori della stagione invernale. Mi indica Lenz, in primo luogo, «Piti facile del malinconico e introverso Böll». Poi Elias Canetti e Stephan King, già entrati nella classifica dei primi dieci del mese. Sleglied Unseld della Suhrkamp rovescia l'ordine delle previsioni, ma alla fine i nomi sono sempre quelli: Lenz, Böll, Süskind.

Il mercato tedesco, il più ricco d'Europa con i suoi 6000 miliardi di lire di fatturato, il triplo di quello italiano, non sembra attendersi sorprese. Tutto pianificato, preordinato, quantificato: l'elenco pubblico delle collezioni, copie da stampare, prezzi. Si dirà. Anche le case editrici sono aziende con dei bilanci che, alla fine dell'anno, debbono quadrare.

Accanto alla programmazione, è abitudine lasciare un margine più o meno esiguo per il rischio. E anche questo è normale. Si punta sul nome nuovo e se va bene si fa un affare. Quest'anno il margine di rischio si rivela piuttosto generoso e privilegia la produzione italiana. Che accade? Accade che gli editori europei hanno scoperto il libro italiano e comprano. Comprano Moravia, l'ultimo Calvino, Manganelli, Pasolini. Ma comprano anche — e questa è la novità di Francoforte — De Carlo, Benni, Tabucchi, Tondelli, De Crescenzo, Del Giudice, vale a dire autori che anche in Italia hanno bisogno di essere reclamizzati, perché solo da poco si sono affacciati sul mercato.

Alla Fiera del libro (9-14 ottobre) l'Italia è di moda. E' di moda, come le sue scarpe, i vestiti, il design dei suoi stilisti. Negli stands della Halle 4, secondo piano, dove sono ospitati i 330 editori italiani, si sente parlare in tedesco e inglese. Le agenzie dei manager sono piene di appuntamenti, fissati ancora prima di mettere piede a Francoforte. In giro visi soddisfatti. Finita la cri-



si?, chiedo a Piero Gelli della Garzanti.

«Più che la crisi, è finita l'indifferenza nei confronti degli italiani. C'è stata la fase americana, poi quella inglese, quella francese, quella latino-americana. Ora comincia la fase italiana».

E il merito di chi è? Le risposte sono concordi. Le riassume il professor Mucci, addetto culturale dell'ambasciata italiana a Bonn e promotore di un recente convegno di editori italiani e tedeschi a Colonia. Il merito è di Umberto Eco. Eco, due anni fa, non era nessuno in Germania. Il successo strepitoso del suo «Il nome della rosa» (350 mila copie) ha risvegliato l'interesse per la narrativa italiana.

Oggi ogni editore tedesco o americano o inglese sogna di ripetere l'exploit. E compra. Sarà il «Macano» di Andrea De Carlo a esplodere su un mercato che stampa 51 mila titoli all'anno (cinque volte più che in Italia)? Oppure il «Terra» di Stefano Benni, presentato ad Amburgo? O l'«Herr Palmer» di Calvino? O Montebelli, per il quale sono in lizza quattro editori? Gelli mi mostra un catalogo, uno fra i tanti. E' della casa olandese Uitgeverij Bert Barker:

sui 40 titoli della produzione '85/86 otto sono di autori italiani (di già citato De Carlo, Carlo Ginzburg, Tonino Guerra, ecc.). Largo al giovane.

E' un buon segno. Anche nella cultura e nelle lettere si fa strada il «made in Italy». Sfonda la narrativa, sfondano le biografie e le pubblicazioni illustrate. Le biografie navigano nella corrente: la riscoperta dei grandi del passato è generale.

«Si legge la storia per ritrovare le proprie radici», scrive su «Die Zeit» Walter Jens. Uno sguardo allo stand della Rusconi. «Dante» di Altomonte, «Leonardo» di Silvia Alberti di Mazzeri, «Ramsey II» di Cimmino, «Gengis Khan» di Franco Adrenetti. Biografie e ancora biografie. Fra un mediocre romanzo e una buona biografia, preferita quest'ultima.

«Ne prepariamo una illustrata sul Papa — mi dice Maura Bastiglia —, è l'unica autorizzata espressamente, l'unica per la quale il Papa ha scelto le fotografie, una a una». Le foto sono molto belle. Ma il testo? Il testo verrà aggiunto — in tre lingue contemporaneamente. Ora cerchiamo «coincidenti».

La rassegna dei libri

Inquieto Leoncavallo

Daniele Rubboli: «Leoncavallo» — Maria Pacifi Fazzi editore, Lucca, 1985.

In storia della musica così come, del resto, in molte altre discipline, esistono per ogni grande epoca abusati luoghi comuni secondo i quali si tende a cristallizzare in visioni standardizzate situazioni e protagonisti di questa ampia branca dell'arte. Tra essi, vi è anche quello che riguarda alcuni autori italiani vissuti a cavallo fra il XIX e XX secolo, dediti, in particolare modo, alla produzione operistica. Un luogo comune secondo il quale si tratta di autori di livello assai mediocre, incapaci di configurarsi come artisti di alta creatività, legati a un concetto e a una pratica di retorizzazione del melodramma, di evoluta enfaticizzazione del sentimentale.

Fra questi nomi «reietti» del mondo lirico vi è anche quello di Ruggero Leoncavallo (Napoli, 1857 / Montecatini, 1919) la cui fama si identifica sostanzialmente con il successo internazionale dell'opera «Pagliacci». Recentemente al Teatro comunale di Bologna, è stata presentata la prima biografia sul musicista, scritta da Daniele Rubboli. Presenti anche Luciano Chailly e Giorgio Gualerzi, l'autore, prima di approfondivere il discorso sul testo, ha spiegato il perché di questa anteprima proprio a Bologna.

Leoncavallo, infatti, è vissuto nel capoluogo dell'Emilia Romagna durante il periodo degli studi universitari, frequentando la scuola carducciana e maturando approfonditi interessi di natura letteraria (sarà quasi sempre l'autore dei libretti delle proprie opere). Un legame reale dunque, rinsaldato anche da un proficuo incontro con Wagner in occasione della rappresentazione dell'opera «Rienzi» (Bologna era la roccaforte wagneriana dell'epoca).

Per chi non conosce Daniele Rubboli val la pena di dire che non rappresenta la figura dell'arcigno musicologo, del pedante studioso di quel mondo operistico che, non di rado, premette fittua vanità storiografica e intelligenza artistica, ma, al contrario, si configura come un autore dalle tensioni poliedriche, esuberante ma mai eccessivo nell'espressione; e il testo di «Ruggero Leoncavallo: un musicis-

ta raccontato per la prima volta» è una sostanziale traduzione di questa personalità.

In circa quattro anni di ricerca, Rubboli ha raccolto abbondante materiale sull'autore di «Pagliacci», in gran parte ritrovato presso l'eredità legale, il fiorentino Debrando Trovatielli. Ne è risultato un testo che, oltre a rivestire un'oggettiva importanza determinata dal fatto di essere la prima biografia ufficiale su Leoncavallo, avvince per agilità espressiva e, nel contempo, per perizia documentaria.

Rubboli è anche autore di narrativa, e ciò si avverte nel suo corposo saggio di oltre duecento pagine, corredato da foto d'epoca e da un contributo di Giampiero Tintori, dove il fluire della narrazione consente la vivida ricostruzione di un mondo affascinante come poteva essere l'«Umbria» di «fin da secolo» e primo Novecento.

La figura di Leoncavallo ne emerge riequilibrata, ripulita da una fin troppo facile aneddotica — anche se non manca il gusto dell'accattivante «piccola storia», congeniale, del resto, alla cultura «talitistica» dell'epoca e riconoscenza a una dimensione accettabile, dove vengono riconosciuti pregi e difetti di un autore inquieto, il cui dramma interiore è stato quello di non essere riuscito, dopo «Pagliacci», a superare tanta intensità espressiva.

Marco Maria Tosolini

**

J. Lucas Dubreton: «La vita quotidiana a Firenze ai tempi dei Medici» — Rizzoli editore, pagg. 382, lire 9.000.

In questa bellissima serie sulla «vita quotidiana» che appare nella collana della BUR, ecco un altro volume senza dubbio gustoso: analizza un periodo della storia d'Italia che più di altri è stato ricco e sontuoso, innovativo e importante. Vi si trovano (oltre a una bibliografia, molte illustrazioni e una cronologia) i fatti storici più significativi della dinastia dei Medici uniti alla descrizione della «vita quotidiana» (i mercati, la cultura, gli artisti, l'abbigliamento, le donne, chiese/concerti/palazzi, i cantastorie e i soldati, i fatti di cronaca come la peste, i miracoli, le credenze e la religione).

**IN TUTTE LE LIBRERIE
PRIMA RISTAMPA**

**460 pagine
330 illustrazioni**

Distribuito da:
EDIZIONE DISTRIBUTTORI ASSOCIATI
Bologna - Via de' Fondani, 11
Tel. (051) 556751

DINO BIONDI

**il Resto del Carlino
1885-1985**

Un giornale nella storia d'Italia

**Prezzo
speciale
del Centenario
L. 35.000**

DALL'INTERNO

SOPRATTUTTO AL NORD E AL CENTRO

Aumentano i danni dovuti alla siccità

L'assenza di pioggia sconvolge anche i piani di irrigazione

ROMA — Ha colpito soprattutto il Nord e il Centro d'Italia, ma anche in alcune zone meridionali c'è stata una vera e propria emergenza: il bollettino dei danni causati dalla siccità si fa sempre più preoccupante.

Le ultime stime sono dei tecnici della Confagricoltura che, dopo aver fatto una serie di comparazioni con i dati di

cit di pioggia risulta variabile da un minimo del 10 a un massimo del 60%.

In particolare, per quanto riguarda il Nord, le zone che hanno subito i maggiori danni sono la pianura padana, la Liguria e parte del Veneto. Nel Nord, fa notare la Confagricoltura, le produzioni hanno una intensità elevata e quindi un forte bisogno di acqua. In queste condizioni è sufficiente una carenza di pioggia del 20-30 per generare allarme.

L'assenza prolungata di pioggia (in alcune zone sono tre mesi che non cade una goccia d'acqua) ha sconvolto anche i piani di irrigazione. In Lombardia sono quindi segnalati cali di resa per mais, foraggi, bietole. L'area invece resistito a una vendemmia meno abbondante, ma qualitativamente migliore. In

Piemonte i maggiori danni sono stati per il foraggio.

In Emilia e Romagna, invece, ai danni per la siccità si sono sommati quelli per il gelo e per le grandinate. La vite è tra le coltivazioni quella più colpita (40 per cento di produzione), ma grossi problemi ci sono anche per pereti e mele, bietole e pomodori.

Nel Veneto la situazione è molto seria per il mais (15-20 per cento) e le bietole (30 per cento). Nell'Italia centrale, la regione più colpita appare la Toscana. Molte piante di ulivo sono morte. Per il girasole la perdita è del 40 per cento come pure per frumento, orzo e avena. Quanto alla viticoltura le perdite di resa del 23-30 per cento, compensate da un'ottima qualità del prodotto.

In Umbria sono in crisi gli allevamenti perché i pascoli sono bruciati.

A Firenze è ancora emergenza

FIRENZE — Malgrado l'emissione in rete dell'acqua prelevata dai laghetti dei Renai di Signa attraverso il «by pass» costruito dalla Snam, la situazione idrica a Firenze continua a essere critica, poiché il livello dell'acqua alle prese dell'Anconella è ancora sceso. L'acqua dei Renai potrà essere pompata per circa un mese, ma si spera che entro la metà di novembre piova.

Intanto lo speciale servizio organizzato dall'amministrazione provinciale per la protezione ittica ha «salvato» da morte sicura 180 quintali di pesce, prelevati nel tratto fiorentino dell'Arno ridotto in alcuni punti a una fogna senza la minima traccia di ossigeno.

Il pesce, prelevato col sistema dello «stordimento» con scariche elettriche, è stato poi immesso in un lago a monte della città e nel fiume Sieve.

plovisità degli ultimi 30 anni, hanno illustrato un panorama che può essere così riassunto. La siccità ha colpito l'intero Paese, sia pure con intensità diverse: l'effetto, simile a quello della gelata, è «a cascata di leopardo» se confrontando con la media degli ultimi 30 anni, in alcune regioni del Nord e del Centro, il defi-

Revocato l'ordine di cattura per Teardo

SAVONA — Il tribunale della libertà di Savona ha revocato l'ordine di cattura spiccato nei confronti dell'ex presidente delle giunte regionali ligure, Alberto Teardo, trasformando il provvedimento di arresto in denuncia a piede libero.

I giudici del tribunale della libertà hanno accolto la tesi dei legali di Teardo, il quale era stato arrestato due giorni fa con l'accusa di detenzione di pistola lanciata. L'altro ieri, il procuratore della Repubblica di Savona, Michele Russo, gli aveva concesso gli arresti domiciliari.

Con l'ordinanza emessa ieri mattina, il tribunale della libertà di Savona ha revocato il provvedimento restrittivo emesso dal procuratore della Repubblica Russo.

IL NOME NON E' STATO RIVELATO

Arrestato il «bruto» dei Castelli romani

ROMA — Lo avevano soprannominato «il bruto dei Castelli romani». Da quando, nel settembre dell'84, aveva violentato quattro bambini tra gli 8 e i 13 anni, senza risparmiarne i maschi.

Si considerava impredicibile e continuava ad imperversare nei paesi attorno al lago di Albano, seminando terrore ed è finito in carcere.

Gravi le accuse a suo carico. Parlando di reato continuato di minore a fine di libidine, lesioni aggravate, atti osceni. Reati tanto odiosi da indurre il magistrato che lo ha fatto ammettere a non rivelarne l'identità, per non danneggiare i suoi familiari.

Del «bruto», perciò non si

INCHIESTA SULLA MORTE DI MARINO

Strettissimo riserbo sugli interrogatori

Gli arrestati sono in un carcere del Casertano

NAPOLI — Sono cominciati ieri pomeriggio, nel carcere militare di Santa Maria Capua Vetere, nel Casertano, gli interrogatori di dieci persone — funzionari, sottufficiali e agenti di polizia — arrestate nell'ambito dell'inchiesta sulla morte del giovane Salvatore Marino, avvenuta negli uffici della squadra mobile di Palermo.

I dieci — che sono chiusi da giovedì sera nel carcere militare — sono interrogati dai sostituti procuratori di Palermo Loforte, Garofalo e Signorino, alla presenza dei loro avvocati difensori, tutti appartenenti a forelle siciliane.

All'interrogatorio non ha potuto partecipare Antonio Cicero, di 31 anni, uno degli agenti arrestati nell'ambito dell'inchiesta e trasferiti nel carcere militare casertano. Giovedì sera, nel varcare la soglia del carcere, l'agente si è sentito male ed è caduto per terra svenuto. Attualmente si trova ancora ricoverato, con prognosi riservata, nell'ospedale di Caserta.

All'ingresso del carcere i magistrati non hanno fatto dichiarazioni. Secondo alcune indiscrezioni, i magistrati si tratteranno anche oggi a Santa Maria Capua Vetere per completare gli interrogatori e per ascoltare anche Cicero.

È stato confermato che tra le persone chiuse nel carcere e interrogate dai sostituti procuratori palermitani, c'è anche l'agente Natale Mondo, arrestato nell'ambito dell'inchiesta sulla morte di Salvatore Marino, ma accusato anche di associazione per delinquere di stampo mafioso e traffico di stupefacenti, sospettato di essere la «talpa» della mafia all'interno della squadra mobile di Palermo.

Da quest'anno la supertassa per gli universitari

ROMA — La supertassa annuale per tutti gli studenti universitari fuori corso decorrerà da quest'anno accademico, senza avere effetto retroattivo, per un importo di 300 mila lire come per gli studenti regolarmente iscritti; nei bienni successivi, però, l'importo aumenterà secondo un incremento del 70 per cento.

Questo in sostanza è il contenuto di un emendamento alla legge finanziaria che il governo ha annunciato e che ieri il ministro per la pubblica istruzione Franca Falcucci ha illustrato.

«L'aumento progressivo nel tempo della tassazione — ha detto il ministro — tende a stimolare gli studenti e a indurli a una conclusione degli studi secondo i piani prefissati dalle università».

La supertassa sarà applicata a tutti gli studenti universitari fuori corso decorrerà da quest'anno accademico, senza avere effetto retroattivo, per un importo di 300 mila lire come per gli studenti regolarmente iscritti; nei bienni successivi, però, l'importo aumenterà secondo un incremento del 70 per cento.

Questo in sostanza è il contenuto di un emendamento alla legge finanziaria che il governo ha annunciato e che ieri il ministro per la pubblica istruzione Franca Falcucci ha illustrato.

«L'aumento progressivo nel tempo della tassazione — ha detto il ministro — tende a stimolare gli studenti e a indurli a una conclusione degli studi secondo i piani prefissati dalle università».

La supertassa sarà applicata a tutti gli studenti universitari fuori corso decorrerà da quest'anno accademico, senza avere effetto retroattivo, per un importo di 300 mila lire come per gli studenti regolarmente iscritti; nei bienni successivi, però, l'importo aumenterà secondo un incremento del 70 per cento.

Questo in sostanza è il contenuto di un emendamento alla legge finanziaria che il governo ha annunciato e che ieri il ministro per la pubblica istruzione Franca Falcucci ha illustrato.

«L'aumento progressivo nel tempo della tassazione — ha detto il ministro — tende a stimolare gli studenti e a indurli a una conclusione degli studi secondo i piani prefissati dalle università».

La supertassa sarà applicata a tutti gli studenti universitari fuori corso decorrerà da quest'anno accademico, senza avere effetto retroattivo, per un importo di 300 mila lire come per gli studenti regolarmente iscritti; nei bienni successivi, però, l'importo aumenterà secondo un incremento del 70 per cento.

Questo in sostanza è il contenuto di un emendamento alla legge finanziaria che il governo ha annunciato e che ieri il ministro per la pubblica istruzione Franca Falcucci ha illustrato.

«L'aumento progressivo nel tempo della tassazione — ha detto il ministro — tende a stimolare gli studenti e a indurli a una conclusione degli studi secondo i piani prefissati dalle università».

La supertassa sarà applicata a tutti gli studenti universitari fuori corso decorrerà da quest'anno accademico, senza avere effetto retroattivo, per un importo di 300 mila lire come per gli studenti regolarmente iscritti; nei bienni successivi, però, l'importo aumenterà secondo un incremento del 70 per cento.

Questo in sostanza è il contenuto di un emendamento alla legge finanziaria che il governo ha annunciato e che ieri il ministro per la pubblica istruzione Franca Falcucci ha illustrato.

«L'aumento progressivo nel tempo della tassazione — ha detto il ministro — tende a stimolare gli studenti e a indurli a una conclusione degli studi secondo i piani prefissati dalle università».

La supertassa sarà applicata a tutti gli studenti universitari fuori corso decorrerà da quest'anno accademico, senza avere effetto retroattivo, per un importo di 300 mila lire come per gli studenti regolarmente iscritti; nei bienni successivi, però, l'importo aumenterà secondo un incremento del 70 per cento.

Questo in sostanza è il contenuto di un emendamento alla legge finanziaria che il governo ha annunciato e che ieri il ministro per la pubblica istruzione Franca Falcucci ha illustrato.

«L'aumento progressivo nel tempo della tassazione — ha detto il ministro — tende a stimolare gli studenti e a indurli a una conclusione degli studi secondo i piani prefissati dalle università».

La supertassa sarà applicata a tutti gli studenti universitari fuori corso decorrerà da quest'anno accademico, senza avere effetto retroattivo, per un importo di 300 mila lire come per gli studenti regolarmente iscritti; nei bienni successivi, però, l'importo aumenterà secondo un incremento del 70 per cento.

Questo in sostanza è il contenuto di un emendamento alla legge finanziaria che il governo ha annunciato e che ieri il ministro per la pubblica istruzione Franca Falcucci ha illustrato.

«L'aumento progressivo nel tempo della tassazione — ha detto il ministro — tende a stimolare gli studenti e a indurli a una conclusione degli studi secondo i piani prefissati dalle università».

LE INDAGINI SULL'ATTENTATO A VILLA SAN GIOVANNI

L'esplosivo doveva colpire il capo di una cosca mafiosa

VILLA SAN GIOVANNI — Sono proseguite per tutta la scorsa notte le indagini di polizia e carabinieri per identificare i responsabili dell'attentato dinamitardo compiuto l'altro ieri a Villa San Giovanni, che ha provocato la morte di tre persone ed il ferimento grave di un'altra.

Gli inquirenti hanno confermato che l'obiettivo dell'attentato era un presunto mafioso, Antonio Imerti, di 39 anni, rimasto ferito leggermente ad una gamba. Imerti è stato soltanto sfiorato dall'esplosione, mentre sono morte sul colpo tre delle persone che insieme con lui si stavano dirigendo verso due automobili blindate, parcheggiate poco distanti dal luogo in cui è stato fatto l'attentato, in via Riviera, di fronte all'ingresso dell'agenzia di assicurazioni «Italia», che lo stesso Imerti gestiva insieme con un suo cugino ed omonimo, Antonio Imerti, di 35 anni.

Le persone morte nell'attentato, Angelo Palermo, di 18 anni, Umberto Spinelli, di 27, e Vincenzo Palermo, di 35,

secondo quanto hanno riferito polizia e carabinieri erano insieme con Imerti poiché avrebbero avuto il compito di vigilare sull'incolumità del presunto mafioso.

La persona ferita, Natale Buda, di 22 anni, secondo quanto si è appreso, era l'autista di Imerti, anche lui con funzioni di guardia del corpo del pregiudicato.

Secondo quanto è stato accertato dagli inquirenti, l'esplosivo utilizzato per compiere l'attentato era contenuto in una automobile (una Fiat «500»). L'auto è stata fatta esplodere attraverso un congegno comandato a distanza.

L'automobile che è servita per l'attentato era stata rubata giovedì scorso a Reggio Calabria ad un'impietata. Antonio Imerti, secondo quanto ha riferito la polizia, è ritenuto il capo di una «cosca» mafiosa di Villa San Giovanni. Imerti, nei giorni scorsi, era stato assolto per insufficienza di prove, a conclusione del processo svoltosi a Locrì (Reggio Calabria), in corte

d'assise, dall'accusa di aver partecipato al sequestro di un sanitaro di Villa San Giovanni, il prof. Renato Caminitti. Imerti, inoltre, nella notte tra il 20 e 21 agosto del 1975, era evaso insieme con altre tre persone dal supercarcere di Augusta (Siracusa), e per quasi sei anni era rimasto latitante, prima di essere arrestato dai carabinieri a Fiumara di Muro (Reggio Calabria) il 9 gennaio del 1981.

Secondo quanto hanno riferito gli inquirenti, Antonino Imerti è stato fermato ieri pomeriggio con l'accusa di favoreggiamento. Il presunto comparsa avrebbe omesso di riferire agli inquirenti alcune circostanze che potrebbero rivelarsi utili per il prosieguo delle indagini, tacendo, in particolare, sul movente dell'attentato. Polizia e carabinieri ritengono che Imerti potrebbe essere venuto in contrasto, negli ultimi tempi, con la famiglia di Villa San Giovanni. Imerti, nel giorno scorso, era stato assolto per insufficienza di prove, a conclusione del processo svoltosi a Locrì (Reggio Calabria), in corte

conosce il nome, non si sa quanti anni ha, che lavoro svolge, se ha dei figli o se è scapolo. Insomma, per la gente dei Castelli non ha ancora un volto.

Anche se la notizia della sua cattura ha finalmente riportato la serenità per quei sentieri che conducono alle rive dell'antica conca vulcanica, è fatto tirare un sospiro di sollievo a tanti genitori in preda alla paura. D'ora in avanti, si potrà tornare per un picnic nei boschi, per una scampagnata domenicale fuori porta.

Ma quale può essere l'identità del «bruto»? Solo uno psichiatra può aiutarci in questo compito. Secondo Willy Pasini, che dirige un centro di sessuologia a Ginevra, potrebbe avere un'età compresa tra i 30 e i 35 anni, dovrebbe essere timido con gli adulti, impotente con le donne e divertirsi a fare la parte del fratello maggiore.

Non è tutto. È probabile che sostenga di amare i bambini e ci tenga a non essere scambiato per un omosessuale. Questi sicuramente è scapolo e abusando di una serie di trucchi, si indovina che è un maschio.

Come è accaduto alle due amichette di 8 anni che — a metà settembre '84 — sono state ricoverate all'ospedale «Bambini Gesù» di Roma per le lesioni e lo choc. Erano state aggredite nel bosco dei cappuccini — tra alberi fitissimi, anfratti e caverne — mentre facevano un picnic con i loro genitori.

La loro storia finì sul giornale e si venne così a sapere che una decina di giorni prima — all'inizio di settembre — il «bruto» aveva già colpito, più o meno nella stessa zona, un paio di volte. O per lo meno, solo due episodi sono stati denunciati. Anche se è probabile che le vittime siano state di più.

A raccontare ai carabinieri della violenza subita dai figli sono stati i familiari di una bambina di 13 anni, violentata nei pressi di Ariccia, e di un ragazzo di 11 anni, stuprato vicino a Castel Gandolfo. Nella zona allora si diffuse il panico.

La loro storia finì sul giornale e si venne così a sapere che una decina di giorni prima — all'inizio di settembre — il «bruto» aveva già colpito, più o meno nella stessa zona, un paio di volte. O per lo meno, solo due episodi sono stati denunciati. Anche se è probabile che le vittime siano state di più.

A raccontare ai carabinieri della violenza subita dai figli sono stati i familiari di una bambina di 13 anni, violentata nei pressi di Ariccia, e di un ragazzo di 11 anni, stuprato vicino a Castel Gandolfo. Nella zona allora si diffuse il panico.

La loro storia finì sul giornale e si venne così a sapere che una decina di giorni prima — all'inizio di settembre — il «bruto» aveva già colpito, più o meno nella stessa zona, un paio di volte. O per lo meno, solo due episodi sono stati denunciati. Anche se è probabile che le vittime siano state di più.

A raccontare ai carabinieri della violenza subita dai figli sono stati i familiari di una bambina di 13 anni, violentata nei pressi di Ariccia, e di un ragazzo di 11 anni, stuprato vicino a Castel Gandolfo. Nella zona allora si diffuse il panico.

La loro storia finì sul giornale e si venne così a sapere che una decina di giorni prima — all'inizio di settembre — il «bruto» aveva già colpito, più o meno nella stessa zona, un paio di volte. O per lo meno, solo due episodi sono stati denunciati. Anche se è probabile che le vittime siano state di più.

A raccontare ai carabinieri della violenza subita dai figli sono stati i familiari di una bambina di 13 anni, violentata nei pressi di Ariccia, e di un ragazzo di 11 anni, stuprato vicino a Castel Gandolfo. Nella zona allora si diffuse il panico.

La loro storia finì sul giornale e si venne così a sapere che una decina di giorni prima — all'inizio di settembre — il «bruto» aveva già colpito, più o meno nella stessa zona, un paio di volte. O per lo meno, solo due episodi sono stati denunciati. Anche se è probabile che le vittime siano state di più.

INAUGURATO IL 25.° SALONE NAUTICO DI GENOVA

Barche e barchette per tutte le tasche

GENOVA — Con una borsata di fango in mano, scaricata quasi in faccia al ministro, si è conclusa la cerimonia dell'inaugurazione del XXV Salone nautico internazionale di Genova.

Con questo gesto, i «verdi» hanno voluto sottolineare la loro protesta in favore di un mare pulito.

Al di là di questa miniconfezione, l'ufficialità ha seguito l'iter previsto: dopo anni, le lamentele dei costruttori e degli importatori. E poi speranza e fiducia per l'avvenire. Fuori, tra i padiglioni, il 33 metri esposto da Cristina Onassis, Peppino di Capri con le barche del suo cantiere, il presidente della Federalecologia Sordillo che espone anche lui la Coppa del Mondo, e Stefania di Monaco che accompagna Castiglioni impegnato in una competizione off-shore.

E tutti con il naso all'insieme, a sognare, a chiedere dépliant, facendo sul prezzo poiché, e questo acquiriti ed espositori l'hanno capito, chi lo domanda significa che non se lo può permettere. E quindi bocche chiuse e amen.

Nozze d'argento per il Salone, celebrato proprio in occasione dell'anniversario della scoperta dell'America da parte di un figlio (conteso) di Genova. Ci fosse lui, ahinoi, difficilmente riuscirebbe a mettere insieme tre barche a vela in grado di fare l'attraversata atlantica: purtroppo le barche a vela sono scarse (ne rimangono pochi esemplari a ricordo del tem-

po che fu) con mezzo padiglione liberato in favore dei gommoni.

Riflusso, post vela? Fate un po' voi. Azzurra non ha fatto da volano.

Dopo questa prima constatazione negativa (oddio, in barca ci si può andare anche a motore, ma è un'altra cosa, molto meno natura...) da detto che anche quest'anno si possono ammirare un gran numero di barche (1459 con un -6,8 per cento rispetto l'anno scorso) e tutti gli altri prodotti che riguardano la nautica, presentati da 1530 espositori di 28 nazioni. Si tratta sempre della più vasta mostra al mondo, ma gli spazi si fanno di anno in anno più larghi.

Il fatto è che i passi da gigante percorsi dalla nautica italiana non sono stati accompagnati da un adeguamento delle infrastrutture: i porticcioli sono sempre pochi e comperare la barca significa spesso mettersi in un mare di guai. Lo ha ricordato anche il ministro Carta, parlando di un redattometro che «urta contro l'intelligenza dell'uomo».

Infatti, il possessore di una Rolls Royce da 300 milioni viene giustificato da un reddito di 30 milioni, mentre chi riadatta un vecchio peschereccio di 11 metri deve esibire un reddito di 106 milioni.

Anche per l'iva il ministro ha avuto parole di conforto, dando assicurazione che le aliquote verranno accorpate, lasciando il 38 per cento d'imposta solo sulle barche superiori alle 18 tonnellate di stazza contro le 12 attuali. Ciò permet-

terà di allinearci con gli altri paesi della Cee.

Carta ha confermato anche che ormai la nuova legge sulla nautica da diporto è dimanzi alla decima commissione trasporti della Camera riunita in sede deliberante e che, pertanto, l'approvazione è ormai alle porte.

Ancora due cifre: le barche nuove sono 320, mentre le vendite sono scese dall'84 del 21 per cento complessivamente e del 26 per cento sul mercato interno. Un dato allarmante per tutto il Salone.

Celebrazione del Salone, quindi, un Salone nato da un'idea di Giuseppe De André (padre recentemente scomparso del cantautore Fabrizio) che, sorto su una superficie espositiva di soli 30 mila metri quadrati e con 430 espositori, ha accompagnato i passi dello sviluppo nautico italiano, passato da un parco nautico di 60 mila unità agli inizi degli anni Sessanta ai 600 mila attuali; una ogni 90 abitanti. Tanto, non molto, soprattutto se rapportato alla densità presente nei paesi scandinavi.

Una curiosità: la barca più grande al Salone è l'Azimut 105, acquistata da Cristina Onassis per farne dono alla figlia in occasione del suo battesimo. Inutile descriverla: ogni ben di Dio. Costruita in soli cento giorni, rappresenta la gemma di questa XXV edizione. La «barca» è la più grande mai presentata a terra, a Genova e nel mondo.

Tullio Biasi

†

Dopo una vita operosa si è spento

Antonio Cnes (Nini)

Lo annunciano con profondo dolore la moglie CARLA, il figlio MARIO, la sorella LISETTA GIORIO con la figlia GIANNA, lo zio STEFANO e i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. FERUGLIO, ai medici e al personale tutto della Clinica Medica dell'Ospedale di Cattinara e al medico curante dott. VERGINELLA.

I funerali seguiranno lunedì 14 ottobre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 ottobre 1985

Addolorati partecipano i cugini:

IDA SUSSI

MARIA, EGIDIA, ANTONIO (assente) e GIANNI DE ELIA RADIN e rispettive famiglie.

Trieste, 13 ottobre 1985

MARICCI ZISSA è vicina a CARLA, MARIO e LISETTA con tanto affetto.

Trieste, 13 ottobre 1985

Partecipano al dolore famiglie:

SINOSI

Partecipano al dolore dei suoi cari

Trieste, 13 ottobre 1985

†

Libero Cusma

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, i figli FURIO e FIORENTINA, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 14 ottobre alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 ottobre 1985

Sono vicini la suocera MARIA FLEGIO, SERENA.

Trieste, 13 ottobre 1985

Si associa al lutto: famiglia LISSACH.

Trieste, 13 ottobre 1985

†

È deceduto improvvisamente

Francesco Grieco

Ne danno il mesto annuncio i figli con le famiglie e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 9.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 13 ottobre 1985

Partecipano al grande lutto i nipoti LUIGI, DELMA, LEONARDO, NELLA, POMPEA, TINA GRIECO e pronipoti.

Trieste, 13 ottobre 1985

†

Si è spento serenamente

Giuseppe Bilucaglia

Ne danno il triste annuncio i fratelli LUIGI, GIANNI, le cognate BRUNA, ELVIRA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 15 ottobre alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 ottobre 1985

L'Ordine dei Giornalisti del Friuli-Venezia Giulia prende viva e sentita parte al lutto che ha colpito il collega dottor EZIO per la morte del padre

Mario Lipott

Trieste, 13 ottobre 1985

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria Moro ved. Hrst

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Le figlie

Trieste, 13 ottobre 1985

I familiari ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la morte di

Umberto Parladori

Una S. Messa sarà celebrata il 23 ottobre alle ore 18 nella Cappella di via Marconi 35

Trieste, 13 ottobre 1985

I familiari di

Luigi Vivoda

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 13 ottobre 1985

V ANNIVERSARIO

Bruno Gaio (Guido)

La sorella AMELIA lo ricorda con immutato rimpianto unitamente ai parenti, amici e conoscenti.

Trieste, 13 ottobre 1985

†

Dopo una vita generosamente spesa con ottimismo e spirito di sacrificio, è ritornata alla Casa del Padre

Ada Pitau

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella ALBI, la sorella LINA con il marito DINO, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 13 ottobre 1985

Ricordano con tanto affetto la cara zia ADA:

UGO, MARIANGELA, LORENZO, ROBERTO e NICOLETTA GIANNETTI

MARIA GABRIELLA, DARIO, ANDREA, CRISTIANO e RAFFAELLE RINALDI GUIDO GIANNETTI.

Trieste, 13 ottobre 1985

Partecipano al lutto: comm. GILBERTO MARIOTTI

— LUCIANO e PINA RINALDI — famiglia BOUQUET

Trieste, 13 ottobre 1985

†

Un cuore generoso ha cessato di battere, quello di

Bruno Grahor

I figli BRUNO e MARISA, la nuora MARI, il figlio VITTORIO, i nipoti SILVIA, ROBI, MICHELA, PAOLA, SANDRO, LAURA, unitamente ai parenti lo ricorderanno sempre.

Un sentito grazie vada alla dott.ssa CHERSICOLA.

I funerali partiranno alle ore 9 di lunedì dalla Cappella del cimitero.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 ottobre 1985

Si associano al lutto le famiglie: CECCHETTO, COSTA, CUSINA, MAGHET, VERBEL.

Trieste, 13 ottobre 1985

†

Dopo lunghe sofferenze ma con animo sereno si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Maria Antonic ved. Ciacchi

Ne danno il triste annuncio i figli DANILLO e SEVERINA, la nuora, il genero, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 15 ottobre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 13 ottobre 1985

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Biz

COMINCIA OGGI LA SETTIMANA TRIESTINA

I diritti umani



Si inaugura stamane al Coa la settimana triestina dei diritti dell'uomo organizzata dall'Istituto internazionale di studi presieduto dal prof. Guido Gerin. Ieri un prologo alla manifestazione con una tavola rotonda dedicata alla libertà di informazione. Vi hanno partecipato con Gerin il prof. Roger Pinto della Sorbona, l'on. Gustavo Selva, i professori Revedin, Eugheny Vaghin, Florio e Palmieri

La Micoperi amplierà il molo settimo

La Micoperi, società che ha tanti legami con la marineria e con personaggi cittadini ad essa legati, e per conto della quale viene costruita a Monfalcone la nave da lavoro più grande del mondo, ha vinto la gara per l'ampliamento del molo settimo del porto triestino. La gara era stata indetta dall'Ente autonomo del porto, nel quadro del progressivo potenziamento del nostro scalo marittimo, anche in vista dell'aumento dei traffici in seguito ai recenti accordi italo-austriaci.

Alla gara avevano partecipato numerose società di prestigio italiane e straniere. La Micoperi, oltre ai lavori d'alto mare, tra i quali forse il più famoso è quello relativo all'Eco Sisk nel Mare del Nord, complesso che dà petrolio all'Inghilterra, ha realizzato già numerose opere marittime. Merita ricordare il terminal jugoslavo all'Isola di Veglia e i pontili di attracco Siot per le grandi petroliere a Trieste.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Eduardo. - Il sole sorge alle 8.19 e tramonta alle 17.24; la luna si leva alle 17.14 e cala alle 6.23.

Ieri: temperatura massima gradi 21,3, minima gradi 15,2; pressione millibar 1024,2 in diminuzione; umidità 76 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 20,5. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'esercito militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Mare: alta alle 8.46 con cm 59 e alle 21.08 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 2.36 con cm 43 e alle 15.07 con cm 53 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: via Giustiniana 6, tel. 795152; via Caviana 11, tel. 734322; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cillo 36 (S. Giovanni), tel. 64599; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 795914.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: via Giustiniana 6, via Caviana 11, via Alpi Giulie 2 (Altura), via S. Cillo 36 (S. Giovanni).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Dante 7, via dell'Istria 18; Sgonico, tel. 229373 e Muggia viale Mazzini 1, tel. 271124 aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefisso con ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

DISAGI ALLE ELEMENTARI IN ATTESA DELLA NUOVA «MARCO PRAGA»

Protesta di genitori in piazza a Servola contro i doppi turni dei figli nelle scuole



«Vogliamo la Marco Praga, no ai doppi turni». Questo quanto diceva un cartello tenuto in bella mostra durante una manifestazione di genitori a Servola. La protesta, dopo la notizia che i propri figli avrebbero fatto i doppi turni alla scuola elementare, si è riversata in piazza. Alle 10.30, dopo un'assemblea convocata «d'urgenza» nel cortile della scuola Damiano Chiesa, sono affluiti nella piazzetta antistante la farmacia circa centocinquanta persone che hanno bloccato per circa venti minuti il traffico veicolare.

La soluzione dei doppi turni si è resa necessaria per le disposizioni introdotte con la recente legge sulla prevenzione degli incendi. Così nelle scuole elementari De Marchi e Damiano Chiesa non possono essere ospitati contemporaneamente più di cento bambini (che sono circa 330). Unica soluzione possibile la turnazione, che però per mancanza di personale non docente è sottoposta a orari difficili: dalle 12.40, dieci minuti dopo

L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL PROGETTO DELL'IMPIANTO

Il nuovo stadio è più vicino dopo il voto dato dal Comune

Sono scattati i tempi (venti giorni) per la presentazione della fattibilità

Che il voto dello sportivo conti lo si è capito nella seduta del consiglio comunale di venerdì, la prima dopo la pausa estiva. Il «club» della serata era costituito infatti dall'argomento nuovo stadio (altri temi sono riportati in sesta pagina). E puntuali come al primo giorno di scuola, 59 consiglieri su 60 hanno risposto sì all'appello. Considerato che il sessantesimo è quel Modiano (Dc) del quale si è sentito insistentemente parlare di dimissioni, l'adesione di massa può dirsi un vero record.

Come abbiamo riportato nell'edizione di ieri, con l'estensione dei comunisti e il no di Parovel (Movimento Trieste) è stata ratificata la delibera d'urgenza numero 34 (affidamento in concessione della progettazione e costruzione del nuovo stadio). L'ultimo atto formale per l'impianto è stato dunque compiuto e il pericolo di un ulteriore ritor-

no della delibera al comitato di controllo vanificato.

Questa ipotesi si sarebbe potuta verificare se fossero passati gli emendamenti comunisti esposti da Monfalcone nel suo intervento. Monfalcone avrebbe voluto che nella delibera il Ciet (Comitato Imprese edili triestino) fosse sostituito con la dizione aziende specializzate triestine eliminando ogni privilegio e che nell'apposita commissione di controllo da istituirsi non fosse rappresentata solo la giunta.

Gli emendamenti del Pci sono stati tutti respinti meno quest'ultimo, ritirato dal gruppo e accolto da Richetti come suggerimento.

Parovel (MT) da parte sua ha insistito nel contestare lo strumento della concessione (all'Italpost che si avvarrà di imprese del Ciet). E visto il rifiuto della giunta di presentare fotocopia degli atti istruttori allegati alla delibera, (controdeduzioni) a suo

tempo inviate al comitato di controllo) come chiesto dai comunisti, rifiuto però motivato da Richetti su basi normative, Parovel ha annunciato che ricorrerà con un esposto alla magistratura al fine di verificare la legittimità della delibera stessa.

Il consigliere del Movimento Trieste ha nuovamente contestato addirittura il comitato di controllo, ritenendolo non in grado di giudicare la legittimità della delibera quando questa gli era stata rinviata, in quanto secondo lui organo di natura politica e non composto da tecnici del diritto.

Per il resto gli altri consiglieri che hanno partecipato al dibattito (Giacomelli Msi, D'Amore Psi, Rossi LpT, Monfalcone Pci, Salvagno LpT, Agnelli Psi, Depolo Msi, De Rosa Pci, gli assessori De Gioia Psdi e Lokar Us, Capechi Dc) hanno evidenziato vari aspetti della vicenda.

I comunisti ad esempio hanno espresso dubbi sulla scelta della concessione. D'Amore ha parlato di una delega in bianco, Salvagno ha ricordato che nella zona di Valmaura è prevista l'istituzione di un centro polisportivo. Depolo gli impegni presi per altri impianti sportivi. Capechi (Dc) ha detto di credere nello strumento della concessione. L'assessore allo sport De Gioia ha a sua volta sottolineato l'importanza della concessione come metodo che prevede tempi più accelerati rispetto alle procedure di appalto, sottolineando che l'altro come tutti gli impegni presi alla conferenza dello sport siano stati avviati.

Il sindaco Richetti infine ha parlato del nuovo stadio come di un buon biglietto da visita per Trieste e dell'importanza dell'affidamento dei lavori al Ciet costituito da imprese triestine. Anche la scelta dell'area del macello come localizzazione per l'impianto, ha rilevato il sindaco, consentirà un'integrazione con il vecchio Grezar, il risanamento di una zona degradata come Valmaura e l'utilizzo da parte del pubblico dello svincolo per la grande viabilità.

Adesso possono finalmente scattare i giorni entro i quali il concessionario dovrà presentare lo studio di fattibilità (20). Una volta approvato dall'amministrazione, entro ulteriori tre mesi il concessionario porterà il progetto generale. Ottenuto il nullaosta scatteranno quindi i 60 giorni nei quali dovrà essere stilato il progetto esecutivo. Il cammino è ancora lungo, ma lo stadio è finalmente più vicino.

Felice di sentire!



amplifon

TRIESTE
Piazza Goldoni, 10
Tel. 734333UDINE
Via Crispi, 49
(P.zza Ospedale Vecchio)
Tel. 204410PORDENONE
Piazza C. Costantini, 7
(di fronte uff. Postale)
Tel. 27903

L'APPRODO SULLE RIVE DELLA «RIVIERA DI MUGGIA» REDUCE DA NEW YORK

La barca dei Rizzi è tornata a casa

C'era una volta un piccolo naviglio che, dopo aver sfidato per 52 lunghi giorni la collera dei venti e delle onde dell'oceano Atlantico, riuscì a passare sotto il ponte di Brooklyn per fare poi ritorno a casa, a Trieste... Così potremo raccontare fra qualche decina di anni ai nipotini l'impresa della «Riviera di Muggia».

Solo il sole ieri pomeriggio non si è degnato di venire a salutare l'imbarcazione di mamma Angela Rizzi e di suo figlio Paolo, i quali hanno partecipato alla regata transatlantica «Lul e lei» Portofino-New York, valida per la Brooklyn Cup.

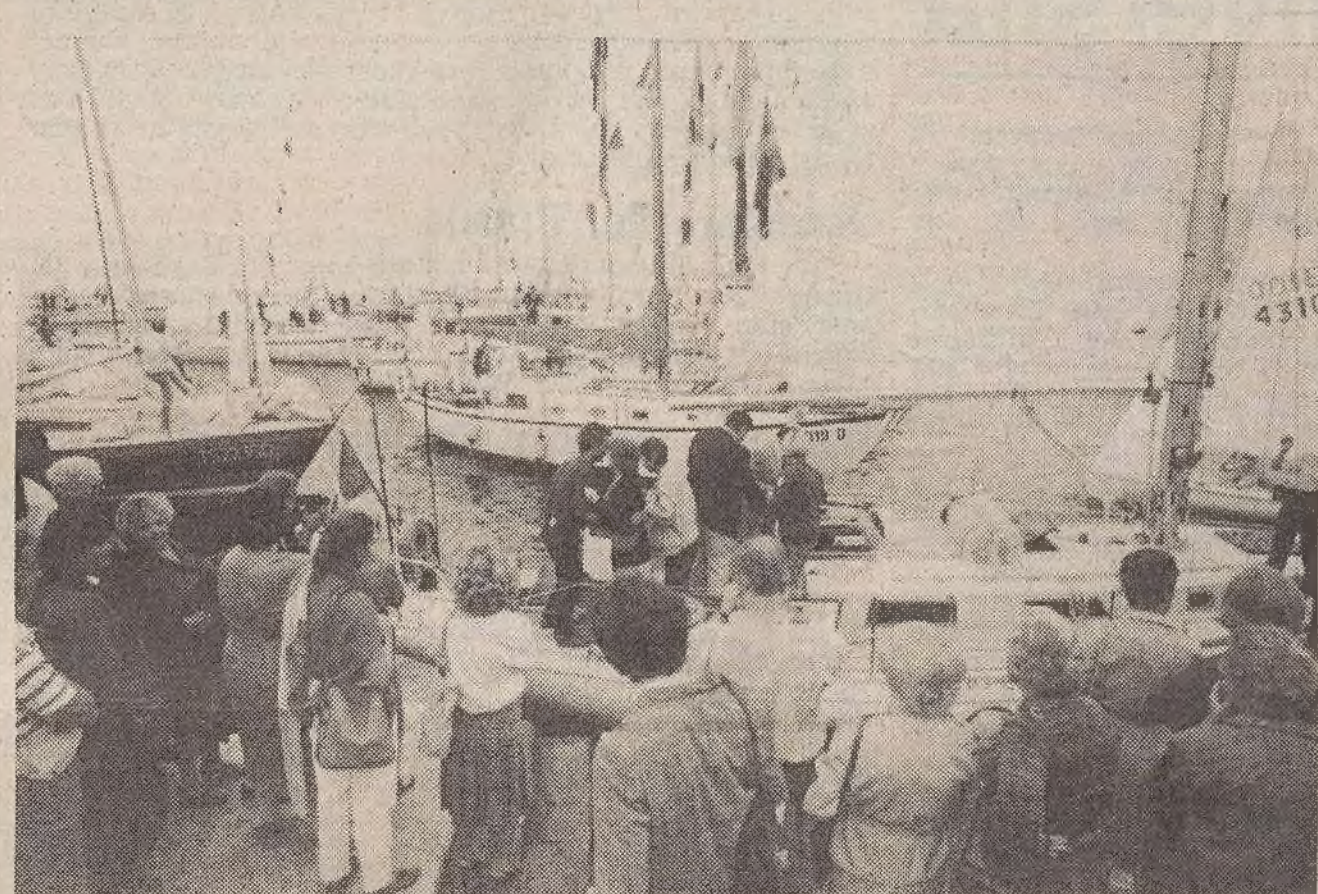
Ad accoglierli in piazza Unità c'erano la banda «Triestinisima» e un folto drappello di curiosi e amici dei Rizzi con in testa il commissario del governo prefetto Eustachio De Felice e il presidente della Società triestina della vela, Guido Crechci.

«Vernice Fresca», ribattezzata poi «Riviera di Muggia», aveva cominciato il viaggio di ritorno per Ferragosto, quasi due mesi fa.

Il prefetto De Felice e il presidente Crechci sono stati i primi a salire sulla barca e a congratularsi con Angela e Paolo Rizzi. Per festeggiare degnamente l'avvenimento è stato subito fatto saltare il tappo di una bottiglia di champagne e poi via con i cin-cin.

Per la gente di mare triestina è stata festa grande! Un corteo di barche, grandi e piccole, accompagnato dal suono delle sirene del porto, ha scortato la vezzeggiatissima «Riviera di Muggia» che questa mattina naturalmente prenderà parte alla Coppa d'autunno.

Assieme ai due triestini sono giunti a Trieste gli equipaggi di «Morositas», «Porto Carlo Riva» e «Europa Assistance», nonché il fido radioamatore Zini di Ravenna. M. C.



In poche righe

La Dc muggesana accusa il Pci

La Dc di Muggia denuncia la strumentale montatura inscenata dal Pci con la cosiddetta «manifestazione antifascista» di venerdì pomeriggio. «E' infatti estremamente grave», dice un comunicato, «che il tema dell'antifascismo, che rappresenta un patrimonio comune di tutte le forze democratiche, venga pretestuosamente deformato a copertura di interessi di potere e di parte, attraverso un'operazione inaccettabile sul piano della moralità politica. E' questa la riprova di come i comunisti muggesani perdano letteralmente il lume della ragione, quando le loro pretese egemoniche si scontrano con la volontà degli altri partiti di non sottostare all'arroganza del Pci. Del resto, il ricorso all'antifascismo polemico quarantottenso, è segno di grande debolezza, e non serve a coprire l'assoluta incapacità dei comunisti di dare una risposta credibile alla domanda di cambiare degli elettori muggesani. Con la sua proterva intransigenza ed il suo immobilismo, il Partito Comunista si assume pertanto integralmente la pesante responsabilità della perdurante ingovernabilità di Muggia».

Si rovesciano con l'auto rubata

Con una «500» rubata in via Petronio, ladri rimasti sconosciuti si sono rovesciati ieri pomeriggio con l'utilitaria in via Piani, una strada che collega la via Bradiotti alla via Bonomea. Non si sa se il conducente della vettura e il suo eventuale complice siano rimasti feriti.

La utilitaria di colore blu, targata TS 129701, è stata notata da un passante adagiata in mezzo alla strada sulla fiancata sinistra. Immediatamente egli ha raggiunto un telefono ed ha chiamato il «113», informando l'operatore di ciò che aveva veduto: una pattuglia della Volante, intervenuta sul posto, ha accertato che si trattava di una «500» rubata alla pensionata Maria Garbari vedova de Gioia, di 74 anni, abitante in via Petronio 9.

SCUOLA POPOLARE

CORSI DI

LINGUE

MUSICA

DANZA

ISCRIZIONI:

Via Valdivrivo 30 - III piano

10.30-12 e 17-20 - Tel. 65440

DENTIERE

MALFERME - INSTABILI

RIADATTAMENTO - RIPARAZIONE

VIA MAIOLICA 1 - 734006

MARCO MARCHI

CURA COMPLETA DEL PIEDE

Calli, duri, ingombranti

unghe incarnite, calli interdigitali.

Presso BEAUTY CENTER

VIA MILANO 22 - Tel. 630421

Solo per appuntamento



Gradisca d'Isonzo - Via Bidischini 41 - Tel. (0481) 92342

La veleria CR

augura buon vento a «Jancris»

«Jancris-F.V.G.» - «Uragan-Lignano Sabbiadoro»

«Europ Assistance» - «Miniwing-Oyster»

Sono invelati con vele CR della Veleria Colla

Sincrotrone:

LpT ribadisce

la contrarietà

a nuovi espropri

Il gruppo consiliare comunale della LpT ha esaminato la ventilata ipotesi che la macchina di luce di sincrotrone, assegnata all'Area di ricerca, possa venir dislocata in una nuova area carsica, vergine e di particolari pregi naturali, che dovrebbe venire espropriata al di fuori del perimetro a suo tempo stabilito per l'Area stessa.

Nel ricordare che il consiglio comunale dovrà essere chiamato a suo tempo a votare sulla scelta del sito e sull'approvazione della relativa variante al piano regolatore, il gruppo della Lista riconferma la ferma opposizione già espressa dal consiglio direttivo della LpT a nuovi espropri di aree carsiche. Nel ribadire che le indicazioni tecniche spettano agli esperti, ma che la decisione definitiva spetta alle forze politiche e agli enti locali, la Lista per Trieste attende di essere consultata prima di qualsiasi scelta.

Qui benzina

AGIP: Viale D'Annunzio 44; Viale Miramare 49; Via dell'Istria 50; Via I. Svevo 21; Largo Sonnino 10. TOTAL: Via F. Severo 2/2; Largo A. Canal 1/1; Duino Aurisina 129; Via D'Alviano 14; Riva Grosula 12; Strada dei Friuli 7; Via Revoltella 110/2.

ESSO: Riva N. Sauro 8; S. Stiana SS 14 Duino-Aurisina; Piazzale Valmaura; Via F. Severo 8/10; Viale Miramare 261; IP: Via Giulia 58; Via Carducci 12; API: Passeggio S. Andrea; INDIPENDENTI: Siat-Piazzale Cagni 6.

CLAUDIO
HAIR STYLE

VIA MURATTI 4/E

è una realizzazione

MALETTI

per



eseguita con la collaborazione di:

Opere idrauliche: Adolfo Varesano

Pittore: Vittorio Coslovich

Opere murarie: Chersicola e Lestan

Opere di falegnameria: A.M.A.S.

Sartoria: Matisi

Impianto elettrico: Pino e Sergio

Impianto di condizionamento: Zotti

blue line

• rivenditore autorizzato •

FELPE

GIUBBOTTI

GIUBBOTTI

GIUBBOTTI

GIUBBOTTI

GIUBBOTTI

GIUBBOTTI

GIUBBOTTI

GIUBBOTTI

GIUBBOTTI

GIUBBOTTI

GIUBBOTTI

GIUBBOTTI

GIUBBOTTI

GIUBBOTTI

GIUBBOTTI

GIUBBOTTI

GIUBBOTTI

GIUBBOTTI

GIUBBOTTI

GIUBBOTTI

GIUBBOTTI

GIUBBOTTI

Best
Company

PANTALONI JEANS,

VELLUTO MILLE RIGHE

TUTTI I COLORI

Levi's

TRIESTE - VIA GHEGA 9 - TEL. 62103

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Lamento del testimone

Sono stata in Tribunale per la prima volta in vita mia, convocata in qualità di testimone in un processo. Sono rimasta alquanto sconvolta per il modo in cui sono stata trattata io e altre persone che dovevano testimoniare nella medesima udienza. Premetto che sono un pubblico funzionario e che il fatto per cui ero chiamata era inerente il mio ufficio.

Il giudice, dopo avermi fatto giurare secondo il rito, mi rivolge una domanda cui io do una risposta; mi sento dichiarare che non sono creduta e, al mio atteggiamento impacciato e sconcertato, mi sento piovare addosso tutto un cumulo di conseguenze penali iperboliche, che non saprei ri-

petere, ma che mi ricordano molto da vicino le satire cinematografiche di Alberto Sordi sul funzionamento dei pubblici apparati.

Il fatto, che probabilmente non avrà conseguenze (oltre a quella di avermi scombusso tutto la giornata), è giudicato però molto grave in linea di principio: l'impressione che gli amministratori della giustizia agissero per esibire il loro potere di disporre a piacere dei cittadini che gli stavano davanti, usando l'intimidazione quale strumento psicologico, è stata condivisa anche da altri presenti.

Proprio in questi giorni a Trieste si sta svolgendo un seminario internazionale sui diritti dell'uomo: è un diritto dell'uomo quello di essere rispettato nelle sue libertà civili? O appena si varca quella soglia si dev'essere per forza presunti colpevoli, persone senza più alcuna dignità?

Lettera firmata

Poco personale e tante carte d'identità da fare

Siamo gli impiegati dell'ufficio carte d'identità del Comune di Trieste e preghiamo di pubblicare il nostro commento riguardo al comunicato dell'assessore ai servizi demografici pubblicato il 5 ottobre.

Ci sentiamo in dovere di affermare quanto irrisorio sia stato, tra le cause del disservizio, il mancato rilascio delle carte d'identità, il peso che hanno avuto le ferie del personale. Basti pensare che su sei persone (quante assegnate all'ufficio per affrontare il lavoro di controllo, compilazione ecc. di tutte le carte d'identità rilasciate dal Comune di Trieste), solo una ha usufruito dell'intero periodo di licenza, mentre ci sono alcuni che tuttora non hanno fatto neanche un giorno delle ferie del 1985.

La nostra è un'autolimitazione per la quale ci siamo accordati dal momento che sappiamo quanto aumentino le richieste del rilascio del documento nei mesi da aprile

a settembre, ovvia conseguenza della concentrazione di partenze dei cittadini per le vacanze estive.

Quest'anno la richiesta è stata particolarmente alta anche per la pubblicazione su molti giornali di un articolo sulla proposta di legge che dovrebbe rendere obbligatorio il possesso della carta d'identità e per la difficoltà di ottenere in breve tempo il rilascio di altri documenti validi per l'espatrio (lasciapassaporto e passaporto).

Ma a parte queste particolarità, era, come già detto, prevenibile che a partire dalle vacanze pasquali la mole di lavoro sarebbe aumentata e, prima di trovarci in difficoltà, abbiamo provveduto a riferire ai responsabili del servizio la necessità di procurare rinforzi straordinari. Purtroppo ogni richiesta è caduta nel silenzio e ci siamo così ritrovati ad affrontare l'estate con le nostre forze. Gli unici aiuti arrivati sono stati quelli spontanei di alcuni colleghi della nostra stessa Ripartizione che, con senso di responsabilità e solidarietà, si sono offerti per arginare la valanga di carte d'identità da compilare. A loro e non ai nostri superiori va la riconoscenza nostra e dei cittadini.

Naturalmente non ci saremmo mai espressi pubblicamente su questo argomento se non fosse stato pubblicato il comunicato del nostro assessore il quale, tra l'altro, attribuisce lo smaltimento del lavoro arretrato a non ben definiti «impiegati addetti ad altri servizi».

Se con questa espressione egli intende parlare di alcuni colleghi appartenenti al corpo dei Vigili urbani che da circa due settimane sono stati autorizzati a svolgere ore straordinarie nel nostro ufficio, allora ci sembra giusto chiarire che il provvedimento è arrivato troppo tardi (già malgrado già riusciti a normalizzare la situazione) e che il lavoro che ora questi colleghi stanno svolgendo è quello di riordinare dello schedario, lavoro a noi sicuramente utile ma che non ha mai infittito sul tempo di consegna della carta d'identità ai cittadini richiedenti.

Pensiamo, inoltre, che, sebbene indiscutibile sia stato il disagio sopportato dai cittadini per l'allungamento del tempo di consegna di carte

Piccolo albo

Un anello d'oro è stato smarrito nella zona piazza Goldoni-via Fieschi, via Malolca. Chi l'avesse trovato telefonare al numero 750377. Ricompensa.

Giovedì 10 ottobre, da un'auto posteggiata al Pam è stato rubato il materiale sportivo per l'hockey su prato. Chi ne avesse notizia è pregato di telefonare al numero 943755.

d'identità, abbiamo cercato con ogni mezzo di accontentare tutti coloro che ne hanno fatto richiesta e, nel caso urgente, anche nel giro di poche ore.

Ribadiamo perciò che, se c'è stata una disfunzione, questa non va imputata, come ci è sembrato di leggere nel comunicato dell'assessore, alla irresponsabilità degli impiegati ma alla carenza organizzativa di servizi, uffici e personale dell'Amministrazione comunale.

Per quanto riguarda infine, l'affermazione di un'imminente normalizzazione degli altri servizi dell'anagrafe, i dipendenti della stessa avanzano seri dubbi, in quanto, da quel che risulta, l'amministrazione non ha preso finora alcun provvedimento non solo per potenziare i servizi, ma neanche per coprire i posti rimasti vacanti da anni a questa parte.

Seguono 18 firme

«Grazie professore non la scorderemo!»

Questa non è una delle tante lettere piene di rimproveri per la moltitudine delle cose che non vanno nella nostra città. E', invece, un ringraziamento all'equipe della Semeiotica chirurgica, medici e infermieri, per le attente cure ricevute.

Il primario di quel reparto, il prof. Pietri, sta per lasciare Trieste per Milano. Trieste perde con lui uno dei suoi uomini migliori: egli, infatti, non ha mai disatteso le molte speranze riposte in lui dagli ammalati e non ha detto mai di no a chi gli rivolgeva per un aiuto o per una parola di speranza. Grazie professore. Paola Bortolussi

Non sei solo!
Telefono Amico
ogni giorno 24 ore di dialogo libero
76666 Trieste 76667
Sono aperti i corsi per operatori

Guai ad essere anziani!

Guai ad essere anziani e per di più ammalati in questo nostro paese. Guai ad avere bisogno delle strutture sociali. Sono sempre latitanti.

Nel pomeriggio del 9 ottobre si presenta nella sede di un settore dei vigili urbani, in via Giulia, un signore che accompagna a sua volta un'anziana donna trovata a passeggiare nelle vicinanze con aria smarrita. Chiede aiuto perché la signora ha perso completamente la memoria e non ricorda assolutamente l'indirizzo della casa di riposo per anziani, almeno così si crede, nella quale è capitata. Ha provato a girare nel rione di San Giovanni ma inutilmente.

Febbraio scorso da parte dei vigili urbani nelle case di riposo per anziani provviste di telefono ma nessuno la conosce. Nel frattempo la signora, dopo tante insistenze, ricorda un numero telefonico. Si riprova ed inaspettatamente risponde una parente la quale dichiara che anche lei è anziana e per di più deve curare il marito invalido. Non può allontanarsi da casa ma riferisce che la sorella dovrebbe essere ospite del Centro d'igiene mentale di via San Vito al quale è stata di recente affidata in quanto, seppur titolare di un proprio appartamento, «disturbava i vicini».

Altra telefonata al Centro di via San Vito. Tutto inutile, nessuno che si degnasse di rispondere. E la signora è ancora ospite dei vigili urbani, oggetto più che mai di cure ed attenzioni. Sembra che non ci sia via d'uscita quando un'autorità dei colleghi del Reparto motorizzato, messi al corrente del problema, abbandonano di loro iniziativa l'iterazione di perquisizione e decidono di accompagnare loro la povera donna al Centro di via San Vito. Dopo due ore di peregrinazioni e di telefonate finalmente l'anziana donna ritorna là dove dovrebbe essere accudita.

Rimane da chiedersi: come è potuto accadere che una paziente del Centro d'igiene mentale, anziana ed indubbiamente affetta da arteriosclerosi, si sia potuta allontanare senza che nessuno se ne accorga? Perché mai, sebbene più volte tentato, nessuno ha risposto al telefono di quel Centro quando la chiamata poteva avere anche un carattere d'urgenza?

Queste sono le disfunzioni della nostra città dove diventare anziani è sempre più drammatico, dove il vecchietto viene paragonato alla smarrita. Chiede aiuto perché la signora ha perso completamente la memoria e non ricorda assolutamente l'indirizzo della casa di riposo per anziani, almeno così si crede, nella quale è capitata. Ha provato a girare nel rione di San Giovanni ma inutilmente.

Febbraio scorso da parte dei vigili urbani nelle case di riposo per anziani provviste di telefono ma nessuno la conosce. Nel frattempo la signora, dopo tante insistenze, ricorda un numero telefonico. Si riprova ed inaspettatamente risponde una parente la quale dichiara che anche lei è anziana e per di più deve curare il marito invalido. Non può allontanarsi da casa ma riferisce che la sorella dovrebbe essere ospite del Centro d'igiene mentale di via San Vito al quale è stata di recente affidata in quanto, seppur titolare di un proprio appartamento, «disturbava i vicini».

Altra telefonata al Centro di via San Vito. Tutto inutile, nessuno che si degnasse di rispondere. E la signora è ancora ospite dei vigili urbani, oggetto più che mai di cure ed attenzioni. Sembra che non ci sia via d'uscita quando un'autorità dei colleghi del Reparto motorizzato, messi al corrente del problema, abbandonano di loro iniziativa l'iterazione di perquisizione e decidono di accompagnare loro la povera donna al Centro di via San Vito. Dopo due ore di peregrinazioni e di telefonate finalmente l'anziana donna ritorna là dove dovrebbe essere accudita.

Rimane da chiedersi: come è potuto accadere che una paziente del Centro d'igiene mentale, anziana ed indubbiamente affetta da arteriosclerosi, si sia potuta allontanare senza che nessuno se ne accorga? Perché mai, sebbene più volte tentato, nessuno ha risposto al telefono di quel Centro quando la chiamata poteva avere anche un carattere d'urgenza?

Queste sono le disfunzioni della nostra città dove diventare anziani è sempre più drammatico, dove il vecchietto viene paragonato alla smarrita. Chiede aiuto perché la signora ha perso completamente la memoria e non ricorda assolutamente l'indirizzo della casa di riposo per anziani, almeno così si crede, nella quale è capitata. Ha provato a girare nel rione di San Giovanni ma inutilmente.

Febbraio scorso da parte dei vigili urbani nelle case di riposo per anziani provviste di telefono ma nessuno la conosce. Nel frattempo la signora, dopo tante insistenze, ricorda un numero telefonico. Si riprova ed inaspettatamente risponde una parente la quale dichiara che anche lei è anziana e per di più deve curare il marito invalido. Non può allontanarsi da casa ma riferisce che la sorella dovrebbe essere ospite del Centro d'igiene mentale di via San Vito al quale è stata di recente affidata in quanto, seppur titolare di un proprio appartamento, «disturbava i vicini».

Altra telefonata al Centro di via San Vito. Tutto inutile, nessuno che si degnasse di rispondere. E la signora è ancora ospite dei vigili urbani, oggetto più che mai di cure ed attenzioni. Sembra che non ci sia via d'uscita quando un'autorità dei colleghi del Reparto motorizzato, messi al corrente del problema, abbandonano di loro iniziativa l'iterazione di perquisizione e decidono di accompagnare loro la povera donna al Centro di via San Vito. Dopo due ore di peregrinazioni e di telefonate finalmente l'anziana donna ritorna là dove dovrebbe essere accudita.

Rimane da chiedersi: come è potuto accadere che una paziente del Centro d'igiene mentale, anziana ed indubbiamente affetta da arteriosclerosi, si sia potuta allontanare senza che nessuno se ne accorga? Perché mai, sebbene più volte tentato, nessuno ha risposto al telefono di quel Centro quando la chiamata poteva avere anche un carattere d'urgenza?

Queste sono le disfunzioni della nostra città dove diventare anziani è sempre più drammatico, dove il vecchietto viene paragonato alla smarrita. Chiede aiuto perché la signora ha perso completamente la memoria e non ricorda assolutamente l'indirizzo della casa di riposo per anziani, almeno così si crede, nella quale è capitata. Ha provato a girare nel rione di San Giovanni ma inutilmente.

Febbraio scorso da parte dei vigili urbani nelle case di riposo per anziani provviste di telefono ma nessuno la conosce. Nel frattempo la signora, dopo tante insistenze, ricorda un numero telefonico. Si riprova ed inaspettatamente risponde una parente la quale dichiara che anche lei è anziana e per di più deve curare il marito invalido. Non può allontanarsi da casa ma riferisce che la sorella dovrebbe essere ospite del Centro d'igiene mentale di via San Vito al quale è stata di recente affidata in quanto, seppur titolare di un proprio appartamento, «disturbava i vicini».

Altra telefonata al Centro di via San Vito. Tutto inutile, nessuno che si degnasse di rispondere. E la signora è ancora ospite dei vigili urbani, oggetto più che mai di cure ed attenzioni. Sembra che non ci sia via d'uscita quando un'autorità dei colleghi del Reparto motorizzato, messi al corrente del problema, abbandonano di loro iniziativa l'iterazione di perquisizione e decidono di accompagnare loro la povera donna al Centro di via San Vito. Dopo due ore di peregrinazioni e di telefonate finalmente l'anziana donna ritorna là dove dovrebbe essere accudita.

Rimane da chiedersi: come è potuto accadere che una paziente del Centro d'igiene mentale, anziana ed indubbiamente affetta da arteriosclerosi, si sia potuta allontanare senza che nessuno se ne accorga? Perché mai, sebbene più volte tentato, nessuno ha risposto al telefono di quel Centro quando la chiamata poteva avere anche un carattere d'urgenza?

Queste sono le disfunzioni della nostra città dove diventare anziani è sempre più drammatico, dove il vecchietto viene paragonato alla smarrita. Chiede aiuto perché la signora ha perso completamente la memoria e non ricorda assolutamente l'indirizzo della casa di riposo per anziani, almeno così si crede, nella quale è capitata. Ha provato a girare nel rione di San Giovanni ma inutilmente.

Febbraio scorso da parte dei vigili urbani nelle case di riposo per anziani provviste di telefono ma nessuno la conosce. Nel frattempo la signora, dopo tante insistenze, ricorda un numero telefonico. Si riprova ed inaspettatamente risponde una parente la quale dichiara che anche lei è anziana e per di più deve curare il marito invalido. Non può allontanarsi da casa ma riferisce che la sorella dovrebbe essere ospite del Centro d'igiene mentale di via San Vito al quale è stata di recente affidata in quanto, seppur titolare di un proprio appartamento, «disturbava i vicini».

Altra telefonata al Centro di via San Vito. Tutto inutile, nessuno che si degnasse di rispondere. E la signora è ancora ospite dei vigili urbani, oggetto più che mai di cure ed attenzioni. Sembra che non ci sia via d'uscita quando un'autorità dei colleghi del Reparto motorizzato, messi al corrente del problema, abbandonano di loro iniziativa l'iterazione di perquisizione e decidono di accompagnare loro la povera donna al Centro di via San Vito. Dopo due ore di peregrinazioni e di telefonate finalmente l'anziana donna ritorna là dove dovrebbe essere accudita.

Rimane da chiedersi: come è potuto accadere che una paziente del Centro d'igiene mentale, anziana ed indubbiamente affetta da arteriosclerosi, si sia potuta allontanare senza che nessuno se ne accorga? Perché mai, sebbene più volte tentato, nessuno ha risposto al telefono di quel Centro quando la chiamata poteva avere anche un carattere d'urgenza?

Queste sono le disfunzioni della nostra città dove diventare anziani è sempre più drammatico, dove il vecchietto viene paragonato alla smarrita. Chiede aiuto perché la signora ha perso completamente la memoria e non ricorda assolutamente l'indirizzo della casa di riposo per anziani, almeno così si crede, nella quale è capitata. Ha provato a girare nel rione di San Giovanni ma inutilmente.

Febbraio scorso da parte dei vigili urbani nelle case di riposo per anziani provviste di telefono ma nessuno la conosce. Nel frattempo la signora, dopo tante insistenze, ricorda un numero telefonico. Si riprova ed inaspettatamente risponde una parente la quale dichiara che anche lei è anziana e per di più deve curare il marito invalido. Non può allontanarsi da casa ma riferisce che la sorella dovrebbe essere ospite del Centro d'igiene mentale di via San Vito al quale è stata di recente affidata in quanto, seppur titolare di un proprio appartamento, «disturbava i vicini».

Altra telefonata al Centro di via San Vito. Tutto inutile, nessuno che si degnasse di rispondere. E la signora è ancora ospite dei vigili urbani, oggetto più che mai di cure ed attenzioni. Sembra che non ci sia via d'uscita quando un'autorità dei colleghi del Reparto motorizzato, messi al corrente del problema, abbandonano di loro iniziativa l'iterazione di perquisizione e decidono di accompagnare loro la povera donna al Centro di via San Vito. Dopo due ore di peregrinazioni e di telefonate finalmente l'anziana donna ritorna là dove dovrebbe essere accudita.

Rimane da chiedersi: come è potuto accadere che una paziente del Centro d'igiene mentale, anziana ed indubbiamente affetta da arteriosclerosi, si sia potuta allontanare senza che nessuno se ne accorga? Perché mai, sebbene più volte tentato, nessuno ha risposto al telefono di quel Centro quando la chiamata poteva avere anche un carattere d'urgenza?

Queste sono le disfunzioni della nostra città dove diventare anziani è sempre più drammatico, dove il vecchietto viene paragonato alla smarrita. Chiede aiuto perché la signora ha perso completamente la memoria e non ricorda assolutamente l'indirizzo della casa di riposo per anziani, almeno così si crede, nella quale è capitata. Ha provato a girare nel rione di San Giovanni ma inutilmente.

Febbraio scorso da parte dei vigili urbani nelle case di riposo per anziani provviste di telefono ma nessuno la conosce. Nel frattempo la signora, dopo tante insistenze, ricorda un numero telefonico. Si riprova ed inaspettatamente risponde una parente la quale dichiara che anche lei è anziana e per di più deve curare il marito invalido. Non può allontanarsi da casa ma riferisce che la sorella dovrebbe essere ospite del Centro d'igiene mentale di via San Vito al quale è stata di recente affidata in quanto, seppur titolare di un proprio appartamento, «disturbava i vicini».

Altra telefonata al Centro di via San Vito. Tutto inutile, nessuno che si degnasse di rispondere. E la signora è ancora ospite dei vigili urbani, oggetto più che mai di cure ed attenzioni. Sembra che non ci sia via d'uscita quando un'autorità dei colleghi del Reparto motorizzato, messi al corrente del problema, abbandonano di loro iniziativa l'iterazione di perquisizione e decidono di accompagnare loro la povera donna al Centro di via San Vito. Dopo due ore di peregrinazioni e di telefonate finalmente l'anziana donna ritorna là dove dovrebbe essere accudita.

Rimane da chiedersi: come è potuto accadere che una paziente del Centro d'igiene mentale, anziana ed indubbiamente affetta da arteriosclerosi, si sia potuta allontanare senza che nessuno se ne accorga? Perché mai, sebbene più volte tentato, nessuno ha risposto al telefono di quel Centro quando la chiamata poteva avere anche un carattere d'urgenza?

ORE DELLA CITTA'

Ricordo di don Marzari

Sabato 19 ottobre, alle 17.30, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani (via Pellico 2), si terrà una tavola rotonda sul tema: «Don Marzari e la sua opera di educatore a Capodistria». Interverranno: Aldo Cherini, Mario Del Conte, Piero Vascotto, Mario Vesnaver, Giacinto Valente.

Messa per gli alpini

Martedì 15 ottobre in occasione del 113° anniversario della fondazione del corpo degli alpini, nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario alle ore 18.15 verrà celebrata una S. Messa in suffragio di tutti gli alpini caduti in guerra e in pace. Officiere il sacro rito don Mario Latini presenzierà il coro Cappella di Roiano. Direzione del coro don Mario Latini. In Chiesa solo l'affluire e la scorta possono portare il cappello alpino.

Padre Marco d'Aviano

Giovedì 17, alle 18, nella sede del Circolo Generali (via Machiavelli 1), il prof. Luciano Pirona, docente della sezione studi graficologici del Cisspal di Udine, terrà una conferenza sul «contributo delle arti alla religione nella causa di beatificazione di padre Marco d'Aviano (1600)».

Messa in croato

Questo pomeriggio alle 16, nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, verrà celebrata una messa per i fedeli di lingua croata.

«Maria Cristina»

Per i convegni culturali «Maria Cristina», domani, alle 17, nella sala dell'Alma, via Mazzini 26, il vescovo di Trieste mons. Lorenzo Belloni terrà una conversazione sul convegno ecclesiale di Loreto.

Infermiere volontarie

La Croce rossa rende noto che sono aperte le iscrizioni al primo anno di corso per il conseguimento del diploma di infermiera volontaria della Crt. Il corso è biennale e il titolo di studio richiesto è l'ammissione al terzo anno di scuola media superiore. Informazioni e iscrizioni all'Ispettorato infermiere volontarie, piazza Sanovino 3, tel. 755825, dalle 11 alle 12 tutti i giorni tranne il sabato.

Il crollo di un mito

Fino — scapolo impertinente — donni di sposare. Gli amici attenti gli si stringono attorno nel momento della resa finale. Dopo aver respinto infiniti attacchi di ardenti fanciulle cede le armi ad Elisabetta. La storia volta pagina.

Fondazione Maestro

La Fondazione Bruno Maestro con sede in Trieste, via Mazzini n. 30, ha bandito un concorso per l'assegnazione di due borse di studio, riservate a laureati in medicina che intendano perfezionarsi in «alta chirurgia», dell'ammontare di lire 5.000.000 per il primo classificato e lire 3.000.000 per il secondo. I concorrenti non dovranno aver superato il 32° anno di età alla data del 10 novembre e, ultimo termine per la presentazione della domanda, gli interessati potranno prendere visione del bando di concorso all'albo dell'Università, all'Ordine dei medici, alla Facoltà di medicina, in tutti gli Ospedali, oppure, per ogni informazione, presso la sede della Fondazione, nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 11 alle ore 12, tel. 61912.

Mini basket

Diversarsi facendo dello sport. Si comunica che sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di mini-basket per bambini e bambine dai 7 agli 11 anni figli di dipendenti della G.M.T. dell'ITC e simpatizzanti; i corsi si svolgeranno nella palestra dell'ANCI-FAP di piazzale Valmura 9, nelle seguenti giornate: martedì e venerdì sempre dalle 8 alle 19.30. Le iscrizioni al corso vengono accettate sia presso la segreteria del Circolo tel. 73418/17 Galleria Felice 2, dalle 17 alle 19 o in palestra.

Marino nuovo orario

Da lunedì 14 c.m. il Salone Marino di via Martiri della Libertà 18, avrà il seguente orario: lunedì chiuso totale, da martedì in poi, compreso mercoledì: 8.30-12.30; 15.30-19.30, sabato orario ininterrotto 8.30-17.

Boutique Colibri

Via Scalinata, 2 - Tel.: 761046. Promozionale inverno con sconti fino all'80%.

Condono edilizio

Considerato il già notevole affollamento degli uffici competenti per il rilascio dei documenti necessari per il condono edilizio ed il restringimento dei tempi utili (scadenza il 30 novembre) il Bici consiglia gli interessati ad iniziare le pratiche quanto prima. Per rispondere a questa esigenza il sindaco ha deciso di ampliare i tempi di consulenza con i seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantini, mercoledì prossimo 15 ottobre alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il generale Gianfranco Lalli, comandante il Presidio di Trieste, parlerà sul tema: «Esperienze di vita militare».

Cena XXX Ottobre

Domenica 27 ottobre in un ristorante del Carso, avrà luogo la cena annuale dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del Club alpino italiano, in occasione del 67° anniversario di fondazione del sodalizio. Per prenotazioni rivolgersi alla segreteria di via Pellico 1, tel. 68795, dalle 17 alle 21, di ogni giorno escluso il sabato.

Visite guidate

I Civici musei di storia ed arte riprendono le visite guidate alle proprie collezioni il prossimo appuntamento è per stamane, alle 11, al Castello e al Museo di San Giusto.

VENDITE GIUDIZIARIE

FALLIMENTARI
EREDITARIE - VOLONTARIE

Autogrù semovente:

Nuova Fiorentini ed altre macchine ed attrezzature per imprese di manutenzione, riparazioni e demolizioni navali, in vendita. Interessati, senza impegno, con offerte entro venerdì.

Sabato alle ore 16 asta

In via Anianin n. 2, di 4 televisori a colori e mobili vari a prezzi eccezionali, nonché di 2 motocicli, ricambi per giochi, anche elettronici, ed articoli da drogheria.

Distribuzione gratuita del Bollettino delle Vendite ed Informazioni, all'indirizzo: Vendite Giudiziarie di piazza Goldoni, 1.

Mostre d'arte

Barbara Strahdee

al «Bassanese»

Martedì, alle ore 18.30, allo studio d'arte Bassanese (piazza Ciotto 8) sarà inaugurata la mostra dell'artista neozelandese Barbara Strahdee che esporrà quadri della serie «Southern Cross».

La rassegna sarà presentata dall'ambasciatore di Nuova Zelanda a Roma Gordon Parkinson. Sarà anche proiettato il videotepe dal titolo «Treasures from the Land», sulla trasformazione di elementi naturali in lavori artistici, di scultura, gioielleria, ceramica, ecc.

Elena Talleri

alla «Cartesius»

Si è inaugurata ieri alla Galleria Cartesius (via Marconi 18) la personale di Elena Talleri. Della pittrice triestina sono esposte opere su tela appartenenti al periodo più recente d'attività. La mostra rimarrà aperta sino al 24 ottobre. (Feriali: 10.30/13 e 18.30/19.30; festivi: 11/13; lunedì mattina chiuso).

Galleria al Bastione

DUIZ

12-29 ottobre 1985

Ala Galleria Rossoni

espona

TRIESTE

TRIESTE

Nozze d'oro



Oggi 13 ottobre Bruno Fini e Anna Zel, nella chiesa di San Giovanni Decolatto, alle 11, celebreranno il 50° anniversario di matrimonio. Tra i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e gli amici porgeranno i migliori auguri e congratulazioni.

Il Patrono di Isola

Anche quest'anno i profughi di Isola d'Istria residenti a Monfalcone celebreranno la ricorrenza del patrono San Mauro. Una messa sarà celebrata domenica 20 ottobre, alle 10, nella chiesa del Redentore, in via Romana a Monfalcone. I partecipanti si trasferiranno poi a Cividale per la visita a musei e chiese. Successivamente raggiungeranno Galliano per la tradizionale riunione conviviale. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi entro il 15 ottobre al Comitato di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, corso Italia 9 (tel. 68688) tutti i pomeriggi escluso il sabato, dalle 16 alle 18.30.

Volontari ospedalieri

Giovedì 17, alle 18.30, nella sala conferenze della sede dell'Associazione volontari ospedalieri (via Cesare Battisti 13), la dott. Silvia Stefani, primario della II geriatra dell'Ospedale S.M. Maddalena, tratterà il tema «Problematichette dell'ammalato specializzato».

«Petruska»

Mercoledì 16 ottobre, alle 20.30, andrà in onda dai microfoni di Radio Antenna il racconto in un atto «Petruska», di Riccio Strington, premiato al Concorso letterario «Leonardo di Muggia 1971». Interpreti: Elisabetta Rigotti, Grazia Gentili, Sergio Gortani, Elisabetta Gergolet. Regia radiofonica di Elisabetta Rigotti.

«La verità di Patrizia»

«La verità di Patrizia», dello scrittore Franco Bonatta, di Bolzano, sarà presentato domani, alle 18.30, al Circolo della stampa. Parlerà il critico Sergio Brossi e commenterà il libro lo stesso autore.

Circolo Calegari

Per inaugurare le serate sociali d'autunno, il Circolo Calegari inizierà venerdì 18 alle 18.30, nella sede di via Zudecche, con l'esibizione del socio cantautore Giorgio Kriegisch. Lilliana Bamboscher presenterà il programma di cori e ballate su testi in vernacolo.

Genitori del «Volta»

I genitori degli studenti del «Volta» si riuniranno in assemblea domani, alle 18, nell'aula magna dell'Istituto, in via Monte Grappa 1. Inverrà il preside.

Centro turistico giovanile

Al Cts di piazza Dalmazia 3/B sono in vendita gli abbonamenti per la stagione 85/86 del Teatro stabile del Friuli/Venezia Giulia.

Amici dei funghi

Il civico Museo di storia naturale e la sezione di Trieste del Gruppo micologico Bresadola continuano gli «Incontri del lunedì» proponendo domani una «Serata di diapositive». L'appuntamento è per le 18 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale in via Ciamcian 2. L'ingresso è libero.

Micologi di Muggia

La sezione di Muggia e del Carso del Gruppo micologico Bresadola ringrazia enti, simpatizzanti e soci, che in vario modo hanno contribuito alla buona riuscita della IV mostra micologica di Muggia. La sezione ricorda, inoltre, che la riunione settimanale avrà luogo domani alle 20, nella scuola De Amicis (via d'Annunzio, Muggia). Ingresso libero.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Tedesco per la III età

Alla Scuola per Interpreti di via

San Francesco 6, sono aperte le

iscrizioni ai corsi speciali di tedesco

per la terza età. Telefonare al 732815.

Nuova sede della Banca Antoniana

Restaurato e ristrutturato un palazzo nel centro città

In un elegante edificio in pieno centro città (piazza della Borsa) accur

DALLA REGIONE

LAMENTI E PROPOSTE A TRIESTE IN UN VERTICE CON L'ASSESSORE DI BENEDETTO

Tutti i problemi dell'autotrasporto nell'analisi degli addetti ai lavori

Al valico di Tarvisio il personale delle dogane regge a stento il ritmo delle operazioni

L'assessore regionale ai trasporti e traffici, Giovanni Di Benedetto, ha incontrato a Trieste i rappresentanti delle categorie degli autotrasportatori e degli spedizionieri per discutere dell'annoso problema dei rallentamenti che si verificano al valico di Coccau-Tarvisio. Alla riunione hanno partecipato, oltre alle categorie che rappresentano il settore dell'autotrasporto merci a carattere industriale e artigianale delle quattro province della regione, funzionari delle dogane e della guardia di finanza del Friuli-Venezia Giulia, nonché funzionari della direzione regionale dei trasporti.

Nel corso dell'incontro, sono stati evidenziati i maggiori problemi e le più frequenti cause di ritardi e lungaggini

nelle procedure di transito. In particolare, il dott. Morsellino, direttore del compartimento doganale di Trieste, nel confermare l'avvenuta apertura della dogana del valico tarvisiano 24 ore su 24 a partire dal 1.º ottobre scorso, ha sottolineato la difficoltà di disporre di personale sufficientemente esperto per far fronte tanto alle esigenze ordinarie quanto a quelle straordinarie. La disponibilità e il senso di responsabilità dei dipendenti in servizio ha detto ancora Morsellino — hanno permesso in estate di far fronte a un aumento di lavoro proveniente da altre dogane già saturate.

Utili indicazioni per snellire alcune operazioni di controllo ai valichi (con particolare riguardo a quello di Ferneti)

sono state fornite dal generale Pizzuti, comandante della zona della Guardia di finanza.

Da parte dei rappresentanti di categoria, Zucca, dell'Associazione degli industriali di Udine, ha voluto focalizzare l'interesse sull'onere rappresentato per la collettività dall'utilizzo di valichi doganali più lontani, dal momento che le distanze incidono in maniera notevole sui costi del trasporto merci. Il presidente regionale degli spedizionieri, Marzari, ha rilevato, da parte sua, le distorsioni di traffico che sono determinate dai ritardi derivanti dalle operazioni di valico e i danni che, di riflesso, si ripercuotono sulla portualità regionale.

Il problema della deviazio-

ne del traffico nei diversi orari di funzionamento delle dogane e dei porti (con le logiche conseguenze) è stato sollevato dal delegato degli artigiani Marotti. Alla fine della riunione, su proposta del rappresentante delle piccole industrie triestine Chelucci, è stato concordato di affidare all'assessore Di Benedetto, che si avvarrà della collaborazione delle categorie interessate, la stesura di una piattaforma di richieste per un riordino organico dei valichi e delle aree doganali da cui possa derivare un provvedimento globale, di competenza statale, che consenta, nel rispetto dei regolamenti della Cee, l'uniformazione dei valichi italiani da e per l'Europa a quelli dei restanti paesi della Comunità europea.

IERI IL VICE CAPO DEL GOVERNO A PORDENONE

Forlani inaugura struttura viaria

Proficuo colloquio con un ministro cinese

Il vicepresidente del consiglio, Arnaldo Forlani ha inaugurato ieri sera ufficialmente il sottopasso ferroviario delle Grazie, a Pordenone. L'esponente del governo ha successivamente incontrato il ministro per i materiali da costruzione della Repubblica popolare cinese Lian Hanxian, a capo di una delegazione in Italia per cercare possibilità di import-export.

L'incontro, a livello ufficiale, è stato denso di significati concreti. La Repubblica popolare cinese è interessata a esportare il marmo che produce in abbondanza e a importare macchine e tecnologie specialmente nel campo dell'edilizia. A Pordenone, proprio nell'occasione dell'inaugurazione di un manufatto che per la tecnica e le dimensioni della costruzione costituisce una sorta di record a livello mondiale, è stato compiuto questo incontro che certamente porterà prospettive interessanti anche per le aziende regionali.

Per quanto riguarda il sottopasso Forlani ha messo in risalto come questo sia un segnale della ripresa economica, mentre il presidente della giunta regionale Biasutti ha ricordato ancora una volta le richieste della Regione al governo: ultimazione della ricostruzione, risoluzione dei «casi» Gorizia e Trieste e ottenimento della dichiarazione di zona di confine comunitario per il Friuli-Venezia Giulia.

CHIUDE OGGI LA RASSEGNA MOTORISTICA GORIZIANA

Ultime ore all'Expò



Una gara nazionale di karting, la sfida femminile su «Go-Pro» (kart fuoristrada), gare di trial sia automobilistico che motociclistico, esibizione degli stunt-men, l'ebbrezza del rally e fianco di Bruno Bentivogli alla guida della sua Audi 80 Gr. A, la gara dei minicrossisti (dalle monomarcia alle elaborate 80 cc), prove di accelerazione tra un prototipo e la Lancia Rally 037: queste sono solo alcune delle manifestazioni che scandiranno le ore conclusive del quinto «Motor Expò Racing». La rassegna motoristica autunnale chiuderà, infatti questa sera, i battenti al quartiere fieristico di Gorizia.

Con l'elicottero arriverà anche la mongolfiera? Se le riparazioni alle quali è sottoposta in Inghilterra si concluderanno in tempo l'ancoraggio della mongolfiera e la possibilità per i visitatori di guardare la città dall'alto in basso — segnerebbe un altro punto a favore di questa rassegna. Questa mattina i cancelli saranno aperti alle 10. Contemporaneamente sul circuito di 400 metri, da poco omologato dalla federazione, si svolgeranno le prove di qualificazione di karting.

La gara vera e propria avrà luogo alle 14.

Giovanni Palladini

300 milioni a favore delle attività scientifiche

Ulteriori 300 milioni di lire sono stati destinati dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore alla formazione professionale, alle attività e beni culturali, Dario Barnaba, per il proseguimento di programmi di potenziamento di attività scientifiche.

Ne sono interessati l'Università degli studi di Trieste, il Centro internazionale di scienze meccaniche di Udine e l'Osservatorio astronomico di Trieste.

I 300 milioni stanziati vanno ad aggiungersi alla somma complessiva di un miliardo e 260 milioni già deliberata nello scorso mese di giugno a favore dei progetti di sviluppo dell'attività scientifica dei trenti istituti.

■ CONCORSO — Sulla Gazzetta ufficiale del 16 settembre è stato pubblicato il concorso per titoli ed esami a 106 posti di preside nelle scuole medie. Le domande vanno indirizzate al ministero della pubblica istruzione entro il 19 ottobre.

LA REGIONE FINANZIA UN PROGRAMMA DI PROMOZIONE DEL NOSTRO PRODOTTO ENOLOGICO

Vendemmia magica e vini raffinati Si scatena l'offensiva sul mercato

Di fronte ad un'agguerrita concorrenza nazionale ed estera, la pubblicità e la promozione sono diventate oggi più che mai l'anima del commercio di qualsiasi prodotto, anche se di qualità decisamente elevate. Gli esperti di marketing e di pubbliche relazioni hanno compreso che il pubblico, seppure ormai ampiamente svezato dagli assalti indistinti della pubblicità di massa, resta ancora «sensibile» ad un messaggio che propagandi con incisività un prodotto «firmato», di cui già apprezza la qualità.

E' il caso, ad esempio, dei vini friulani, rappresentanti più che prestigiosi dell'offerta turistico-gastronomica del Friuli-Venezia Giulia ed una delle poche voci attive per la nostra bilancia commerciale. Della necessità, quindi, di ini-

ziative promozionali, volte ad ampliare le prospettive di esportazione dei nostri vini nei paesi della comunità economica europea, extraeuropei e nelle altre regioni italiane si è fatta recentemente interprete la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia che ha deliberato, su proposta dell'assessore all'agricoltura Silvano Aratini, un primo stanziamento per un programma di promozione del prodotto enologico.

Obiettivo del finanziamento, a favore del Centro regionale per il potenziamento della viticoltura e dell'enologia, è quello della valorizzazione del «marchio» vini del Friuli-Venezia Giulia con l'intento di affermare, se ce ne fosse ancora bisogno, l'assoluta eccezionale qualità dei nostri vini: «Tale potenziamento di

immagine», viene detto dallo stesso centro, «potrà consentire ai produttori di spuntare sui mercati prezzi remunerativi quali comporta una produzione di alta qualità». «Possiamo affermare — si sottolinea inoltre — che già esiste un'immagine su cui operare a buon livello.

E sulla strada così intrapresa può indubbiamente collocarsi anche il simposio internazionale sul Toca friulano nel mondo (questo vino, infatti, deve considerarsi l'emblema della vitivinicoltura friulana) che, a cura dell'Ena, l'Ente per lo sviluppo dell'agricoltura, e del Centro per il potenziamento dell'enologia regionale, viene organizzato a Gorizia i prossimi 8 e 9 novembre.

Nell'occasione, con la partecipazione di qualificati rela-

tori provenienti da California, Sud Africa, Alaska e Ungheria (oltreché dall'Italia) verranno esaminati i diversi aspetti ampelografici (cioè descrittivi dei vari tipi di vitigno) e le caratteristiche organolettiche del relativo vino.

Tra l'altro occorre rilevare che tali iniziative promozionali, decise dal governo della Regione, trovano efficace convalida nell'alta qualità dei vini che la vendemmia '85 sta producendo: mentre si sta ultimando la raccolta dell'uva (sostanzialmente restano da vendemmiare ancora gli ultimi vitigni di Piccoli e Verduzzi) gli esperti affermano sin d'ora che l'annata, per qualità, sarà paragonabile a quella del 1972 anche se la quantità, rispetto alla media annua regionale, sarà inferiore di circa il 10 per cento.

MENTRE AUMENTA LIEVEMENTE IL NUMERO DEI «SÌ»

Calano i matrimoni civili nel Friuli-Venezia Giulia

Nello scorso anno, mentre i matrimoni celebrati nel Friuli-Venezia Giulia sono complessivamente aumentati — essendo saliti da 5.182 nel 1983, a 5.253 nell'84 — il numero di quelli celebrati con il solo rito civile è diminuito: da 1.256 è sceso a 1.155. Il che equivale ad un calo dell'8 per cento (sensibilmente superiore a quello registrato sul piano nazionale, pari al 2,7 per cento), che, in diversa misura, ha interessato tutte e quattro le province della regione.

In particolare i matrimoni civili sono diminuiti del 10,1 per cento nella provincia di Udine, del 7,8 e del 6,9 per cento rispettivamente in quella di Pordenone e di Gorizia, e del 6,1 per cento nella provincia di Trieste.

Complessivamente, i matrimoni celebrati con il solo rito

civile nel Friuli-Venezia Giulia nello scorso anno sono stati 1.155, territorialmente così ripartiti: 425 in provincia di Udine, 409 in quella di Trieste, 200 nella provincia di Pordenone e 125 nell'Isontino.

Nell'ambito della nostra regione, la più elevata incidenza di matrimoni civili si riscontra nella provincia di Trieste, nella quale nello scorso anno, su un totale di 1.086 matrimoni, 409 (pari al 37,7 per cento, vale a dire a uno su tre) sono stati celebrati con rito civile.

Nelle altre tre province si riscontrano frequenze sensibilmente inferiori — ma tutte, comunque, superiori alla media nazionale — pari precisamente al 21 per cento nella provincia isontina, al 18,4 per cento e rispettivamente al 15,5 per cento in quelle di Udine e di Pordenone.

Malgrado la diminuzione verificatisi nel 1984, il Friuli-Venezia Giulia presenta la più elevata frequenza di matrimoni civili celebrati con il solo rito civile, riscontrabile nelle venti regioni italiane, fatta eccezione per la Liguria, nella quale il 25,5 per cento di coloro che nello scorso anno hanno preso la «grande decisione» si sono uniti in matrimonio soltanto con il rito civile.

Frequenze elevate — ma, pur sempre, inferiori a quelle del Friuli-Venezia Giulia — si riscontrano nel Trentino Alto-Adige (con il 21,3 per cento), nel Lazio, nell'Emilia-Romagna e nella Toscana.

Il primato della più bassa frequenza di matrimoni civili spetta, invece, alla Puglia, con il 5,7 per cento soltanto, seguita dalla Basilicata.

Giovanni Palladini

RIUNIONE DEL COMITATO REGIONALE

E ora dopo la crisi i commenti del Psdi

Il comitato regionale del Psdi si è riunito per l'esame della situazione politica regionale alla luce della conclusione della crisi e degli aspetti interni conseguenti.

Dopo la relazione del segretario regionale Dal Mas il comitato regionale — informa una nota — ha approvato l'operato della delegazione impegnata in una trattativa lunga, difficile e complessa, nella quale il partito ha visto riconosciuto il ruolo politico e strategico che svolge nelle alleanze di pentapartito, seppur con responsabilità operative nettamente inferiori al peso elettorale, e ha espresso apprezzamento per la coerenza e la solidarietà delle altre forze politiche che compongono la maggioranza che hanno consentito, — sostiene sempre la nota — di isolare e di battere il presuntuoso disegno di semplificazione politica vanamente perseguito dal Psi.

L'esperienza maturata in questa occasione e la concomitante soluzione data alle

trattative per la formazione della giunta provinciale e di quella del Comune di Udine, deve essere valutata — continua il comunicato — in tutta la sua gravità in ordine alle possibilità future per il Psdi di continuare a svolgere nella regione Friuli-Venezia Giulia un ruolo non marginale per l'attuazione degli impegni politico-programmatici.

Nel corso della riunione è stato altresì stabilito di riprendere unitariamente il cammino interrotto nell'ultimo congresso nazionale, superando a livello regionale divisioni di correnti, in un disegno di rafforzamento dei valori socialisti democratici «ai quali gli elettori non hanno mai fatto mancare il loro appoggio».

Il comitato regionale ha rivolto ai rappresentanti socialdemocratici in giunta e in consiglio regionale, come a tutti gli amministratori del partito, l'invito a un particolare impegno.

PREMIATO IL RAPPRESENTANTE DEL PORTO GIULIANO A MONACO

Onorificenza nel segno di Trieste

Il costante impegno rivolto a rafforzare e approfondire la collaborazione tra il Friuli-Venezia Giulia e la Baviera e in particolare il sostegno delle iniziative utili a incrementare i traffici attraverso il porto di Trieste sono stati i motivi principali, ricordati dal presidente del consiglio dei ministri del libero stato di Baviera, Franz Josef Strauss, che hanno indotto il governo bavarese a investire il dott. Günther A. Granzer, rappresentante generale del porto di Trieste a Monaco, della più alta onorificenza, l'Ordine al merito dello stato.

Il dott. Granzer, oltre a ricoprire un proficuo ruolo per la promozione dello scalo giuliano in Baviera, ha svolto incarichi di fiducia anche per conto dell'amministrazione regionale nei rapporti fra il Friuli-Venezia Giulia e le regioni della Germania meridionale.

■ GRADISCA — E' aperta fino al 15 ottobre la mostra del pittore veneziano Renato Bortolotto. Le sue opere sono esposte alla «Serenissima» (dalle 10 alle 13 e dalle 18 alle 23.30) e alla galleria «Rubens».



Il senatore Günther A. Granzer (a sinistra nella foto), rappresentante generale del porto di Trieste a Monaco col presidente del consiglio dei ministri del libero stato di Baviera, Franz Josef Strauss, in occasione della consegna dell'Ordine al merito bavarese.

OGGI - ORE 14.30 ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO



GRAN PREMIO CITTÀ DI TRIESTE

L. 50.000.000 - INTERNAZIONALI - m 1660

Inoltre: Concorso Sei... vincente con in palio una splendida autoradio, completa di casse Philips - Sfilata delle Y 10 della Prisma

Linea Gialla SRL

VIAGGI E TURISMO - Via Coroneo 17 - Tel. 767034-5

PONTE DI NOVEMBRE

Segui la «Linea Gialla»

In pullmann a: Parigi, Normandia, Bretagna (26/10-3/11)
Budapest (31/10-3/11) - Vienna (31/10-3/11)
Umbria (1-4/11)
Madrid (31/10-4/11) - Istanbul (31/10-3/11)

ancora pochi giorni per prenotare il viaggio aereo diretto da Trieste in occasione dell'inaugurazione dell'11 e 13 novembre

UTAT

Trieste via Imbriani 11
Galleria Protti 2

In poche righe

Protesta contro la centrale delle cavi

Il comitato contro l'insediamento di un grande allevamento di cavi, destinate alla pratica della vivisezione, ha indetto per oggi una manifestazione ad Azzida di San Pietro al Natosone, dove dovrebbe sorgere questa centrale di creature candidate a finire sui tavoli della sperimentazione. Alla manifestazione hanno aderito, tra gli altri, il cattedratico prof. Bruno Fedi, il deputato radicale on. Giuseppe Melega e tutti gli enti protezionistici nazionali. Secondo due grandi scienziati italiani, il prof. Pietro Croce e il prof. Salvatore Rocca Rossetti (fondatore, quest'ultimo, della Lega antivivisezionista nazionale di Firenze) la vivisezione, oltreché crudele, è inutile.

Psi e Pri pensano ad Aquileia

Un progetto di legge per la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, artistico, archeologico, architettonico e ambientale della città di Aquileia è stato presentato al consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia dal capigruppo del Psi, Ferruccio Saro, e del Pri, Gerardo Ciriari.

Il provvedimento si propone di assicurare un quadro organizzativo, amministrativo e finanziario che permetta la valorizzazione delle eccezionali risorse del centro storico-monumentale di Aquileia.

Il disegno di legge prevede che la Regione partecipi in qualità di socio fondatore, unitamente alla Provincia di Udine e al Comune di Aquileia, alla costituzione della «Fondazione Città di Aquileia» assicurando alla stessa il necessario sostegno finanziario.

Scossa di terremoto nel Tarvisiano

Una scossa di terremoto del terzo-quarto grado della scala Mercalli (2,5 della scala Richter), con epicentro nella zona di Fusine - Val Romana (Udine) è stata registrata l'altra sera alle 22.37 dalle stazioni della rete sismometrica dell'Italia Nord-orientale dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste.

La scossa di terremoto è stata avvertita anche da parte della popolazione di Tarvisio.

IL LETTO è uno splendido, grande negozio nel quale potrete trovare non solo i più bei letti d'ottone, ma anche materassi, reti molle, guanciali, e tutti gli accessori per il letto, in una varietà forse mai vista.

il letto

Trieste, via Tarabochia 5

per la pubblicità su

IL PICCOLO

rivolgersi alla



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65055/67 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 20324 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

Informatica

con la collaborazione della BURROUGHS e della TELECOMP

CORSI TEORICO-PRATICI per:

A) OPERATORE-PROGRAMMATORE

linguaggi RPG-BASIC-COBOL

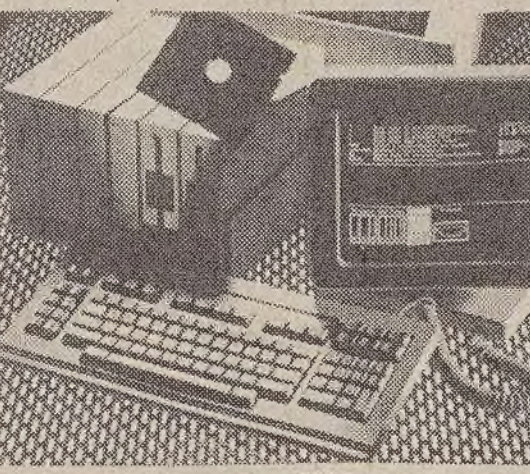
B) PROGRAMMATORE

linguaggi RPG-BASIC-COBOL

C) OPERATORE

* Tutti i corsi si svolgono con orario pomeridiano e/o serale.

* L'Istituto è dotato di aula speciale ove sono installati i seguenti calcolatori professionali: a) Sistema B/25 Burroughs; b) Personal Computer IBM; c) SuperTeam Honeywell.



TRIESTE

Via Coroneo 1 - Tel. 732042

Nuova sede: VIA LAZZARETTO VECCHIO 24

TEL. 732800-732423

ORARIO: 8.30-13.00 - 16.00-19.00

UVA da VINO

solo merce scelta

SUPERORTOFRUTTICOLO

P.le Cogni 1 - Tel. 810321 - Capolune 19

DENTIERE ROTTE?

CENTRO

RIPARAZIONI

PROTESI

Riparazioni immediate

TRIESTE Tel. 762559

Via Tarabochia 1 - 1.º piano

APERTO SABATO

PONTE DI NOVEMBRE

IN AEREO

LONDRA - PALMA DI MAJORCA

MALTA - ISTANBUL

CAPODANNO a MONACO e SALISBURGO

in pullman da Trieste - Alberghi di II categoria - pensione completa ceno-

ne e ballo in uno splendido castello tutto compreso

L. 700.000 + T.I. L. 20.000

BORA VIAGGI

TEL. 763123

Via Locchi 28/A - Trieste

(Ampio parcheggio)

SPECIALE ARTIGIANI



Quarant'anni di cultura artigiana

Dal 1945 al 1985 è stata associazione per Trieste, scuola, palestra per i giovani
Ora amplierà la sua base di istruzione professionale per l'artigianato del 2000



Il saluto del presidente

Uno dei tanti momenti difficili nella storia del lavoro nel nostro Paese vede l'artigiano protagonista responsabile, fonte certa di qualsiasi preludio fiscale, categoria, la nostra, che comunque persegue costantemente il proprio sviluppo attraverso la sua tipica vocazione operativa.

L'artigianato triestino attende ancora che qualcosa si muova, al fine di poter conti-

nuare sulla strada intrapresa. Rimane il rammarico per i giovani, quelli che dovrebbero essere i futuri artigiani, quei giovani ai quali l'artigiano, forse uno dei pochi settori in grado di farlo, può e ha ancora molto da offrire.

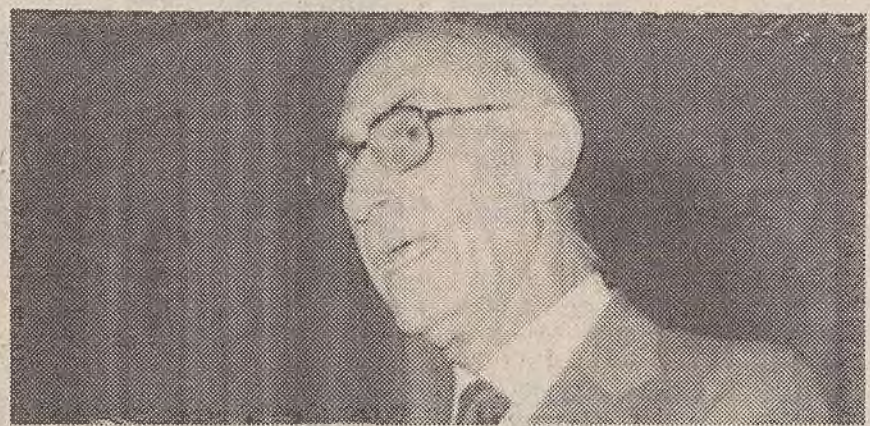
La soluzione dei problemi connessi non dipende più, a questo punto, da noi, ma da chi dovrebbe nel minor tempo possibile trasformare in fatti le tante parole spese.

Ci apprestiamo con questo spirito a celebrare il Quarantennale di fondazione della nostra Associazione, attraverso due giornate che intendono sì onorare un lungo e glorioso passato di tradizione, ma che vogliamo rappresentino soprattutto una proiezione verso il domani, verso i giovani, quei giovani ai quali va dedicato tanto spazio e che avremo il piacere di ricevere assieme a voi tutti, colleghi e amici artigiani, che con la vostra presenza darete lustro e credibilità non solo alla categoria, ma alla stessa città di cui siamo stati e siamo tuttora espressione storica.

Assieme alle autorità che vorranno onorarci della loro significativa presenza, Vi attendo unitamente ai dirigenti che per voi hanno operato e operano.

Il Presidente
Giorgio Ret

Tra i protagonisti della vita sociale



È fonte di grande soddisfazione per me assistere alla celebrazione del quarantesimo anniversario di fondazione dell'Associazione artigiani della provincia di Trieste, sia per aver sempre condiviso l'attivismo sindacale di una delle associazioni che mi sono più care, sia perché ne ho vissuto la costituzione e la crescita, sia per la stima e l'amicizia che mi legano ai dirigenti dell'Associazione e a tutti gli artigiani della provincia.

In questi anni si è attivato una sorta di filo doppio tra l'Associazione di Trieste e la Confederazione che ha permesso di valorizzare i nostri rapporti sotto l'aspetto della circolazione delle idee, dello sviluppo organizzativo dell'ottimizzazione delle risorse: in tutto ciò l'Associazione triestina — per tradizione, per impegno ed efficienza — è all'avanguardia tra le realtà associative artigiane, costituendo un esempio di come si possano intensificare gli sforzi, stringendosi operosi e compatti intorno al nostro sindacato di categoria.

Il nostro ricordo va a quarant'anni densi di lotte e di conquiste, di impegno sindacale e di crescita non solo politica ed economica, ma umana e civile.

E questo impegno è stato portato avanti rispettando la sensibilità, la cultura e le tradizioni artigiane, ma avendo al tempo stesso come fine quello di inserire l'operatore nel contesto attuale di rapidi avvicendamenti tecnologici.

Oggi, l'Associazione degli artigiani è l'esempio dei risultati che si possono raggiungere con un'azione vasta, assidua e tenace condotta nel segno della continuità e del costante adeguamento alla realtà: consideriamola come un inestimabile patrimonio artigiano, ma anche come la premessa indispensabile per una futura ulteriore ascesa del nostro settore.

Manlio Germonzi

Gli auguri di Altissimo

Pochi giorni orsono, dopo altri sette anni di dibattito, il Parlamento ha finalmente varato la legge quadro per l'artigianato che risponde alle esigenze di modernizzazione di un settore che rappresenta il cuore del tessuto produttivo di molte regioni.

L'artigianato è ancora in grado di crescere e ha potenzialità sufficienti per dare ottime risposte ai problemi occupazionali, soprattutto giovanili. La legge quadro è solo un primo passo per dare a questo settore dei punti di riferimento precisi per il suo sviluppo. La riforma dell'apprendistato e dell'artigianato rappresenteranno altri due momenti salienti di una politica che vede nell'artigianato un protagonista irrinunciabile per un cammino di prosperità del Paese.

Non posso quindi che esprimere viva soddisfazione per l'iniziativa dell'Associazione degli artigiani di Trieste che con questa manifestazione ha voluto degnamente com-



memorare la tradizione artigiana della città. Gli artigiani triestini sono stati in passato protagonisti vivaci dello sviluppo di una regione che ha conosciuto non poche difficoltà di ordine politico e sociale.

Sono certo che anche nel futuro l'impegno profuso da questi uomini saprà indirizzarsi verso un rinnovamento e un progresso del comparto artigiano.

Renato Altissimo

La camera di commercio a fianco della categoria

Come tutte le celebrazioni, anche questa del Quarantennale dell'Associazione degli artigiani della provincia di Trieste rappresenta in primo luogo l'occasione per ripercorrere idealmente otto lustri di vita di una categoria che, con il suo patrimonio di perizia e inventiva, ha segnato profondamente la storia della nostra città, fornendo un contributo preziosissimo in settori tradizionali della sua economia.

Mà esaurito questo doveroso omaggio al passato, la nostra attenzione e la nostra riflessione devono appuntarsi sul momento presente.

Con oltre 5 mila ditte iscritte all'albo provinciale e quasi 11 mila addetti, tra titolari, soci, coadiutori familiari e dipendenti, l'artigianato locale continua a costituire una linfa vitale per il tessuto economico triestino. La sostanziale stabilità del numero delle imprese nell'arco degli ultimi dieci anni, soprattutto se raffrontata con quanto si è verificato in altri comparti nello stesso lasso di tempo, è un segnale inequivocabile che il settore gode fondamentalmente di buona salute.

La Camera di commercio, che ho l'onore di presiedere, nella fedeltà ai suoi compiti istituzionali, ha dimostrato costante sensibilità e considerazione per le problematiche della categoria artigiana. La

filosofia che ha improntato la sua azione è sempre stata quella di non sostituirsi all'imprenditore, ma di intervenire piuttosto a sostegno e supporto delle sue istanze. In questa ottica ha affrontato per esempio l'assillante problema dell'apprendistato, che riguarda principalmente, ma non soltanto, le imprese artigiane. Lo ha fatto istituendo, primo ente camerale in Italia, delle borse di lavoro triennali a favore dell'apprendistato di produzione, dando priorità nell'assegnazione delle stesse a quei mestieri che sono carenti di ricambi, pur conservando la loro attualità. Di tale borse hanno beneficiato finora una trentina di aziende artigiane.

Tra gli interventi concreti in favore dell'artigianato vanno annoverati quelli realizzati attraverso il Consorzio provinciale di garanzia fidi, istituito e dotato di mezzi finanziari della Regione, ma al quale la Camera di commercio mette a disposizione la sede e le necessarie strutture operative. Esso rappresenta uno dei più validi strumenti per agevolare l'accesso al credito da parte delle imprese artigiane.

L'Ente camerale ha poi seguito da vicino l'iter che ha portato all'approvazione della legge regionale concernente interventi di politica attiva del lavoro, che prevede pure

misure a favore dell'apprendistato artigiano. Ora vigilerà sulla fase attuativa del provvedimento, anche tramite il rappresentante della Unioncamere regionale in seno all'Agenzia regionale del lavoro.

Analoga attenzione sarà dedicata all'imminente revisione della normativa regionale che disciplina il settore artigiano, anche alla luce della nuova legge-quadro.

Tra le altre iniziative della Camera di commercio a favore delle ditte artigiane, voglio ancora ricordare quelle promozionali, portate avanti tramite l'Agenzia delle subforniture quali le mostre collettive in fiere nazionali ed estere specializzate. In questo ambito si colloca la presentazione in uno stand collettivo delle produzioni delle piccole industrie della Provincia alla Fiera campionaria internazionale di Trieste.

Sarà infine cura dell'Ente camerale promuovere ulteriori iniziative inerenti al campo della formazione professionale e all'informazione nel mondo della scuola dell'obbligo sulle possibilità offerte dal mercato del lavoro nel settore artigiano, dedicando attenzione pure ai problemi connessi all'abusivismo e al lavoro nero.

On. ing. Giorgio Tombesi

Presidente della Camera di Commercio I.A.A. di Trieste

Saranno due intense giornate tutte per noi

DOMENICA 13 OTTOBRE

Ore 11.45 — Santa Messa officiata da S.E. mons. Lorenzo Bellomi, Vescovo di Trieste.

Ore 12.30 — Inaugurazione della rassegna di oggetti dell'artigianato.

Quindi seguirà la presentazione del libro edito per il quarantennale «Artigianato a Trieste».

Ore 17 — Anam-Argas-Cat-Faat, presentano creazioni e stili della moda '85/86. In pedana, i maestri si esibiranno in tagli, colori e acconciature delle ultime novità mondiali.

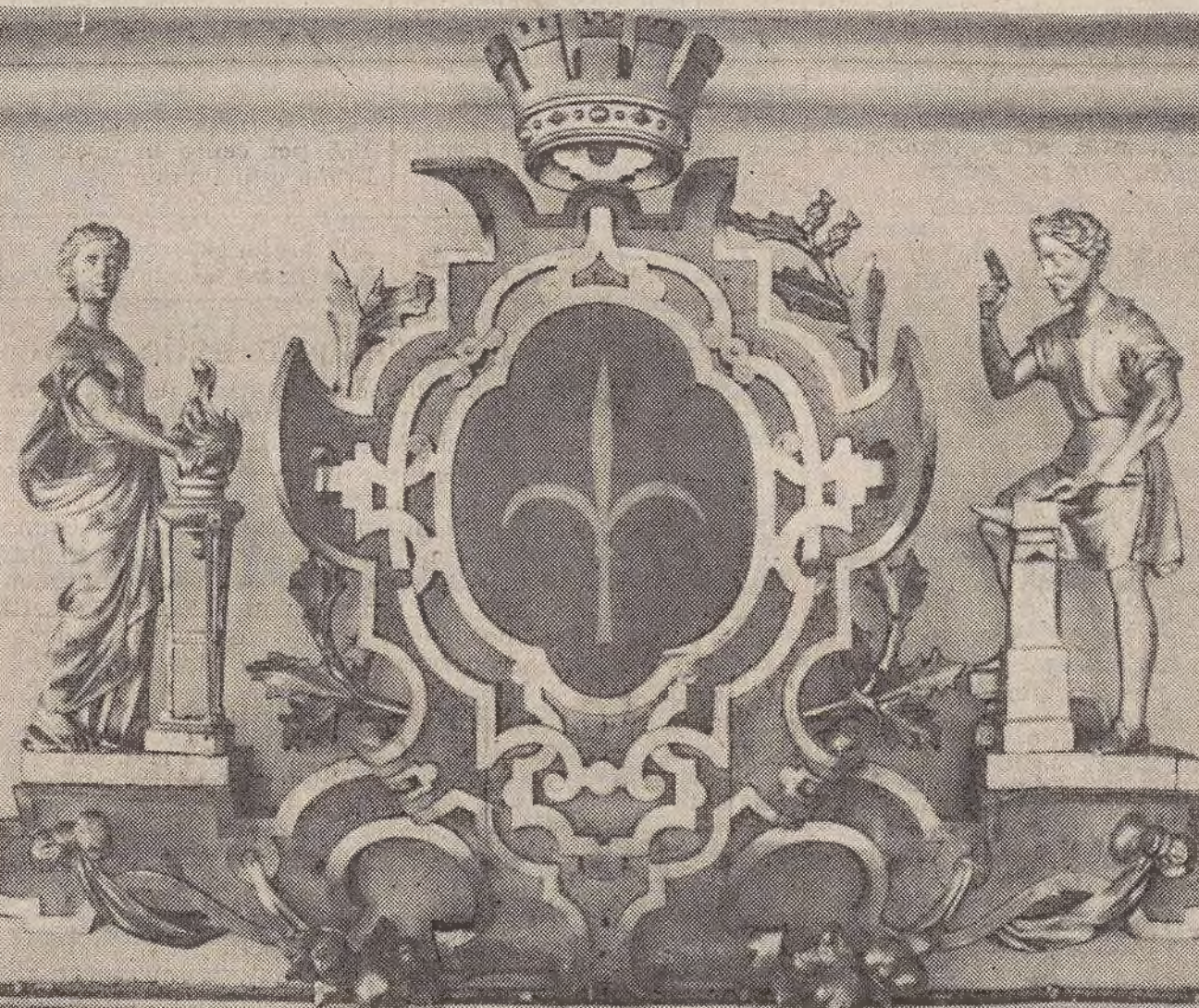
Ore 20.30 — Il comitato sarti donna dell'associazione artigiani di Trieste, in collaborazione con la Camera di commercio, presenta una sfilata di alta moda con la partecipazione di sartorie donna e uomo, pellicerie e modisterie, pelletterie, estetica, acconciatura.

LUNEDÌ 14 OTTOBRE

Ore 9 — Saluto dell'assessore alla pubblica istruzione del Comune di Trieste ing. Vattovani. Visita alla mostra e proiezione del film sull'Artigianato. «Uomo-Macchina-Uomo» per gli alunni delle scuole medie inferiori.

Ore 17 — Cerimonia di celebrazione: indirizzi di saluto, relazione del presidente, riconoscimenti e premiazioni, intervento del rappresentante della Confartigianato, interventi conclusivi dei rappresentanti della Regione e del governo.

Nell'ambito del quarantennale va inoltre segnalata un'ulteriore iniziativa dell'associazione, che in collaborazione con l'Università di Trieste, ha inteso mettere a disposizione due borse di studio da assegnare ad altrettante tesi di laurea su: «L'artigianato triestino nella storia», «L'artigianato: ruolo e prospettive economiche».



I dirigenti

Presidente: Giorgio Ret - acconciatori per signora e affini.

Vice presidente: Gianni Ferranti - impiantisti termoidraulici.

Tesoriere economo: Bruno Cazzador - calzolari.

Componenti la Giunta esecutiva: Giuseppe Sparta - esercenti trasporti; Claudio Pesamosca - edili; Rocco Romanelli - acconciatori per uomo e misti.

Consiglieri: Giovanni De Mattio - falegnami e affini; Silvio Lauro - fabbri e affini; Luciano Valdemarin - meccanici e affini; Luciano Franco - pittori decoratori e tappezzeri in carta; Mario Simibaldi - elettricisti radiotecnici; Alfredo Valent - sarti uomo; Pietro Chiappa - sarti e sarte da donna; Francesco Cervo - pellicciai; Antonio Di Grazia - varie abbigliamento; Ferruccio Giussepe - tintoria lavanderia stireria; Sergio Forst - odontotecnici; Luciano Dell'Agnolo - tappezzeri materassi; Gianfranco Poniz - orafi orologiai; Ugo Borsatti - fotografi e ottici; Fabio Zadoro - attività artigiane varie; Claudio Ellero - comitato comunale dell'artigianato di Muggia; Sergio Milos - comitato comunale dell'artigianato di Duino Aurisina; Emilio

Boschin - presidente revisori del Conti, Luciano Cova - vicepresidente acconciatori per signora e affini; Serezo Zampa - presidente Inapa.

ALTRI ORGANISMI ASSOCIATIVI

Collegio dei revisori del Conti - presidente: Emilio Boschin. Membri effettivi: Luigi Billa, Adelchi Miani, Maria Luisa Wolf, Sergio Roselli, Filippo Remigio Frittoli. Membri supplenti: Luciano Cattalan, Sergio Monticcolo.

Collegio dei proibiviti - Presidente: Giorgio Morpurgo. Membri del comitato: Aldo Vitri, Vittorio Guglielmi, Vittorio Ferin, Bruno Demarchi. Patronato Inapa - Presidente: Serezo Zampa. Membri del comitato: Carlo Seneci, Rocco Romanelli, Giuseppe Valenzano, Rado Cerovac, Pietro Degrassi.

Fondo assistenza «Luigi Cristiani» - Presidente: Maria Luisa Wolf. Componenti: Marcello Aere, Leonardo Amico, Giordano Cottur, Nicola Miccoli, Carlo Seneci. Direttivo - Gruppo artigiani anziani - Capogruppo: Ezio Michelazzi. Vice capogruppo: Giovanni Romano. Consiglieri: Aldo Romanazzi, Giuseppe Cossutta, Giordano Cottur, Vittorio Ferin, Alessandro Favaretto.

IMPRESA IMPIANTI ELETTRICI SERGIO MONTICOLO

34125 TRIESTE, VIA GATTERI 18/A

TELEFONO 766376

CATEGORIA METALMECCANICI

UNA FORZA
DELL'ASSOCIAZIONE
FRA TRADIZIONE
INGEGNERIA
E TECNICA
AL SERVIZIO
DELL'UTENTE

ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE



1945

1985

QUARANTENNALE DI FONDAZIONE



PATROCINIO

- Ministero industria commercio e artigianato
- Provincia di Trieste

AUSPICI

- Comune di Trieste
- Camera di Commercio di Trieste
- Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera

ORGANIZZAZIONE: W.E.S. DI WALTER GRANDIS



BANCA ANTONIANA
DI PADOVA E TRIESTE

SPONSORS
UFFICIALI
DEL QUARANTENNALE



Lloyd Adriatico SpA



BANCO DI ROMA



CASSA DI RISPARMIO
DI TRIESTE



RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'
AGENZIA GENERALE DI TRIESTE



BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRŽAŠKA KREDITNA BANKA



CASSA RURALE ED ARTIGIANA
OPICINA - TRIESTE
HIRANILNICA IN POSOJILNICA
OPČINE - TRST

VENETA ASSICURAZIONI

Trieste
AGENTE F. PANDULLO

DITTA
SCODINI ORLANDO
IMPIANTI SANITARI ELETTRICI RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO - SERRAMENTI PERSONALIZZATI IN LEGNO, ALLUMINIO, VERNICIATI - CARPENTERIA METALLICA SERRANDE E AUTOMATISMI
TRIESTE - Via S. Marco, 57 Tel. 755581

Pellicceria Pinto

TRIESTE - VIA ROMA, 6 - TELEFONO 60141

G. Braico
Trieste - Via D'Alviano, 90
tel. 734394

Accessori
Bagno
Sanitari
Rubinetteria
Mobili - Bagno

Impianti elettrici termo sanitari

Pellicceria «GALLIANI»

LABORATORIO ARTIGIANALE • RIPARAZIONI E RIMODELLATURE

TRIESTE - VIA GATTERI, 14 - TELEFONO 741930

Clementi
TRIESTE
LABORATORIO TECNICO - OROLOGERIA - OREFICERIA
VIA SAN NICOLÒ 32/II P. - TELEFONO 61468

Pellicceria Deffar
— qualità
— eleganza
— vestibilità
— pregio
TRIESTE - VIA RAFFINERIA, 1 - TEL. 796476

Pellicceria Mario
Via Padovana 612 tel. 760093

TOMASI PELLICCERIA

da sempre solo
esclusivamente
su misura

TRIESTE - VIA MAZZINI 26 - TELEFONO 60886

pellicceria

TRIESTE
VIA SAN LAZZARO 6 - TELEFONO 69106

SARTORIA
Giulio Belletti
uomo-donna

TRIESTE
VIA IMBRIANI, 14
TEL. 65688

Casa della pulitura a secco

Dal fazzoletto al tappeto!

RICORDATELO!

VIA FRANCA 6
nuovo numero tel. 303199

PULITURA A SECCO
CAMPI ELISI

Pulitura: tappeti montoni

Viale Campi Elisi 36/1
Tel. 741535 (prenderà 301929)

Pellicceria L. Chiacatto
CAV. L. Chiacatto S.R.L.
TRIESTE - Via S. Francesco, 16 - Tel. 796356

Dante Soliman
PELLICCERIE
una lunga tradizione
TRIESTE - VIA RETI 4 - TELEFONO 631424

CATEGORIA IMPIANTISTI TERMOIDRAULICI

Contro l'abusivismo e il lavoro nero

AFFIDATEVI A CHI:

- **assicura** professionalità competenza e serietà
- **utilizza** prezziari ufficiali sempre controllabili
- **risponde** sempre dei lavori eseguiti
- **garantisce** un'efficiente assistenza nel tempo

Il 5 luglio 1945 viene costituita a Trieste l'Associazione degli artigiani, nell'ambito di un contesto e di un clima del tutto particolari nel quale la città viveva quei momenti.

E proprio in quel periodo, un gruppo di suoi cittadini, appartenenti a una categoria che ben li qualificava come autentici rappresentanti del suo popolo laborioso, decise di unirsi con un patto di reciproca colleganza, per riprendere insieme il cammino, nella fiducia di un avvenire migliore.

In quel lontano 5 luglio, in una saletta di via Roma, si riunirono 32 artigiani, alla presenza di un notaio, il prof. Giovanni Spadon, per sottoscrivere l'atto costitutivo della nuova Associazione e per approvare lo Statuto.

Nella stessa riunione venne eletto il Consiglio direttivo provvisorio, con il compito di chiamare a raccolta tutti gli artigiani del territorio di Trieste, che allora si estendeva fino a Monfalcone, per costituire i 21 sindacati di categoria, in cui l'Associazione venne articolata.

Il Consiglio provvisorio risultò così formato: presidente: Ernesto Canzio - Vice presidente: Luigi Cristiani - Componenti: Oliviero Greatti, Mario Cepar, Giovanni Balz, Angelo Barini, Giorgio Valmarin, Orlando Paoletti, Romano Danilevič, Giovanni Oio, Giovanni Gruden.

Il primo presidente, Luigi Cristiani, nuovo alla vita sindacale, si mise d'impegno per conoscere le esigenze, dedicandosi, con tutte le sue forze, al nuovo compito affidatogli.

In seguito, ricoprì anche la carica di consigliere comunale, membro della Giunta camerale, presidente e rinnovatore della Cassa volontaria per l'assistenza di malattia agli artigiani.

Sacrificò al suo compito interessi e salute, perseverando sino all'ultimo, fino a quel 19 gennaio 1955, quando venne a mancare.

Si trattò di convocare in separate assemblee, nel capoluogo, le 21 categorie di mestieri e, inoltre, le assemblee nei vari comuni del territorio: ciò al fine di acquisire nuovi soci e di procedere all'elezione dei rispettivi dirigenti.

Il tutto si svolse nel periodo fra il 5 luglio e il 27 agosto, giorno in cui, concluso il lavoro organizzativo e eletti ormai tutti i Presidenti di categoria che formavano, per Statuto, il Consiglio direttivo dell'Associazione, questo fu convocato in seduta ordinaria per l'elezione definitiva delle cariche sociali.

IL PRIMO CONSIGLIO DIRETTIVO ORDINARIO

In quel giorno il Consiglio prese atto dell'effettiva consistenza della compagine associativa, costituita dal numero complessivo dei soci che avevano nel frattempo sottoscritto la propria adesione. Tale numero risultò di ben 3.027 unità.

Fu un risultato veramente insperato, che premiò lo sforzo organizzativo e confermò la validità dell'iniziativa e lo spirito di unione che animava l'artigianato triestino.

Il Consiglio procedette all'elezione delle cariche associative: Presidente: Luigi Cristiani; Vice presidente: Giovanni Polvi; Tesoriere economico: Doimo Ivianni; Membri della giunta esecutiva: Alcide Budani, Giorgio Valmarin, Agostino Segà; Consiglieri: Oliviero Greatti, Amato Perich, Giovanni Oio, Antonio Pierazzo, Federico Manna, Luigi Rustia, Angelo Barini, Ladislao Bres, Silvio Micalesio, Gilberto Siberia, Ernesto Canzio, Michele Lazzari, Vittorio Giraldi, Medardo Kanobel, Pietro Biasini.

Esso procedette, inoltre, alla formulazione del programma d'attività e convocò, quindi, il 1.º ottobre 1945 la prima Assemblea generale ordinaria dell'Associazione, costituita da tutti i dirigenti delle varie categorie precedentemente eletti (circa 160), la quale, sentita la relazione del presidente, ne approvò il programma e sanzionò lo Statuto sociale.

L'impegno profuso nel compiere questo sforzo per concludere, nel più breve tempo possibile, l'iter della nuova organizzazione, su basi libere e democratiche, fu dettato dalla

la necessità di salvaguardare questo numeroso gruppo di piccoli produttori, di lavoratori autonomi.

L'essere riusciti allora a riunire l'artigianato locale in un'unica libera Organizzazione, mantenendola, poi, tale nel tempo con un'azione tenace, silenziosa e forse ignorata, ha avuto un'importanza notevole anche sotto il profilo politico in quanto, e questo è bene rilevare, quando l'artigianato è tenuto al di fuori da suggestioni o travimenti contrari alla sua stessa natura essenziale, esso, di per sé, si mantiene nell'ambito di quell'area pacifica che ha i suoi presupposti nel rispetto e nell'affermazione dei supremi valori di libertà, di democrazia, di progresso sociale.

Quest'azione si è potuta realizzare mantenendo l'Associazione su quella linea di apoliticità sancita dal suo Statuto e propria all'organizzazione sindacale, avendo ben avvertito come un diverso atteggiamento avrebbe subito provocato immediate reazioni da parte di ambienti interessati a ciò, tenuto anche conto della particolare e delicata posizione in cui si trovava Trieste.

L'Associazione, però, pur seguendo questi necessari accorgimenti in campo politico, non ha mai delittuato dell'affermare il suo atteggiamento e il suo indirizzo in campo nazionale, corrispondente ai sentimenti della grande massa dei suoi associati, che essa esprime pubblicamente in più occasioni.

I problemi e i compiti che si affacciarono alla nuova Associazione furono molti e impegnativi.

PROBLEMI AFFRONTATI

Così quello del rifornimento delle materie prime a tutte le categorie che, nei primi quattro anni, fu veramente assillante; quello della regolamentazione dei rapporti di lavoro, quello della sede sociale e dell'attrezzatura degli uffici; un problema però che preoccupò l'Associazione, in quanto basilare per la vita dei suoi associati, fu quello, di carattere più generale, concernente la ripresa economica di Trieste.

Gli artigiani, infatti, sono, più di qualsiasi altra categoria imprenditoriale, legati alle sorti del luogo in cui operano e che rappresenta il loro mercato di lavoro. Se la città prospera, prosperano anch'essi, se decade ne seguono, inesorabilmente le sorti.

L'Associazione s'interessò quindi, al fine di inserirsi là dove tali problemi venivano affrontati, collaborando in ciò con le altre categorie economiche.

Che cosa offriamo ai soci

Per norma statutaria, l'Associazione degli artigiani di Trieste, fornisce ai propri associati una tutela in campo economico, legale, sindacale, sociale e fiscale.

Trattasi di principi che sono stati tradotti nella realtà e che trovano concreto riscontro nella struttura sviluppata dall'Associazione per rispondere alle richieste sempre più complesse di tutti i soci.

In attuazione di ciò i soci possono trovare:

Assistenza sindacale: Informazioni e consulenza sull'applicazione dei contratti di lavoro; pratiche per l'assunzione e liquidazione dei dipendenti; stipulazione contratti collettivi e individuali di lavoro; conciliazione vertenze.

Norme assicurative: Consulenza e assistenza sulla legislazione assicurativa obbligatoria per sé e per il personale dipendente. Per le aziende che occupano dipendenti funziona un apposito servizio per la tenuta dei libri paga e la compilazione dei moduli di versamento dei contributi.

Assistenza tributaria: Consulenza relativa a tutte le imposte, tasse, tributi erariali e locali, compilazione delle dichiarazioni dei redditi, presentazione dei ricorsi, concordati e assistenza presso uffici e commissioni. In particolare un apposito ufficio provvede alla denuncia obbligatoria di attività e alla compilazione delle dichiarazioni Iva, alla



(Foto OMNIA)

Un suo rappresentante fu infatti incluso nel primo «Comitato per la ricostruzione economica di Trieste» istituito dal Gma e che pose, fra l'altro, le basi per l'istituzione del Porto industriale.

Tale sua azione continuò anche negli anni successivi e può essere qui ricordata una sua iniziativa quando essa, in un momento particolarmente difficile, riuscì a convocare, presso la sua sede, i rappresentanti di tutte le altre Associazioni economiche locali al fine di farle convergere in un accordo, circa il programma da sottoporre al governo di Roma.

Per quanto riguarda i rapporti di lavoro, l'Associazione si mise in contatto con le neo costituite Organizzazioni sindacali dei lavoratori, per procedere alla loro regolamentazione, essendo stato sempre suo principio che le condizioni di lavoro, anche nel campo dell'artigianato, andavano definite nel reciproco interesse.

Un altro problema curato fin dall'inizio dall'Associazione fu quello riguardante la disciplina giuridica della categoria.

Nel 1945, in sede nazionale, fu abolito il cosiddetto «libretto di mestiere» per gli artigiani, che veniva rilasciato dai Comuni e che rappresentava un principio di regolamento professionale.

A Trieste si ottenne che il Gma lo mantenesse ancora in vigore ed esso venne abolito appena il 19 settembre 1950.

L'Associazione iniziò allora un'azione verso il Governo militare alleato per ottenere una nuova e più completa disciplina professionale, azione che però incontrò forti difficoltà e continuò successivamente, con il Governo Italiano, con memoriali, istanze e contatti sia a Trieste che a

Roma presso i ministeri interessati, appoggiati in ciò fattivamente anche dalla Confederazione, azione che poté infine concludersi positivamente con l'emanazione del Decreto n. 25 del 4 aprile 1955, da parte del Commissario generale del governo, il quale istituì una regolamentazione completa comprendente pure un titolo di capacità professionale, corrispondente alla «patente di mestiere», nonché l'albo delle imprese artigiane presso la Camera di commercio.

L'artigianato triestino fu così allora all'avanguardia nella realizzazione di un'istanza di valore fondamentale.

Il Decreto Palamara ebbe però appena un anno di vita, in quanto esso prevedeva il proprio decadimento qualora una legge nazionale avesse regolato l'uguale materia.

Un tale problema di vitale interesse per le categorie artigiane, quello del credito, fu tempestivamente affrontato dall'Associazione con un'azione svolta sia a Trieste, presso il Governo militare alleato, sia a Roma, presso i vari ministeri, in quanto i fondi per l'amministrazione fiduciaria del territorio erano anche allora a carico del bilancio italiano.

Tale azione si concluse con un ordine che istituì a Trieste una sezione per il credito artigiano, affidato alla gestione della locale Cassa di risparmio, sia per il credito d'immobilizzo che per quello di esercizio, con garanzia del 70% da parte del governo e con il suo intervento finanziario per l'abbattimento del tasso d'interesse.

A tale Ordine del Gma ne seguirono degli altri e successivamente del Decreto da parte del Commissario Generale,

finché tutti furono conglobati in un testo unico del Decreto del Commissario Generale del Governo, dott. Mazza, il 30 settembre 1963.

Per quanto riguarda la sede sociale, nell'anno 1958 l'Associazione, con il concorso dei propri soci che sottoscrissero delle quote del valore di lire 1.000 ciascuna, quale presunte senza interesse, rimborsabile a sorteggio in più annualità, acquistò l'appartamento in cui già risiedeva, al secondo piano di Palazzo Panfilì, ottenendo così sicura e adeguata sistemazione.

Negli anni che seguirono l'Associazione consolidò la propria presenza in ambito locale e nazionale, attraverso un impegno e una costanza non comuni, sino a giungere così alla metà degli anni Settanta nella consapevolezza che, a questo punto, si rendeva necessario un adeguamento delle strutture e dei metodi, un'epoca in cui sempre più notevoli e frequenti si riscontravano esigenze di servizio e presenza particolari.

Trovarono quindi sviluppo varie iniziative sia economiche che sociali e ancor più di promozione, dopo che già da anni alcune espressioni come a esempio il consorzio mobiliere ricercò nuove forme produttive e di sviluppo per l'attività del settore. Nell'ambito associativo, vennero così promossi corsi di aggiornamento tecnico, gemellaggi con le associazioni consorelle, si intensificò la presenza delle categorie in mostre, fiere, convegni.

I tempi stavano cambiando ed era importante affrontarli adeguatamente con ricchezza di iniziative.

Gli accanitori femminili lanciavano proprio da Trieste l'idea di un Gran premio, il premio «Rambaud», che negli anni successivi divenne sempre più prestigioso. I sarti promossi sfilate, i pittori e i calzai idearono rispettivamente «La spatola d'argento», divisa in seguito premio di livello nazionale e il «Treppiede d'argento», riconoscimenti questi con i quali si intendeva premiare la continuità e la validità delle rispettive attività.

Si affacciava all'orizzonte l'epoca dei computer ed era pertanto necessario un colpo di frusta.

L'apice di tale interpretazione venne toccato con l'ulteriore acquisto di un piano, dello stabile di via Ghega, nel 1976. Ormai si voltava pagina ed era radicata la convinzione: nella categoria che bisognava affrontare il futuro con nuovi atteggiamenti, anche alla luce delle sempre più particolari esigenze dell'area giuliana.

Arriviamo così all'oggi, anzi ancor più a considerazioni che ci portano ai domani.

La situazione economica e sociale e le condizioni di fondo della società contemporanea in rapida trasformazione hanno indubbiamente investito il settore dell'artigianato che va a offrire spazi alternativi per sostenere il proprio ruolo.

Sempre più la figura dell'artigiano si identifica con quella di un professionista, aggiornato tecnicamente, addirittura inventore di nuove tecnologie, costruitosi attorno ai soli di valori della libertà, autonomia, indipendenza, spirito d'iniziativa.

Il trend positivo può essere perseguito a condizione di «salti di qualità».

Gli artigiani non possono più ignorare l'informatica, le ricerche di mercato, i criteri avanzati per la commercializzazione del prodotto. I salti di qualità riguardano appunto il superamento degli individualismi e l'ulteriore sviluppo delle forme associative.

Possiamo quindi dire che in atto il «cambiamento», quello che guarda verso l'Artigianato del 2000.

Pellicceria A. Cerovo

la vostra pellicceria di fiducia

TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE 16 - TEL. 796301

OROLOGERIA - OREFICERIA

Robbi-Poniz
da 40 anni al Vostro servizio
VIA MADONNINA, 40 TEL. 796975

SPECIALE ARTIGIANI

Novità della legge quadro

Ampio risalto su tutta la stampa nazionale, con commenti, prese di posizioni positive, negative, di cautela a seconda della provenienza ed appartenenza degli intervistati, è stato dato ai contenuti della nuova disciplina giuridica della nostra categoria, cioè l'approvazione da parte del Parlamento dopo i trent'anni della legge quadro.

Per bocca di Gormozzi presidente della confederazione generale italiana dell'artigianato si evidenzia tra l'altro che a distanza di tren-

t'anni dalla vecchia e gloriosa legge 860 che regolamentava le attività artigiane e di quindici anni dall'attuazione del decentramento regionale, al termine di un complesso e travagliato iter parlamentare, la legge quadro per l'artigianato, dopo il voto favorevole espresso l'11 luglio dall'assemblea della Camera dei deputati, è stata approvata il 24 luglio in via definitiva dalla Commissione industria del Senato.

«L'artigianato italiano si attende ora, che da parte della Regione si metta final-

mente in moto quel meccanismo di interventi rivolti al reale sviluppo del settore». Viene sottolineato altresì come la nuova legge quadro riconosca i principi della professionalità dell'imprenditore artigiano e del ruolo formativo che egli riveste nei riguardi degli apprendisti e dei giovani lavoratori. «È una battaglia portata avanti dalla Confindustria — ha precisato Gormozzi — per valorizzare professionalmente l'artigianato e tutelare, nel contempo, la clientela».

«Gli artigiani attendevano elementi di certezza, senza equivoci di sorta, che contribuissero ad inquadrare l'artigianato». Soffermandosi sui limiti dimensionali, ha sottolineato come la nuova disciplina giuridica consenta di affidare all'impresa artigiana un ruolo formativo insostituibile nei riguardi degli apprendisti. «Attraverso l'istituzione dell'Albo delle imprese artigiane si presuppone la tutela della qualifica artigiana, anche al fine di combattere il dilagante fenomeno

del lavoro abusivo». Per quanto riguarda il sistema elettorale per la costituzione degli organismi tecnici e amministrativi, pur potendosi considerare altrettanto rappresentativo e democratico rispetto al criterio, da più parti auspicato, di designazione diretta ad opera delle organizzazioni di categoria, Gormozzi ha evidenziato l'inevitabile rischio connesso al sistema elettorale riguardo alle forme di frantumazione e di concorrenzialità nella compagine sindacale del settore.

Come cambierà il mestiere secondo il testo predisposto dai parlamentari

Ripetiamo qui di seguito un estratto dei principali aspetti della nuova legge quadro (in fondo) confrontati con i corrispondenti articoli della legge 860 (in corsivo).

Art. 1 (Potestà delle Regioni). Le Regioni emanano norme legislative in materia di artigianato. Spetta alle Regioni l'adozione di provvedimenti diretti alla tutela e allo sviluppo dell'artigianato.

NON VENIVA DEFINITA Art. 2 - (Imprenditore artigiano).

È imprenditore artigiano colui che esercita personalmente, professionalmente e in qualità di titolare l'impresa artigiana... svolgendo in misura prevalente il proprio lavoro, anche manuale, nel processo produttivo. L'imprenditore artigiano, nell'esercizio di particolare attività che richiedono una peculiare preparazione e implicano responsabilità a tutela e garanzia degli utenti, deve essere in possesso dei requisiti tecnico-professionali previsti dalle leggi statali.

NON VENIVA DEFINITO. Art. 3 - (Definizione di impresa artigiana).

È artigiana l'impresa... che abbia per scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati o di prestazione di servizi, escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, salvo il caso che siano strumenti accessori all'esercizio dell'impresa.

È altresì artigiana l'impresa costituita... in forma di società anche cooperativa, escluse le società a responsabilità limitata e per azioni ed in accomandita semplice e per azioni, a condizione che la maggioranza dei soci, svolge in prevalenza lavoro personale, anche manuale nel processo produttivo e che nell'impresa il lavoro abbia funzione preminente sul capitale.

L'impresa artigiana può svolgersi in luogo fisso, presso l'abitazione dell'imprenditore, o in altra sede designata dal committente, oppure in forma ambulante o di posteggio.

L'imprenditore può essere titolare di una sola impresa artigiana.

Art. 1 - È artigiana... l'impresa...

a) Che abbia per scopo la produzione di beni, o la prestazione di servizi, di natura artistica od usuale;

b) che sia organizzata ed operi con il lavoro professionale, anche manuale, del suo titolare...

c) il cui titolare abbia la piena responsabilità dell'azienda.

Art. 3 - È considerata artigiana l'impresa costituita in forma cooperativa o di società, escluse le società per azioni, a responsabilità limitata e in accomandita semplice e per azioni, purché la maggioranza dei soci partecipi personalmente al lavoro e, nell'impresa, il lavoro abbia funzione prevalente sul capitale.

Art. 11 - Essa può svolgere la sua attività... in luogo fisso... o in altra sede designata dal committente... oppure in forma ambulante...

Art. 4 - (Limiti dimensionali). L'impresa artigiana può essere svolta con la prestazione d'opera di personale dipendente, sempre che non superi i seguenti limiti:

a) per l'impresa che non lavora in serie: un massimo di 18 dipendenti compresi gli apprendisti in numero non superiore a 9; il limite può essere elevato a 22 purché le unità aggiuntive siano apprendisti;

b) per l'impresa che lavora in serie, purché con lavoratori non del tutto automatizzati: un massimo di 9 dipendenti compresi gli apprendisti in numero non superiore a 5; il limite può essere elevato a 12 purché le unità aggiuntive siano apprendisti;

c) per le lavorazioni artistiche, tradizionali e dell'abbigliamento su misura.

Art. 1 - I limiti dimensionali indicati si riferiscono alle unità raggruppabili di qualificati e di apprendisti, sono fatte salve tutte le ipotesi intermedie.

(**) Per il comparto trasporti la legge, non contemplando espressamente gli apprendisti, ne ammette implicitamente la presenza senza limiti particolari nel numero complessivo di 8 dipendenti.

Note

1) I familiari del titolare sono compresi nel computo dell'organico.

2) I lavoratori a domicilio sono esclusi dal computo nel limite di un terzo dei dipendenti non apprendisti occupati nell'impresa.

limite è estendibile a 40 purché le unità aggiuntive siano apprendisti;

d) per l'impresa di trasporto: un massimo di 8 dipendenti;

e) per le imprese di costruzioni edili: un massimo di 10 dipendenti compresi gli apprendisti in numero non superiore a 5.

Al fine del calcolo:

1) non sono computati per un periodo di due anni gli apprendisti passati in qualifica e mantenuti nell'ambito dell'impresa;

2) non sono computati i lavoratori a domicilio, sempre che non superino un terzo dei dipendenti non apprendisti;

3) sono computati i familiari dell'imprenditore... che svolgono la loro attività di lavoro prevalentemente o professionalmente nell'ambito dell'impresa;

4) sono computati, tranne uno, i soci;

5) non sono computati i portatori di handicap fisici, psichici o sensoriali.

Art. 2 - L'impresa artigiana può valersi... delle prestazioni d'opera di personale dipendente... Può essere considerata artigiana:

a) l'impresa che, non lavorando in serie, impieghi normalmente non più di 10 dipendenti, compresi i familiari ed esclusi gli apprendisti;

b) l'impresa che, dedicandosi a produzioni... in serie, non impieghi normalmente più di 5 dipendenti, compresi i familiari ed esclusi gli apprendisti; sempreché la lavorazione si svolga con processi non del tutto meccanizzati;

c) l'impresa che presta servizi di trasporto ed impieghi normalmente non più di 5 dipendenti, compresi i familiari ed esclusi gli apprendisti;

d) l'impresa che presta servizi di trasporto ed impieghi normalmente non più di 5 dipendenti, compresi i familiari ed esclusi gli apprendisti;

e) l'impresa che presta servizi di trasporto ed impieghi normalmente non più di 5 dipendenti, compresi i familiari ed esclusi gli apprendisti;

f) l'impresa che presta servizi di trasporto ed impieghi normalmente non più di 5 dipendenti, compresi i familiari ed esclusi gli apprendisti;

Il numero massimo degli apprendisti non potrà essere superiore a 10 (lettera a); 5 (lettera b) e d); 4 (lettera c).

Art. 4 - Le limitazioni... si applicano anche... computandosi i suoi partecipanti in qualità di dipendenti.

Art. 5 - (Albo delle imprese artigiane).

È istituito l'albo provinciale delle imprese artigiane, al quale sono tenute ad iscriversi tutte le imprese...

In caso di invalidità, di morte... interruzione o inabilitazione dell'imprenditore artigiano, l'impresa... può conservare... l'iscrizione all'albo per un periodo di 5 anni o fino a conseguimento della maggiore età dei figli minorenni.

L'iscrizione all'albo è costitutiva e condizione per la concessione delle agevolazioni a favore delle imprese artigiane.

Le imprese che abbiano superato fino a un massimo del 20% e per un periodo non superiore a 3 mesi nell'anno i limiti... mantengono l'iscrizione all'albo.

Per la vendita nei locali di produzione... per la fornitura al committente di quanto strettamente connesso all'esecuzione dell'opera... alla prestazione del servizio concesso, non si applicano... le disposizioni relative al registro degli esercenti il commercio.

Nessuna impresa può adottare... una denominazione in cui ricorrano riferimenti all'artigianato, se essa non è iscritta all'albo. Ai trasgressori... è inflitta un'ammenda fino a 5.000.000.

Art. 9 - Presso ogni Cciaa è istituito l'albo delle imprese artigiane. L'iscrizione è disposta su domanda del titolare della Cpa. L'iscrizione spetta di diritto all'artigiano titolare... avere i requisiti prescritti.

Art. 10 - Non può essere cancellato d'ufficio dall'albo l'impresa la cui titolare sia colpito da invalidità.

Art. 9 - L'iscrizione all'albo è condizione per la concessione delle agevolazioni a favore delle imprese artigiane.

Art. 7 - Per la vendita di oggetti di produzione propria... sempreché avvenga nel luogo di produzione... le imprese artigiane sono esonerate dall'obbligo di muniti della licenza di commercio.

Art. 8 - Nessun produttore può adottare... una denominazione in cui ricorrano riferimenti all'artigianato, se non è iscritto nell'albo.

Art. 6 (Consorzi, società consortili e associazioni per imprese artigiane). I consorzi e società consortili,



Due terzi dei componenti devono essere titolari di aziende artigiane.

Nel terzo rimanente dovrà essere garantita la rappresentanza delle Cpa. SS. dei lavoratori, dell'Inps, dell'Ufficio provinciale del lavoro e la presenza di esperti.

Le Regioni, con apposite leggi, stabiliscono le norme relative alle elezioni dei componenti, all'organizzazione e al funzionamento delle Cpa.

Art. 13 - La Cpa è costituita con provvedimento del Prefetto. È composta: a) da 9 imprenditori artigiani eletti dagli iscritti all'albo provinciale, tra gli stessi iscritti all'albo; b) da 4 rappresentanti degli artigiani presso la Cciaa; c) da 4 rappresentanti delle organizzazioni artigiane più rappresentative della provincia, nominati dal Prefetto e designati dalle stesse organizzazioni; d) da 4 lavoratori dipendenti da impresa artigiana; e) da un rappresentante dell'Ente. Il direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro, il direttore dell'Ufficio provinciale dell'Industria, il presidente del Consiglio provinciale dell'Industria, il presidente dell'Ente provinciale per il turismo, due esperti in materia di credito designati dall'Associazione dei artigiani, e da 2 esperti in materia giuridica, scelti per concorso tra gli altri membri della Cpa.

Art. 11 (Commissione Regionale per l'artigianato). La Cria ha sede presso la Regione ed è costituita con decreto del presidente della giunta regionale; elegge nel proprio seno il presidente e il vicepresidente.

È composta: a) dai presidenti della Cpa; b) da 3 rappresentanti della Regione; c) da 5 esperti in materia di artigianato, designati dalle organizzazioni artigiane più rappresentative a struttura nazionale e operanti nella regione.

Art. 15 - È costituita con Decreto del ministro dell'Industria. È composta: a) dai presidenti delle Cpa; b) da 1 rappresentante dell'Ente; c) da 3 esperti in materia di artigianato e da 2 esperti in materia giuridica, scelti per concorso tra gli altri membri della Cria.

Elegge nel proprio seno il presidente e il vicepresidente.

Art. 12 (Consiglio Nazionale dell'Artigianato). Ha sede presso il ministero dell'Industria.

Esprime parere sulle materie inerenti all'artigianato in riferimento alla politica di programmazione nazionale, alla politica della Comunità economica europea, all'exportazione, promuovendo e curando la documentazione e rilevazione statistica delle attività artigiane.

Esso è presieduto dal ministro dell'Industria ed è composto: dagli assessori regionali preposti all'artigianato; dai presidenti delle commissioni regionali per l'artigianato; da otto rappresentanti designati dalle organizzazioni artigiane a struttura nazionale in ragione della loro rappresentatività; da quattro rappresentanti designati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori a carattere nazionale, dipendenti dalle imprese artigiane; dal presidente del consiglio generale della Cassa per il credito alle imprese artigiane; dal presidente dell'Unione italiana delle Camere di commercio.

Art. 17 - Comitato Centrale dell'Artigianato. È costituito presso il ministero dell'Industria. Ha i seguenti compiti: promuovere periodiche indagini sull'attività e le condizioni dell'artigianato; svolgere un compito propulsivo e di coordinamento delle attività concernenti l'artigianato; promuovere la formazione professionale; formulare pareri su criteri di selezione e orientamento per l'attuazione di iniziative concernenti fiere e mostre; formulare pareri sulla costituzione, trasformazione e soppressione di enti che riguardano l'artigianato; formulare pareri su richiesta del ministro, svolgere gli altri compiti a esso attribuiti dalla legge.

Art. 10 (Cpa). È costituita con decreto del presidente della giunta regionale. La Cpa dura in carica 5 anni ed è composta da almeno 15 membri. Essi eleggono il presidente, scegliendolo tra i componenti titolari di impresa, e il vicepresidente.

Art. 8 (Istruzione artigiana). Le imprese artigiane, singole o associate, possono essere chiamate dalla regione, con propria legge, a concorrere alle funzioni relative all'istruzione artigiana, sulla base di specifiche convenzioni a tempo limitato e rinnovabili.

Le Regioni possono disciplinare il riconoscimento di bottega-scuola... alle imprese artigiane che ne facciano richiesta e appartengano ai settori di cui alla lettera c) dell'art. 4.

NON VENIVA PREVISTA Art. 9 (Organi amministrativi di tutela e sviluppo dell'artigianato).

Si dovranno prevedere:

1) La commissione provinciale per l'artigianato; che svolge la funzione della tutela degli abili e l'accertamento dei requisiti di cui ai precedenti artt. 2, 3 e 4.

2) La Commissione regionale per l'artigianato, che... provvede alla documentazione, indagini e rilevazione statistica delle attività artigiane regionali ed esprime parere in merito alla programmazione regionale in materia di artigianato.

Art. 14 - Presso la Cciaa di ogni capoluogo di regione è istituita una Cria. Essa: a) decide sul ricorso, svolge azione di documentazione e rilevazione statistica, e altri compiti che le sono attribuiti dalla legge.

Art. 10 (Cpa). È costituita con decreto del presidente della giunta regionale. La Cpa dura in carica 5 anni ed è composta da almeno 15 membri. Essi eleggono il presidente, scegliendolo tra i componenti titolari di impresa, e il vicepresidente.

Casse rurali ed artigiane, intese ad ottenere per gli artigiani il medesimo trattamento di favore hanno finalmente sortito l'effetto desiderato. Infatti, la direzione generale delle tasse e imposte indirette sugli affari del Ministero delle Finanze, con sua risoluzione del 2 agosto, ha stabilito che il trattamento agevolato ri-

guardante le imposte di bollo sulle cambiali non può essere influenzato dalla circostanza che il contributo sugli interessi del mutuo, erogato a favore di imprese artigiane, venga concesso in conformità a disposizioni legislative statali o regionali. È peraltro necessario, soggiunge la risoluzione ministeriale, che i finanziamenti dell'Esca risultino esclusivamente finalizzati agli scopi indicati dalla legge statale n. 949 del 1959, cioè per l'impianto, l'ampliamento, l'ammmodernamento dei laboratori, compreso l'acquisto di macchine ed attrezzature, nonché per la formazione di scorte, materie prime e di prodotti finiti.

L'inserto è a cura dell'Associazione artigiani di Trieste per i quarant'anni di attività

ARTIGIANATO E MODA

Oggi ore 17
alla Stazione Marittima
le Accademie

ANAM-ARGAS-FAAT-CAT

e altri artigiani del settore

presentano

MODA INSIEME

Oggi 13 ottobre, alle ore 17, verrà presentato, presso la Stazione Marittima di Trieste, una simpatica manifestazione che è stata intitolata MODA INSIEME.

Ne sono curatori gli artigiani acconciatori femminili e maschili aderenti all'Associazione degli Artigiani di Trieste, che proprio oggi festeggia il quarantennale della propria fondazione.

La manifestazione presenta al pubblico le creazioni e gli stili della moda 1985/1986.

Saranno graditi ospiti tutti gli artigiani triestini, i loro collaboratori e tutti coloro che volessero parteciparvi.

Ne sono Promotrici le scuole che vanno sotto il nome di ANAM, Accademia Nazionale Acconciatori Maschili; ARGAS Accademia Regionale Giuliana Acconciatori Signora; Cat Circolo Arti Tecniche; FAAT Famiglia Artistica Acconciatori Triestini e altri artigiani del settore aderenti all'Associazione.

Le Scuole soprannominate vogliono far conoscere la loro attività che, con il considerevole sacrificio degli aderenti, viene esposta al servizio della collettività.

Infatti, tali gruppi si sono

spontaneamente creati per sviluppare, oltre alla vita associativa, un'attività pedagogica nei confronti degli aderenti e di quei giovani che frequentano le loro botteghe. In definitiva, da oltre un trentennio questi sodalizi insegnano «il mestiere» e quanto di esso è più qualificante. È ai giovani che ci si rivolge in modo particolare per avviare alla professione, e le ore passate in Accademia sono da tutti ricordate come momenti di scuola professionale e scuola di vita.

Proprio in quest'ottica di formazione giovanile la manifestazione alla Marittima lascerà ampio spazio alle leve del domani, che dimostreranno il livello di preparazione acquisito.

Il pubblico presente si potrà rendere conto di persona che le creazioni, lo studio degli stili e l'affinazione della tecnica, in definitiva, influiscono direttamente sulla qualità del servizio a tutto vantaggio del cliente.

L'organizzazione è stata curata dai presidenti delle Scuole, coordinata da Lucia Cova e le creazioni della nuova moda saranno presentate da Silvio Petaen che ha curato anche la regia.

AURORA

PELLICCERIA
via giulia 15 (1° piano)
tel. 773753-trieste

LABORATORIO ARTIGIANALE
ALTA MODA PRONTA • RIPARAZIONI

SME ELECTRICAL ENGINEERING
MARIO SINIBALDI

IMPIANTI ANTIRAPINA ANTIFURTO ELETTRICI
RIPARAZIONI

TRIESTE VIA TORINO 31 TEL. 767895

LA CATEGORIA
FALEGNAMI
DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI

in occasione del quarantennale, saluta e ringrazia i propri clienti per la fiducia accordata attraverso le continue commissioni di lavoro

CATEGORIA AUTOTRASPORTI

UN SETTORE PER TUTTE LE ESIGENZE

- PORTACONTAINERS
- CISTERNE PORTA INFIAMMABILI
- RIBALTABILI
- PALE - SCAVATRICI MECCANICHE
- TASSAMETRI
- PULLMAN GRAND TURISMO
- SCUOLA GUIDA
- AUTO DA PIAZZA
- TRATTORI

40 anni di artigianato, lavoro, applicazione, qualificazione e serietà, al servizio del pubblico

attraverso l'organizzazione e la partecipazione di categoria

a Trieste

La Cassa di Risparmio di Trieste, da sempre al servizio dell'Artigianato, è a disposizione per tutte le operazioni bancarie ordinarie ed agevolate — a favore della categoria:

CREDITO A BREVE TERMINE

- Prestiti di esercizio e di incentivazione con contributo dell'E.S.A.
- Prestiti speciali a favore di aziende danneggiate da calamità naturali
- Prestiti a sensi Decreto Commiss. del Governo n° 17 del 30.9.1963
- Finanziamenti in c/c con la garanzia del CON.GA.FI. ARTIGIANI
- Finanziamenti in c/c per pagamento 13.ma mensilità

CREDITO A MEDIO E LUNGO TERMINE

- Mutui artigiani di miglioramento a sensi Legge 949/52 (ARTIGIANCASSA) per:
- Acquisto, costruzione o ristrutturazione di laboratori artigianali
- Acquisto di macchinari, attrezzature ed arredamento
- Agevolazioni ad autotrasportatori per acquisto di veicoli pesanti
- Formazione di scorte di materie prime e semilavorati

Crt **CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE**

STUDIO LIFE

CONTROSOFFITI IMPIANTI ELETTRICI E ILLUMINAZIONE
OPERE IN CARTONGESSO

MA SOPRATTUTTO TANTA CONSULENZA PER
RISOLVERE I VOSTRI PROBLEMI NEL MODO MIGLIORE

TRIESTE - VIA CAMPANELLE 52 - TEL. 772105

IMPRESA
IMPIANTI ELETTRICI
ALCIDE CARAVAGGIO

PROGETTAZIONE INSTALLAZIONE
IMPIANTI ELETTRICI - ANTIFURTO

TRIESTE - VIA DONADONI 33/C - TEL. (040) 775448

Alleviato il regime fiscale

Buone notizie per gli artigiani che ricorrono al credito a breve termine gestito dall'Esca. Com'è noto i finanziamenti di questo tipo assistiti dal contributo dell'ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia non fruivano del trattamento di favore previsto da apposita normativa statale tanto che il regime fiscale gravante sul tasso di bollo per le cambiali risultava sensibilmente oneroso e in ogni caso non equiparato a quella vigente, per i finanziamenti dell'Artigiancassa.

È recentissima la notizia che le Istanze dell'Esca, efficacemente sostenute dalla Federazione regionale delle

Casse rurali ed artigiane, intese ad ottenere per gli artigiani il medesimo trattamento di favore hanno finalmente sortito l'effetto desiderato. Infatti, la direzione generale delle tasse e imposte indirette sugli affari del Ministero delle Finanze, con sua risoluzione del 2 agosto, ha stabilito che il trattamento agevolato ri-

guardante le imposte di bollo sulle cambiali non può essere influenzato dalla circostanza che il contributo sugli interessi del mutuo, erogato a favore di imprese artigiane, venga concesso in conformità a disposizioni legislative statali o regionali. È peraltro necessario, soggiunge la risoluzione ministeriale, che i finanziamenti dell'Esca risultino esclusivamente finalizzati agli scopi indicati dalla legge statale n. 949 del 1959, cioè per l'impianto, l'ampliamento, l'ammmodernamento dei laboratori, compreso l'acquisto di macchine ed attrezzature, nonché per la formazione di scorte, materie prime e di prodotti finiti.

L'inserto è a cura dell'Associazione artigiani di Trieste per i quarant'anni di attività

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergestino 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelaseo 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Imerio 12-2, telefoni 27801 - 277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 755114 - **ROMA:** via B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina dei giornali pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16-24 lire 750, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 800, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 65668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE. L'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenti. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Ricerche e offerte di personale qualificato



ICI-Pharma

Divisione Farmaceutici
Imperial Chemical Industries (Italia) S.p.A.
Viale Isonzo, 25 - 20135 Milano

LAUREATI IN DISCIPLINE SCIENTIFICHE

Da oltre 50 anni la nostra Società, uno dei maggiori gruppi chimici del mondo, destina ingenti risorse alla ricerca nei diversi settori in molti dei quali è leader in prodotti innovativi e tecnologia.

In Italia essa si è affermata con farmaci di prestigio e una informazione rigorosamente scientifica. A supporto dell'ulteriore sviluppo previsto desideriamo assumere

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

Requisiti: deciso orientamento per questa attività. Età intorno ai 27 anni, disponibilità a viaggiare nell'ambito della provincia. Domicilio a Trieste.

Si offre: accurata formazione iniziale e successive attività, di aggiornamento, valorizzazione delle capacità individuali, trattamento economico e normativo (stipendio, trasferta, auto, rimborsi a piè di lista) nella fascia alta del mercato.

TRIESTE GORIZIA e relative province

Inviare un dettagliato curriculum, citando il riferimento 4397 sulla busta, a: Sintex S.r.l. - Via Frua 22 - 20146 Milano

L'Azienda gestirà la selezione fino dalle prime fasi

SOCIETA' DI DIFFUSIONE, CULTURA E INFORMATICA

a livello internazionale vaglierebbe eventuali candidati all'insegnamento di pacchetti applicativi e linguaggi di programmazione.

Si richiedono: esperienza nel campo della didattica e nella conoscenza di linguaggi (es. basic, logo ecc.) e di pacchetti applicativi vari (es. W.P., T.B., S.S.).

TELEFONARE 040/61741 - ORARIO 10/12 - 18/20

SOCIETA' FINANZIARIA RICERCA

SIGNORI/SIGNORE

da avviare alla professione di consulente

telefonare allo 040/64250

AZIENDA LEADER NEL SETTORE FARMACEUTICO

CERCA

2 INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

uno per parte della città e parte della provincia di Udine con residenza in Udine; l'altro per parte della città e parte della provincia di Trieste con residenza in Trieste.

SI RICHIEDE: cultura scientifica a livello universitario; età fra i 22-30 anni.

SI OFFRE: inquadramento nel contratto nazionale dell'industria farmaceutica; trattamento economico commisurato alle eventuali esperienze ed effettive capacità del candidato prescelto; rimborso spese; corso di addestramento iniziale retribuito; auto in leasing.

Rispondere dettagliando il proprio curriculum evidenziando il recapito telefonico.

Scrivere:

CASSETTA 68-Z PUBLISHED - 50100 FIRENZE

Importante Azienda con sede a Trieste, produttrice, in ambiente sterile, di stampati in plastica, soluzioni fisiologiche in vetro, pastigliaggi, di ha incaricati di ricercare il:

RESPONSABILE ENGINEERING

(Rif. S. 536)

cui affidare la responsabilità del settore Tempi e Metodi, dell'analisi degli investimenti in impianti, attrezzature, linee di montaggio e dei Servizi Tecnici di Stabilimento.

Il candidato ideale è preferibilmente un ingegnere che ha maturato una valida esperienza.

È gradita la conoscenza della lingua inglese.

Si offre un trattamento interessante anche per la candidatura più qualificanti.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico a:

T.G.A. TECNICHE DI GESTIONE AZIENDALE
CONSULENZA IN ORGANIZZAZIONE E DIREZIONE
61 via Riva Reno - 40122 BOLOGNA

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI per Opicina
offresi, telefonare 21171.

SIGNORA referenziata pratica lavori domestici offresi tre ore al pomeriggio, tel. 763947.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI domestica compagna stabile anche dormire con figli anziani Udine, telefonare ore ufficio 0481/81114 dalle 12.30 alle 13.30 0481/32281.

COLLABORATRICE o coppia collaboratori familiari disposti trasferirsi a Milano in famiglia di 4 persone, appartenente signorile, sistemazione indipendente, retribuzione adeguata, referenze, cerassi, telefonare ore ufficio 040/65065 signa Bruna.

CONIUGI soli casa signorile con aiuto cercano domestica fissa con dormire sapia cucinare, telefonare ore pastì 418959.

STABILE con dormire referenziata

cercasi sapia cucinare ore villa zona Scrocola, telefonare 418249.

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA con patente D/E (K) cerca urgentemente lavoro anche poche ore giornaliere, telefonare ore 8-14 al 870068.

AUTISTA patente D, cap. offresi qualsiasi lavoro, tel. 731419 ore pastì.

COMMESSA con esperienza quinquennale conoscenza lingua slovena offresi mezza giornata o tre giornate intere, tel. 200838 dopo le 14.

CONTABILE operatore meccanografico, pluriennale esperienza amministrativa, esami eventuali possibilità, telefonare 820127.

DIPLOMATA maestra d'asilo lunga esperienza offresi come baby-sitter, tel. 6321/3.

DIPLOMATA maturità classica 52/60, seria, presenza, cerca impiego part-time anche studio medico, 771077 ore pranzo.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

AVVISO DI CONCORSO

Con i sottotitoli decreti del Presidente della Giunta regionale, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 98 del 7 ottobre 1985, l'Amministrazione regionale ha indetto i seguenti concorsi:

D.P.G.R. n. 260/Pers. del 31 agosto 1984

Concorso pubblico a 1 posto di consigliere in prova profilo professionale consigliere agronomo nel ruolo unico del personale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia riservato ai candidati in possesso del diploma di laurea in scienze agrarie o scienze forestali o scienze naturali o scienze geologiche o chimica o scienze biologiche o scienze della produzione animale o diplomi equipollenti ai sensi di norme vigenti.

L'esame consta di 2 prove scritte e di un colloquio. Le date, l'ora e la sede in cui avranno luogo le prove scritte saranno stabilite con decreto del Presidente della Giunta regionale, che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 6 dicembre 1985.

D.P.G.R. n. 263/Pers. del 31 agosto 1984

Concorso pubblico a 2 posti di consigliere in prova profilo professionale consigliere finanziario-contabile-economico nel ruolo unico del personale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia riservato ai candidati in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza o economia e commercio o scienze politiche o scienze economiche o scienze economiche e bancarie o scienze statistiche o diplomi equipollenti ai sensi di norme vigenti.

L'esame consta di 2 prove scritte e di un colloquio. Le date, l'ora e la sede in cui avranno luogo le prove scritte saranno stabilite con decreto del Presidente della Giunta regionale, che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 6 dicembre 1985.

D.P.G.R. n. 265/Pers. del 31 agosto 1984

Concorso pubblico a 1 posto di segretario in prova profilo professionale stenodattilografo d'aula nel ruolo unico del personale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia riservato ai candidati in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado, con corso di studi almeno quadriennale, rilasciato da scuole secondarie di secondo grado o istituti scolastici legalmente riconosciuti o parificati o diploma conseguito all'estero dichiarato equipollente a titoli di istruzione secondaria di secondo grado con corso di studi almeno quadriennale.

L'esame consta di 2 prove scritte e di un colloquio. In particolare la II prova scritta è così articolata: stenoscopia ad una velocità massima di 110 parole al minuto (4° e 5° minuto) - dattilografia ad una velocità media di 350 battute al minuto nella copiatura, 230 battute al minuto nella dettatura. Le date, l'ora e la sede in cui avranno luogo le prove scritte saranno stabilite con decreto del Presidente della Giunta regionale, che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 6 dicembre 1985.

Le domande di ammissione ai concorsi, conformi ai relativi bandi e redatte secondo lo schema esemplificativo allegato ai medesimi dovranno pervenire alla Segreteria Generale della Presidenza della Giunta della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, via Carducci n. 6, Trieste, entro e non oltre le ore 19 del giorno 6 novembre 1985.

Il Bollettino Ufficiale della Regione è acquistabile:

a Trieste presso la Libreria «Il Sevo» di corso Italia 9/1 (Galleria Rossoni);
a Udine presso la Cartoleria «Benedetti» via Mercatovecchio 13;
a Pordenone presso la Libreria «Minerva» di piazza XX Settembre;
a Gorizia presso la Cartoleria «Antonini» via Mazzini 16.

Il bando è esposto:

a Trieste presso la sede della Giunta regionale - via Carducci 6;
a Udine presso la Direzione regionale degli Enti Locali - via Savorgnana 11 e presso la Direzione regionale dell'Agricoltura - via Percoto 16;
a Gorizia presso la sede dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura palazzo regionale via Roma 20 e presso la sede della Direzione provinciale dei Lavori Pubblici corso Italia 205;
a Pordenone presso la sede dell'Ufficio provinciale degli Enti Locali via Cavallotti 12 e presso la sede della Direzione provinciale dei Lavori Pubblici corso Garibaldi 66.

Trieste, addì 13 ottobre 1985

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità su **IL PICCOLO**

La filiale italiana di un gruppo multinazionale n. 1 mondiale nella vendita di beni strumentali destinati ai negozianti ricerca per Friuli-Venezia Giulia

2 AGENTI MONOMANDATARI (50/60 MILIONI)

OFFRE: prodotti fortemente innovativi, vincenti e senza concorrenza, zona in esclusiva, alti guadagni immediati con congrui anticipi sulle vendite sin dal primo mese, effettive possibilità di rapida carriera. Rapporto Enasarco.

RICHIEDE: età 32/40 anni, ottima esperienza di vendita, professionalità e determinazione. I candidati dovranno essere liberi da ogni impegno totalmente disponibili a partire dal 4/11/85 per corso formativo e inizio lavoro. Inviare dettagliato curriculum vitae con fotografia alla PA Personnel Service - Via Turati, 40 - Milano citando il rif. 758 anche sulla busta

CHI FA DA SÈ FA PER TRE

Piccola industria veneta propone una seria e redditizia attività da svolgere nella propria zona di residenza con un minimo impiego di tempo e di capitale. Il compito, che esclude ogni forma di vendita, sarà prevalentemente esecutivo e non è quindi indispensabile una competenza specifica. Richiedesi indicata serietà, poche ore libere settimanali e disponibilità di un capitale liquido minimo di

L. 9.900.000

Contratto a termine di legge ed interessi garantiti sull'investimento. Si assicura sollecito riscontro comunicando indirizzo e telefono a:

CASSETTA 12/N PUBLISHED 35100 PADOVA

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

OFFRESI commesso o cassiere referenziato esperienza diplomato, tel. 639700, ore 14-20.

OFFRESI a famiglia per manutenzione orto, giardino, tel. 422430.

OFFRESI ragioniere diplomata conoscenza inglese, Video IBM, dattilografia, tel. 200508.

OFFRESI sarta per riparazioni, stiro o piccoli lavori domestici, tel. 723421.

PASTICCIERE con esperienza offresi, anche ad ore, tel. 912659.

PATENTE B-C esamina eventuali possibilità, telefonare 820127.

PERITO chimico 40enne, esperienza pluriennale all'estero a livello direttivo, perfetta conoscenza inglese, considererebbe proposte di impiego, tel. 422430.

RAGAZZA 16enne primo impiego offresi per qualsiasi lavoro purché serio, tel. 774914.

RAGIONIERE programmatore conoscenza inglese e francese offresi per qualsiasi lavoro purché onesto, tel. 911490.

SEGRETARIA pratica primario offresi, tel. 828728-9-11.

SIGNORA accudirebbe bambini cucina e lavori leggeri ore da combinarsi, telefonare dalle 20 in poi n. 302432.

SIGNORA capace offresi per baby-sitter, telefonare al 52252.

SIGNORA offresi due ore per persona anziana sola, paraggi Campi Elisi, tel. 774565.

SIGNORA offresi a famiglia per stiro, tel. 828822.

SIGNORA offresi a famiglia assistenza anziani bambini, tel. 823512.

STENODATTILOGRAFICA capace con buono inglese computer cerca impiego, tel. 299656.

TRENTUNENNE pat. D. conoscenza slovena, serbo-croato inglese, cerca qualsiasi lavoro 0481/76403 pastì.

Importante Società del Friuli-Venezia Giulia, appartenente a un gruppo aziendale in costante e rapida espansione, ci incarica di ricercare due

agenti monomandatari per il settore impianti di sicurezza

- Le zone da coprire sono
- TRIESTE e provincia
- UDINE e comuni limitrofi

Rif. AGIS1

Rif. AGIS2

Gli impianti, di alta tecnologia e affidabilità nel campo della sicurezza attiva e passiva, consentono l'offerta commerciale a una clientela estremamente diversificata. A tale proposito, vorremmo incontrare professionisti della vendita, anche di settori affini, di età indicativamente compresa tra i 30 e i 45 anni, con diploma di studi a indirizzo tecnico, in possesso di requisiti non comuni di serietà, personalità, iniziativa e dotati di tratto e comportamento in linea con l'Azienda che andranno a rappresentarla. Costituirà titolo preferenziale una precedente esperienza positiva nel campo dei beni strumentali o di impiantistica.

A fronte di questi requisiti si offrono: contratto Enasarco con esclusiva di zona, interessante schema remunerativo che prevede un anticipo fisso mensile più provvigioni diversificate, massiccio supporto promozionale e pubblicitario, assistenza tecnica e di progettazione interna, inserimento in un gruppo finanziariamente solido e in un'azienda dinamica ed estremamente determinata nel perseguimento degli obiettivi.

Non sarà data alcuna informazione telefonica o diretta se non ai candidati prescelti per un primo colloquio. La convocazione a questi ultimi sarà inviata entro 20 giorni.

Gli interessati (ai quali è garantita la massima riservatezza) dovranno inviare un loro curriculum dettagliato all'indirizzo sottostante, indicando assolutamente un recapito telefonico e citando il riferimento.

Dott. Giuseppe Cao - Via Marsala 210/21 - 33100 UDINE

AZIENDA METALMECCANICA OPERANTE NELL'ISONTINO

ASSUME LAUREATO IN INGEGNERIA O PERITO ELETTRONICO

con esperienza nei campi della progettazione e/o manutenzione dell'elettronica industriale.

Inviare curriculum a:

CASSETTA N. 1/G PUBLISHED 34100 TRIESTE

Intima di Karinzia Assume agenti monomandatari per TRIESTE - GORIZIA e PROVINCE

si richiede: introduzione larga distribuzione, tolleranza auto propria - età max 35 anni, clientela acquisita e schiacciata - tranquillità economica con utili medi intorno a L. 30.000.000 annui (nonché mensili), posizione definitiva di prestigio in aziende su idea, moderna e lesale - inquadramento Enasarco.

Inviare dettagliato curriculum a: KARINZIA - corso Moncalieri 381 - 10133 TORINO. Presentarsi presso Jolly Hotel, corso Cavour 7 a Trieste, il giorno mercoledì 16/10 dalle 9 alle ore 12.30, chiedendo del sig. Ubaldini.

Se impossibilitati inviare curriculum a:

KARINZIA - Casella postale 1404 - 10100 TORINO

L'AZIENDA COMUNALE ELETTRICITÀ GAS E ACQUA DI TRIESTE ACEGA

bando un

CONCORSO PUBBLICO

per l'assunzione di Un laureato in ingegneria elettronica o elettronica al servizio elettricità

con inquadramento nella categoria «A1» del Contratto Collettivo di Lavoro per i lavoratori delle Aziende Elettriche Municipalizzate.

Requisiti indispensabili: richieste:

non aver superato il 35.0 anno di età alla data del 13.10.1985, salvo i casi di elevazioni previsti dalle norme vigenti.

Nessun limite di età è prescritto per gli aspiranti che sono ammessi all'A.C.E.G.A. o del Comune di Trieste o di altre aziende municipalizzate.

laurea in ingegneria elettronica o elettronica, conseguita in un'università italiana.

Gli interessati potranno ritirare l'apposito bando - dove risultano tra l'altro specificati gli ulteriori requisiti richiesti - presso l'Ufficio Personale dell'Azienda, Trieste - Via Bellini n. 1/D, il piano, stanza n. 48 (telefono 68744, interno 92), dalle ore 7.30 alle ore 13.30 di ogni giorno feriali.

Il termine perentorio per la presentazione delle domande scade alle

ORE 13 DEL GIORNO 6 NOVEMBRE 1985

IL DIRETTORE GENERALE (Prof. Ing. Gaetano Romanò)

PRIMARIA INDUSTRIA FARMACEUTICA NAZIONALE

sostenuta da una avanzata ricerca e da una moderna politica di Marketing, nel quadro del potenziamento e dello sviluppo del proprio organico assume

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

per Trieste - Gorizia e relative province

laureati o laureandi in discipline scientifiche o in possesso di cultura universitaria adeguata con o senza specifica esperienza professionale, militescenti e con residenza nei capoluoghi sopracitati.

SI OFFRE: inquadramento nel C.C.N.L. della Industria Chimico - Farmaceutica con trattamento economico e livelli commisurati alle capacità ed esperienze maturate, rimborsi spese, premi, un aggiornamento professionale continuativo a partire dal corso preliminare di formazione.

Inviare per espresso curriculum vitae completo di recapito telefonico a:

Casella 122/T S.p.E. Via G. B. Vico n. 9 - 00196 Roma

4 Impiego e lavoro Offerte

ESTERI

PRONOSTICO INCERTO

Belgi alle urne in un'atmosfera carica di dubbi

Alla prova il centro-destra

BRUXELLES — Sei milioni e 900 mila elettori belgi vanno oggi alle urne in un clima d'incertezza, per decidere la composizione della Camera (212 seggi), del Senato (181 seggi, due quinti dei quali assegnati in seconda istanza) e dei Consigli provinciali.

L'assenza di sondaggi — la legge lo proibisce nel mese che precede le elezioni — e la mancanza di passione della campagna, che si è conclusa questa notte concorrendo a rendere labile ogni previsione, in mancanza di punti di riferimento precisi.

L'interrogativo di fondo riguarda la conferma della coalizione di centrodestra: cristiano-sociali e liberali fiamminghi e francofoni, che hanno insieme governato il paese dal 1981 e a cui dispongono alla camera di 113 seggi su 212, ma non sono sicuri di conservare una maggioranza.

Se la possibilità di una coalizione di centrodestra venisse a cadere, tutti i giochi sarebbero aperti: le ipotesi d'alleanza s'affastellano, in un paese in cui i rapporti di forza a livello nazionale non possono prescindere dagli equilibri regionali (le Fiandre, dove si parla fiammingo, sono cattolici, ma vedono un'avanzata dei socialisti, la Vallonia, dove si parla francese, è socialista, ma vede un'avanzata dei liberali).

L'intreccio delle alleanze è complicato dal diverso atteggiamento dei partiti socialisti: quello francofono vuole tornare al governo, quello fiammingo punta sulla supremazia nelle Fiandre e pone condizioni inammissibili per entrare in future coalizioni.

Anticipate per le polemiche che seguono il dramma dello stadio di Heysel, dove il 29 maggio 39 persone morirono per la finale della Coppa dei campioni tra Juventus e Liverpool, le elezioni odierne, che si sarebbero normalmente dovute svolgere l'8 dicembre, vedono in lizza una miriade di liste.

Infatti, tutte le formazioni politiche, tranne i comunisti, si sdoppiano su base linguistica e, inoltre, i movimenti regionalisti e dissidenti sono numerosi. A Bruxelles, incompiuta terza «regione» bilingue, le liste sono 25 e le schede hanno dimensioni record.

I temi economici hanno dominato la campagna elettorale, accanto a quelli dell'istruzione e delle difficili relazioni fra le comunità linguistiche. «L'economia va meglio», dice il premier uscente Wilfried Martens, cristiano-socialista fiammingo, facendo il bilancio della propria azione. «Il potere d'acquisto è sceso del 10 per cento in quattro anni», ribatte Guy Spitaels, leader socialista francofono. La consultazione elettorale è stata preceduta da sussulti di violenza e incitamenti all'astensionismo di gruppi eversivi. Le «Cellule comuniste combattenti» hanno ieri nuovamente rivendicato l'astensione contro una sede industriale e l'ufficio delle imposte di Charleroi. In un volantino fatto pervenire alla radio-televisione di Liegi si riafferma il proposito di dar corso a una serie di attentati con l'etichetta «Karl Marx».

IL PREMIER FABIUS RIPORTA L'OTTIMISMO AL CONGRESSO DI TOLOSA
È Mitterrand l'ultimo asso nella manica dei socialisti

Finché rimarrà all'Eliseo ci sarà speranza di invertire le tendenze sfavorevoli

TOLOSA — Dopo due giorni di dibattito, spira quasi un vento di ottimismo al «parco delle esposizioni» di Tolosa, dove è riunito il piccolo popolo socialista. Le elezioni 1986? Si possono ancora vincere, si «debbono» vincere, il partito, dice il primo ministro Laurent Fabius, «può ottenere il 30, 40 per cento».

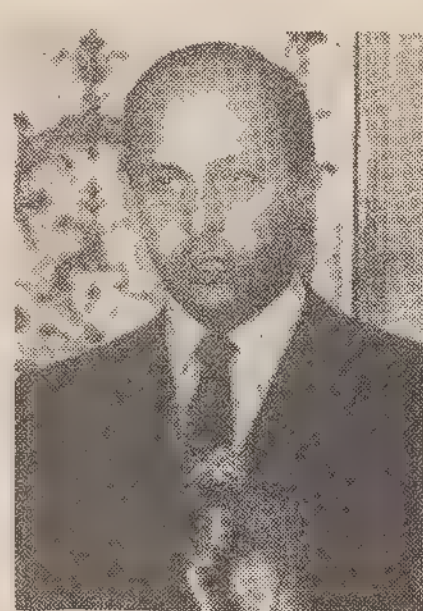
Non sarà più «egemonico», ma resterà «forza centrale e determinante nello scacchiere politico», aggiunge il ministro della Pubblica Istruzione Chevènement.

Non c'è niente di meglio di un prolungato bagno di parole, per confortare lo spirito. Tutti gli interventi sono ispirati all'unità di un partito fino a ieri pericolosamente vicino alla spaccatura. Si esalta ciò che ha fatto il governo di sinistra di questi anni, troppo pochi per essere garanzia di un sicuro successo, ma già sufficienti a sottolineare la

«svolta» sociale, politica, economica. È possibile adesso che la Francia faccia marcia indietro? «No, io non ci credo», risponde Fabius, in un diluvio di applausi. «Non è possibile che ai banchi del Governo tornino le vecchie statue di un mediocre museo Grévin. Non è possibile che i francesi diano fiducia a una galleria di zombies!».

Certo non tutti si mostrano così sicuri, o così entusiasti. Fra i banchi dei delegati qualcuno mormorava ieri che il congresso si sarebbe dovuto fare non a Tolosa ma a Lourdes, la vicina «città-miracolo» ai piedi dei Pirenei.

Perché alle «idi di marzo» 1986 il trionfo del centro-destra non è tanto ipotetico, o tanto impossibile? Tutti i sondaggi anzi lo danno per certo. Come mai, allora, tanto ottimismo nell'esorcizzare l'avversario, tanta fiducia nel futuro, tanta Mitterrand a resta-



Laurent Fabius

voloso orizzonte futuro? È il ministro Chevènement a dare la risposta: «Le elezioni del prossimo anno — dice — sono soltanto una tappa della battaglia. Da quella data, fino alle elezioni presidenziali del 1988, sarà Mitterrand a resta-

re padrone del campo. Il Presidente della Repubblica, non dimentichiamolo, ha poteri immensi: nomina il primo ministro, può sciogliere l'Assemblea nazionale, può indire referendum. Sarà lui a regolare il futuro calendario politico».

È dunque la presenza di Mitterrand all'Eliseo, il suo ruolo predominante sancito dal meccanismo istituzionale, a confortare i socialisti. L'importante è che, alle prossime elezioni non vengano travolti, che si attestino almeno sul trenta per cento dei voti, condizione necessaria per «poter continuare la battaglia».

In più, ci sono altri segnali incoraggianti: il primo, il più vistoso, è quello del successo che la politica del rigore comincia a portare. L'inflazione era al 14 per cento nel 1981, quando il Ps andò al potere: è scesa oggi al 5 per cento. Il congresso di Tolosa si

conclude oggi con la replica del segretario Jospin e una mozione di sintesi che congelerà la minoranza di Rocard. Così ha chiesto Mitterrand, capo e nune del partito.

Ciò non significa che le differenze fra le diverse concezioni del partito scompaiano: il dibattito continuerà fino a quando, concluse le elezioni, i socialisti potranno contare le proprie forze, le prospettive future, le possibilità di incontro con le altre componenti politiche.

Allora si vedrà se il Ps potrà essere il partito «moderno», voce delle grandi socialdemocrazie europee, chiesto da Rocard, o se resterà ancorato ai valori e ai miti della «gauche» sposati da Jospin.

Adesso bisogna invece far blocco attorno all'operato del governo e andare, con quella bandiera alla difficile prova delle urne.

Giovanni Serafini

Alle Bahamas



NASSAU — La Regina Elisabetta seconda è giunta alle Bahamas, dove è in programma nei prossimi giorni il summit dei 49 paesi del Commonwealth.

Centinaia di dimostranti si erano raccolti all'esterno dell'aeroporto di Nassau per protestare contro il premier delle Bahamas Lynden Pindling, accusato dalla popolazione di dare ospitalità ai trafficanti di stupefacenti.

LA GREENPEACE IN AVARIA VERSO TAHITI: COMPLICAZIONI GIUDIZIARIE

Batte in ritirata nel Pacifico l'ammiraglia degli ecologisti



Papeete — Una zattera lanciata dalla «Greenpeace» prima dell'avaria si accosta, col suo improvvisato equipaggio di protestatari, alla fregata francese «Bainy».

Papeete — Per un'avaria a un generatore, la nave ecologista «Greenpeace» ha lasciato la fregata che proteggeva contro gli esperimenti nucleari francesi nel Sud Pacifico e sta dirigendosi verso Papeete. Lo si è appreso ieri da fonti del gruppo pacifista.

Secondo la fonte, ritardi nella riparazione del generatore potrebbero impedire un ritorno della «Greenpeace» sul luogo degli esperimenti nucleari, diverse centinaia di miglia a Sud-Est di Papeete, capoluogo della Polinesia.

La fonte ha precisato che la protesta sarà proseguita dalle unità «Vega» e «Alliance», mentre la «Breeze» ha anch'essa lasciato l'area in una prevista partenza per Tahiti. Secondo quanto si è appreso a Parigi, la «Greenpeace», che è un rimorchiatore d'alto mare battente bandiera americana, dovrebbe giungere a Papeete domani e si profilano

problemi per il suo comandante, Jonathan Castel, contro il quale è tuttora esecutivo un mandato di espulsione emesso dalle autorità francesi della Repubblica (prefetto) Bernard Gérard, secondo il quale l'avaria della nave e la richiesta di assistenza sono eventi inaspettati che modificano completamente la campagna organizzata da «Greenpeace» contro gli esperimenti.

«Monchito» dimenticato

CITTA' DEL MESSICO — I messicani hanno già dimenticato «Monchito». La vicenda di Luis Ramon Nafarrete, il bambino di nove anni il cui corpo non è stato ritrovato sotto le macerie, dove secondo i soccorritori, sarebbe sopravvissuto per almeno 16 giorni dopo il terremoto, non viene più seguita dagli orga-

ni di informazione locale, e anche le autorità hanno chiuso il caso. La notizia, secondo la quale il corpo del bambino sarebbe stato recuperato martedì, insieme a quello del nonno Luis Maldonado e portato via di nascosto, data da un'agenzia è stata completamente ignorata.

«ESTESA COINCIDENZA DEI PUNTI DI VISTA»

Il ruolo di Gheddafi esaltato da Gorbacev

MOSCA — Il leader sovietico Mikhail Gorbacev ha elogiato la politica della Libia, durante un banchetto in onore del colonnello Gheddafi, che è a Mosca da giovedì scorso e col quale egli ha già avuto due colloqui.

«La politica anti-imperialistica della Libia, il suo contributo alla risoluzione di acuti problemi internazionali, il ruolo importante che svolge nel movimento dei non-allineati — ha detto Gorbacev — sono altamente apprezzati nell'Unione Sovietica».

Sul contenuto dei colloqui di Gheddafi a Mosca, le fonti d'informazione sovietiche non forniscono particolari. Il leader libico terrà — da parte sua — una conferenza stampa domani.

L'unità dei paesi arabi «acquista speciale importanza» nell'attuale contesto — ha detto il capo sovietico — e di fronte «ai crescenti tentativi dei protettori di Israele di sostituire una genuina ricerca della pace in Medio Oriente con ogni sorta di varianti di accordi separati».

Quanto ai rapporti tra Libia e Unione Sovietica, Gorbacev li ha definiti «di stretta e solida natura». Sottolineando «i risultati positivi della nostra multiforme cooperazione». Lo scambio di opinioni avuto in questa occasione — ha aggiunto il leader sovietico — «ha confermato l'estesa coincidenza dei nostri punti di vista sui più importanti e acuti problemi internazionali».

Gheddafi era arrivato giovedì a Mosca per una visita «ufficiale di amicizia», e aveva subito incontrato Gorbacev al Cremlino per una riunione a cui hanno partecipato tutti i massimi dirigenti sovietici.

Delegati palestinesi a Londra

LONDRA — Una delegazione mista giordano-palestinese, comprendente due membri dell'Olp, e il cui arrivo era stato annunciato per metà ottobre, giungerà domani a Londra per discutere la situazione mediorientale col segretario al Foreign Office Sir Geoffrey Howe. «La visita, alla luce della vicenda della «Achille Lauro», non potrebbe avvenire in un momento più difficile per il governo britannico», osserva il «Times». Essa era stata annunciata, alcune settimane fa, dal premier Margaret Thatcher, durante una visita in Giordania, per rilanciare il piano di pace di Re Hussein e per incoraggiare la linea «moderata» araba. L'arrivo della delegazione in Gran Bretagna non è stato annunciato ufficialmente dalle autorità per motivi di sicurezza — afferma il «Times» — i due rappresentanti dell'Olp sono stati minacciati di morte dagli estremisti palestinesi per aver accettato l'invito della Thatcher. In un editoriale, il «Times» afferma che «i due membri dell'Olp attesi domani a Londra dovranno darsi da fare per chiarire come possano meritare l'etichetta di «uomini di pace» e continuare, nello stesso tempo, a far parte della maggior organizzazione di terrorismo internazionale del mondo. Dopo l'arnica e la «Achille Lauro», il collegamento di Arafat col terrorismo appare più sospetto che mai: più vicino ai pistolieri che agli uomini di pace». Gli americani, astenutisi da ogni pubblico commento della visita dei membri dell'Olp a Londra, «sono furiosi», scrive il «Times». Gli israeliani, con meno vincoli, hanno espresso chiaramente la loro condanna, affermando che tale visita «rafforza il terrorismo internazionale». Il ministro degli Esteri britannico, Geoffrey Howe, ha sottolineato, nei giorni scorsi, che i due membri dell'Olp «hanno ripudiato pubblicamente il terrorismo».

SECONDO WALESA IL VOTO IMPOSTO DAL POTERE NON HA ALCUN SIGNIFICATO

Elezioni a scelta unica oggi in Polonia precedute da arresti e condanne in serie

VARSAVIA — Circa 26 milioni di polacchi sono oggi chiamati alle urne. La vistosa mobilitazione delle forze dell'ordine, i continui controlli alle autostrade, le perquisizioni negli alloggi degli aderenti al disciolto sindacato «Solidarnosc», i fermi, gli arresti e le condanne per «volantinaggio antistatista» sono altrettanti segnali dell'importanza attribuita dal governo di Varsavia a queste elezioni politiche indette con oltre un anno di ritardo per poter portare a termine la «normalizzazione» del paese. Alla vigilia del voto non sono mancati severi monti giudiziari ai dissidenti e ai contestatori del governo Jaruzelski, impegnati da tempo in una campagna di propaganda per l'astensionismo.

Il tribunale regionale di Varsavia ha condannato venerdì Jan Golab e Stanislaw Paul, l'uno a tre anni, l'altro a due anni e mezzo di prigione per «possessione illegale di un emittente radio televisiva». L'agenzia di stampa polacca «Pap», nel dare ieri la notizia ha precisato che i due simpaticanti di «Solidarnosc», condannati per direttissima, al momento dell'arresto erano in possesso di «pubblicazioni illegali destinate alla diffusione con lo scopo di fomentare disordini pubblici».

Giovedì scorso, a Varsavia, si è proceduto all'arresto di Jacek Szymanski, ex dirigente regionale di «Solidarnosc», il cui nome figura tra quelli di 100 firmatari di un appello del disciolto sindacato a boicottare le elezioni.

A Stettino, sempre giovedì, è stato arrestato un membro del comitato per la difesa della legalità, Grzegorz Ostrowski, con l'imputazione di «volantinaggio antistatista». A Koszalin, sul litorale baltico, quattro sindacalisti, sono stati tratti in arresto, per «motivi che non sono ancora conosciuti».

Sono state adottate altresì misure evidentemente intimidatorie nei confronti del portavoce di «Solidarnosc», Janusz Onysiewicz fermato ieri da agenti di polizia nella sua abitazione a Danzica e di

due agenti di polizia nella sua abitazione a Danzica e di due figure di rilievo del Kor, Jacek Kuron e Zbigniew Romaszewski, che sono stati entrambi convocati dalla procura di Varsavia. Tra i fermati sarebbe anche Tadeusz Mazowiecki, uno dei più noti militanti di «Solidarnosc».

In tutte le maggiori città della Polonia sono in corso operazioni per scoprire tipografie clandestine e confiscare il materiale propagandistico contro il voto.

Lech Walesa, dal canto suo, è stato esplicito: «Queste elezioni — ha dichiarato — il «leader» di «Solidarnosc» a un'agenzia di stampa occidentale — non hanno alcun significato perché non c'è possibilità di scegliere. Le elezioni non possono essere un referendum pro o contro il potere. Se fosse possibile votare per un partito di opposizione, anche un

partito comunista ma di opposizione, i polacchi, ancorché per la stragrande maggioranza cattolici, lo voterebbero al 90 per cento».

Walesa ha altresì lanciato un nuovo appello alle autorità affinché accettino «un vero dialogo» con la società, affermando che «Solidarnosc» è pronto in qualsiasi momento a sedersi attorno a un tavolo senza precondizioni per discutere sul modo di risolvere i problemi del paese». Walesa non ha voluto fare previsioni sull'esito della consultazione elettorale per la quale «Solidarnosc» ha rivolto un appello al boicottaggio dell'intera «farsa».

Secondo il Premio Nobel per la pace il risultato numerico delle elezioni non sarà di per sé troppo significativo: «Molta gente — dice — andrà a votare in nome della tranquillità, per avere il passaporto».



Lech Walesa

to, evitare inconvenienti, ma non vuol dire che darà il suo appoggio al potere».

«In passato — ha soggiunto Walesa — lo sciopero si è dimostrato la sola arma efficace, ma forse il nostro errore è stato quello di esserci fermati lì, senza trovare altre forme più efficaci data la situazione».

Non è facile affrontare i carri armati a mani nude».

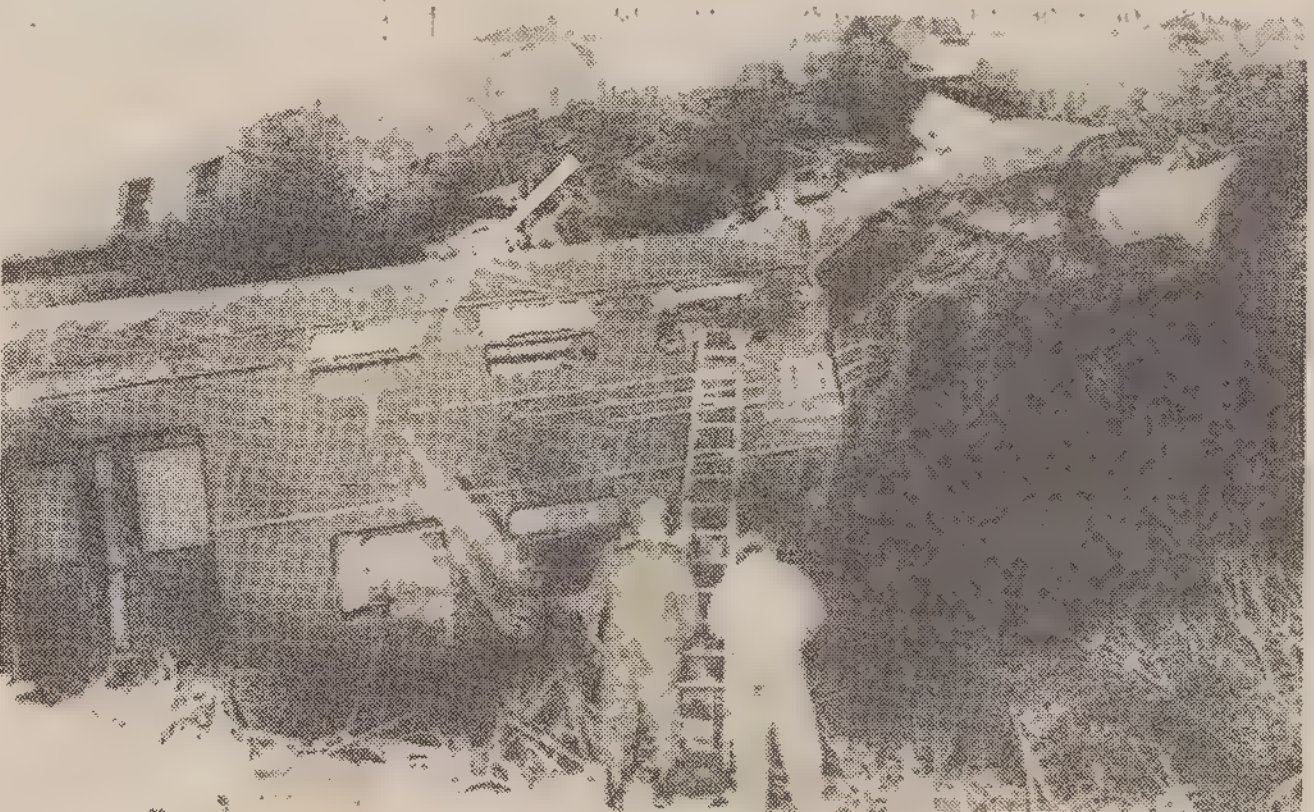
«Tuttavia — egli ha proseguito — in caso di crisi estrema i polacchi sarebbero disposti a scioperare di nuovo».

Secondo Walesa, «dopo il 13 dicembre 1981 il potere ha ottenuto solo risultati miserevoli. Se continua per questa strada forse in duecento anni sarà possibile risolvere i problemi del paese».

Anche se dopo le elezioni ci fosse una amnistia, come ha lasciato intendere lo stesso Jaruzelski, ciò non cambierebbe nulla «senza il pluralismo a livello delle organizzazioni sociali, senza la possibilità per persone di diversi ambienti di collaborare insieme per il bene della Polonia».

Senza questo — insiste Walesa — le prigioni tornerebbero a riempirsi dopo pochi mesi. E a che servirebbe allora una amnistia?».

Grave incidente all'Est



MAGDEBURGO — Tredici persone sono rimaste uccise e oltre 40 ferite (di cui 10 in modo grave) nello scontro frontale fra un treno passeggeri e una locomotiva diesel nei pressi di Magdeburgo (Germania Est).

A quanto riferisce l'agenzia ufficiale «Adn», la sciagura si è verificata venerdì pomeriggio

sulla linea Berlino-Marienburg, fra le città di Wittenberge e Elblagen. Il responsabile di una stazione di segnalazione è stato messo sotto inchiesta, per la possibilità di un «errore umano». E' raro che si appendano tali particolari su sciagure avvenute nel mondo comunista, dove di solito si preferisce la censura.

IL RISORGERE DELL'INTEGRALISMO MINACCIA L'EREDITÀ LAICA DI ATATÜRK

L'ondata islamica investe anche la Turchia

ANKARA — Il sindaco di Ankara ha proposto la segregazione dei sessi nei servizi pubblici, con autobus separati per uomini e donne. A Smirne, un alto sindaco ha proposto l'istituzione di ginecei nelle case popolari, in modo da tenere le donne fuori dalla vista degli uomini. Nella provincia di Konya, nel Sud della Turchia, un uomo è stato multato, come se si fosse trovato in Iran o nell'Arabia Saudita, per aver fumato il pubblico durante il Ramadan, violando la legge del Corano.

Non era mai successo, che si sappia, dall'epoca della rivoluzione laica di Kemal Atatürk negli anni Venti. Il mese scorso, ad Ankara e a Istanbul, la polizia ha arrestato 19 membri di una setta estremista detta «Hizb-ut-Tahrir», che propugna, tra l'altro, il ripristino della «Sharia», o legge coranica, come legge ufficiale dello stato obbligatoria per tutti, e vorrebbe che la

Turchia rompesse ogni legame con l'Occidente e adottasse l'arabo come lingua ufficiale.

Le vendite dei corano sono in forte aumento in Turchia, mentre invece il consumo della birra è diminuito da quando il governo ne ha limitato la vendita, e ne ha proibito la pubblicità radiofonica.

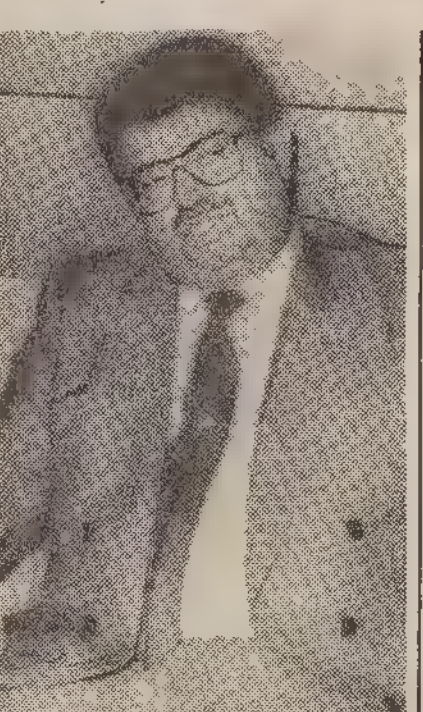
Molte donne, soprattutto giovani, hanno ripreso come in Iran a indossare una sorta di «chador» per coprire la testa come prescrive il corano. La Turchia si avvia a percorrere la stessa strada dell'Iran? L'arresto degli estremisti non è però l'unico segno della volontà del governo turco di evitare gli eccessi e mantenere intatte almeno le linee fondamentali della rivoluzione di Atatürk, che si proponeva di modernizzare e occidentalizzare il paese e vedeva nel fondamentalismo religioso un ostacolo al raggiungimento di questo obiettivo.

Il primo ministro Turgut

Ozal ha ribadito questa linea il mese scorso quando ha «slurato» dalla sua carica di ministro della pubblica istruzione (dandogli però un altro incarico ministeriale) l'integralista islamico Vehbi Dinçerler, ritenuto seguace della setta mistica dei «Nashibendi» coinvolta, in passato, in episodi di violenza religiosa, e ora teoricamente fuori legge.

Il primo ministro Turgut Ozal è, lui stesso, più devoto in pubblico all'Islam che qualunque altro suo predecessore. E' dai giorni del colpo di stato militare del 1980 che in Turchia è in atto una rivisitazione islamica, anche dal punto di vista legislativo. Così, la costituzione del 1982, promulgata dalla giunta militare allora guidata dall'allora Presidente della repubblica Evren, ha reso obbligatoria l'istruzione religiosa nelle scuole.

Prendere il sole sulle spiagge in bikini o in topless è oggi consentito alle donne sulle



Turgut Ozal

spiagge turche, ma probabilmente non ancora per molto, perché una nuova legge dà alla polizia il potere di vegliare sulla moralità dell'abbigliamento nei luoghi pubblici, anche se ciò potrà nuocere al turismo.

Quando i militari erano al potere, la Turchia cominciò a svolgere un ruolo attivo nell'organizzazione della Conferenza islamica, impegnandosi così ad adottare decisioni in contrasto con i principi laici di Atatürk. Così, per esempio, tutti gli uffici furono obbligati a tenere una copia del corano.

I militari, un tempo rigorosi custodi del laicismo, appaiono oggi largamente responsabili delle attuali tendenze integraliste. Essi incoraggiano la diffusione delle idee religiose sia per ottenere consensi popolari, sia come antidoto contro il comunismo e come forza ideologica atta a mantenere l'ordine e la stabilità, dopo l'ondata di violenza terroristica che aveva sconvolto la Turchia negli anni Settanta.

Ecco perché è stato introdotto l'obbligo dell'istruzione religiosa.

L'ECUADOR ROMPE CON IL NICARAGUA «REPRESSIVO»

Sandinisti sempre più isolati

QUITO — I laboriosi negoziati di pace per l'America Centrale hanno subito un nuovo duro colpo che ne accentua la precarietà. Questa volta, l'iniziativa è partita dall'Ecuador, un paese estraneo all'area centroamericana, che proprio pochi giorni fa aveva espresso il desiderio di aderire al fronte dei paesi — Argentina, Perù, Brasile e Uruguay — che appoggiano la mediazione del gruppo di Contadora.

Il governo di Quito ha annunciato la decisione di rompere le relazioni diplomatiche e consulari con il Nicaragua. L'annuncio è stato dato dal ministro degli Esteri ecuadoriano Edgar Teran Teran, il quale ha spiegato, nel corso di una conferenza stampa, che la rottura è la risposta del governo di Quito a recenti dichiarazioni del presidente nicaraguense, Daniel Ortega, ritenute offensive dal capo di stato ecuadoriano, Leon Febres Cordero.

Ortega si era riferito, a sua volta, a precedenti affermazioni del conservatore Febres Cordero il quale aveva ratificato alcune opinioni espresse in una lettera diretta nel settembre dell'anno scorso al gruppo di Contadora, secondo cui «l'attuazione reale della democrazia era un problema essenziale alla pace centroamericana».

In realtà la rottura fra Quito e Managua è il risultato di uno scambio di pesanti critiche fra

i due governi, esploso mercoledì scorso quando Ortega, riferendosi all'opinione espressa da Febres Cordero secondo cui in Nicaragua era necessario indire elezioni libere, aveva accusato il capo dello stato ecuadoriano di essere «uno strumento al servizio degli Stati Uniti».

Mercoledì scorso, Febres Cordero aveva dichiarato che «la polveriera centroamericana sarà sempre sul punto di esplodere se non si faranno nuove elezioni in Nicaragua, senza pressioni, né violenza, né intimidazioni», in una chiara allusione alle elezioni del 4 novembre dell'anno scorso, quando il candidato nicaraguense di opposizione, Arturo Cruz, dovette ritirarsi, accusando i sandinisti di importare la candidatura di Ortega con la violenza.

Nel frattempo, gli Stati Uniti hanno fatto pervenire ai sandinisti antisandinisti del Nicaragua una prima fornitura a carattere non militare, servendosi del fondo di 27 milioni di dollari approvato nei mesi scorsi dal Congresso americano. Lo ha reso noto un funzionario del Dipartimento di stato che dirige l'ufficio creato specialmente per gestire l'assistenza degli antisandinisti.

Questa prima fornitura comprende calzature, indumenti e medicinali, ed è stata inviata giovedì per aereo in una località dell'America centrale che non è stata identificata.

«Ti servono due materassi? Ne paghi uno solo. Te ne serve uno? Allora... pagane mezzo!»

ESEMPIO:

materasso Hobby produzione PERMAFLEX modello «special»
prezzo di listino lire 107.000 a sole lire **53.500**

casa del materasso

Non è una burla. Anzi, è la proposta più seria in cui si possa imbattere chi deve acquistare un materasso (o ancor meglio due). L'offerta riguarda un prodotto di sicuro prestigio: i materassi Hobby di produzione PERMAFLEX. E vale fino al 30 novembre. Vi attendiamo.

HOBBY
produzione **permaflex**

DEPOSITO E CENTRO VENDITA
PERMAFLEX-ONDAFLEX
Trieste, via Italo Svevo 6 (di fronte ai Cantieri S. Marco)
Parcheggio interno riservato

INCREDIBILE
OFFERTA!

Continuaz. dalla 12.a pagina

ANTENNA Canale Cinque altre emittenti impianti singoli centralizzati specializzati installano riparano minimi costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata. 7 colori. 53.800 a 3 mesi. 763545. 5380/6

APPLICHIAMO ripariamo antenne autoradio radioregistratori transistori giradischi televisori elettrodomestici rasoi. Settefontane 1, 741317. 4893/6

ARTIGIANO idraulico installatore assume anche gestione centrale termica. Tel. 870148

ESEGUIAMO lavori restauro completo di muratura, pittura falegnameria. Tel. 827456. 63311/6

MONTONI su misura. Laboratorio pelletterie creazioni e modifiche. Borse di coccodrillo. Via Galvani 5 (Giardino Pubblico) Trieste. 050241/6

PIASTRELLISTA muratore libero subito preventivo gratuito. Tel. 731495 ore 18-20. 63253/6

PITTORE camere appartamenti applicazioni carta parati pitture olio porte finestre. Telefono 75503. 63310/6

PULIRE la pelle. Trattamento speciale montoni. Via Galvani 5 (Giardino Pubblico) Trieste. 050241/6

RISCALDAMENTO caldaie, bruciatori, radiatori, valvole, termoregolazioni delle migliori marche. Assistenza e ricambi. Centro Gas, via Lavatolo 2/A (P.zza Oberdan) tel. 60701.

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine esecuzioni trasporti. Telefono 757376.

SUOTAMENTO cantine, soffitte, acquistando rimanenze utilizzabili, offrono Franco e Mariela Verchi. Telefonare 793972, abitazione 941093.

7 Professionisti Consulenze

CONDONO edilizio professionista svolge pratiche accurate. Prezzi contenuti. Telefonare 571058. 63343/7

INGEGNERE professionista ex dipendente catasto assume incarichi condono edilizio e varie. Telefonare 941763. 63345/7

TRIBUNALE DI TRIESTE

Il Giudice Delegato al fallimento Habitat Trieste S.p.A. ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti immobili di proprietà della fallita:

I) P.T. 9011 di S.M.M.I. (appartamento) al prezzo di L. 34.000.000, comprensiva di 1/54 di P.T. 8918 (centrale termica) e di 1/54 di P.T. 8313 (verde attrezzato);

II) P.T. 7682 di S.M.M.I. (appartamento) al prezzo di L. 46.000.000 comprensivo di 2/280 della P.T. 7648 (verde attrezzato) e di 1/276 della P.T. 7791 (caldaia);

III) P.T. 8096 di S.M.M.I. (appartamento) al prezzo di L. 46.000.000, comprensivo di 2/280 della P.T. 7648 (verde attrezzato);

IV) P.T. 7766 di S.M.M.I. (appartamento) al prezzo di L. 62.500.000 comprensivo di 2/280 della P.T. 7648 (verde attrezzato) e di 1/276 della P.T. 7791 (caldaia);

V) P.T. 7668 di S.M.M.I. (locale) al prezzo di L. 4.000.000 comprensivo di 1/280 della P.T. 7648 (verde attrezzato);

VI) P.T. 9817 di S.M.M.I. per 1/3 p.i. (magazzino n. 3) al prezzo di L. 5.800.000, con impegno da parte dell'aggiudicatario ad utilizzare il solo magazzino assegnato.

L'incanto avrà luogo dinanzi al G.D. il giorno 5-11-1985, ore 11.45, st. 260, p. II del Palazzo di Giustizia. Gli offerenti devono prestare cauzione pari al 20% del prezzo base presso la cancelleria fallimentare, st. 296, entro le ore 12 del giorno 4-11-1985. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 2.000.000 per i lotti I-II-III-IV e a L. 500.000 per i lotti V e VI. Il residuo prezzo dovrà essere versato interamente entro 30 giorni dall'aggiudicazione. Le spese di vendita sono a carico dell'aggiudicatario.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla cancelleria fallimentare ovvero al curatore del fallimento, prof. avv. Giovanni Caselli (tel. 040-771332), ore 17-18.

IL CANCELLIERE B. Rubini

Istruzione

CUCITO taglio Stima. Iscrizioni via Redi 4 ore 17-19 presso Lega Nazionale. Tel. 767491 ore past. 63081/8

DANCESTUDIO iniziati corsi danza moderna, jazz, liscio, sudamericani, rock, bambini, adulti. Informazioni 631984 ore 18-20. 63361/8

DIPLOMATI esperienza pluridecennale impartisce ripetizioni italiano-matematica alunni scuole medie. Telefonare al 722820 ore 8.30-10.30. 63083/8

SI danno lezioni di musica, teoria e solfeggio e clarinetto. Telefonare al numero 040/200554.

UNIVERSITARIA di madrelingua inglese impartisce lezioni. Tel. 300951. 63156/8

Vendite d'occasione

PELLICCIE giacche tutte le qualità superiori ultime creazioni massima eleganza, inoltre montoni, impermeabili rovesciabili, colli, giarretti, prezzi stracciati. Visitate la V.I. pellicceria di fiducia, Cervo vi. XX Settembre, 16, III p. ascensore. 4711/9

Acquisti d'occasione

BOTTEGA vecchia Arco di Riccardo compra roba vecchia, sgombera. Tel. 64988. 63309/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggetti antichi, soprammobili, curiosità, acquistano Franco e Mariela Verchi. Telefonare 793972. Abitazione 941093.

FRANCO e Mariela Verchi acquistano abiti antichi, pizzi, centrini, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972. Abitazione 941093.

LIBRI antichi moderni compero massimo prezzo serietà. Tel. 414127 serali. 5404/10

Mobili e pianoforti

A. ACQUISTIAMO mobili sgombrati antichità. Esceguamo sgomberi rapidamente. Telefonare 631037-301110.

Commerci

A.A.A. ALTISIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli. REALIZZARE. VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET. Via Roma 20. 5183/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Via Malcantoni 14/B. Telefono 631641.

A. CONVENIENTEMENTE offerisce Ghenga compere oro, via Ghenga 8/D. 5164/12

A. NOVITA' primi freddi camicione di pelliccia aperto lunedì 15-30-19 laboratorio Pellicceria Rosy, via S. Lazzaro 19. 5426/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI A PREZZI SUPERIORI Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 4437/12

Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino al 26/10 vino Canele 1.5 Vap 3.50 birra Amstel 2.3 Vap 990 lattina 500 acqua Norda 2 lit. 100 aranciata Cola 1.5 990 extra vergine di frantoio 4.950 Black and White 7900 presso le bottigliere di via Paggiarici 2 via Commerciale 27 via Canova 9 oppure a casa vostra telefonando al n. 569602-418762-793661. 5414/13

Auto, moto cicli

A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat Emato via F. Severo 65. Tel. 54089 vende autovetture nuove e usate senza acconto: vendita Mercedes 190 di importazione pronta consegna. Fiat 127 3p. 81, Panda 30 81, Ritmo 60 Cl 80 81, 127 sport 80, Delta 1500 80, Golf GT 79, Alfaud 81, Giulietta 1.6 79 79 80, R571 78, 250 Alpina 80, Opel Kadett 35 78, Mercedes 190 e 85, Uno 45 83, Maggiolino cabriolet 74. 5427/14

A.A.A. AUTOCOCCASIONI MESENZA ANTICIPA CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI: Panda 30 '81, Golf GT 1600 '82, A112 Elegante '79, Alfetta 2000 L '82, Montclair '72, 131 Supermiraf. '81, Ritmo 60 Clnuovo modello '83, Uno Fire 1000 '85, Maggiolino cabriolet 77, Ferrari 208 GT4 '79, Volvo 245 Gie diesel fam. '81, A112 LX '83, Giulietta 1600 '79, 127 confort 3p. '79, 127 2000 '77, Panda 45, Ritmo 130 Abarth '83, Ronda Cl diesel '84, Golf GTI 1800 '83, Vespa PX 125 E '85, A112 85, Vespa Ets '84. CAMBI USATO CON USATO, GARANZIA 3 MESE. AUTOCOCCASIONI, via Romagna, 6 040/61126 SABATO APERTO. 5409/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 5401/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 5304/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, Flavia 47, 827762: Guzzi 250, Topolino C/52, 126, 127, Uno 55, Ritmo 65, 131 Racing, A112 70 Hp, Alfa Sud, Mini 90, Fiesta 1.1, Golf 1.1, Bmw 320i, Dyane 3, Lda, Renault Super cinque Tse 85, R14 Tl, Skoda 120, Sunbeam 1.0 1.6 Tl, Horizon 1.1 1.3, Samba Gl, 1510 Gl, Peugeot 205 GT 34, 104 Zs, 305 St, 305 diesel 83, 505 turbo D 82, Ritmo diesel 82, Ritmo diesel 80. 5328/14

CONCESSIONARIA L'ncia

Ferrucci via Flavia 5, tel. 820214 vende Delta 1300 '80, 1300 LX '84, 1300 '84, 1500 '82, GL 1600 '83, Prisma 1600 '83, 84, Gamma berlina 2000 '81, Trevi 2000 '82, 2000 I.E. 84.

CONCESSIONARIA Volvo Love-Car snc Str. Della Rosandra 50. Tel. 040/830308. DIESEL: Volvo 244 Gled '82, Volvo 240 Gled '83, Mercedes 240D '81, Regata Ds '84, Passat Gl '82, A.R. Alfetta Td '83, Opel Rekord 23 D Delivery '85. BENZINA: Bmw 520i '82, Delta 1.5 '81, Citroen BX 1.6 '83, Ascona 1.3 '80. Usato garantito, permuta. Aperto sabato mattina. 5329/14

DELTA GT 1800 83 24.000 km vera occasione vende Autosalone Catullo. Prezzo molto interessante. Rateazioni fino 60 mesi, via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

F. AUTOSALONE Fiat. Via Romano 6. Esposizione usata selezionata: 500 L 70, 126 75 78, Panda 30 '80 83, Panda 45 83, A112 Abarth '83, 127 75 78 82, Uno 45 '84, Ritmo 78, 79, 80, Ritmo Super '82 '83, 131 Special 77, Ford Fiesta Ghia 84, Fiesta 82, Escort 1100 L '83, Giulietta '81, Renault 5 Alpine '81. Permuta, rateazioni. Telefono 413337. 5405/14

FIAT 128 3 p. vendesi. Telefonare 748172 lunedì ore past. 6334/14

FIAT 131 1300 TC 82 condizioni ottimali vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

FIAT 131 S perfetta vendo contanti L. 2.000.000, telef. ore ufficio 750028. 5412/14

FIAT 132 1.6 1981 gancio traino. Tel. 747398 privato vende. 6328/14

CONCESSIONARIA L'ncia

500 L '72 revisionata buone condizioni vendesi. Telefonare 410907. 5424/14

FIORISTRADA Lada Niva 83, 22.000 km accessoriata vendo. Tel. 415730. 63139/14

GARAGE Regina Bmw espositazioni, vendita, dilazioni, leasing (bancario), permuta. Servizio assistenza, specializzato, ricambi originali. Cortesia, disponibilità. Tel. 040/725345. 63287/14

GIULIETTA 1.8 '82 aria condizionata perfetta, Escort 1.6 Sport Cabriolet '84 tutti optional, 3.5 TL '79 vendo permuta, rateazioni. Lunedì d'Anno 40. 63287/14

GUZZI Sidecar 850, Dino Coupé, Bmw 30 CSI, Porsche 914, Rover 2000 TC, Bimotor '83, Mini Cooper 1300, Montecarlo '81, Merak 2000, Autovai, vetture special. Tel. 0481/778359. 2811/14

GUZZI V 35 112 ottimo stato. 20.000 km vendo 2.300.000. Telefono 568690. 63289/14

HONDA XLV 750 Enduro vend. Tel. 213328 ore 13-14. 2811/14

KADETT 1.0 '78 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

YAMAHA 600 XT '84 dilazionabile permuta privato vende. Regina, via Raffineria 6.

MINI De Tomaso '80 buona occasione vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

MOTO Bmw RT 80, luglio '83 accessoriata vendo quotazioni «Motociclismo». Tel. 274429-280568. 63285/14

MOTO Guzzi V35C '84 km 11.500 perfetta 3.100.000. Tel. 821053. 6328/14

CONCESSIONARIA L'ncia

500 L '72 revisionata buone condizioni vendesi. Telefonare 410907. 5424/14

FIORISTRADA Lada Niva 83, 22.000 km accessoriata vendo. Tel. 415730. 63139/14

GARAGE Regina Bmw espositazioni, vendita, dilazioni, leasing (bancario), permuta. Servizio assistenza, specializzato, ricambi originali. Cortesia, disponibilità. Tel. 040/725345. 63287/14

GIULIETTA 1.8 '82 aria condizionata perfetta, Escort 1.6 Sport Cabriolet '84 tutti optional, 3.5 TL '79 vendo permuta, rateazioni. Lunedì d'Anno 40. 63287/14

GUZZI Sidecar 850, Dino Coupé, Bmw 30 CSI, Porsche 914, Rover 2000 TC, Bimotor '83, Mini Cooper 1300, Montecarlo '81, Merak 2000, Autovai, vetture special. Tel. 0481/778359. 2811/14

GUZZI V 35 112 ottimo stato. 20.000 km vendo 2.300.000. Telefono 568690. 63289/14

HONDA XLV 750 Enduro vend. Tel. 213328 ore 13-14. 2811/14

KADETT 1.0 '78 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

YAMAHA 600 XT '84 dilazionabile permuta privato vende. Regina, via Raffineria 6.

MINI De Tomaso '80 buona occasione vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

MOTO Bmw RT 80, luglio '83 accessoriata vendo quotazioni «Motociclismo». Tel. 274429-280568. 63285/14

MOTO Guzzi V35C '84 km 11.500 perfetta 3.100.000. Tel. 821053. 6328/14

CONCESSIONARIA L'ncia

500 L '72 revisionata buone condizioni vendesi. Telefonare 410907. 5424/14

FIORISTRADA Lada Niva 83, 22.000 km accessoriata vendo. Tel. 415730. 63139/14

GARAGE Regina Bmw espositazioni, vendita, dilazioni, leasing (bancario), permuta. Servizio assistenza, specializzato, ricambi originali. Cortesia, disponibilità. Tel. 040/725345. 63287/14

GIULIETTA 1.8 '82 aria condizionata perfetta, Escort 1.6 Sport Cabriolet '84 tutti optional, 3.5 TL '79 vendo permuta, rateazioni. Lunedì d'Anno 40. 63287/14

GUZZI Sidecar 850, Dino Coupé, Bmw 30 CSI, Porsche 914, Rover 2000 TC, Bimotor '83, Mini Cooper 1300, Montecarlo '81, Merak 2000, Autovai, vetture special. Tel. 0481/778359. 2811/14

GUZZI V 35 112 ottimo stato. 20.000 km vendo 2.300.000. Telefono 568690. 63289/14

HONDA XLV 750 Enduro vend. Tel. 213328 ore 13-14. 2811/14

KADETT 1.0 '78 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

YAMAHA 600 XT '84 dilazionabile permuta privato vende. Regina, via Raffineria 6.

MINI De Tomaso '80 buona occasione vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

MOTO Bmw RT 80, luglio '83 accessoriata vendo quotazioni «Motociclismo». Tel. 274429-280568. 63285/14

MOTO Guzzi V35C '84 km 11.500 perfetta 3.100.000. Tel. 821053. 6328/14

CONCESSIONARIA L'ncia

500 L '72 revisionata buone condizioni vendesi. Telefonare 410907. 5424/14

FIORISTRADA Lada Niva 83, 22.000 km accessoriata vendo. Tel. 415730. 63139/14

GARAGE Regina Bmw espositazioni, vendita, dilazioni, leasing (bancario), permuta. Servizio assistenza, specializzato, ricambi originali. Cortesia, disponibilità. Tel. 040/725345. 63287/14

GIULIETTA 1.8 '82 aria condizionata perfetta, Escort 1.6 Sport Cabriolet '84 tutti optional, 3.5 TL '79 vendo permuta, rateazioni. Lunedì d'Anno 40. 63287/14

GUZZI Sidecar 850, Dino Coupé, Bmw 30 CSI, Porsche 914, Rover 2000 TC, Bimotor '83, Mini Cooper 1300, Montecarlo '81, Merak 2000, Autovai, vetture special. Tel. 0481/778359. 2811/14

GUZZI V 35 112 ottimo stato. 20.000 km vendo 2.300.000. Telefono 568690. 63289/14

HONDA XLV 750 Enduro vend. Tel. 213328 ore 13-14. 2811/14

KADETT 1.0 '78 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

YAMAHA 600 XT '84 dilazionabile permuta privato vende. Regina, via Raffineria 6.

MINI De Tomaso '80 buona occasione vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

MOTO Bmw RT 80, luglio '83 accessoriata vendo quotazioni «Motociclismo». Tel. 274429-280568. 63285/14

MOTO Guzzi V35C '84 km 11.500 perfetta 3.100.000. Tel. 821053. 6328/14

CONCESSIONARIA L'ncia

500 L '72 revisionata buone condizioni vendesi. Telefonare 410907. 5424/14

FIORISTRADA Lada Niva 83, 22.000 km accessoriata vendo. Tel. 415730. 63139/14

GARAGE Regina Bmw espositazioni, vendita, dilazioni, leasing (bancario), permuta. Servizio assistenza, specializzato, ricambi originali. Cortesia, disponibilità. Tel. 040/725345. 63287/14

GIULIETTA 1.8 '82 aria condizionata perfetta, Escort 1.6 Sport Cabriolet '84 tutti optional, 3.5 TL '79 vendo permuta, rateazioni. Lunedì d'Anno 40. 63287/14

GUZZI Sidecar 850, Dino Coupé, Bmw 30 CSI, Porsche 914, Rover 2000 TC, Bimotor '83, Mini Cooper 1300, Montecarlo '81, Merak 2000, Autovai, vetture special. Tel. 0481/778359. 2811/14

GUZZI V 35 112 ottimo stato. 20.000 km vendo 2.300.000. Telefono 568690. 63289/14

HONDA XLV 750 Enduro vend. Tel. 213328 ore 13-14. 2811/14

KADETT 1.0 '78 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

YAMAHA 600 XT '84 dilazionabile permuta privato vende. Regina, via Raffineria 6.

MINI De Tomaso '80 buona occasione vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

MOTO Bmw RT 80, luglio '83 accessoriata vendo quotazioni «Motociclismo». Tel. 274429-280568. 63285/14

MOTO Guzzi V35C '84 km 11.500 perfetta 3.100.000. Tel. 821053. 6328/14

CONCESSIONARIA L'ncia

500 L '72 revisionata buone condizioni vendesi. Telefonare 410907. 5424/14

FIORISTRADA Lada Niva 83, 22.000 km accessoriata vendo. Tel. 415730. 63139/14

GARAGE Regina Bmw espositazioni, vendita, dilazioni, leasing (bancario), permuta. Servizio assistenza, specializzato, ricambi originali. Cortesia, disponibilità. Tel. 040/725345. 63287/14

GIULIETTA 1.8 '82 aria condizionata perfetta, Escort 1.6 Sport Cabriolet '84 tutti optional, 3.5 TL '79 vendo permuta, rateazioni. Lunedì d'Anno 40. 63287/14

GUZZI Sidecar 850, Dino Coupé, Bmw 30 CSI, Porsche 914, Rover 2000 TC, Bimotor '83, Mini Cooper 1300, Montecarlo '81, Merak 2000, Autovai, vetture special. Tel. 0481/778359. 2811/14

GUZZI V 35 112 ottimo stato. 20.000 km vendo 2.300.000. Telefono 568690. 63289/14

HONDA XLV 750 Enduro vend. Tel. 213328 ore 13-14. 2811/14

KADETT 1.0 '78 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

YAMAHA 600 XT '84 dilazionabile permuta privato vende. Regina, via Raffineria 6.

MINI De Tomaso '80 buona occasione vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

MOTO Bmw RT 80, luglio '83 accessoriata vendo quotazioni «Motociclismo». Tel. 274429-280568. 63285/14

MOTO Guzzi V35C '84 km 11.500 perfetta 3.100.000. Tel. 821053. 6328/14

CONCESSIONARIA L'ncia

500 L '72 revisionata buone condizioni vendesi. Telefonare 410907. 5424/14

FIORISTRADA Lada Niva 83, 22.000 km accessoriata vendo. Tel. 415730. 63139/14

GARAGE Regina Bmw espositazioni, vendita, dilazioni, leasing (bancario), permuta. Servizio assistenza, specializzato, ricambi originali. Cortesia, disponibilità. Tel. 040/725345. 63287/14

GIULIETTA 1.8 '82 aria condizionata perfetta, Escort 1.6 Sport Cabriolet '84 tutti optional, 3.5 TL '79 vendo permuta, rateazioni. Lunedì d'Anno 40. 63287/14

GUZZI Sidecar 850, Dino Coupé, Bmw 30 CSI, Porsche 914, Rover 2000 TC, Bimotor '83, Mini Cooper 1300, Montecarlo '81, Merak 2000, Autovai, vetture special. Tel. 0481/778359. 2811/14

GUZZI V 35 112 ottimo stato. 20.000 km vendo 2.300.000. Telefono 568690. 63289/14

HONDA XLV 750 Enduro vend. Tel. 213328 ore 13-14. 2811/14

KADETT 1.0 '78 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

YAMAHA 600 XT '84 dilazionabile permuta privato vende. Regina, via Raffineria 6.

MINI De Tomaso '80 buona occasione vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

MOTO Bmw RT 80, luglio '83 accessoriata vendo quotazioni «Motociclismo». Tel. 274429-280568. 63285/14

MOTO Guzzi V35C '84 km 11.500 perfetta 3.100.000. Tel. 821053. 6328/14

CONCESSIONARIA L'ncia

500 L '72 revisionata buone condizioni vendesi. Telefonare 410907. 5424/14

FIORISTRADA Lada Niva 83, 22.000 km accessoriata vendo. Tel. 415730. 63139/14

GARAGE Regina Bmw espositazioni, vendita, dilazioni, leasing (bancario), permuta. Servizio assistenza, specializzato, ricambi originali. Cortesia, disponibilità. Tel. 040/725345. 63287/14

GIULIETTA 1.8 '82 aria condizionata perfetta, Escort 1.6 Sport Cabriolet '84 tutti optional, 3.5 TL '79 vendo permuta, rateazioni. Lunedì d'Anno 40. 63287/14

GUZZI Sidecar 850, Dino Coupé, Bmw 30 CSI, Porsche 914, Rover 2000 TC, Bimotor '83, Mini Cooper 1300, Montecarlo '81, Merak 2000, Autovai, vetture special. Tel. 0481/778359. 2811/14

GUZZI V 35 112 ottimo stato. 20.000 km vendo 2.300.000. Telefono 568690. 63289/14

HONDA XLV 750 Enduro vend. Tel. 213328 ore 13-14. 2811/14

KADETT 1.0 '78 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

YAMAHA 600 XT '84 dilazionabile permuta privato vende. Regina, via Raffineria 6.

MINI De Tomaso '80 buona occasione vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

MOTO Bmw RT 80, luglio '83 accessoriata vendo quotazioni «Motociclismo». Tel. 274429-280568. 63285/14

MOTO Guzzi V35C '84 km 11.500 perfetta 3.100.000. Tel. 821053. 6328/14

CONCESSIONARIA L'ncia

500 L '72 revisionata buone condizioni vendesi. Telefonare 410907. 5424/14

FIORISTRADA Lada Niva 83, 22.000 km accessoriata vendo. Tel. 415730. 63139/14

GARAGE Regina Bmw espositazioni, vendita, dilazioni, leasing (bancario), permuta. Servizio assistenza, specializzato, ricambi originali. Cortesia, disponibilità. Tel. 040/725345. 63287/14

GIULIETTA 1.8 '82 aria condizionata perfetta, Escort 1.6 Sport Cabriolet '84 tutti optional, 3.5 TL '79 vendo permuta, rateazioni. Lunedì d'Anno 40. 63287/1

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

INDICE STAGIONALE CALCOLATO DALL'ISTAT

Industria: produzione più 1,1% in otto mesi

In agosto, complici le ferie, un calo del 5,6%

ROMA — L'indice della produzione industriale ha registrato, nel mese di agosto, una diminuzione del 5,6 per cento rispetto allo stesso mese del 1984.

L'andamento dell'attività industriale è stato caratterizzato — informa un comunicato — da miglioramenti produttivi nei settori della costruzione di macchine per ufficio ed elaborazione dati, pelli e cuoio, fibre artificiali e sintetiche, energia elettrica.

Non soddisfacenti sono stati, invece, i risultati ottenuti dalle industrie della meccanica di precisione, mezzi di trasporto, legno e mobili, abbigliamento, materie plastiche, materiale elettrico, lavorazione dei minerali non metalliferi, prodotti in metallo.

Nella media del periodo gennaio-agosto 1985 rispetto al corrispondente periodo del 1984 la produzione ha segnato un incremento dell'1,1 per cento.

Nei primi otto mesi del 1985, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, gli indici secondo la destinazione economica rivelano un incremento del 6,0 per cento per il comparto dei beni finali di investimento e dell'1,0 per cento per quello dei beni finali di consumo, mentre i beni intermedi hanno segnato una diminuzione dello 0,5 per cento.

L'indice «destagionalizzato», cioè depurato della stagionalità e del diverso numero dei giorni lavorativi dei singoli mesi è risultato, nel mese di agosto 1985, pari a 96,0 contro 95,5 nel mese di luglio, 99,5 nel mese di giugno e 97,9 nel mese di maggio.

Ai fini di una corretta interpretazione degli indici di agosto «è da tenere presente — sottolinea l'Istat — che la produzione realizzata in tale mese risente in larga misura della chiusura degli stabilimenti industriali per il periodo di ferie.

IL PRESIDENTE ROSSIGNOLO FA IL PUNTO SU UN ANNO DI IMPEGNO

La Zanussi fuori dal tunnel Ma il ritardo è ancora forte

In settembre avvisaglie di bilancio in attivo — Concorrenza e vetustà di impianti

ROMA — E' di questi giorni l'annuncio che a settembre i conti della Zanussi hanno segnato un punto di svolta facendo intravedere un attivo per gli ultimi tre mesi di quest'anno. Gianmario Rossignolo, da quasi un anno presidente della Zanussi non vuole però che lo si dica forte, ed il perché lo spiega in un'intervista che apparirà sul prossimo numero del settimanale «Panorama».

«Io sono un ottimista e vedo in tutta questa pubblicità sull'inversione di rotta della Zanussi un solo pericolo: quello che il sindacato, con il quale siamo stati impegnati in una dura negoziazione per mesi, possa pensare che le

difficoltà sono finite. Non è così — afferma Rossignolo — perché la Zanussi rispetto a Fiat e Olivetti è in ritardo: deve ancora tagliare posti di lavoro, prima di poter pensare di crearne dei nuovi». Il presidente della Zanussi è categorico: il piano di ristrutturazione va rispettato e non sussistono le condizioni per riaprire la trattativa sui 4800 dipendenti in esubero.

Dal dicembre dello scorso anno, quando decollò l'operazione Electrolux — Zanussi, il salvataggio dell'azienda ormai sull'orlo del fallimento è stato condotto grazie ai 300 miliardi versati dalla cordata capeggiata dalla svedese Electrolux, che si è aggiudica-

ta così il 49 per cento del pacchetto azionario, grazie alla cessione di aziende decotte come la Ducati e l'Inelco. Grazie al consolidamento dei debiti attuato dalle banche, e grazie anche agli accordi con i sindacati sulla manodopera in eccedenza.

Ma il management aziendale ci ha messo anche dell'altro, lanciando ad esempio a giugno una grossa offensiva commerciale mediante promozioni ed incentivi chiamati operazione «Marte», per recuperare quote di mercato mangiate da una concorrenza soprattutto all'estero.

«C'è una sovraccapacità produttiva del 30-35 per cento — afferma Rossignolo — il

mercato è maturo, ci sono cioè sempre meno nuovi acquisti e sempre più sostituzioni; l'Italia in particolare è penalizzata dal differenziale di inflazione che comprime i margini.

Il problema delle vendite non è l'unico in cui si dibatte la Zanussi, gli alti costi industriali, finanziari e generali sono punti dolenti non trascurabili. «Le fabbriche sono vecchie e superate — conclude Rossignolo — il nostro problema è di mettere in piedi fabbriche robotizzate e rifare entro tre anni tutte le gamme di prodotti rivedendo anche le linee di produzione. La produttività salirà in media di un 8/10 per cento all'anno».

VOCI AUTOREVOLI A UN CONVEGNO A PAVIA

Patrimoniale «bassa» possibile tasso base nel futuro tributario

Ipotesi di imposizione sui Bot e Cct a breve

PAVIA — Le imposte centrali del sistema tributario italiano resteranno anche in futuro (Irpef o Irpeg) e quella sul valore aggiunto (Iva), ma ad esse potrebbe affiancarsi una imposta patrimoniale ordinaria il cui gettito sia destinato agli enti locali per finanziare spese non correnti, e nella cui base imponibile potrebbero gradualmente entrare a far parte anche le rendite finanziarie.

L'ipotesi della patrimoniale «bassa» annuale (da non confondere con la patrimoniale a tantum da alcune parti proposta in passato senza successo) ha incontrato adesione di massima tra i partecipanti alla tavola rotonda conclusa dal convegno sul «Sistema tributario oggi e domani», organizzato a Pavia dalla Camera di commercio e dalla locale università.

Moderato da Antonio Pedone, ordinario di scienza delle finanze all'università di Roma e tra i consiglieri economici del presidente del consiglio Ciriaco De Mita, ha partecipato il presidente della commissione finanze e tesoro della Camera, il socialista Giorgio Ruffolo; il democristiano Mario Usellini, della commissione bicamerale per la riforma tributaria («commissione dei trenta»); il comunista Eugenio Peggio e il liberale Raffaele Perrone Capano.

La seconda ipotesi, sulla quale è sembrato emergere un consenso tra tutti i partecipanti, è quella di un'imposta puramente strumentale sui titoli a breve, per orientare i risparmiatori verso i Cct a medio e lungo periodo con l'obiettivo di consolidamento del debito.

Sull'aumento della base imponibile e sulla possibilità di attenuare il prelievo sui redditi attraverso un potenziamento dell'imposizione indiretta, si sono soffermati tutti i relatori. Eugenio Peggio ha ricordato «l'attuale sostanziale esenzione del settore agricolo dall'Irpef e dall'Iva,

l'insufficiente contribuzione previdenziale». Usellini il trattamento privilegiato riconosciuto alla cooperazione.

Perrone Capano si è rifatto al progetto di riforma Irpef presentato da Zanone e ha proposto di compensare il minor gettito fiscale con imposte indirette (per esempio sull'energia) facilmente accertabili e meno dannose per la competitività dei nostri prodotti sui mercati esteri, perché non incorporate al valore.

Quanto all'imposizione patrimoniale ordinaria, gli aspetti tecnici sono tutti da discutere e potrebbe essere il governo a presentare un suo disegno di legge alle Camere. Peggio ha auspicato «che non si trovasse un compromesso tra i 5 e i 15 miliardi, in relazione all'aliquota applicata».

L'eventuale inclusione delle rendite finanziarie nella base imponibile della patrimoniale ha naturalmente riproposto il dibattito tema dell'assoggettamento o meno a imposizione fiscale dei titoli del debito pubblico detenuti da privati, oggi esenti. Ruffolo ha sostenuto che una riduzione dei tassi di interesse «potrebbe permettere una graduale introduzione di prelievo fiscale sui redditi derivanti dai titoli del debito pubblico, ed anche il professor Pedone ha auspicato «una srammaticazione del problema tassazione del debito».

Usellini ha peraltro ribadito l'opposizione ad un'imposta che si ridurrebbe «ad una pura e semplice partita di giro».

A TAORMINA UN CONVEGNO SULLE PROSPETTIVE DEL SETTORE

Crescita ai vertici europei per l'informatica in Italia

ROMA — I problemi legati al mercato della telematica e la concorrenza nella più generale settore dell'informatica con le industrie straniere prime fra tutte quelle statunitensi, sono stati oggetto di discussione nel corso della seconda giornata del convegno dell'Anasin, l'associazione che raggruppa le aziende di servizio nel settore dell'informatica e della telematica, che si svolge in questi giorni a Taormina e che vede la partecipazione delle maggiori industrie nel settore dell'informatica.

Uno spaccato della realtà italiana in questa area del terziario avanzato è stata fornita da uno studio presentato al convegno, fatto da Giancarlo Capitani della Nomos Sistema e Roberto Taranto della Reseau, nel quale si evidenzia come il divario attualmente esistente tra il mercato europeo e quello statunitense a livello di informatica continuerà a rimanere molto pronunciato.

Nel 1983 in Europa e Usa questo mercato — secondo lo studio — aveva dimensioni rispettivamente di 8200 e 32000 milioni di dollari che diventano 9800 e 40000 nel 1984 con previsioni per l'89 di 28400 e 107000. Nel mercato europeo, nel periodo 84-89, l'Italia continuerà a rimanere al quarto posto con 4,6 milioni di dollari previsti nel 1989 (preceduta da Germania, Gran Bretagna e Francia), ma con un tasso di crescita del 27%, superiore a tutti gli altri paesi.

Sono previsti notevoli mutamenti nella composizione di questo mercato nel quale vengono identificate 4 aree: servizi integrati, servizi professionali — prodotti software, elaborazione dati. I sistemi integrati e i prodotti software conosceranno i

più alti tassi di crescita percentuale: nel periodo 84-89 negli Usa i primi passeranno dal 15% al 17,9%, i secondi dal 27,5% al 37,4% sul totale.

L'Italia è in condizioni di arretratezza — ha detto Giancarlo Capitani — a causa delle limitate dimensioni del mercato, per lo scarso sviluppo delle infrastrutture delle Tlc e per lo scarso supporto della domanda pubblica; in questo scenario tuttavia la struttura del nostro mercato è destinata a modificarsi radicalmente: nel periodo 84-89 si passerà da un valore globale di 2450 miliardi a 10250 miliardi di lire, mentre le quote percentuali subiranno un arretramento dal 30,9% al 17,5% per i classici servizi di elaborazione dati privi di valore aggiunto significativo e un arretramento dal 24,7% al 23,4% per i servizi professionali.

Importante invece la progressione prevista per i sistemi integrati (da 20,3% a 23,4% sul totale), determinante quella relativa ai prodotti software che passeranno dal 24,1% dell'84 al 35,7% nel 1989: un segnale importante per le attività commerciali e soprattutto produttive del software nel nostro paese.

L'on. Nadir Tedeschi, democristiano e membro della commissione industria della camera a proposito del piano approvato dal ministero delle poste per la telematica e le telecomunicazioni ha detto che «il problema immediato è di incentivare il secondo settore anche alcune indicazioni che sono emerse dal ministero dell'Industria, oltre alla definizione delle politiche dei gestori che si attende dal ministero delle poste sotto forma di disegno di legge».

Poste: presto un servizio per consegne in 24 ore

ROMA — Il ministero delle poste sta studiando la possibilità di istituire in Italia un servizio che, a tariffe particolari, assicuri la consegna entro 24 ore di pacchi e lettere spediti tra capoluoghi di provincia. La notizia è contenuta nella relazione con la quale il ministro delle poste, Antonio Gava, illustra lo stato di previsione del ministero per il 1986.

Il nuovo servizio sarà simile al «Corriere accelerato internazionale» (Cai-Post), un servizio istituito nel gennaio del 1983 che assicura la consegna di pacchi e corrispondenza entro 24 ore in Europa ed entro 72 ore in ambito intercontinentale. «Il servizio Cai-Post — scrive Gava nella sua relazione — ha dato risultati estremamente favorevoli, tanto che oggi è esteso a 27 paesi, con un traffico sempre crescente».

UN CALCOLO DI CIRCA 130 MILIARDI

Dalla finanziaria nuovi forti oneri per l'agricoltura

ROMA — Secondo la Confagricoltura ammonta a 130 miliardi la stangata previdenziale che colpirà le aziende agricole nel 1986: un onere pesante che la legge finanziaria scarica sull'economia verde, equiparando il lavoro agricolo, per i contributi Inail, a quello dei vigili del fuoco e delle guardie giurate che sono professionisti ad alto rischio.

L'organizzazione degli imprenditori agricoli spiega in una nota che cosa ha proposto il governo in materia di previdenza: la riduzione al 13,80 per cento della fiscalizzazione dell'importo contributivo per gli operai a tempo indeterminato (adesso è al 17,50 per cento, era del 25 per cento).

La maggiorazione al 9,60 per cento dell'aliquota relativa all'assicurazione contro le malattie, per la parte che è

carico delle aziende (attualmente il 2,67 per cento). L'aumento dell'1 per cento del contributo del fondo lavoratori dipendenti. La progressiva maggiorazione del contributo Inail: adesso è il 3,50 per cento della retribuzione, nell'86 salirà al 6 per cento, nell'87 al 7 per cento, nell'88 all'8 per cento.

La Confagricoltura denuncia, in particolare, la manovra per l'Inail che porta l'onere a carico delle aziende agricole ad una quota più elevata di quella media (4,70 per cento).

«Assai modesto — commenta la Confagricoltura — sarà il vantaggio dell'Inail (84 miliardi di entrate, contro un deficit della gestione di settore che era di 192 miliardi nel 1984), insufficiente anche a coprire un terzo della somma che serve, ogni anno, alla rivalutazione automatica delle rendite».

Brevi

Cee: +6% del traffico merci

BRUXELLES — Il traffico merci nei dieci paesi della Cee dovrebbe aumentare del 6% nell'anno in corso riflettendo la ripresa dell'attività economica. La stima è della commissione Cee. Nel 1984, sull'onda della ripresa economica generale, il traffico merci è aumentato del 6,5% con incrementi particolarmente consistenti nei settori ferroviario e fluviale per effetto del recupero dell'industria chimica e siderurgica. Il trasporto stradale, sempre secondo la commissione, è aumentato più lentamente perché la ripresa nei settori dei beni di consumo e dei beni intermedi, più adattati a quel tipo di trasporto, non è stata pari a quella dell'industria di base.

Assitalia: un nuovo vicedirettore

ROMA — Vincenzo Mungari è il nuovo vicedirettore generale dell'Assitalia, le assicurazioni d'Italia, del gruppo Ima. Lo ha nominato all'unanimità il consiglio d'amministrazione, attribuendogli la delega per tutti i rami esercitati dalla società, la direzione legale e la direzione patrimoniale immobiliare.

Fusione Centrale Nuovo Banco

ROMA — Potrà nascere entro ottobre la «Nuovo Banco Ambrosiano Spa», la Centrale finanziaria e il Nuovo Banco Ambrosiano potranno infatti fondersi e dar luogo alla nuova società, tra quindici giorni. È quanto stabilisce un decreto del ministro di grazia e giustizia Martinazzoli, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale che autorizza l'abbreviazione dei termini stabiliti dalla legge per la fusione da tre mesi a 15 giorni.

Fiat: pronta la piattaforma sindacale

TORINO — È in dirittura d'arrivo la trattativa fra le tre componenti della Fim sulla riapertura della contrattazione in Fiat. A fine ottobre il sindacato presenterà al gruppo torinese le sue richieste: riguarderanno principalmente occupazione e salario. Lo ha dichiarato Cesare Damiano, segretario piemontese della Fiom-Cgil.

LA SETTIMANA ENTRANTE NON DOVREBBE PRESENTARE SCOSSONI VALUTARI

Dollaro: ferreo controllo delle banche centrali

ROMA — Saranno ancora le banche centrali e le aspettative di interventi per impedire al dollaro di rialzare troppo la cresta a dominare la scena nella prossima ottava valutaria; è una valutazione che trova unanimi gli operatori internazionali i quali danno per scontato un andamento pressoché analogo a quello della settimana appena chiusa, richiamandosi in particolare al quadro di venerdì con trascurato da un abbuzzo di ripresa del dollaro, per effetto degli ultimi dati economici Usa, subito imbrigliato dalle banche centrali.

I valori finali di New York per il biglietto verde sono stati di 2,6585 marchi, contro i 2,6595 di Francoforte, e di 1794,50 lire, praticamente fermo rispetto alle 1795,1 del fixing italiano. Subito dopo l'annuncio dei dati relativi alle vendite al dettaglio e ai prezzi all'ingrosso per settembre, entrambe migliori di quanto previsto dal mercato, il dollaro si è mosso al rialzo toccando i 2,6655 marchi ma ha subito battuto in ritirata in seguito a interventi della Bundesbank in Europa e a voci di iniziative analoghe da parte della Fed.

Le vendite al dettaglio Usa sono aumentate in settembre del 2,7% e i prezzi all'ingrosso sono scesi dello 0,8% mentre il mercato si attendeva un aumento più limitato per la fine di un valore piatto per i secondi. Il fatto tuttavia che all'aumento delle vendite al dettaglio abbia contribuito in misura preponderante il settore auto, con una quota percentuale dell'1,9%, ha avuto anche un effetto depressivo sul dollaro al pari della notizia che al presidente Reagan sono state rimosse dal nascente formazioni cancerose.

Quanto agli interventi delle banche centrali, la Bundesbank non ha voluto rivelare l'entità ma secondo alcuni operatori dovrebbero essersi aggirati fra i 50 e 100 milioni di dollari. In merito alla Fed, le voci parlavano di vendite per più di 200 milioni di dollari contro yen ma sul mercato non si sono notati segni evidenti di un simile intervento.

Per la settimana entrante, oltre alla previsione di un lunedì calmo almeno a New York in coincidenza con la festività del Columbus Day che terrà chiuse molte banche americane, le previsioni sono

in sostanza di un dollaro al centro di due opposte forze: una domanda sostanziosa sostenuta di riflessi agli ultimi dati positivi sull'economia Usa e di colpi di freno delle banche centrali.

A parere di alcuni esperti, gli istituti di emissione sarebbero orientati a intervenire ogni qualvolta il dollaro superi quota 2,66 marchi. Conforta questa tesi il fatto che nei giorni scorsi gli interventi sono sempre avvenuti mentre il biglietto verde si accingeva a superare quella soglia. Ma forse, è più esatto pensare che le banche centrali mirino a «raffreddare» psicologicamente il mercato.

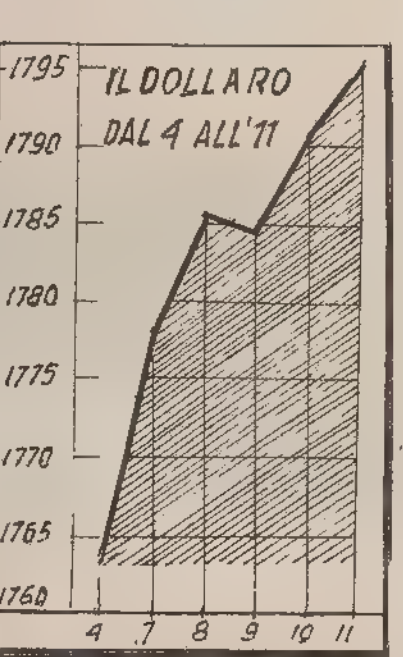
UNA PROPOSTA DEL PRESIDENTE FED, PAUL VOLCKER

Superbanca per i debiti

WASHINGTON — Nel quadro della ricerca di soluzioni alla crisi mondiale dei debiti e di mezzi atti ad accelerare le operazioni di prestito, l'amministrazione Reagan ha all'esame l'idea di una «superbanca» cui affidare la gestione dei prestiti ai paesi del terzo mondo attualmente in difficoltà finanziaria. L'idea è partita dal presidente della Fed, Paul Volcker, ed è oggetto di studio sia da parte del governo che da parte delle maggiori banche commerciali americane.

La nuova banca faciliterebbe a debitori e prestatori la trattativa per nuovi accordi, riducendo così i tempi di concessione di nuovi prestiti. Attualmente, le operazioni private di prestito sono controllate da gruppi bancari, ciascuno dei quali deve approvare i prestiti e i finanziamenti. Il che, come ha detto il ministro del tesoro Usa, Baker in un'intervista a «Washington Post», crea il problema «che occorre il sì di molte banche prima che i gruppi diano il benestare».

Baker ha precisato che l'idea della super-



Svalutata la dracma greca

ATENE — La Grecia ha svalutato del 15 per cento la dracma nel tentativo di dare impulso alle sue esportazioni. Lo ha annunciato alla televisione il ministro dell'economia nazionale, Costas Simitis. Per l'acquisto di un dollaro saranno ora necessarie 155,95 dracme.

La svalutazione della dracma greca è stata accolta senza particolari commenti, per il momento, negli ambienti comunitari.

La Grecia è l'ultimo paese a essere entrato, il primo gennaio 1981, nella Comunità europea, ma la sua moneta, come del resto la sterlina britannica, non fa parte dello Sme.

La svalutazione della dracma greca è stata accolta senza particolari commenti, per il momento, negli ambienti comunitari.

La svalutazione della dracma greca è stata accolta senza particolari commenti, per il momento, negli ambienti comunitari.

La svalutazione della dracma greca è stata accolta senza particolari commenti, per il momento, negli ambienti comunitari.

La svalutazione della dracma greca è stata accolta senza particolari commenti, per il momento, negli ambienti comunitari.

La svalutazione della dracma greca è stata accolta senza particolari commenti, per il momento, negli ambienti comunitari.

La svalutazione della dracma greca è stata accolta senza particolari commenti, per il momento, negli ambienti comunitari.

La svalutazione della dracma greca è stata accolta senza particolari commenti, per il momento, negli ambienti comunitari.

La svalutazione della dracma greca è stata accolta senza particolari commenti, per il momento, negli ambienti comunitari.

La svalutazione della dracma greca è stata accolta senza particolari commenti, per il momento, negli ambienti comunitari.

La settimana in Borsa

Il mercato cerca ordine

Dopo molte settimane di continui rialzi, il mercato azionario ha registrato una flessione pari all'1,4% nell'arco di cinque sedute. Un arretramento minimo, se si ritiene conto che da gennaio le quotazioni sono salite mediamente del 77% e, tuttavia un dato significativo, a freno di certi ottimismo ad oltranza che rischiavano di turbare l'ordinato andamento del mercato stesso. Si parla di certe brusche impennate, immediatamente seguite da altrettanto repentine ridiosse, messe a segno da titoli, come a esempio Pacchetti o Condotte, a torto o a ragione nel mirino di una speculazione turbolenta e volubile, che muove i prezzi con minime quantità di denaro impegnate.

A livello generale, invece, la situazione è senz'altro sotto controllo visto che a fronte di vendite anche significative, il denaro pronto a raccogliere il materiale in offerta non manca di certo, e si accontenta di modesti sconti in termini di prezzo. Il volume d'affari, stabilmente al di sopra dei 100 miliardi giornalieri, contribuisce a mantenere estremamente agevole l'incontro fra domanda e offerta, mentre l'impressione di una prossima ripresa dei prezzi invita a intervenire con dosati acquisti, coloro che nelle fasi di maggior tensione avevano alleggerito le proprie posizioni.

La pausa di riflessione è stata innescata principalmente dalle vendite di investitori d'oltreroceano che attualmente si trovano a lucrare oltre che su ampi margini di guadagno in conto titoli anche sulla debolezza della valuta americana. In pratica chi aveva venduto dollari contro lire per acquistare, ad esempio, Montedison a quota 1.400, con il dollaro a 2.000 si trovava a pagare ogni azione acquistata

dollari 0,70. Oggi vendendo così sei mesi le stesse azioni si trova a lucrare non solo la differenza di quotazione in lire, attualmente di circa 2.400, ma anche l'utile derivante dal riacquisto di dollari a 1.800, con un ricavo finale di 1,33 dollari: praticamente il doppio.

Ecco quindi spiegate le vendite dall'estero ispirate non tanto a sfiducia quanto al più puro pragmatismo operativo. In casa nostra, invece, molta delusione s'è stata per il mancato accordo Fiat-Ford, con conseguente ripiegamento delle quotazioni dei più recenti massimi. Sul finire della settimana, tuttavia, il trapelare di indiscrezioni circa trattative in corso con la General Motors, ha risvegliato l'interesse dei compratori, consigliando anche tempestive ricoperture di posizioni al ribasso impostate all'indomani dell'interruzione delle trattative con la Ford.

Frattanto nuove operazioni vengono lanciate sul mercato: un aumento di capitale Alitalia mobiliare con emissione di azioni di risparmio, l'offerta in opzione agli azionisti Alitalia priv. di azioni ordinarie a 1.000 lire contro una quotazio-

ne (al terzo mercato) di 1.600, un warrant per la sottoscrizione di azioni Intermarine a chi partecipa all'aumento di capitale delle Partecipazioni Finanziarie.

Sono poi imminenti gli aumenti di capitale delle banche Iri, quello della Tripcovich (8 ogni 10 gratis e 2 ogni 10 a 1.000 lire), quello dell'Agricola Finanziaria e dell'Iniziativa Meta. Sul fronte delle fusioni ricordiamo quella fra la Centrale e il Banco Ambrosiano e quella fra Iniziativa Meta e Bil Invest, e su quest'ultima si può notare il permanere di una forte differenza di quotazione fra azioni ordinarie (quotate) e azioni di risparmio non quotate.

Ennesimo rinvio per la soluzione della vicenda Sme con conseguente perdita nella quotazione del titolo.

Giuseppe Vizzini

JAL — Le Japan Air Lines hanno subito un crollo del 20% nel volume dei passeggeri sulle linee interne, crollo che appare chiaramente legato alla crisi di fiducia provocata dalla catastrofe del 12 agosto scorso con la morte di 524 persone a bordo di un jumbo JAL. Nei quattro mesi precedenti il disastro il numero dei passeggeri sulle linee interne era aumentato in media dell'11%.

Il caffè in cifre Normali i consumi europei

È difficile trarre dalle statistiche ufficiali delle importazioni di caffè verde le quantità di caffè consumato nelle varie nazioni europee nell'anno Ico 1.0 ottobre 1984-30 settembre 1985. Le difficoltà di calcolo dipendono anche dal fatto che le nazioni interessate esportano una parte di torrefatto e di caffè solubile. Pertanto la somma algebrica fra import di crudo e solubile ed export dei due tipi dovrebbe consistere approssimativamente sui seguenti consumi:

— consumatori massimi: sono gli stati della sfera scandinava, con alla testa la Finlandia, pari a circa 13 kg. di crudo per ogni cittadino; seguono la Norvegia con circa 11,2 kg. e la Svezia con 9,8 kg. (non sono note le cifre riguardanti il caffè solubile).

— consumi medi: gli analisti di mercato considerano come consumi medi quelli oscillanti fra 4 e 8 kg. procapite (caffè base crudo e caffè solubile). Notiamo secondo l'ordine quantitativo procapite: l'Olanda con 7,7 kg. la Germania federale con 7,2 kg.; la Francia con circa 5,2-5,4 (considerando anche le importazioni di torrefatto dal Belgio e dal Benelux), la Svizzera con 5,6 kg. e l'Italia con 4,2 kg.

L'Austria, considerando le importazioni di crudo, dovrebbe collocarsi intorno ai 6,75 kg. (per altro occorre notare che certi quantitativi di caffè torrefatto vengono esportati dai turisti e dai lavoratori jugoslavi, nonché da frontalieri ungheresi e cecoslovacchi).

Rispetto all'annata Ico del 1983/84 si potrebbe affermare che negli Stati sopra considerati si è avuto un aumento di circa il 2 per cento. Fra i consumatori minimi occorre inserire la Grecia, Gran Bretagna e Portogallo. Mancano indicazioni precise sulla Danimarca e sulla Spagna, mentre per il Belgio-Lussemburgo il calcolo è difficile a causa di correnti d'import-export con la Germania, Olanda e Francia.

D. Lun

TRIBUNALE DI TRIESTE

Il Giudice Delegato al fallimento Polindustria Jvgor S.p.A. (già Safaimex S.p.A.) ha disposto il secondo esperimento di vendita all'incanto dell'immobile di cui alla P.T. 3389 di S.M.M. Inferiore, costituito da terreno, complesso capannoni e palazzina uffici, siti in via Caboto n. 23 - Trieste, prospiciente una banchina demaniale in concessione sottoposta alla disciplina di cui all'art. 46 Cod. Navig., ferma restando la destinazione industriale e nello stato di fatto e di diritto esistente, fissando il prezzo base in L. 2.880.000.000. L'incanto avrà luogo dinanzi al G.D. il giorno 3-12-85 ore 10, stanza 260 del Palazzo di Giustizia di Trieste. Gli offerenti devono prestare cauzione, anche per le spese, in misura pari al 20% del prezzo base entro le ore 12 del 2-12-85 con deposito nella cancelleria fallimentare, stanza n. 296. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 50.000.000. Il prezzo dovrà essere interamente versato in contanti entro 90 gg. dall'aggiudicazione definitiva. Le spese di vendita sono a carico dell'aggiudicatario. Per informazioni rivolgersi alla cancelleria fallimentare o al curatore prof. avv. Giovanni Caselli (tel. 040-771332).

IL DIRETTORE DI SEZIONE (B. Rubin)

TRIBUNALE DI TRIESTE

Avviso di vendita del fallimento A. BRANDOLIN S.r.l.

Con ordinanza dd. 4-9-1985 il G.D. ha disposto la vendita all'incanto il 4-11-1985 alle ore 11 (stanza n. 263 del Palazzo di Giustizia) di P.T. 42027 di Trieste, locale d'affari sito al pianoterra di via San Maurizio n. 14 con 137/1000 p.i. della P.T. 42025 di Trieste. La vendita avverrà al prezzo base di L. 50.000.000 con deposito nella stanza n. 296 del Tribunale entro le ore 12 del 31-10-1985 di cauzione singola pari a L. 10.000.000 oltre a L. 3.000.000 per spese fiscali, salvo conguaglio. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 2.000.000.

Il prezzo dell'aggiudicazione dovrà essere interamente versato in contanti, previa deduzione della cauzione nella predetta Cancelleria, entro il termine di giorni venti dall'aggiudicazione. Le spese inerenti alla vendita ed al trapasso di proprietà saranno a carico dell'aggiudicatario. Informazioni presso la Cancelleria e il curatore avv. Caruso (tel. 755257).

IL DIRETTORE DI SEZIONE (Giuseppe Ciccarelli)

Continuaz. dalla 14.a pagina

LA Luky Trade vista la forte richiesta di appartamenti in affitto per residenti e non contatterebbe proprietari disposti a favorire tali esigenze. Nessuna spesa a carico dei committenti, e ancora... Rivolgerti Valdivino 13, tel. 60326.

LUKY TRADE cerca per propri clienti magazzini varie metrature. Tel. 60326.

SOCIETA' cerca per propri dipendenti appartamento in affitto. Telefonare 729256.

45ENNE solo cerca appartamento, una stanza e servizi massimo 150-200.000. Telefonare ore ufficio 724295.

63164/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ECCARDI affitta ufficio piazza Goldoni quattro stanze, servizi, ascensore. 732266.

A.G. ARREDATO matrimoniale soggiorno cucinino bagno affittasi 350.000; uso UFFICIO 6 stanze confort moderni affittasi 850.000; uso UFFICIO 3 stanze servizi affittasi 400.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758.

5424/19

CASAPIÙ PROPOSTE IMMOBILIARI via Mazzini, 30 - Tel. 60582 34121 TRIESTE

STADIO ammobiliato salotto cucina matrimoniale bagno ripostiglio terrazza. Contratto transitorio non residenti.

FLAVIA ammobiliata in casetta soggiorno cucinotto matrimoniale bagno terrazza cantina riscaldamento autonomo. 320.000. Contratto transitorio non residenti.

MOLINO A VENTO appartamento vuoto angolo cottura, soggiorno matrimoniale singola bagno autotermato. Contratto a non residenti.

VIALE magazzino 120 mq accesso strada adatto esclusivamente per deposito.

APFITTASI acquistando mobilio, Mattootti, soggiorno, cucina americana, matrimoniale, Adriatica, Mazzini 30, 63149/19

APFITTASI garzoneggiere ammobiliata salotto tinello bagno autoriscaldamento, 350.000. Tel. 312556. 63280/19

APFITTASI locale mq 280 zona Marina. Agente immobiliare Tommasini Scheriani, tel. 76684.

AMMOBILIATO centralissimo primo piano affittasi tre studenti connazionali. Tel. 632552.

BOX 2 auto o magazzino paraggi Balamonti affittati. Tel. 6333/19.

CAR affitta non residenti ammobiliata stanza cucina bagno 400.000. 631192, Valdivino 13.

CAR affitta studenti ammobiliato modesto, centralissimo, 3 posti letto, 200.000. 631192, Valdivino 13.

CAR affitta S. Vito non residenti ammobiliato soggiorno 2 stanze cucina bagno 550.000. 631192, Valdivino 13.

DOMUS centralissimo uso ufficio: 5 stanze servizi. Tel. 61763.

DOMUS Grella salone, cucina, due stanze, due bagni, vista mare, box auto, arredato. Non residenti referenziali. Tel. 61763-69210.

DOMUS Nicolò ufficio 4 stanze servizi L. 500.000. Tel. 69210.

DOMUS Oberdan cucina, sei stanze, bagno, terrazzo, mare, box auto, arredato. Non residenti referenziali. Tel. 61763-69210.

DOMUS Petronio locale 190 mq impianto elettrico rifinito. Tel. 69210.

DOMUS S. Giusto cucina, tre stanze, bagno, per studenti. L. 450.000. Tel. 61763.

DOMUS Timbiano cucina, 5 stanze, vuoto non residenti. Tel. 61763.

DOMUS Tribunale non residenti cucina, 4 stanze, bagno. Tel. 61763.

DOMUS Foraggi salone, cucina, due matrimoniali, bagno, cantina, arredato. Non residenti. Tel. 61763.

DOMUS Ippodromo soggiorno cucina due stanze bagno vuoto. Non residenti. L. 350.000. Tel. 69210.

DOMUS Piccardi soggiorno cucina matrimoniale bagno vuoto. Non residenti. L. 350.000. Tel. 61763.

DOMUS Sanzio nuovo IV piano, ascensore, termocentrale: salotto, cucina, due stanze, due bagni, terrazza, posto auto, arredato, non residenti L. 600.000. Tel. 61763.

DOMUS Severo soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ascensore, termocentrale, vuoto non residenti L. 350.000. Tel. 69210.

DOMUS Valmaura 5.0 piano, ascensore, termocentrale: cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazza, arredato, non residenti L. 350.000. Tel. 69210.

DOMUS Strada Friuli primo ingresso, salone, tre stanze, cucina, bagno, taverna, terrazzi, giardino, tre box auto, non residenti. Tel. 69210.

IACP zona Costalunga camera cucina wc scambiasi urgentemente anche con monolocale San Giacomo o centro. Tel. 63293/19.

ore pasti. 63293/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio via CARDUCCI completamente ristrutturato, 5 stanze, servizi, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 19, tel. 61712.

LORENZA affitta: Martiri Libertà locale uso artigianale mq 70, 400.000. Tel. 734257.

LORENZA affitta non residenti via D'Annunzio IX piano soggiorno 3 stanze cucina bagno ripostiglio 3 poggiosi, 500.000. Tel. 734257.

LUKY TRADE Duino residenza non in villetta tristezza cucina servizi, arredato, giardino. Rivolgerti Valdivino 13.

MONFALCONE affittasi appartamento in villetta signorile richieste massime garanzie. Tel. 040/943990.

POSTO macchina in garage affittasi 100.000 mensi zona Tribunale. Grebo 68789. 23/19

QUADRIFOGLIO Tribunale affittasi uso ufficio 170 mq ascensore riscaldamento. Tel. 630172.

SIT Studio Immobiliare Triestino Srl Passo Goldoni 2, centrale appartamento 100 mq piano basso uso ufficio 400.000 mensili più spese. 728844. 22/19

SIT V.le XX Settembre affitta esclusivamente uso ufficio ampia metratura 750.000 mensili. 728644.

SIT Valmaura affittasi magazzino in capannone 500 mq piazzale adatto autotrasporti. 728644.

STUDENTI universitari non residenti offerti 4-5 posti disponibili appartamento indipendente 100 metri quadrati nuova. Tel. ore 13-14 allo 040/65434.

63276/19

20 Capitali Aziende

A.A. GESTIMMOBILI vendesi in ottima zona fornopaletteria con muri 140.000.000 Trattative riservate. 21/20

A.G. ALIMENTARI salumeria cedes ADRIA Mazzini 30, Tel. 68758.

A.G. ARTICOLI regalo zona 1 cedes. ALIMENTARI centrale cedes. ABBIGLIAMENTO zona forte passaggio adatte persona sola 29.000.000. Tel. 6441.

ADVISER ristorante delizioso zona ristorazione avviatissimo cede per trasferimento AC-CERTATI permute e dilazioni. Tel. 62765.

ADVISER PESCHIERA posizione forte passaggio ottima metratura e disposizione prezzo convenientissimo. TEL. 64411.

A.G. FIORI e piante reddito assente cede per trasferimento AC-CERTATI. Tel. 64411.

A. PARRUCCHIERA capace offro acquisto salotto Grado centralissimo. Tel. 725947.

APFITTASI muri e licenza negozio abbigliamento zona riole ottimo affare scrivere a cassetta n. 40/F Published 34100 Trieste. 63225/20

APFITTASI muri e licenza negozio abbigliamento zona riole ottimo affare scrivere a cassetta n. 40/F Published 34100 Trieste. 63225/20

APFITTASI muri e licenza negozio abbigliamento zona riole ottimo affare scrivere a cassetta n. 40/F Published 34100 Trieste. 63225/20

APFITTASI muri e licenza negozio abbigliamento zona riole ottimo affare scrivere a cassetta n. 40/F Published 34100 Trieste. 63225/20

APFITTASI muri e licenza negozio abbigliamento zona riole ottimo affare scrivere a cassetta n. 40/F Published 34100 Trieste. 63225/20

APFITTASI muri e licenza negozio abbigliamento zona riole ottimo affare scrivere a cassetta n. 40/F Published 34100 Trieste. 63225/20

APFITTASI muri e licenza negozio abbigliamento zona riole ottimo affare scrivere a cassetta n. 40/F Published 34100 Trieste. 63225/20

APFITTASI muri e licenza negozio abbigliamento zona riole ottimo affare scrivere a cassetta n. 40/F Published 34100 Trieste. 63225/20

APFITTASI muri e licenza negozio abbigliamento zona riole ottimo affare scrivere a cassetta n. 40/F Published 34100 Trieste. 63225/20

APFITTASI muri e licenza negozio abbigliamento zona riole ottimo affare scrivere a cassetta n. 40/F Published 34100 Trieste. 63225/20

APFITTASI muri e licenza negozio abbigliamento zona riole ottimo affare scrivere a cassetta n. 40/F Published 34100 Trieste. 63225/20

APFITTASI muri e licenza negozio abbigliamento zona riole ottimo affare scrivere a cassetta n. 40/F Published 34100 Trieste. 63225/20

APFITTASI muri e licenza negozio abbigliamento zona riole ottimo affare scrivere a cassetta n. 40/F Published 34100 Trieste. 63225/20

APFITTASI muri e licenza negozio abbigliamento zona riole ottimo affare scrivere a cassetta n. 40/F Published 34100 Trieste. 63225/20

APFITTASI muri e licenza negozio abbigliamento zona riole ottimo affare scrivere a cassetta n. 40/F Published 34100 Trieste. 63225/20

APFITTASI muri e licenza negozio abbigliamento zona riole ottimo affare scrivere a cassetta n. 40/F Published 34100 Trieste. 63225/20

APFITTASI muri e licenza negozio abbigliamento zona riole ottimo affare scrivere a cassetta n. 40/F Published 34100 Trieste. 63225/20

APFITTASI muri e licenza negozio abbigliamento zona riole ottimo affare scrivere a cassetta n. 40/F Published 34100 Trieste. 63225/20

APFITTASI muri e licenza negozio abbigliamento zona riole ottimo affare scrivere a cassetta n. 40/F Published 34100 Trieste. 63225/20

APFITTASI muri e licenza negozio abbigliamento zona riole ottimo affare scrivere a cassetta n. 40/F Published 34100 Trieste. 63225/20

APFITTASI muri e licenza negozio abbigliamento zona riole ottimo affare scrivere a cassetta n. 40/F Published 34100 Trieste. 63225/20

APFITTASI muri e licenza negozio abbigliamento zona riole ottimo affare scrivere a cassetta n. 40/F Published 34100 Trieste. 63225/20

APFITTASI muri e licenza negozio abbigliamento zona riole ottimo affare scrivere a cassetta n. 40/F Published 34100 Trieste. 63225/20

APFITTASI muri e licenza negozio abbigliamento zona riole ottimo affare scrivere a cassetta n. 40/F Published 34100 Trieste. 63225/20

APFITTASI muri e licenza negozio abbigliamento zona riole ottimo affare scrivere a cassetta n. 40/F Published 34100 Trieste. 63225/20

APFITTASI muri e licenza negozio abbigliamento zona riole ottimo affare scrivere a cassetta n. 40/F Published 34100 Trieste. 63225/20

APFITTASI muri e licenza negozio abbigliamento zona riole ottimo affare scrivere a cassetta n. 40/F Published 34100 Trieste. 63225/20

APFITTASI muri e licenza negozio abbigliamento zona riole ottimo affare scrivere a cassetta n. 40/F Published 34100 Trieste. 63225/20

APFITTASI muri e licenza negozio abbigliamento zona riole ottimo affare scrivere a cassetta n. 40/F Published 34100 Trieste. 63225/20

APFITTASI muri e licenza negozio abbigliamento zona riole ottimo affare scrivere a cassetta n. 40/F Published 34100 Trieste. 63225/20

APFITTASI muri e licenza negozio abbigliamento zona riole ottimo affare scrivere a cassetta n. 40/F Published 34100 Trieste. 63225/20

APFITTASI muri e licenza negozio abbigliamento zona riole ottimo affare scrivere a cassetta n. 40/F Published 34100 Trieste. 63225/20

APFITTASI muri e licenza negozio abbigliamento zona riole ottimo affare scrivere a cassetta n. 40/F Published 34100 Trieste. 63225/20

APFITTASI muri e licenza negozio abbigliamento zona riole ottimo affare scrivere a cassetta n. 40/F Published 34100 Trieste. 63225/20

APFITTASI muri e licenza negozio abbigliamento zona riole ottimo affare scrivere a cassetta n. 40/F Published 34100 Trieste. 63225/20

a rate, senza interessi.

ENORME SUCCESSO DELLA NOSTRA PROPOSTA:

VIDEOREGISTRATORE

GRUNDIG 2x4 stereo

sistema Video 2000

fermo-immagine, immagine rallentata

lire **495.000**
IVA COMPRESA

È un'autentica occasione da non perdere. Al prezzo, già così allettante, si aggiunge il vantaggio di poter pagare a rate in dodici mesi, senza acconto, senza cambiali e SENZA INTERESSI, grazie all'iniziativa «CRT prestito amico».

Ma non è l'unico vantaggio offerto dall'Universaltecnica: essa propone anche su questo eccezionale articolo i famosi

30 MESI DI GARANZIA, comprendenti manodopera e pezzi di ricambio, GRATIS.

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 - Corso Saba 18 - Via Zudecche 1
Centro Autoradio: Via Machiavelli 1

BAR superalcolici centrale vendente cedes licenza avviata. Scrivere Published cassetta n. 32/F 34100 Trieste. 63040/20

BELLISSIMO negozio ABBIGLIAMENTO, BOUTIQUE zona BATTISTI. Cedes ESPIERIA Battisti 4, Tel. 76077.

CAUSA partenza vendo peschiera Altura. Tel. 421498-817841.

CEDESI attività boutique abbigliamento CENTRALISSIMO. Tel. 764664.

CEDESI attività calzolaio eventualmente anche mur. Tel. 420857 ore serali.

CEDESI avviata attività commerciale artigianale zona centrale Gorizia. Tab. XII, XIV, 63149/20.

CEDESI attività calzolaio eventualmente anche mur. Tel. 420857 ore serali.

CEDESI avviata attività commerciale artigianale zona centrale Gorizia. Tab. XII, XIV, 63149/20.

CEDESI attività calzolaio eventualmente anche mur. Tel. 420857 ore serali.

CEDESI avviata attività commerciale artigianale zona centrale Gorizia. Tab. XII, XIV, 63149/20.

CEDESI attività calzolaio eventualmente anche mur. Tel. 420857 ore serali.

CEDESI avviata attività commerciale artigianale zona centrale Gorizia. Tab. XII, XIV, 63149/20.

CEDESI attività calzolaio eventualmente anche mur. Tel. 420857 ore serali.

CEDESI avviata attività commerciale artigianale zona centrale Gorizia. Tab. XII, XIV, 63149/20.

CEDESI attività calzolaio eventualmente anche mur. Tel. 420857 ore serali.

CEDESI avviata attività commerciale artigianale zona centrale Gorizia. Tab. XII, XIV, 63149/20.

CEDESI attività calzolaio eventualmente anche mur. Tel. 420857 ore serali.

CEDESI avviata attività commerciale artigianale zona centrale Gorizia. Tab. XII, XIV, 63149/20.

CEDESI attività calzolaio eventualmente anche mur. Tel. 420857 ore serali.

CEDESI avviata attività commerciale artigianale zona centrale Gorizia. Tab. XII, XIV, 63149/20.

CEDESI attività calzolaio eventualmente anche mur. Tel. 420857 ore serali.

CEDESI avviata attività commerciale artigianale zona centrale Gorizia. Tab. XII, XIV, 63149/20.

CEDESI attività calzolaio eventualmente anche mur. Tel. 420857 ore serali.

CEDESI avviata attività commerciale artigianale zona centrale Gorizia. Tab. XII, XIV, 63149/20.

CEDESI attività calzolaio eventualmente anche mur. Tel. 420857 ore serali.

CEDESI avviata attività commerciale artigianale zona centrale Gorizia. Tab. XII, XIV, 63149/20.

CEDESI attività calzolaio eventualmente anche mur. Tel. 420857 ore serali.

CEDESI avviata attività commerciale artigianale zona centrale Gorizia. Tab. XII, XIV, 63149/20.

CEDESI attività calzolaio eventualmente anche mur. Tel. 420857 ore serali.

CEDESI avviata attività commerciale artigianale zona centrale Gorizia. Tab. XII, XIV, 63149/20.

CEDESI attività calzolaio eventualmente anche mur. Tel. 420857 ore serali.

CEDESI avviata attività commerciale artigianale zona centrale Gorizia. Tab. XII, XIV, 63149/20.

CEDESI attività calzolaio eventualmente anche mur. Tel. 420857 ore serali.

FIORI e piante prezzo interessante cedes licenza avviata. Scrivere Published cassetta n. 32/F 34100 Trieste. 63040/20

BELLISSIMO negozio ABBIGLIAMENTO, BOUTIQUE zona BATTISTI. Cedes ESPIERIA Battisti 4, Tel. 76077.

CAUSA partenza vendo peschiera Altura. Tel. 421498-817841.

CEDESI attività boutique abbigliamento CENTRALISSIMO. Tel. 764664.

CEDESI attività calzolaio eventualmente anche mur. Tel. 420857 ore serali.

CEDESI avviata attività commerciale artigianale zona centrale Gorizia. Tab. XII, XIV, 63149/20.

CEDESI attività calzolaio eventualmente anche mur. Tel. 420857 ore serali.

CEDESI avviata attività commerciale artigianale zona centrale Gorizia. Tab. XII, XIV, 63149/20.

CEDESI attività calzolaio eventualmente anche mur. Tel. 420857 ore serali.

CEDESI avviata attività commerciale artigianale zona centrale Gorizia. Tab. XII, XIV, 63149/20.

CEDESI attività calzolaio eventualmente anche mur. Tel. 420857 ore serali.

CEDESI avviata attività commerciale artigianale zona centrale Gorizia. Tab. XII, XIV, 63149/20.

CEDESI attività calzolaio eventualmente anche mur. Tel. 420857 ore serali.

CEDESI avviata attività commerciale artigianale zona centrale Gorizia. Tab. XII, XIV, 63149/20.

CEDESI attività calzolaio eventualmente anche mur. Tel. 420857 ore serali.

CEDESI avviata attività commerciale artigianale zona centrale Gorizia. Tab. XII, XIV, 63149/20.

CEDESI attività calzolaio eventualmente anche mur. Tel. 420857 ore serali.

CEDESI avviata attività commerciale artigianale zona centrale Gorizia. Tab. XII, XIV, 63149/20.

CEDESI attività calzolaio eventualmente anche mur. Tel. 420857 ore serali.

CEDESI avviata attività commerciale artigianale zona centrale Gorizia. Tab. XII, XIV, 63149/20.

CEDESI attività calzolaio eventualmente anche mur. Tel. 420857 ore serali.

CEDESI avviata attività commerciale artigianale zona centrale Gorizia. Tab. XII, XIV, 63149/20.

CEDESI attività calzolaio eventualmente anche mur. Tel. 420857 ore serali.

CEDESI avviata attività commerciale artigianale zona centrale Gorizia. Tab. XII, XIV, 63149/20.

CEDESI attività calzolaio eventualmente anche mur. Tel. 420857 ore serali.

CEDESI avviata attività commerciale artigianale zona centrale Gorizia. Tab. XII, XIV, 63149/20.

CEDESI attività calzolaio eventualmente anche mur. Tel. 420857 ore serali.

ATTUALITÀ

LE COMPLICATE TRATTATIVE CONFINDUSTRIA-SINDACATI

Come cambierà il salario se arriveremo all'intesa

Un altro delicato problema economico: la vendita della Sme

Il sequestro della «Achille Lauro», l'uccisione del turista americano, l'arresto in volo dei quattro terroristi e il conseguente atterraggio del Boeing prima a Sigonella e poi a Ciampino hanno messo in secondo piano due notizie che avranno sicuramente un grosso peso sul futuro. Una, addirittura, determinerà il domani di milioni di lavoratori: intendiamo parlare delle trattative in corso tra industriali e sindacati sulla riforma del salario. Riforma legata alla finanziaria (che provocherà altri cambiamenti non indifferenti) e al riordinamento pensionistico. Insomma una svolta che sicuramente è destinata a lasciare il segno.

C'è poi anche un'altra notizia, ovviamente di notevole importanza, ma che è suscettibile di provocare cambiamenti nell'assetto dei beni dello Stato. Intendiamo parlare della controversa questione della vendita della Sme. Ecco un breve riassunto delle due vicende, cominciando ovviamente dalle trattative confindustria/sindacati sul costo del lavoro.

La prossima settimana sapremo probabilmente come saranno le nostre buste paga. E' in programma infatti una «tre giorni» decisiva per il negoziato sulla riforma del salario: prima in sede tecnica (mercoledì), gli imprenditori e i sindacati cercheranno di dare una forma al nuovo sistema di indicizzazione salariale.

Il gruppo misto dei tecnici, che si riunirà martedì 15 nella sede dell'Intersind, si troverà ad affrontare essenzialmente tre ordini di problemi legati alla nuova scala mobile che risulterà dalla trattativa tra le parti sociali: 1) individuare il numero delle «fasce» (che rappresentano la base di calcolo che sarà «coperta» al 100 per cento dall'inflazione); 2) definire una «griglia», utilizzabile a livello nazionale, nella quale ricondurre gli inquadramenti contrattuali da far rientrare nelle «fasce»; 3) stabilire il differenziale, cioè la distanza, fra le diverse fasce. In pratica, queste «fasce» potrebbero essere sette (pari agli attuali livelli di inquadramento contrattuale) o un numero inferiore, concentrando in una «fascia» più livelli.

La commissione tecnica — ha detto alla Adnkronos il direttore per i rapporti sindacali della Confindustria, Walter Olivieri — eviterà di definire le «fasce» in cifre fisse (limitandosi ad indicare il loro numero e il possibile differenziale perché in questo caso si stabilirebbe, indirettamente, anche il grado di copertura della nuova scala mobile, che è invece un problema di politica sindacale).

Su questo punto, naturalmente, si moltiplicano i discorsi: il grado di copertura «ideale», secondo la confindustria, si aggira intorno al 40 per cento mentre i sindacati appaiono orientati verso il 50 per cento. Ed è su questa differenza che si giocherà la possibilità di un accordo.

Ma è interessante, a questo punto, rifare la storia del sistema di indicizzazione salariale su cui si stanno confrontando le parti sociali. Dal 1945 al 1983 c'è stata una serie di accordi con la nascita di nuovi modelli o di modifiche della scala mobile. Ecco, in sintesi, la storia:

6 DICEMBRE 1945
Confindustria e Cgil, ancora unitaria, siglano un'intesa nella quale si prevede la perequazione delle retribuzioni dei lavoratori dell'industria nell'Italia del Nord. In rapporto all'andamento del costo della vita. Vengono definite tre zone per le quali è previsto un diverso adeguamento e una diversificazione viene stabilita a seconda del sesso e dell'età. La contingenza ha una cadenza trimestrale e i criteri di calcolo degli indici del costo della vita vengono stabiliti da una commissione mista.

23 MAGGIO 1946
Una seconda intesa fra sindacato e confindustria estende all'Italia centro-meridionale l'accordo del 1945 per l'Italia del Nord. I salari vengono adeguati al costo della vita con riferimento a quattro diverse zone.

21 MARZO 1951
A firmare il nuovo accordo sono la confindustria e le confederazioni Cgil, Cisl e Uil. Si definisce un indice del costo della vita su base nazionale mentre la differenziazione del punto, oltre che per sesso e per età, viene collegata alle diverse qualifiche. La cadenza diventa bimestrale e si specifica che le frazioni di punto inferiori allo 0,50 saranno trascurate mentre quelle superiori saranno arrotondate all'unità. All'accordo viene allegato un «paniere» dei prodotti e dei servizi che costituiranno la base di calcolo per l'aumento del costo della vita.

15 GENNAIO 1957
La scala mobile diventa trimestrale e si definisce il «paniere» sindacale che ancora oggi costituisce il riferimento per calcolare l'andamento del costo della vita. L'accordo diventa «erga omnes» con il Dpr del 28 agosto 1960.

29 LUGLIO 1963
Viene rivalutato il valore del punto di alcune categorie per riavvicinare il valore dei punti e le scale parametriche.

21 DICEMBRE '68
18 MARZO '69

Con due accordi, uno per le aziende PP.SS. e uno per l'industria privata, viene «congiunta» una parte della contingenza che concorre a determinare i nuovi minimi salariali.

li e gli stipendi base, che saranno applicati su tutto il territorio nazionale. Di conseguenza vengono abolite le zone salariali e la contingenza viene unificata.

25 GENNAIO 1975
Il cosiddetto accordo Lama-Agnelli: il punto di scala mobile diventa uguale per tutti con un valore di 2 mila 389 lire e vengono abolite le differenze per sesso e per età mentre si restringe il ventaglio salariale fra i lavoratori. Si procede infine ad un ulteriore «congiungimento» di 103 punti.

22 GENNAIO 1983
L'accordo-Scotti definisce un nuovo valore del punto unico di scala mobile pari a seimilaottocento lire.

Quanto alla vendita della Sme, gioiello alimentare dell'Iri, l'Istituto ha preso nei giorni scorsi decisioni importanti che dovrebbero consentire, finalmente, di porre fine all'incerta vicenda. A meno che le azioni giudiziarie intentate dalla Buitoni non tornino a complicare le cose.

Entro il 28 febbraio, come si sa, dovranno essere presentate le ultime offerte (o mantenute quelle già presentate) con un contemporaneo versamento di una caparra che dovrebbe aggirarsi tra i cento e i centoventi miliardi. Una cifra tutt'altro che disprezzabile.

Fissando questa scadenza l'Iri ha anche individuato i termini di soluzione del problema procedurale connesso

agli sviluppi giudiziari ancora in corso, evitando il perfezionamento della vendita prima delle decisioni che, su ricorso di parte, dovranno adottare i magistrati competenti. Per il 30 ottobre è, infatti, attesa l'udienza presso la prima sezione del tribunale civile sull'iniziativa legale della Buitoni tesa a ottenere il riconoscimento in termini di «contratto» dell'accordo raggiunto a fine aprile tra Prodi (presidente dell'Iri) e De Benedetti (presidente della Buitoni).

Entro febbraio, poi, dovrebbero essere discussi presso la Corte di cassazione il ricorso della Cofima e il controricorso della Buitoni per il preventivo regolamento di giurisdizione, cioè la possibilità del giudice ordinario a pronunciarsi in materia.

Ma qual è la posizione delle imprese che vogliono acquistare la Sme? Eccola, in riassunto:

Buitoni: per l'acquisto del 64,36% delle azioni Sme, De Benedetti è disposto a pagare 497 miliardi, 159 milioni e 500 mila lire, di cui 150 miliardi entro qualche settimana dalla conclusione del contratto, 75 al 30 marzo 1986, 75 al 30 giugno 1986 e il saldo al 31 dicembre dello stesso anno, offre garanzie sui programmi di investimento, e disponibilità per la tutela dei livelli occupazionali: si impegna a non trasferire fino al 31 maggio del 1990 a società estere i pacchetti azionari di controllo del gruppo Sme-Sidam. E proprio ieri De Benedetti ha confermato l'offerta dicendo perfino disposto ad aumentarla.

Barilla, Ferrero, Fininvest, Conserve Italia: (Confindustria) il gruppo attraverso la «Società industrie alimentari riunite» offre 600 miliardi, di cui 100 subito, 50 miliardi al 30 giugno '86, 75 miliardi al 31 marzo '86, altri 75 miliardi a maggio '86, 200 al 31.12.86 e gli ultimi 100 al 30 giugno '87.

Cofima: questa cordata, offre il prezzo più alto: 620 miliardi da pagare in marchi in quattro mesi, in particolare 200 milioni di marchi saranno versati al momento della stipula del contratto e gli altri arriveranno al ritmo di 50 milioni di marchi alla settimana, anche in questo caso vengono date garanzie in termini di investimenti e occupazione. Quanto all'intrasferibilità delle azioni all'estero la garanzia viene data per 5 anni. In alternativa la Cofima è comunque disponibile ad affittare la Sme per 7 anni.

Legge Cooperative: offre 600 miliardi ma deve ancora concordare con l'Iri i termini e le modalità di pagamento. L'impegno di non cedere all'estero pacchetti azionari è invece totale, e vengono date garanzie su occupazione e investimenti.

A questi quattro concorrenti si aggiunge l'offerta dell'italo-venezuelano Antonio La Rosa che si aggira sui mille miliardi.

COL BEL TEMPO NESSUNO CI PENSA

Neve e pioggia gravi pericoli

DAL NOSTRO INVIATO

BOLZANO — È assolutamente necessario che siano attuati programmi di conoscenza, nei momenti di serenità e di tranquillità degli ambienti naturali, degli eventi avversi e dei procedimenti e metodologie da attuare.

La raccomandazione, più che un auspicio, è venuta dal rappresentante del Friuli Venezia Giulia, dottor Riccardo Querini, direttore regionale delle foreste, alla «Conferenza internazionale sulla sicurezza in montagna», organizzata dal IV Corpo d'armata alpino. Una presenza senza dubbio eloquente, quella della Regione Friuli-Venezia Giulia, a una manifestazione che, ogni anno che passa, ha tutti i crismi del massimo interesse e del più scontato successo.

Quali sono gli obiettivi che, nello specifico settore, persegue l'azione regionale? Ecco, in sintesi: identificazione scientifica degli eventi; di previsione; di prevenzione; di pronto intervento e di ricostruzione. Tuttavia — è stato rilevato — pur essendo le linee fondamentali di azione quelle che conducono ai primi tre obiettivi, bisogna osservare che non sono attualmente sufficienti né gli impegni finanziari né quelli organizzativi regionali, e neppure è sufficiente in questo campo l'azione dello Stato.

Il dottor Querini ha ricordato, in particolare, che fra le cause endogene (interne della terra) temibilissima è quella sismica, fra quelle esogene (esterne) quella meteorologica. In special modo le piogge possono diventare il fattore scatenante delle alluvioni e delle frane.

Nel settore sismico l'organizzazione delle alluvioni è stata realizzata; in quello meteorologico bisogna amaramente riscontrare che ancora non esistono attività correnti di informazione diffuse su vasta scala per quanto riguarda gli eventi pericolosi in fase di formazione o di movimento. Alcune iniziative regionali, più o meno efficaci, tendono a costituire organi locali di previsione meteorologica, ma è da ritenere che l'iniziativa debba essere dello Stato.

Lo Stato infatti possiede collegamenti internazionali diretti e, attraverso l'Organizzazione mondiale di meteorologia, è in grado di identificare i fenomeni importanti che si formano e si sviluppano in aree oceaniche e continentali molto lontane.

Nel campo della prevenzione la legge dispone speciali norme nel settore sismico ma non negli altri settori; così sono assenti disposizioni nel settore meteorologico, sono presenti parziali norme in quello idrografico e geologico, e sono molto attive quelle nel settore incendi.

Le Forze armate — ha sottolineato Querini — intervengono in vario modo con i loro organi sugli obiettivi di identificazione degli eventi, di previsione, di pronto intervento. Notevoli sono stati gli interventi attuati in tragiche occasioni (Vajont, nubifragi e piene nel 1966, terremoto del 1976, nubifragi e piene nel 1983, incendi forestali). Questi episodi delineano con sufficiente chiarezza la fragilità geotecnica dell'orografia regionale e identificano i fattori scatenanti più terribili (appunto terremoti, nubifragi, deflussi rapidi e violenti).

A esempio, il rischio idraulico nei bacini imbriferi montani è quasi ovunque notevole, particolarmente nelle zone di confluenza dei fiumi minori con quelli di ordine immediatamente superiore, fino a quelli di terzo ordine, a causa dei tempi di percorso molto brevi, dei deflussi molto rapidi che determinano esondazioni e depositi distruttivi.

Per quanto riguarda le intense nevicate, il più recente episodio risale al 1975; le conseguenze, nevi tardive e pesanti, sono quelle di rapida formazione e caduta di valanghe. La regione è battuta da venti di burrasca anche fortissimi, che determinano in montagna l'abbattimento di piccole, medie e grandi superfici di bosco, modificando e peggiorando le condizioni idrologiche dei suoli forestali.

Il rischio da incendio forestale è legato al comportamento dell'uomo che, per colpa o dolo, provoca gli incendi rivelando insufficienti conoscenze tecniche, scarsa coscienza civile e sociale o altri patologici comportamenti. Le formazioni vegetali più colpite sono le pinete del Carso, i querceti-carpineti collinari, varie faggete, pinete montane del medio Fella e prati.

Il danno, ben superiore a quello economico, di carattere ecologico, idrologico e idrogeologico, è quantificabile soltanto in via di larga approssimazione sui 15 miliardi di lire all'anno.

Ranieri Ponis

LE «STREGHE» SON TORNALE AL CONGRESSO DI MAGIA, MA L'ARCANO È ANCHE UN BUSINESS

Quasi un Sabba a Riva del Garda

DAL NOSTRO INVIATO

RIVA DEL GARDA — Astra celebra i suoi fasti nella suggestiva cornice di Riva del Garda con il suo nono congresso internazionale, dedicato a «Magia e Magia».

Con 200.000 copie vendute ogni mese (che a gennaio e a febbraio diventano mezzo milione) il periodico della Rizzoli, la scintilla di salute, rivelando sempre il crescente interesse degli italiani per tutto ciò che è fantastico e irrazionale. Ed è proprio su questi due aspetti che ruota il convegno di Riva del Garda, organizzato per «recuperare il magico che è dentro ogni uomo».

Ma non è soltanto «scientifico» lo scopo della «due giorni» gardesane, con l'occasione infatti Astra fa il punto su una politica editoriale che, saggiamente, ha diversificato i temi proposti ai lettori. Il che ha contribuito anche alla sconfitta della rivista «rivale» Sirio, scesa oggi a 15 mila copie vendute.

Spiega il direttore Luigi Bazzoli: «Ci siamo voluti occupare anche di magia, parapsicologia e fenomeni paranormali, perché la sola astrologia è un ambito obbligato a schemi precisi che si basano sul segno e l'ascendente e basta». Per giustificare queste nuove scelte, Bazzoli cita Einstein, il quale affermò: «Il misticismo mi affascina e diffido di chi non si lascia affascinare da esso».

Ma non occorre scomodare Einstein, bastano i dati di vendita che abbiamo esposto per capire che la scelta è quella giusta, tenendo poi conto che i lettori di Astra



Susanna Agnelli, Carolina di Monaco e Nilde Iotti: si è parlato di loro al convegno sulla magia

sono per gran parte ceti sociali e culturali medio-alti e per lo più abitanti nel Centro-Nord, in particolare nelle grandi città. Insomma tutto il contrario di quel cliché che vorrebbe inquadrate il lettore tipo di Astra tra casalinghe annoiate o giovani donne in cerca di amore. Infatti i dati confermano che il periodico è letto da un 60% di donne, ma anche da un bel 40% di uomini. Che questi temi siano poi presi (e da prendere) seriamente è confermato anche dai personaggi presenti a Riva del Garda.

Ci sono il politologo Giorgio Galli (che parla su «Carisma politico e magia»), l'attore Giorgio Albertazzi («la mia esperienza magica»), gli storici Franco Cardini («magia di

Stato nell'Europa moderna») e Alberto Cesare Ambesi («sette e società segrete oggi»), il demologo monsignor Corrado Balducci («Il demonismo nella possessione diabolica»), il biologo Giuseppe Sermoniti («magia della creazione») e l'ufologo Mario Cingolani («gli UFO, inafferrabile magia o realtà fisica?»).

E ci sono ovviamente gli esperti su questi temi e gli astrologi come André Barbault, Antonio Anzaldi, Paola Giovinetti, Nancy Ruspà, Maria Carla Cania, Sarane Alexandrian, Sharma Yogi e Silvio. E citiamo anche chi doveva esserci, ma non è venuto: monsignor Emmanuel Milinog e il fratello del presidente del Consiglio Antonio Craxi. Il primo è stato bloccato dal

Vaticano (si parla di interventi venuti da molto in alto) perché personaggio piuttosto scomodo, che tenta l'integrazione tra la spiritualità della Chiesa e quella della cultura tribale africana. Questa sua africanità, dimostrata tra l'altro con innumerevoli quarigioni con l'imposizione delle mani, quando era vescovo di Lusaka, gli è costata il richiamo a Roma nell'82 «per chiarire la sua posizione».

Da allora monsignor Milinog è rimasto nel nostro paese come delegato di una commissione pontificia. Il secondo invece è dovuto tornare in India, dal famoso Santone Sai Baba, del quale è il press agent per l'Occidente. In compenso a Riva un Craxi c'è, ed è il cugino Giuseppe, interes-

sato anche lui (regolarmente invitato) ai fenomeni paranormali, con una relazione su «i poteri magici dell'uomo moderno», che non fa però riferimento alle alchimie usate dal più famoso Bettino per rimanere a Palazzo Chigi.

Infine, evocato quasi per magia, c'è pure Gian Luigi Marianini, l'originale personaggio lanciato più di vent'anni fa da «Lascia o raddoppia» che parla di «Fascinazione», malocchio e catture: strumenti del maligno».

A Riva si affrontano dunque argomenti sommarie: seri che sollecitano le nostre inquietudini ed evocano le nostre paure, se non fosse per l'impagabile «Sirio». Questa notissima astrologa, intro-

duce, una nota di curiosità, rivelando che Nilde Iotti, Susanna Agnelli e Carolina di Monaco sono streghe, mentre Paola Borboni e Raffaella Carrà sono maghe, e Lady Diana è una sibilla o una vestale. Come ha fatto? Andandosi a vedere i loro oroscopi e in particolare la fase lunare della loro nascita (se è calante è strega, crescente maga e al plenilunio ha poteri divinatori). Al rogo le prime tre? Fortunatamente no, sono passati i tempi della caccia alle streghe e le tre signore possono tranquillamente usare i loro poteri in politica (le prime due ovviamente) e nell'arte della seduzione (la terza). Alle altre tutto è permesso e si vede.

Pierluigi Sabatti

Elena ce l'ha fatta (brava anche Katia)



Ha vinto Elena Buitoni, simpaticissima ragazza di Aviano, e le hanno fatto degna cornice Katia Tucella (addirittura dall'Aquila) e Sabrina Claut di San Leonardo Valcellina. Così si è conclusa, tra gli applausi, la serata al «Paradise» di Montebelluna.

Ancora un successo si è aggiunto, così, alla collana di entusiasmanti serate della Ragazza Super Bingo 1985, il concorso di bellezza, fascino e simpatia organizzata da «Il Piccolo» per le proprie giovani lettrici.

Sulla passerella della discoteca pordenonese, infatti, sono scese in campo altre concorrenti di una gara a tappe, itineran-

te, destinata a coinvolgere tutte le province della nostra regione.

Qualcuna aveva già dato la propria adesione alla centrale bighista nei giorni scorsi, altre invece, si sono decise all'ultimo momento, quando già si trovavano in sala, ma insieme si sono lanciate nella simpatica competizione, che metteva in palio, per la prima delle elette, un mini sistema hi-fi «Sanyo».

Il pubblico, come vuole la tradizione, ha partecipato alla gara, compreso anche del proprio ruolo di giudice.

A decidere chi dovesse portare il diadema della vittoria, infatti, sono stati proprio gli spettatori presenti in sala, unici

giurati a norma di regolamento.

Tra le concorrenti qualcuna ha voluto imitare Pippo Baudo qualche'altra Gino Bramieri raccontando barzellette che hanno strappato altri applausi al pubblico.

Già perché è stato il pubblico, assieme alle ragazze, il vero protagonista della tappa pordenonese della Ragazza Super Bingo, mentre tante ragazze in cerca di gloria e di divertimento, già si preparano a scendere in campo nelle prossime giornate di gioco. E venerdì 18 nuova tappa: questa volta a Scodovacca (Cervignano) alla videodisco «Le rondini».

(Servizio foto studio Reporter)

TRE PIANI DI «FIRME»

Nasce a Milano shopping center

Milano, che si vuole meritare il suo ruolo di capitale europea, ha festeggiato la nascita del primo shopping center italiano. Il «caffè moda Durini» interamente occupato dalle più importanti griffe della moda. Tre piani, piacevolmente e modernamente strutturati, propongono, nel bel mezzo del centro di Milano, una suggestiva «shopping promenade» tra le più belle vetrine delle firme di prestigio della moda italiana, e un bar ristorante che vuole essere uno dei punti focali dell'operazione. Perché il senso del «Caffè Moda Durini», la sua modernità che i responsabili auspicano apra un nuovo «trend» nel mercato italiano, sta proprio qui: in quest'estensione del concetto di piacere, che diventa disponibile all'acquisto, ma anche alla distensione, al relax, al divertimento. Portando a compimento questi concetti di fondo, gli organizzatori dell'inaugurazione (l'agenzia Plural e lo Studio BHT di Milano) hanno dato vita ad una serata che, abilmente collocata in posizione strategica in quella «settimana della moda» che ha visto Milano dinamicamente, allegramente mobilitata, è stata premiata da un grande successo di pubblico.

La festa, che ha preso il via verso la fine della giornata lavorativa alla presenza interessata della stampa e di molte personalità, è proseguita con i drinks ed un delizioso

buffet freddo curato dal «Carnoviano», ristorante di punta delle «nuove tendenze» culinarie.

Nel momento di più consistente affluenza di pubblico, si è dato il via al concerto del gruppo «Love Affair», punta di diamante milanese di quella corrente di «lovely music» che ha in Inghilterra i suoi esponenti più accreditati (un nome per tutti, Sade).

Quando sul palco saliva anche Rossana Casale, ospite del gruppo da lei stessa prodotto, la serata si trasformava in una piacevolissima kermesse spettacolare.

La gente se ne andava, soddisfatta di aver trovato un nuovo punto di riferimento nella sempre più europea Milano dello shopping.

Per i dirigenti la pensione col tetto a 42

ROMA — I dirigenti di azienda avranno il massimale pensionabile e imponente elevato a 42 milioni di lire annuo. Il relativo decreto è stato firmato dal ministro del lavoro De Michelis e annunciato dallo stesso nel suo intervento al consiglio nazionale della federazione nazionale dei dirigenti di azienda industriali. La notizia è stata accolta da un lungo applauso della platea che in precedenza si era limitata a qualche mugugno.

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.28 D/Venezia S.L.
4.20 L. Venezia S.L.
5.10 V. Venezia S.L.

6.17 R Tergeste - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo nei venerdì del 7.6 al 27.9.85) (*)

6.22 L Portogruaro (Soppresso)

6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2) I e II cl. di Roma - Tib. - Napoli - C. Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II) - Ventimiglia e sabato dal 6.6 al 26.9.85; I e II cl. Trieste - Roma

8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia

9.20 R Roma (via Mestre) (*)
9.06 L Venezia S.L.

9.35 Ex Venezia S.L.
9.45 L Portogruaro

10.10 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma - Tib. - Napoli - C. Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II) - Ventimiglia e sabato dal 6.6 al 26.9.85; I e II cl. Reggio C.

10.10 Ex Venezia S.L. - Milano

7.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)

7.26 L Venezia S.L.

8.22 R Venezia S.L. (5) (3)

8.37 L Portogruaro

9.25 L Portogruaro (si effettua dal 20.6 al 28.9.85) (Autoservizio solo) (*)

9.30 L Portogruaro (si effettua dal 20.9.85 al 31.5.86)

9.38 Ex Simplan Express - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Bologna - Roma - V. Mestre (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi) (cuccette II cl. Belgravia - Parigi) (2) (WLAB Zagabria - Parigi) dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)

9.26 D Venezia S.L.

9.38 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Roma - V. Mestre (cuccette II cl. Trieste - Torino) (WLAB Zagabria - Parigi) (2) Trieste - Ventimiglia

10.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

12.05 L/Venezia S.L.
13.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)

13.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)

15.05 L Portogruaro

15.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Roma - V. Mestre (cuccette I e II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)

15.42 Ex Simplan Express - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

15.15 Ex Simplan Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado dal 30.8.85; WLAB Parigi - Trieste)

16.27 D Venezia S.L.

16.00 Ex Venezia - Zurigo - Domodossola - Milano P.N. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)

16.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)

16.40 R Venezia S.L. (5) (3)

16.50 Ex Venezia S.L. (dal 2.6 al 28.9.85)

16.28 Ex Milano - Venezia S.L.

16.20 D Venezia S.L.

16.20 D Venezia S.L.

16.10 Ex Venezia - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze S.M.N. - Bologna - Trieste S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette I e II cl. Palermo - Trieste)

16.00 D Venezia Express - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgravia - Trieste - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 26.9.85; domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Trieste (dal 2.6 al 28.9.85)

16.40 L Portogruaro

16.14 D Venezia S.L.

16.42 R Roma (via Mestre) (*)

16.42 R Tergeste - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Torino - Mosca) solo il sabato dal 6.6 al 28.9.85 (9)

16.36 L Venezia S.L.

16.30 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)

16.40 L/Venezia S.L.

Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.

Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.

Servizio di sola I classe.

Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 10.6.85 e per S. Maria di Sala dal 11.2.85, e dal 1.11.26.3 al 22.4.31.5.85; soppresso nei giorni festivi

Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9.85, mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

Soppresso nei giorni 15/8, 25, 26 e 26/2.85 e 1/1.86

Soppresso nei giorni festivi.

Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 2.6.85

Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.7); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

PER LA PULIZIA SU

IL PICCOLO

rivolgarsi al

Isola Tabbaria Editore

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 0431/85067 e 7 pubblica su abbonamento Italia 36, tel. (0431) 34111 - MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72557 - UDINE - Viale Marconi 2, telefono (0432) 203234 - PORDENONE - Viale Libertà 2, tel. (0434) 255114

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Trieste a Treviso, Gorizia debutta in casa

SCOCCA L'ORA DELL'ATTESA SFIDA TRA LA BENETTON E LA STEFANEL

Il derby triveneto banco di prova per i neroarancio edizione trasferta

Al derby dell'abbigliamento casual, la Stefanel voleva presentarsi in doppiopetto, cioè con una squadra impeccabile, senza nella fuori posto. L'infortunio a Vitez che ora si trova con una caviglia ingessata, però ha ancora una volta mandato a monte i piani. Pungili deve nuovamente improvvisarsi sarto e metterci una pezza. I triestini si presenteranno dunque questo pomeriggio al Palaverde di Treviso senza la guardia del quintetto base.

Il coach non si lamenta. «Posso schierare contemporaneamente Francescato e Pischietto — ha detto — oppure far giocare Bertolotti guardia». Del resto anche l'infortunio a Howard, che frattanto si è ripreso ad allenare, sembrava un dramma e invece James Terry il black a gettone è stata una sorpresa per tutta

l'Italia del basket. Sarà certamente in campo invece anche se non si sa con quale resa, Dale Solomon il compassato nero della Benetton. Si era infortunato domenica a Cantù e sembrava dovesse star fuori per quindici giorni invece già ieri si è allenato.

Tra i triestini è atteso oggi alla prova Ezio Riva che nella squadra di Treviso ha giocato tre campionati tra il '79 e '82, realizzando anche discreti bottoni in fatto di realizzazioni. «E' stata una tappa fondamentale per me quella di Treviso — ha detto Riva —, appena andatone provavo timore a giocare contro i miei ex amici, ma ora non più».

La squadra triestina del resto negli ultimi anni è stata completamente rivoluzionata. La Benetton è stata una delle regine dell'ultimo mer-

cato. Sono arrivati un play dal grande passato e uno dalle grandi speranze: Caglieri e Casarin, e poi Iacopini che fresco della medaglia d'oro con la nazionale militare arriverà oggi a Treviso poche ore prima dell'incontro direttamente dal Senegal.

La Benetton può vantare anche una buona coppia di americani: a Solomon ha affiancato Norris, ex «pro» e poi Massimo Minto una giovane ala esplosiva.

La squadra triestina si è allenata ieri mattina a Chiarbola a porte chiuse. Un paio di appassionati hanno cercato di entrare al palasport ma sono stati allontanati dagli addetti.

Stamattina, partenza alle 10. Pranzo a Treviso e poi tutti a riposare in albergo fino a un'ora prima dell'incontro. S. M.

Programma della giornata

SERIE A 1: Simac-Livorno, Bancoroma-Scavolini, Divarese-Juve Caserta, Viola-Granarolo, Benetton-Stefanel, Mulat-Areons, Marr-Berloni, Riunite-Silverstone (giocata ieri).

CLASSIFICA: Areons, Simac, Berloni, Juve Caserta, Divarese, Scavolini, Stefanel, Marr e Riunite punti 2; Livorno, Bancoroma, Mulat, Granarolo, Viola, Silverstone e Benetton punti 0. Riunite e Silverstone una partita in più.

SERIE A 2: Livorno-Filanto, Joga-Jolly, Fabriano-Sangiorge, Gromo-Sebastiani, Segafredo-Fermi, Rivestoni-Fantoni, Libert-Mister Day, Annabella-Pepper.

CLASSIFICA: Filanto, Fantoni, Jolly, Livorno, Sangiorge, Sebastiani, Fabriano e Rivestoni punti 2; Fermi, Mister Day, Annabella, Gromo, Pepper, Libert, Segafredo e Joga punti 0.

Riunite-Silverstone 92-80 (38-33)
RIUNITE REGGIO EMILIA: Brumatti 16, Morse 35, Ghiacci, Boule 19, Montecchi 10, Grattoni 2, Rusticelli 10. N.e.: Melioli, Cervi, Spaggiari.
SILVERSTONE BRESCIA: Terenzi 6, Lasi 3, Motta 6, Brown 18, Branson 15, Rittossa 13, Palumbo 11, Vicinelli 8. N.e.: Ragnieri, Cavazzana.

IL CORRIDORE IRLANDESE HA CORONATO UN ANNO DI SUCCESSI

A Sean Kelly il Lombardia Corti primo italiano (sesto)

MILANO — Sean Kelly, vincendo la 79ª edizione del giro di Lombardia, ha aggiunto un'altra vittoria di prestigio ai suoi numerosi successi di questa stagione. L'irlandese, che si è imposto in volata su 15 avversari, ha così vinto per la seconda volta la classica lombarda d'autunno ed ha anche bissato il successo nel trofeo Superprestige, una specie di campionato del mondo a punti.

Prima del giro di Lombardia, Sean Kelly aveva vinto in questa stagione la Parigi-Nizza, tre tappe della Vuelta di Spagna, tre tappe del giro dei Paesi baschi e il giro d'Irlanda a tappe.

La fuga che lo ha portato al successo di ieri al velodromo Vigorelli è nata a Lecco, a una novantina di chilometri dal traguardo. Il gruppetto dei fuggitivi si è poi frazionato sul

Ghissallo, dove Beccia e Madiot sono scattati a ripetizione e sono anche riusciti a guadagnare fino a 1'40", ma nei pressi di Seregno (22 chilometri dall'arrivo) sono stati raggiunti dagli inseguitori e si è così formato un gruppetto di sedici atleti, giunto compatto all'arrivo.

Al Vigorelli, Kelly è entrato in quarta posizione, dietro a Madiot, Ciquielon e Mottet, ma all'uscita dell'ultima curva ha superato Mottet, che aveva lanciato lo sprint, restituendo poi al ritorno dell'olandese Van Der Poel, finito secondo.

Nel gruppo di testa c'erano sette italiani, ma nessuno abbastanza veloce per poter contendere il successo all'irlandese. Il pronostico che prevedeva i favori agli stranieri è stato dunque rispettato in pieno. Infatti Claudio Corti, il primo

degli italiani, è stato preceduto sul traguardo da un irlandese, uno olandese, un francese, uno spagnolo e uno svizzero.

Fra gli stranieri dati per favoriti, hanno deluso Andersen, Andersen e Kuiper. Andersen si è fatto vedere, insieme a Saronni, sulla salita di Esino Lario dove è riuscito a prendere un vantaggio massimo di 30", poi si è ritirato. Saronni invece si è ritirato ai piedi del Ghissallo. Moreno Argentini, uno dei maggiori favoriti della vigilia, non era in una giornata di grazia per disturbi allo stomaco e non è praticamente mai stato protagonista della corsa: è riuscito comunque ad arrivare al traguardo, finendo 30.0 a 323".

Da Corti, che è abbastanza veloce, si aspettava forse un piazzamento migliore, ma

evidentemente aveva speso tutto prima di giungere al Vigorelli.

La prima azione di rilievo è stata quella di Saronni e Andersen sulla salita di Esino Lario (km 120). A Lecco hanno preso il largo otto corridori, sul Ghissallo (km 175) è passato in testa Beccia, davanti a Madiot, che sono rimasti in testa alla corsa fino a Seregno qui sono stati raggiunti da altri 14 inseguitori, con Kelly, che ha poi vinto.

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Sean Kelly (Irl) chilometri 255 in sei ore 11'17", alla media oraria di km 41,208; 2) Adri Van Der Poel (Ola) s.t.; 3) Charles Mottet (Fra) s.t.; 4) Marino Lejarreta (Spa) s.t.; 5) Leo Schoonenberger (Svi) s.t.; 6) Claudio Corti (Ita) s.t.; 7) Silvano Contini (Ita) s.t.; 8) Alfio Vandi (Ita) s.t.

LA SEGAFREDO DEBUTTA IN CASA OSPITANDO IL FERMI

Gorizia ritrova Mc Gregor

GORIZIA — Lo scorso anno l'incontro giocato a Gorizia fra Segafredo e Fermi non ebbe praticamente storia. Mc Gregor se lo ricorda di sicuro. Gli isontini infissero agli umbri il massimo scarto stagionale (108-76) vincendo la squadra del vulcanico Jim, notoriamente prolifica, a restare per l'unica volta in tutto il campionato al di sotto degli ottanta punti. Un'onta incredibile.

Nella gara di ritorno i perugini, con la Segafredo ancora nel bel mezzo di quella crisi che alla lunga le sarebbe poi costata la promozione, si presero la rivincita, superando Ardiesi e compagni per un solo canestro di differenza. Ricordiamo i precedenti per dire che è molto difficile che questa volta la Segafredo possa bissare, almeno sul piano delle cifre, l'ampia affermazione della passata stagione.

Con le due squadre ancora al palo dopo la prima giornata,

è infatti il risultato in se stesso e quindi i due punti a contare più di ogni altra cosa. La posta in palio nell'incontro di stasera riveste per entrambi le formazioni un'importanza fondamentale, considerati anche i gravosi impegni che le attendono nel prossimo turno, la Segafredo in quel di Siena e il Fermi in casa contro il Fabriano. Ciò non esclude comunque che le due compagini possano dare, come è nelle attese, spettacolo, rendendo piacevole il primo appuntamento del pubblico goriziano con la sua squadra.

La prima garanzia la dà la formazione ospite con quel suo gioco, tipico di tutte le squadre allenate da Mc Gregor, effervescente, tutto velocità e contropiede, condito da quell'aggressività che costringe gli avversari a stare sempre in tensione, e a impegnarsi al massimo per non farsi travolgere e coinvolgere dal ritmo, sempre frenetico.

È Bim? In piena maturità, e al diapason della forma, l'indigeno più rappresentativo del momento può senz'altro competere con i due illustri ospiti. A Ponte di Brenza, 6 anni di Morino Fontanesi è finito ad una giusta lunghezza da Mad Speed dopo che questo aveva infranto i sogni di Bim, logoratosi al largo. Finale a bomba quello di Bim che poi, la settimana scorsa, è andato a fare il matatore sulla pista romana in un consesso di indigeni. Una

Rispetto alla scorsa stagione, il Fermi si presenta in questo campionato con tre novità, tutte italiane. Confermati i validissimi americani Miale Lawrence, Mc Gregor ha chiamato alla sua corte il play Salvaggi, la guardia Vazzoler e il pivot Silverstein, che nelle intenzioni dovrebbe liberare Lawrence da compiti non previsti dal suo ruolo. Complessivamente quindi la squadra, che può contare su altri buonissimi elementi come Baracco, Dordel, Lo, Compagnoni e sul «bombarolo» Manzotti, si è rafforzata, elevando il suo già notevole potenziale di macchina da canestri.

È certo quindi che oggi la Segafredo avrà di che «spolmonarsi». Buon per Medet che potrà tornare a disporre di Bim.

Il primo pallone dell'incontro sarà simbolicamente alzato da Francesco Moser, Giancarlo Bulfoni

LA FANTONI È A BRINDISI DOVE AFFRONTERÀ LA RIVESTONI

Il pivot Kea deve ruggire

UDINE — Ieri, nel primo pomeriggio, la Fantoni ha lasciato Udine per raggiungere Brindisi, città nella quale sarà impegnata questo pomeriggio per quello che appare già dalla vigilia come uno degli incontri più difficili di tutto il campionato.

E questo per la somma di numerosi e importanti fattori: ad esempio, per la temperatura dell'ambiente, in un palasport che assomiglia molto più a un'arena che non a un campo di basket. Ma non solo il pubblico pugliese incute timore e rispetto al tempo stesso: la Rivestoni infatti viene da una bella vittoria, conquistata a fil di sirena con grande determinazione, sul campo del Fermi Perugia dove Tony Zeno ha realizzato oltre quaranta punti. Insomma, brindisi carichi al massimo, ma biancoblu che non stanno certo a guardare. La vigilia infatti in casa Fantoni è stata vissuta in grande serenità.

A Brindisi Bardini disporrà i suoi uomini in modo da bloccare i Tony Zeno, ma soprattutto i suoi compagni, primo fra tutti l'altro statunitense Byrnes. Se il primo è una macchina da canestri capace di veleggiare tranquillamente a una media che supera i trenta punti a partita, gli altri giocatori sono facilmente bloccabili dalla difesa udinese.

«Sappiamo che non sarà una passeggiata, il risultato di domenica scorsa ce lo conferma — era il commento del biancoblu leri alla partenza — ma sappiamo anche che non è impossibile portare a casa i due punti.

A cercare una chiave tecnica dell'incontro si può dire che la partita potrà essere vinta dalla Fantoni in difesa, ma soprattutto sotto i tabelloni, con i biancoblu che possono gettare nella mischia un vero leone quale è Clarence Kea, ragazzo tanto mite

fuori dal campo quanto combattivo e tutta grinta sul terreno di gioco.

A Kea sono chiamati a dare una mano anche Renzo Tomblato (che già contro la Segafredo aveva dimostrato di essere un lavoratore del parquet del più seri, anche se forse troppo oscuro, poco appariscente) e Tiziano Lorenzon, che è già pronto a essere impiegato nell'uno contro uno su Tony Zeno.

Uno scontro che si potrebbe rinnovare così a due campionati di distanza, ricordando cioè un Bartoloni (allora sponsor pugliese ora sostituito dalle vernici Rivestoni) che hanno assicurato un contributo triennale — Gedeco (vecchia e forse già dimenticata, nonostante siano passati solo due anni, sigla friulana) che vide tra i friulani oggi rimasti, in veste da protagonisti oltre a Tiziano, soltanto Bettarini e Milani.

Guido Barella

Debutta a Chiarbola lo Jadran di «B»

Da oltre dieci anni il campionato di serie B maschile manca dalla ribalta triestina. Il torneo cadetto torna questo pomeriggio al Palasport di Chiarbola alle ore 17.30 con Jadran-Caglia Varese.

La formazione triestina è ridotta dallo sfortunato esordio di Montecatini. E' in forse la presenza di Marko Ban, ancora dolente alla schiena in seguito al colpo subito nell'amichevole con il Postumia della scorsa settimana. Dovrebbe invece rientrare in squadra Ivo Starc, assente domenica scorsa per una talomite.

La Caglia è una delle formazioni più quotate del campionato e presenta giocatori del calibro di Della Fiori, Lucarelli, Pagani e i giovani Ferriuolo e Hotteyan che hanno già calcato i campi della serie maggiore.

La Sweda Pordenone ospita la Citrosil Verona.

MARATONINA A SAN GIOVANNI AL NATISONE

Corre Pizzolato

UDINE — 21 chilometri e 95 metri: su questa distanza si correrà oggi a San Giovanni al Natisone la quarta edizione della maratona internazionale «M+N», una gara che ormai rappresenta un appuntamento d'obbligo.

A San Giovanni, come ogni anno, si sono fatte le cose in grande e numerosi sono i nomi di spicco tra quelli dei partecipanti, primo fra tutti quello di Orlando Pizzolato, l'atleta vicentino che corre per i colori del Centro universitario sportivo di Ferrara. Pizzolato, conosciuto dal grande pubblico per aver vinto a New York la locale maratona, parte, ovviamente, con i favori del pronostico.

Ma ai nastri di partenza, alle 10.30, saranno anche altri numerosi campioni della specialità. Qualche nome? Antonio Ertovato, ad esempio, vincitore dell'edizione dello scorso anno, e, ancora, Giuseppe Panbianchi, Fausto Molinari e Luca Marani.

Vale la pena segnalare i nomi dei friulani Enzo Del Gobbo e Dimitri Marchionni, entrambi tesserati con la Libertas Udine, del triestino Maurizio Del Ponte, dei goriziani della Cassa di risparmio Roberto De Franco, Tullio Specchia, Sergio Lena, Rodolfo Spagnul e di Bruno Garbin, che corre per i colori della Red est Udine.

Altamente qualificata anche la prova riservata alle donne con al via una vera e propria campionesse, quale è Rita Marchisio, anche lei tesserata con il Cus Ferrara, vincitrice della medaglia d'oro nella prova a squadre ai campionati del mondo di maratona svoltisi a Hiroshima.

E accanto a tanti nomi di spicco, sul percorso che si snoda attraverso il triangolo della sedia, ci saranno gli amatori tesserati Fidal e soprattutto tanta gente di tutti i giorni.

DA UNA VOLATA SENZA FIATO A MONTEBELLO PUÒ VENIRE IL RECORD DELLA PISTA

Mad Speed e Kenvil con Blim terza forza promettono battaglia nel «Città di Trieste»

Mercoledì a Milano sono stati eletti i cavalli del mese «Lancia», e, guarda caso, nel loro trofeo sono finiti i nostri Mad Speed, Kenvil e Blim, ovvero i protagonisti più attesi del «Città di Trieste», il massimo evento stagionale di Montebello. La votazione delle giurie specializzate sarà confermata questo pomeriggio dalla folla della pista che, in fin dei conti, è l'unica a decidere con la massima equità.

Kenvil e Mad Speed, la storia di ripete. Sono gli internazionali che più degli altri hanno brillato nell'estate che sembra non debba più finire anche se siamo in pieno ottobre. Tappe luminose ha siglato lo svedese di Lindholm, da Montegrotto a Montecatini fino a Cesena dove ha inflitto il vestito dell'episodio più importante, in quell'«Europeo» che è destinato a donare fama a chi se lo aggiudica.

Ma il giovane Mad Speed, dopo essere rimasto per un tantino all'ombra del figlio di Miss Kentucky, sempre tuttavia attento nei suoi paraggi, si è preso lo sfizio di batterlo nettamente (lo aveva fatto in precedenza anche a San Siro) nell'ultimo appuntamento paviano, dove Kenvil ha ceduto il passo, oltre al «biancoazzurro» di Fabio Jegher, anche a Blim e Gold Rush che ritroverà punti quest'oggi.

Un Mad Speed giunto al massimo della forma, dopo il posto d'onore a Montecatini, i due «quartini» nell'«Europeo», e l'assolo triestino in 1.15.9.

Ora Mad Speed, al massimo grado di cottura, vorrebbe scottare un Kenvil che oggi gli partirà all'interno e che dovrebbe guadagnare quel bastone del comando, vitalicio per le sue più belle vittorie.

Cavallo che predilige i percorsi in avanti, Kenvil punterà di getto alla conquista della posizione preminente, probabilmente riuscendo a scalare gli indigeni Blim e Bion di Jesolo che si avventureranno al suo interno. Può essere battuto un Kenvil? È batistrada in poche folate? Fino a poco tempo fa questo inter-

rogativo poteva sembrare illogico, ma dopo la prova paviana, nella quale il campione svedese non ha certamente brillato, il poter giocare di anticipo su Mad Speed non può voler dire che sarà la partenza a decidere questa edizione del «Città di Trieste».

È Bim? In piena maturità, e al diapason della forma, l'indigeno più rappresentativo del momento può senz'altro competere con i due illustri ospiti. A Ponte di Brenza, 6 anni di Morino Fontanesi è finito ad una giusta lunghezza da Mad Speed dopo che questo aveva infranto i sogni di Bim, logoratosi al largo.

Finale a bomba quello di Bim che poi, la settimana scorsa, è andato a fare il matatore sulla pista romana in un consesso di indigeni. Una

terza forza della corsa più che legittima il figlio di Daller, non sempre fortunato a Montebello ma senz'altro in grado di cercare uno spicchio di gloria anche sull'anello triestino.

Altro indigeno in gara, Bion di Jesolo che si appresta a chiudere una carriera pugnata di soddisfazioni nella quale ha messo assieme vincite per 366 milioni e record di 1.14.2 sulla breve e di 1.16 sulla media distanza.

Bion di Jesolo è stato visto in ripresa nella corsa a Tor di Valle vinta da Blim e sulla distanza preferita dovrebbe correre con onore, come del resto Gold Rush, l'americano di Renzo Leoni che dopo essere entrato quasi di soppiatto nel giro che conta sulle nostre piste, si è già fatto largo a spallate vincendo anche in

bello stile a San Siro (1.14.7 su Micron Hanover).

Un quintetto a ventiquattro curati in azione nel tradizionale appuntamento che Montebello fissa ogni anno con gli internazionali nel gran premio intitolato alla nostra città. Campo snello ma di prima qualità, per una volata che potrebbe concludersi, ed è questo l'auspicio degli innumerevoli appassionati triestini, con l'abbandonamento del record della pista.

Con i progressi giganteschi che cavalli e uomini stanno compiendo nel periodo, con l'acciarata stabilità e scorrevolezza raggiunta dalla pista di Montebello, ci sembra che un anno di durata non sia poco per il record del tracciato triestino.

Ecco perché crediamo che

da stasera Atod Mo, che con il tempo di 1.15.7 e in complicità con Bertus, delinea il primato assoluto di Montebello, non sarà più ai vertici della velocità del nostro ippodromo.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI
Premio Muggia: Friul Jet, Fulvio, Pestoso Liv.
Premio Grignano: Enriquez Cla, Escudo, Equiseto.
Premio Montecarlo: Efton Pap, Excoet d'Ausa, Eplidoss.
Premio Grado: Dry Day, Dibingo Amy, Druso.
Premio Duino: Ado, Ankogel, Demeco.
G.P. Città di Trieste: Mad Speed, Kenvil, Blim.
Premio Sistiana: Calcutta Pa, Caligola Or, Abadan.
Premio San Giusto: Armbro Butier, Belouc, Golden Dymberg.

INFLITTE QUATTORDICI RETI DI SCARTO AL FININVEST TERAMO

La Cividin scaccia i fantasmi di crisi

Cividin-Fininvest Teramo 27-13 (14-5)

CIVIDIN: Nims, Oveglia 1, Pischianz 11, Angelini 1, Schina 5, Valli 1, Guaitoli 1, Allegretti 1, Bozzola 6, Agostini, Marion, Kavreic. All. Lo Duca.
FININVEST TERAMO: Meola, Dragun 2, Di Giulio 1, Garin, Cimini, Di Domenico G. 1, Di Basilio, Pavao, Selamanna, Di Maritano, Melli, Massotti 5, Da Rui 4, All. Dragun.
ARBITRI: Barberio e Rigamonti.

Torna al successo la Cividin allontanando le ombre di una crisi quale poteva pavarsì alla luce degli ultimi risultati, che avevano visto la compagine triestina estromessa dalla coppa ed acchiuffare in extremis un punto sul campo di Rimini.

Opposta ad una squadra abbastanza solida e fornita di giocatori di lunga esperienza, la formazione di Lo Duca ha sempre tenuto bene in mano le redini dell'incontro, aumentando progressivamente il proprio vantaggio, per chiudere infliggendo 14 reti di scarto ai teramani.

Pischianz è in serata e lo si capisce sin dalle prime battute, così la Cividin può impostare la sua partita in tutta tranquillità e prendere con cura le misure all'avversario. 5-2 il parziale al 5.0 minuto,

che diventa 9-3 dopo un quarto d'ora.

In grande evidenza Schina che crea spazi, opera blocchi, procura rigori ed ha modo di mettersi in luce anche nelle vesti di realizzatore (alla fine saranno 5 i suoi successi personali).

Chiuso il primo tempo con un distacco di 9 reti, il Teramo, che oggi mostrava per la prima volta l'abbinamento Fininvest, cerca di gettare sul tappeto le residue energie, trovando un Da Rui in grande spolvero: l'ala mancina infatti è praticamente l'unico che riesce ad impensierire la difesa triestina.

Deludono invece gli attesi Massotti e Dragun: il primo si segnala solo per le 5 reti realizzate, ma bisogna tener conto dei 4 punti realizzati dalla linea dei sette metri. In quan-

to a Dragun lo si è visto solo pescare impreparato Nims un paio di volte grazie ad altrettante conclusioni da loro non.

Bene invece la Cividin nei suoi uomini fondamentali: Silvini, dirige con la solita autorità e velocità, Schina impeccabile si guadagna alla fine il premio quale miglior giocatore in campo, mentre il compito di scardinare definitivamente la difesa del Teramo se lo assumono i due frombolieri, Pischianz (12 reti) e Bozzola (6 reti).

Alla fine c'è spazio per tutti e così entrano sul terreno Marion al posto di Nims, e poi alternativamente Angelini, Valli e Kavreic.

La Cividin si avvia così a un comodo successo che riporta nella difesa del Teramo se lo assumono i due frombolieri, Pischianz (12 reti) e Bozzola (6 reti).



Schina, qui in un'immagine d'archivio: è stato uno dei migliori in campo nella partita vinta ieri dalla Cividin

si ammucciano oltre cinquant'anni d'ogni tipo e misura, e si concentrano alcune migliaia di persone, è fatale che se ne sentano d'ogni colore. Una giornata da leoni marini per tutti.

Le due Laure (Favaretto e Bonifacio), Paola Nucari e Pino Prinz, che si sono fatti ingabbiare nell'angolo di poente della sede barcolana, nell'illusione di ricevere in pace, nomi, dati, desideri e confessioni dei concorrenti, potrebbero fornire — se non fossero obbligati al silenzio eclesiale — materiale per un romanzo moderno avente analogie con «Apocalisse Now» per gli ingredienti tra il metafisico e l'orinico che qua e là affiorano nel mare delle iscrizioni e delle intenzioni, sebbene restino tutti ancorati

nel buonsenso dei regolamenti della Federvela.

Il bello si è che vorrebbero tutti brillare di luce propria, come le stelle che vedi nei cieli degli oceani, dove gli astri sembrano artificiali, talmente sfavillano. Si è già detto dei mostri che in assoluto dovrebbero emergere: Aku Aku realizzato dal costruttore di Azzurra; Ornella di Rasini con l'eminenza timonante Livio Silla; Blue Ides Princess di Bardelli-Paoletti; Emilia I; Uragan di Blicher e altre aristobarche. E White Shadow di Drilli (due vittorie assolute in Coppa) dove lo mettete? Si potrebbero azzardare vari altri nomi, ma la «Barcolana» è una roulette dove possono spuntare numeri e colori impensabili.

Comunque le maggiori at-

tenzioni vanno fatalmente alle super-draghnights (corazate veloci) e queste concorrenti alla 17ª edizione batteranno ogni record di presenza.

Ma, come succedeva nel Medioevo quando i veneziani inventarono gli smilzi galeazzi per battere la pancia di galere, e come nelle guerre moderne quando si sono inventate le torpedini, la «Barcolana» ci consente di parlare dell'evoluzione nautica.

Starkel, ingegner ex barche, già allievo del Cardo (vaschista di Azzurra I e di Italia I) ideatore di tante belle corse da regata, ne ha fatta una appositamente per questa occasione. E' uno scifo con bellissimi slanci (8,50 ft., 7,25 linea d'acqua). Ne è proprietaria il consorzio triestino Olimpia Sail. Sarà governata da un quintetto che vanta olimpionici, iridati e pluricampioni italiani: Vencato al timone con De Martis, Beltrame, Parafiori e Mrvic. Ha come ambasciatore il programma di esordire inserendosi fra le superbarche, quasi un Dard contro i Golia. Lo hanno battezzato Trieste.

C'è poi da dedicare un po' di cuore alle «passere», perché questa regata non è soltanto per vascelli miliardari, ma anche per gusci popolari, legni di nobile povertà che gli appassionati certamente non trascurano.

Guardate ad esempio Bucanieri, barca a spigoli di Gildo Degrassi. Avrà al timone Barba Gildo e per equipaggio niente meno che Mauro Pelaschier (già timoniere di Azzurra I e II, ora dissidente) e Dany Degrassi (due volte mondiale, 3/4 ton a Trieste e 1 ton a Rio 1983) più il veneziano Paganuzzi, Accanto a Bucanieri si presenterà il super-veterano Nibbio, di Brunetto Rossetti, detto il Raffaello delle barche. Nibbio è l'unico legno con i nastri delle 16 precedenti battaglie navali. Gli competono «cinque alla bandiera».

Stamattina alle 9.30 partenza da Barcola. Ci sarà un «via» elettrizzante o cadrà melanconicamente un barba regale?

Italo Soncini

CRONACHE DELLO SPORT

Il pronostico dice Juventus e dice Udinese

Il calcio della domenica



UDINESE PISA

LAZIO TRIESTINA

e...

Serie A

Atalanta-Lazio: Pezzella
Avellino-Roma: Casarin
Bari-Inter: Bergamo
Fiorentina-Napoli: Lanese
Milan-Cosenza: Pini
Torino-Juventus: Agnolin
Udinese-Pisa: Magni
Verona-Sampdoria: Paparè

CLASSIFICA: Juventus punti 10; Milan, Roma, Fiorentina, Napoli 7; Torino, Inter 6; Udinese 5; Pisa, Verona, Bari 4; Sampdoria, Lazio, Avellino 3; Como, Atalanta 2.

Serie B

Ascoli-Venezia: Pellicani
Cagliari-Sambenedettese: Baldi
Cesena-Catanzaro: Gava
Cosenza-Palermo: Fabbricatore
Cremonese-Pescara: Tubertini
Empoli-Arezzo: Coppellotti
Genoa-Brescia: Esposito
Lazio-Triestina: Leni
Monza-Bologna: Ongaro
Perugia-Campobasso: Del Pozzo

CLASSIFICA: Brescia, Triestina, Ascoli, Cesena, Lazio, Sambenedettese 7; Genoa 6; Vicenza, Pescara, Bologna, Catanzaro, Cagliari 5; Empoli, Palermo, Catania, Monza 4; Arezzo 3; Cremonese, Campobasso, Perugia 2.

Serie C1

Fano-Rendinella: Arcovito
Legnano-Reggiana: Telegrafo
Modena-Carrarese: Strada
Padova-Ancona: Acri
Parma-Pavia: Cicciotti
Sanremese-Prato: Scalise
Spal-Rimini: Bruni
Trento-Vicenza: Caprini
Varese-Piacenza: Barbari

CLASSIFICA: Modena, Prato punti 5; Ancona, Parma, Varese, Vicenza 4; Trento, Pavia, Carrarese, Spal, Reggiana, Fano 3; Legnano, Piacenza, Padova, Rimini 2; Rendinella, Sanremese 1.

Serie C2

Centese-Novara: Aceti
Fanfulla-Oreana: Falca
Giorgione-Pievigina: Taverniti
Omegna-Pordenone: Marchi
P. Vercelli-Mestre: Mantovani
P. Vercelli-Montealbano: Centina
Venezia-Pro Patria: Tedeschi

CLASSIFICA: Treviso, Mantova, Pro Patria, Oreana, Pergocrema, Montebelluna, Pordenone, Pavia 4; Giorgione, Centese, Lefte, Fanfulla, Pievigina 3; Omegna, Ospiatele, Mestre, Venezia, Novara 2; Pro Vercelli 1.

Interregionale

Benevento-Pescantina
Cavallotti-Bassano: Gatti
Conegliano-Optegina
Fontanafredda-Tombello
Gorizia-Vittorio Veneto
Manzanese-Trivignano
Pescina-Chievo
Valdagno-Rovereto

CLASSIFICA: Cittadella, Chievo, Fontanafredda, Optegina, Bassano, Tombello, Valdagno punti 4; Benevento, Pescantina, P. Vercelli, Conegliano, Gorizia, Rovereto, Manzanese, Treviso, Venezia, Novara 2; Pro Vercelli 1.

Promozione

Portofino-Cusignacco: Rizzotto
Sanvitese-Tarcentina: Dagnello
S. Vito-Rossini: Rossi
Pro Aviano-Spal: Nardoni
Sangorini-Cornone: Janes
Cordenonese-C. Mobile: Petrini
Pieris-Palmanova: Ippoliti
Salses-Monfalcone: Mossanta

CLASSIFICA: Sangorini, Cornone punti 5; Pro Aviano, Spal, Portofino, S. Vito, Cusignacco, Pieris, Tarcentina, Salses, Monfalcone, Palmanova, Sangorini 4; Cordenonese, P. Vercelli, Salses 3; Cornone, Palmanova, Sangorini 2; Monfalcone, Palmanova 1.

Panathinaikos e Torino multati dall'Uefa

ZURIGO — L'Uefa ha multato il Torino e il club greco del Panathinaikos di Atene per comportamento scorretto nel corso dell'incontro di ritorno del primo turno di Coppa UEFA del 2 ottobre. La multa più salata è andata alla squadra greca, che dovrà pagare 80 mila franchi svizzeri per il suo comportamento scorretto e per la condotta estremamente antisportiva di alcuni suoi giocatori.

Il presidente del Panathinaikos, George Vadiyoyannis non potrà assistere agli incontri internazionali organizzati dall'Uefa fino al 30 giugno 1989 per avere insultato l'arbitro.

Il Torino, da parte sua, dovrà pagare 70 mila franchi svizzeri per condotta gravemente antisportiva.

La commissione di disciplina e controllo dell'Uefa, nell'inflettere la multa alla squadra italiana, ha precisato che il Torino si è mostrato recidivo in atti di scorrettezza.

ALLO STADIO FRIULI UN DERBY TRA LE RIVELAZIONI

Il Pisa ha poco da perdere
Vinicio ha ancora dei dubbi

UDINE — Almeno all'apparenza non si tratta neppure di pretesto, ma di vero travaglio prima di prendere una decisione: infatti Vinicio non ha ancora deciso se tentare il recupero di Carnevale, di Storgato, o di uno dei due, o se lasciarli entrambi fuori e tagliare la testa al toro facendolo scendere in campo rispettivamente Zanone e Susic a rimpiangere i due.

Se dipendesse dai giocatori, e soltanto da loro, il mister bianconero non avrebbe problemi, dal momento che sia Storgato sia Carnevale hanno tanta voglia di giocare. Perché dunque tante perplessità del mister? Perché l'ex laziale sta bene, ma ha trascorso una settimana un po' travagliata, sia in ordine alla mancanza di allenamento sia riguardo all'alimentazione, che ha effettuato come ha potuto. Per quanto si riferisce invece a Carnevale, la perplessità deriva dal fatto che il giocatore potrebbe riportare una nuova botta alla spalla e magari peggiorare la situazione.

Decisione dunque questa mattina, poche ore prima dell'incontro, dopo che lo stesso Vinicio avrà avuto un incontro con i diretti interessati, tenendo presente il parere dei medici clinicamente parlando, entrambi possono rischiare di entrare in campo, ma nessuno è in grado di dire con quante garanzie, soprattutto in ordine alla risposta psicologica alle sollecitazioni di una partita.

Più passano le ore, comunque, più aumenta la paura del Pisa, una formazione che Vinicio già nei giorni scorsi ha definito «scorbutica, difficile da prevedere, dotata di un buon collettivo con qualche individualità di grande livello» e detto da lui che conosce molto bene alcuni dei giocatori toscani, ha un preciso significato.

Un po' febbricitante benedetti, era stato male nella notte scorsa. Terza mattina è stato visitato a casa dal dott. Bergamini. Non c'era bisogno di molte osservazioni. È bastato il termometro con la temperatura già arrivata a 38 gradi, a sentenziare che De Falco non era disponibile per la trasferta. E Ferrari ha dovuto prendere atto, senza piegare un baffo.

Piedmonte all'aeroporto di Ronchi a chi gli faceva osservare il momento sfortunato della squadra ha risposto furbescamente: «Cosa è successo? È cambiato il regolamento? Non ci lasciano più giocare in undici?». Così l'assenza del capitano è stata subito drammatizzata, pur con lo sberleffiamento per l'impossibilità del giocatore di continuare il graduale reinserimento arrivato alla seconda tappa (Cagliari e Catania) e già arrestato.

Pazienza. Giocherà Scaglia come appare certo, anche se Ferrari non lo conferma. Del resto con le assenze forzate di Cerone (che riprende subito l'attività pur con la spalla bloccata, anche il frullano Carnevale) e quella fresca di De Falco, la «rosa» di diciotto giocatori si è ridotta a sedici uomini: il minimo per riempire la panchina. Stabilito che un posto è occupato in partenza da Gandini, portiere di riserva, resta da vedere chi gli farà compagnia. Zanin è sicuro, gli altri potrebbero essere Salvadeo, Orlando e Chitarrenza. E vediamo perché.

Per diritto di censo farli sul Brescia, che gioca a Genova una grande finta di credibilità. Se dovesse passare indenne anche su quel terreno, ogni dubbio dovrebbe cadere sulle sue possibilità di tenuta. Il Genoa non nasconde le sue ambizioni, quindi sarà uno scontro-verità di prima scelta.

Anche Ascoli-Venezia è incontro che si raccomanda per la posizione delle due contendenti. L'Ascoli in casa si è finora fatto rispettare... seccando. Il Venezia, fuorché a Monza, fuori casa è arrendevole. Il pronostico appare scontato.

Il Cesena ha la possibilità di mettere in crisi il Palermo, se dovesse fare bottino pieno. Angellio si trova nei guai, l'ambiente rosanero è abbastanza sospeso. Oltretutto è spaventato dalla fama di squadra che segna molto, giustamente attribuita al Cesena. E il Palermo, che finora ha segnato solo tre reti, non si sente davvero tranquillo. Insomma, il Cesena dovrebbe consolidare la nomea di squadra rivelazione, inserendosi con rinfrancata autorità ai vertici della classifica.

Da tenere presente anche il prossimo impegno della Sambenedettese, che ha spaventato la Lazio domenica scorsa (anche se non soprattutto, con i suoi scatenati tifosi, che hanno scandalizzato il serafico Simoni, giustamente preoccupato per il clima di violenza ormai abituale ai bordi dei campi di gioco). La squadra di Vitali è di scena a Cagliari, dove non si può più regalare nulla. Farà bene a non tendere la mano, perché potrebbe rimediarsi un morso.

Il Pescara, che si trova a metà classifica, per ora senza timori e senza speranze, gioca a Cremona una carta che potrà recare chiarimenti anche sul futuro della compagine grigiorossa, il cui sbandamento nel campionato dove è appena retrocessa non accenna a finire. Incontro difficile anche per la Bologna, in casa di un Monza già spacciato nel risorto improvvisamente ad Empoli. La coppia Pradella-Maronaro pare bene assortita e promette di nuovo gol.

L'Empoli si presenta con Cecconi ad affrontare l'Arezzo: la presenza del cannoniere ha preso il posto di Cinello non è però certa. Un vantaggio eventuale per i toscani.

Catania-Catanzaro è derby del 1. I siciliani riavranno Braglia, perdonato dalla Disciplina. Chiude la rassegna Perugia-Campobasso, fra due squadre che guardano le altre dal basso in alto. Un segno di modestia molto pericoloso.

D. d. R.

petto alla formazione di domenica scorsa, per cui dovrebbe schierare Mannini, Colantoni, Volpentina, Mariani, Ipsaro, Prognia, Berggreen, Armentis, Kieft, Giovannielli, Baldieri.

E a questo proposito si presentano almeno due duelli di una certa importanza, dagli accoppiamenti Galparoli-Baldieri e soprattutto Baroni-Kieft, vale a dire fra due giganti ma non solo in termini di altezza. E naturalmente sarà interessante anche il confronto tra i due reparti di centrocampo, dal momento che anche quello bianconero costituisce un po' il punto di

forza della squadra. Oltretutto perché i suoi componenti sono chiamati anche ad andare in gol, secondo l'impostazione tattica della squadra a una punta alla quale ormai Vinicio è legato a doppia mandata (anche perché non si vede davvero come potrebbe cambiare).

Per quanto riguarda l'Udinese, permangono come detto due interrogativi: a prescindere da questo, lo schieramento sarà quello solito, con Edinho cioè chiamato a lavorare in mediana. Dovremmo dunque vedere all'opera Brini, Galparoli, Baroni, Susic (Storgato), Edinho, De Agostini, Barbadillo, Colombo, Carnevale (Zanone), Criscimanni, Chierico. Vinicio avrà a disposizione Abate, Storgato (Susic), Pasa, Milano, Gregoric (Zanone).

Giorgio Verbi

Edinho in azione contro Fanna nell'incontro giocato allo stadio Friuli contro l'Inter (finito 1-1)

INTERREGIONALE

Manzanese 2
Trivignano 0

FERRARI ESPRIME LA SOLIDITÀ PSICOLOGICA DEGLI ALABARDATI

De Falco con la febbre è rimasto a casa
Triestina pronta per la Lazio a 3 punte

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Meno male che Enzo Ferrari non vuol sentire coniugare il verbo piangere. Altri al suo posto si sarebbero lamentati, dovendo rinunciare all'ultimo momento a De Falco tenuto tutta la settimana «sotto vetro» per poterlo avere in migliori condizioni fisiche e di forma oggi contro la Lazio. Invece il capitano alabardato non è neanche piangere, lui sì, seppure in senso figurato.

Un po' febbricitante benedetti, era stato male nella notte scorsa. Terza mattina è stato visitato a casa dal dott. Bergamini. Non c'era bisogno di molte osservazioni. È bastato il termometro con la temperatura già arrivata a 38 gradi, a sentenziare che De Falco non era disponibile per la trasferta. E Ferrari ha dovuto prendere atto, senza piegare un baffo.

Piedmonte all'aeroporto di Ronchi a chi gli faceva osservare il momento sfortunato della squadra ha risposto furbescamente: «Cosa è successo? È cambiato il regolamento? Non ci lasciano più giocare in undici?». Così l'assenza del capitano è stata subito drammatizzata, pur con lo sberleffiamento per l'impossibilità del giocatore di continuare il graduale reinserimento arrivato alla seconda tappa (Cagliari e Catania) e già arrestato.

Pazienza. Giocherà Scaglia come appare certo, anche se Ferrari non lo conferma. Del resto con le assenze forzate di Cerone (che riprende subito l'attività pur con la spalla bloccata, anche il frullano Carnevale) e quella fresca di De Falco, la «rosa» di diciotto giocatori si è ridotta a sedici uomini: il minimo per riempire la panchina. Stabilito che un posto è occupato in partenza da Gandini, portiere di riserva, resta da vedere chi gli farà compagnia. Zanin è sicuro, gli altri potrebbero essere Salvadeo, Orlando e Chitarrenza. E vediamo perché.

Per diritto di censo farli sul Brescia, che gioca a Genova una grande finta di credibilità. Se dovesse passare indenne anche su quel terreno, ogni dubbio dovrebbe cadere sulle sue possibilità di tenuta. Il Genoa non nasconde le sue ambizioni, quindi sarà uno scontro-verità di prima scelta.

Anche Ascoli-Venezia è incontro che si raccomanda per la posizione delle due contendenti. L'Ascoli in casa si è finora fatto rispettare... seccando. Il Venezia, fuorché a Monza, fuori casa è arrendevole. Il pronostico appare scontato.

Il Cesena ha la possibilità di mettere in crisi il Palermo, se dovesse fare bottino pieno. Angellio si trova nei guai, l'ambiente rosanero è abbastanza sospeso. Oltretutto è spaventato dalla fama di squadra che segna molto, giustamente attribuita al Cesena. E il Palermo, che finora ha segnato solo tre reti, non si sente davvero tranquillo. Insomma, il Cesena dovrebbe consolidare la nomea di squadra rivelazione, inserendosi con rinfrancata autorità ai vertici della classifica.

Da tenere presente anche il prossimo impegno della Sambenedettese, che ha spaventato la Lazio domenica scorsa (anche se non soprattutto, con i suoi scatenati tifosi, che hanno scandalizzato il serafico Simoni, giustamente preoccupato per il clima di violenza ormai abituale ai bordi dei campi di gioco). La squadra di Vitali è di scena a Cagliari, dove non si può più regalare nulla. Farà bene a non tendere la mano, perché potrebbe rimediarsi un morso.

Il Pescara, che si trova a metà classifica, per ora senza timori e senza speranze, gioca a Cremona una carta che potrà recare chiarimenti anche sul futuro della compagine grigiorossa, il cui sbandamento nel campionato dove è appena retrocessa non accenna a finire. Incontro difficile anche per la Bologna, in casa di un Monza già spacciato nel risorto improvvisamente ad Empoli. La coppia Pradella-Maronaro pare bene assortita e promette di nuovo gol.

L'Empoli si presenta con Cecconi ad affrontare l'Arezzo: la presenza del cannoniere ha preso il posto di Cinello non è però certa. Un vantaggio eventuale per i toscani.

Catania-Catanzaro è derby del 1. I siciliani riavranno Braglia, perdonato dalla Disciplina. Chiude la rassegna Perugia-Campobasso, fra due squadre che guardano le altre dal basso in alto. Un segno di modestia molto pericoloso.

D. d. R.

que. Trieste in fondo è sempre «caraculore» anche se oggi in campo i suoi rappresentanti calcistici non lo saranno più tanto.

Due parole con il dott. Bergamini sul paziente De Falco. «Premesso che non è colpa di nessuno se a Franco è venuta la febbre — ha detto il medico sociale alabardato — è da auspicare che il forzato riposo gli serva per guarire dal malanno al piede. Così ritroveremo un De Falco rinfrancato e pronto a riprendere il suo posto in squadra con l'abilità che tutti gli riconosciamo».

Una domanda a Gigi Piedmonte. Come andrà a finire con la Lazio? Risposta: «Siamo nelle mani di Dio. Certo, una vittoria la otterremo di sicuro: quella dei milioni che incasseremo sulla percentuale».

La Lazio, in fondo, è solo una battuta — la Triestina non è la prima volta che gioca a Roma: ci ha giocato ieri pomeriggio sul campo del Centro sportivo Urbe Tevere in via della Pisana non ha

detto molto, né poteva dirlo: solita seduta di rifinitura del fine settimana con Marchetti volontario a fare il diciassettesimo in campo. Il provino ha confermato comunque le buone condizioni di salute di tutta la schiera alabardata.

La serenità non fa difetto. L'impatto con Roma non è stato certo traumatico per i giocatori come non lo sarà oggi l'impatto con l'Olimpico. In fondo — ma è solo una battuta — la Triestina non è la prima volta che gioca a Roma: ci ha giocato ieri pomeriggio sul campo del Centro sportivo Urbe Tevere in via della Pisana non ha

PANORAMICA SUL TORNEO DELLA SERIE CADETTA

Sesta giornata e cade il giorno 13!

Sesta giornata, cade il 13. Qualcuno stasera, visti i risultati ottenuti dalla squadra del cuore, tirerà in ballo questo numero. Meglio non badarci. Partiamo subito con Lazio-Triestina, che polarizza l'attenzione, essendo confronto fra squadre di testa: la prima in classifica ospite di una delle inseguitrici. Un incontro che suscita ricordi lontani, quando Colaussi allenava la Triestina in serie B. Lo stesso Colaussi protagonista di un beneaugurante ma lontanissimo Lazio-Triestina 1-2, giocato assieme a Fasinati: più di mezzo secolo fa. Speriamo nei ricordi storici, visto che la tradizione è sfavorevole agli alabardati.

Per diritto di censo farli sul Brescia, che gioca a Genova una grande finta di credibilità. Se dovesse passare indenne anche su quel terreno, ogni dubbio dovrebbe cadere sulle sue possibilità di tenuta. Il Genoa non nasconde le sue ambizioni, quindi sarà uno scontro-verità di prima scelta.

Anche Ascoli-Venezia è incontro che si raccomanda per la posizione delle due contendenti. L'Ascoli in casa si è finora fatto rispettare... seccando. Il Venezia, fuorché a Monza, fuori casa è arrendevole. Il pronostico appare scontato.

Il Cesena ha la possibilità di mettere in crisi il Palermo, se dovesse fare bottino pieno. Angellio si trova nei guai, l'ambiente rosanero è abbastanza sospeso. Oltretutto è spaventato dalla fama di squadra che segna molto, giustamente attribuita al Cesena. E il Palermo, che finora ha segnato solo tre reti, non si sente davvero tranquillo. Insomma, il Cesena dovrebbe consolidare la nomea di squadra rivelazione, inserendosi con rinfrancata autorità ai vertici della classifica.

Da tenere presente anche il prossimo impegno della Sambenedettese, che ha spaventato la Lazio domenica scorsa (anche se non soprattutto, con i suoi scatenati tifosi, che hanno scandalizzato il serafico Simoni, giustamente preoccupato per il clima di violenza ormai abituale ai bordi dei campi di gioco). La squadra di Vitali è di scena a Cagliari, dove non si può più regalare nulla. Farà bene a non tendere la mano, perché potrebbe rimediarsi un morso.

Il Pescara, che si trova a metà classifica, per ora senza timori e senza speranze, gioca a Cremona una carta che potrà recare chiarimenti anche sul futuro della compagine grigiorossa, il cui sbandamento nel campionato dove è appena retrocessa non accenna a finire. Incontro difficile anche per la Bologna, in casa di un Monza già spacciato nel risorto improvvisamente ad Empoli. La coppia Pradella-Maronaro pare bene assortita e promette di nuovo gol.

L'Empoli si presenta con Cecconi ad affrontare l'Arezzo: la presenza del cannoniere ha preso il posto di Cinello non è però certa. Un vantaggio eventuale per i toscani.

Catania-Catanzaro è derby del 1. I siciliani riavranno Braglia, perdonato dalla Disciplina. Chiude la rassegna Perugia-Campobasso, fra due squadre che guardano le altre dal basso in alto. Un segno di modestia molto pericoloso.

D. d. R.

campionato non ci siamo espressi al meglio. Sono sicuro, però, che i risultati stanno per arrivare; i giocatori ci sono, forse all'inizio non tutti si adattavano all'interregionale, ma ora mi pare che abbiano capito l'antifona. Io stesso, del resto, non conoscerevo questo campionato e anzi mi ha impressionato la durezza delle partite, quando manca la tecnica si fa spesso ricorso allo scarpone».

Contro il Vittorio Veneto, Fedele e soci punteranno ai due punti, per rifarsi di un principio di stagione che è stato assai avaro di soddisfazioni (due punti in tre partite). Il Vittorio Veneto sta ancora peggio (ha 1 punto soltanto) e cercherà di uscire dalla crisi, affidandosi addirittura a un giocatore brasiliano, tale Toninho. Staremo a vedere.

Paolo Polverino

TENNIS — Il cecoslovacco Ivan Lendl ha vinto il torneo esibizione di East Rutherford nel New Jersey battendo l'americano John McEnroe 7-5 6-4 in finale.

HAGLER — L'americano Marvin Hagler, campione mondiale dei medi, è stato designato pugile dell'anno dal Wbc. Inoltre il combattimento Hagler-Hearns (15 aprile 1985 a Las Vegas) è stato scelto come quello più drammatico dell'anno.

Bianconeri e granata aprono la stagione dei derbies

Il fascino del campionato di calcio di serie A è talmente forte e provocante che pochi riescono a resistergli per otto mesi senza cadere in facili tentazioni. Sono molto numerosi invece coloro che pretenderebbero dopo nemmeno una manciata di giornate di gare di individuare già con matematica certezza la squadra che vincerà lo scudetto. Ma appena si profila la candidatura con le maggiori probabilità di successo, ecco scatenarsi la caccia alle streghe e avvertire l'urgenza di prendere i dovuti provvedimenti, come rimedio per riportare equilibrio in testa alla classifica.

Se si parla, di Juventus in fuga, scattano gli incantamenti alle insidie di non mollare per non rendere troppo facile il compito da cui alla fine dei bianconeri di Trapattoni. Fortunatamente viene in aiuto il calendario a proporre per la sesta giornata niente meno che il derby torinese. Un evento ingigantito soprattutto nell'attesa.

C'è chi tifa sfacciatamente per Turin, chi cerca di innervosire i giocatori juventini, a cominciare da Serena, riproponendoci come poma di discordia tra dirigenti delusi, chi rinvaga il passato con la chiara intenzione di incoraggiare l'ultimo successo dei granata. Insomma un Torino-Juventus, primo vero derby della stagione, come test ufficiale per stabilire se il potere della Vecchia Signora diventa già il caro prezzo che le altre squadre dovranno pagare da qui ad aprile del prossimo anno.

I precedenti di questo confronto tuttavia lasciano scarse speranze ai sogni dei torinesi perché non solo il bilancio è ancora a favore della Juventus (73 vittorie contro 69 sconfitte e 46 pareggi) ma c'è di più: se si fa riferimento ai risultati dello scorso campionato, si scopre che nelle due partite ha vinto sempre la squadra ospite.

Se vale ancora questa regola, oggi toccherebbe quindi alla Juventus di guadagnare i due punti. Un presagio che dovrebbe mettere le ali a Milano, Roma, Fiorentina e Napoli, le squadre che attualmente hanno il minor distacco (tre punti) dalla capolista.

Il Milan, però, deve prima di tutto sfatare una vecchia tradizione che gli impedisce da 33 anni di battere a San Siro il Como, finalino di coda insieme con l'Atalanta, ancora a caccia della sua prima vittoria.

Eriksson sta escogitando una nuova formazione della Roma, insediandosi di innanzi, carsi anche qualche giocatore, nell'intento di ottenere il massimo dalla trasferta di Avellino. Anche se il pareggio domina il consuntivo dei risultati tra le due compagne, il confronto diretto tra Fiorentina e Napoli rischia di sciogliere inevitabilmente nella sfida fratricida Passarella-Maradona, ammesso che il capitano viola sia in condizioni di scendere in campo. Troppi altri giocatori verrebbero trascurati proprio nella fase in cui Agropoli e Bianchi stanno raccogliendo i frutti del loro lavoro inteso a eliminare ogni eccesso di individualismo.

L'Inter va a Bari con buone prospettive di ottenere la guarigione dal mal di trasferta: da 38 anni esce senza sconfitta dallo stadio della Vittoria. Se si allungasse anche oggi questa positività, pure il Lazio Castagneri ne trarrebbe vantaggio e non scomoderebbe più la figura di Silvio Pellico per alludere alle torture psicologiche di cui è caduto vittima a Milano in questi ultimi tempi. Ai biancorossi, ai quali si sta stringendo sempre più intorno l'intera città, non resta che appellarsi alle risorse taumaturgiche del novello goleador Rideout per poter trovare un aggancio all'ultimo successo sui nerazzurri risalente addirittura al 2 maggio 1948 (2-1 con gol di Tontodonati e Tavecchini) e di Muci per gli interisti.

Un Verona decimato e con un attacco fantasma, si appresta a ricevere una Sampdoria in edizione ciondolo, se è vero che le scelte di Bersellini sembrano orientate questa volta su Lorenzo fin dall'inizio. Un match sulla carta persino improponibile per le forze ridotte dei veneti sorretti soltanto dal ricordo che i doriani hanno vinto al Bentegodi tre volte su 18 partite e l'ultima nel lontano 13 maggio 1969.

Il Lazio, da parte sua, dovrà pagare 70 mila franchi svizzeri per condotta gravemente antisportiva.

La commissione di disciplina e controllo dell'Uefa, nell'inflettere la multa alla squadra italiana, ha precisato che il Torino si è mostrato recidivo in atti di scorrettezza.

D. d. R.

Il Pisa ha poco da perdere
Vinicio ha ancora dei dubbi

UDINE — Almeno all'apparenza non si tratta neppure di pretesto, ma di vero travaglio prima di prendere una decisione: infatti Vinicio non ha ancora deciso se tentare il recupero di Carnevale, di Storgato, o di uno dei due, o se lasciarli entrambi fuori e tagliare la testa al toro facendolo scendere in campo rispettivamente Zanone e Susic a rimpiangere i due.

Se dipendesse dai giocatori, e soltanto da loro, il mister bianconero non avrebbe problemi, dal momento che sia Storgato sia Carnevale hanno tanta voglia di giocare. Perché dunque tante perplessità del mister? Perché l'ex laziale sta bene, ma ha trascorso una settimana un po' travagliata, sia in ordine alla mancanza di allenamento sia riguardo all'alimentazione, che ha effettuato come ha potuto. Per quanto si riferisce invece a Carnevale, la perplessità deriva dal fatto che il giocatore potrebbe riportare una nuova botta alla spalla e magari peggiorare la situazione.

Decisione dunque questa mattina, poche ore prima dell'incontro, dopo che lo stesso Vinicio avrà avuto un incontro con i diretti interessati, tenendo presente il parere dei medici clinicamente parlando, entrambi possono rischiare di entrare in campo, ma nessuno è in grado di dire con quante garanzie, soprattutto in ordine alla risposta psicologica alle sollecitazioni di una partita.

Più passano le ore, comunque, più aumenta la paura del Pisa, una formazione che Vinicio già nei giorni scorsi ha definito «scorbutica, difficile da prevedere, dotata di un buon collettivo con qualche individualità di grande livello» e detto da lui che conosce molto bene alcuni dei giocatori toscani, ha un preciso significato.

Un po' febbricitante benedetti, era stato male nella notte scorsa. Terza mattina è stato visitato a casa dal dott. Bergamini. Non c'era bisogno di molte osservazioni. È bastato il termometro con la temperatura già arrivata a 38 gradi, a sentenziare che De Falco non era disponibile per la trasferta. E Ferrari ha dovuto prendere atto, senza piegare un baffo.

Piedmonte all'aeroporto di Ronchi a chi gli faceva osservare il momento sfortunato della squadra ha risposto furbescamente: «Cosa è successo? È cambiato il regolamento? Non ci lasciano più giocare in undici?». Così l'assenza del capitano è stata subito drammatizzata, pur con lo sberleffiamento per l'impossibilità del giocatore di continuare il graduale reinserimento arrivato alla seconda tappa (Cagliari e Catania) e già arrestato.

Pazienza. Giocherà Scaglia come appare certo, anche se Ferrari non lo conferma. Del resto con le assenze forzate di Cerone (che riprende subito l'attività pur con la spalla bloccata, anche il frullano Carnevale) e quella fresca di De Falco, la «rosa» di diciotto giocatori si è ridotta a sedici uomini: il minimo per riempire la panchina. Stabilito che un posto è occupato in partenza da Gandini, portiere di riserva, resta da vedere chi gli farà compagnia. Zanin è sicuro, gli altri potrebbero essere Salvadeo, Orlando e Chitarrenza. E vediamo perché.

Per diritto di censo farli sul Brescia, che gioca a Genova una grande finta di credibilità. Se dovesse passare indenne anche su quel terreno, ogni dubbio dovrebbe cadere sulle sue possibilità di tenuta. Il Genoa non nasconde le sue ambizioni, quindi sarà uno scontro-verità di prima scelta.

Anche Ascoli-Venezia è incontro che si raccomanda per la posizione delle due contendenti. L'Ascoli in casa si è finora fatto rispettare... seccando. Il Venezia, fuorché a Monza, fuori casa è arrendevole. Il pronostico appare scontato.

Il Cesena ha la possibilità di mettere in crisi il Palermo, se dovesse fare bottino pieno. Angellio si trova nei guai, l'ambiente rosanero è abbastanza sospeso. Oltretutto è spaventato dalla fama di squadra che segna molto, giustamente attribuita al Cesena. E il Palermo, che finora ha segnato solo tre reti, non si sente davvero tranquillo. Insomma, il Cesena dovrebbe consolidare la nomea di squadra rivelazione, inserendosi con rinfrancata autorità ai vertici della classifica.

Da tenere presente anche il prossimo impegno della Sambenedettese, che ha spaventato la Lazio domenica scorsa (anche se non soprattutto, con i suoi scatenati tifosi, che hanno scandalizzato il serafico Simoni, giustamente preoccupato per il clima di violenza ormai abituale ai bordi dei campi di gioco). La squadra di Vitali è di scena a Cagliari, dove non si può più regalare nulla. Farà bene a non tendere la mano, perché potrebbe rimediarsi un morso.

Il Pescara, che si trova a metà classifica, per ora senza timori e senza speranze, gioca a Cremona una carta che potrà recare chiarimenti anche sul futuro della compagine grigiorossa, il cui sbandamento nel campionato dove è appena retrocessa non accenna a finire. Incontro difficile anche per la Bologna, in casa di un Monza già spacciato nel risorto improvvisamente ad Empoli. La coppia Pradella-Maronaro pare bene assortita e promette di nuovo gol.

L'Empoli si presenta con Cecconi ad affrontare l'Arezzo: la presenza del cannoniere ha preso il posto di Cinello non è però certa. Un vantaggio eventuale per i toscani.

Catania-Catanzaro è derby del 1. I siciliani riavranno Braglia, perdonato dalla Disciplina. Chiude la rassegna Perugia-Campobasso, fra due squadre che guardano le altre dal basso in alto. Un segno di modestia molto pericoloso.

D. d. R.

que. Trieste in fondo è sempre «caraculore» anche se oggi in campo i suoi rappresentanti calcistici non lo saranno più tanto.

Due parole con il dott. Bergamini sul paziente De Falco. «Premesso che non è colpa di nessuno se a Franco è venuta la febbre — ha detto il medico sociale alabardato — è da auspicare che il forzato riposo gli serva per guarire dal malanno al piede. Così ritroveremo un De Falco rinfrancato e pronto a riprendere il suo posto in squadra con l'abilità che tutti gli riconosciamo».

Una domanda a Gigi Piedmonte. Come andrà a finire con la Lazio? Risposta: «Siamo nelle mani di Dio. Certo, una vittoria la otterremo di sicuro: quella dei milioni che incasseremo sulla percentuale».

La Lazio, in fondo, è solo una battuta — la Triestina non è la prima volta che gioca a Roma: ci ha giocato ieri pomeriggio sul campo del Centro sportivo Urbe Tevere in via della Pisana non ha

PANORAMICA SUL TORNEO DELLA SERIE CADETTA

Sesta giornata e cade il giorno 13!

Sesta giornata, cade il 13. Qualcuno stasera, visti i risultati ottenuti dalla squadra del cuore, tirerà in ballo questo numero. Meglio non badarci. Partiamo subito con Lazio-Triestina, che polarizza l'attenzione, essendo confronto fra squadre di testa: la prima in classifica ospite di una delle inseguitrici. Un incontro che suscita ricordi lontani, quando Colaussi allenava la Triestina in serie B. Lo stesso Colaussi protagonista di un beneaugurante ma lontanissimo Lazio-Triestina 1-2, giocato assieme a Fasinati: più di mezzo secolo fa. Speriamo nei ricordi storici, visto che la tradizione è sfavorevole agli alabardati.

Per diritto di censo farli sul Brescia, che gioca a Genova una grande finta di credibilità. Se dovesse passare indenne anche su quel terreno, ogni dubbio dovrebbe cadere sulle sue possibilità di tenuta. Il Genoa non nasconde le sue ambizioni, quindi sarà uno scontro-verità di prima scelta.

Anche Ascoli-Venezia è incontro che si raccomanda per la posizione delle due contendenti. L'Ascoli in casa si è finora fatto rispettare... seccando. Il Venezia, fuorché a Monza, fuori casa

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«LA NOTTE DELLA SIGNORA LUCIENNE» AL FESTIVAL DI VENEZIA

Con Copi il teatro nel teatro sposa la finzione alla realtà

Interpreti tutti bravi ma inutili in uno spettacolino che è fine a sé stesso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
VENEZIA — Il Festival internazionale di teatro veneziano della Biennale si è concluso una pausa, prima di affrontare ieri sera l'«Urfaust» goethiano. Ha offerto ospitalità a Copi, al Teatro Goldoni, a «La notte della signora Lucienne», a quest'omino ragnozzoso e furbetto, da noi noto soprattutto per le sue «bandes dessinées» raffiguranti l'onnipotente e impercettibile donna seduta, resa famosa da Linus & C.

Copi, invece, come ci informa Franco Quadri, è essenzialmente un uomo di teatro, esponente di punta di quell'avanguardia parigina degli anni Settanta, che scandalizzò Parigi con Lavelli, Arias, Savary e lo scomparso Garcia.

Transfuga dal suo paese sudamericano, Copi è caustico e surreale fin dalle vignette settimanali di «Nouvel Observateur» e mensili di «Linus»: ma la sua vocazione è la dimensione scenica, esplicitata con sbalorditiva prolificità da «L'omosessuale» o la difficoltà di esprimersi a «Evita», dalle «Quattro gemelle» a «Goodbye Mr. Freud», oscillando tra l'avanguardia e l'immediata accessibilità dei classici, come si dice, un irregolare non definibile. Copi e la sua imprevedibilità. Facciamo che a notte fonda un'attrice, un autore-regista e un macchinista, chiusi all'interno di un teatro, provino la scena di un nuovo spettacolo. Mancano poco più di una settimana alla prima, e niente, come solito, è ancora pronto, in mezzo a un nervosismo generale (è sin qui, niente di nuovo) e in mezzo a una serie di segnali inquietanti: la misteriosa telefonata di una ballerina che annuncia il proprio suicidio, le chiavi del teatro misteriosamente scomparse, la porta esterna rimasta chiusa, l'aspirapolvere che continua a funzionare ma senza che vi sia traccia, dietro le quinte, della donna delle pulizie, appunto Madame Lucienne. In più, i rapporti tra i personaggi sono estremamente ambigui, tal

che ognuno sembra essere (al maschile o al femminile) l'amante dell'altro. Ma questa Madame Lucienne esiste, ed è vera la notizia del suo assassinio, o è tutto un gioco, regolato dalla finzione? Il teatro nel teatro sposa la finzione alla realtà, in un mondo che vorrebbe essere insieme buffo e concreto. Anzi è un caleidoscopio di situazioni fra la finzione e la realtà.

Elsa De Giorgi nel salotto della Gaudio

ROMA — Oggi, alle 21.30 su Raitre, va in onda la seconda puntata del programma ideato e condotto da Silvana Gaudio, «La paura nel cassetto».

Dopo la scrittrice Roseta Tumiati (vista domenica scorsa) l'ospite di questa puntata è Elsa De Giorgi, una delle maggiori «star» del cinema italiano all'epoca dei telefoni bianchi. Dal seno nudo di Clara Calamai nella «Cena delle beffe» al film di Cappa e Spada, dall'incontro con Osvaldo Valenti e Luisa Ferida a quella con Emilio Cecchi, allora direttore del Cines,

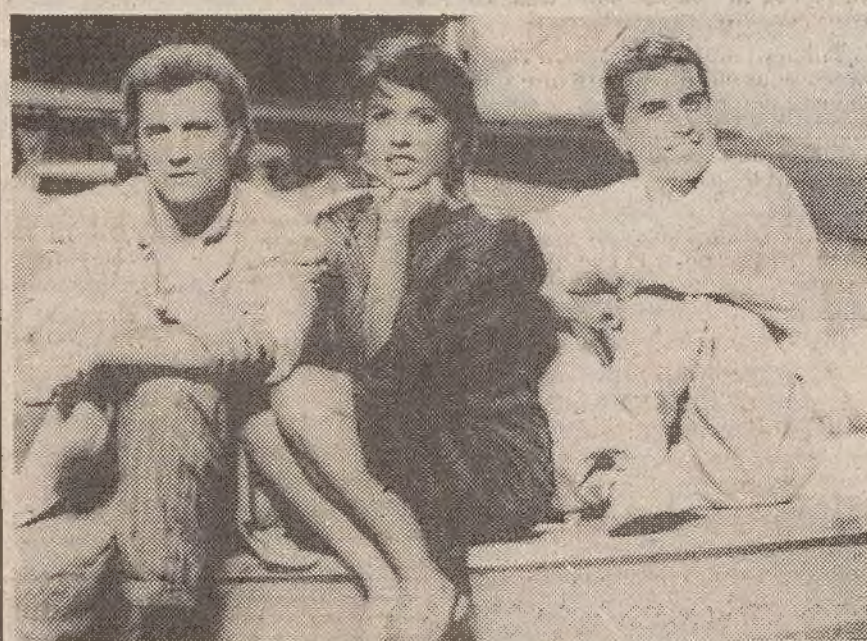
C'è l'universo intimo, nascosto, delle passioni care a Copi, degli istinti che le passioni e i desideri spingono i personaggi al fondo di loro stessi; c'è il teatro come strumento di analisi che provoca la confessione; c'è un caleidoscopio che mescola insieme dramma e menzogne, fantasmi e travestimenti, ambiguità e realtà. (C'è anche un po' di Pirandello).

C'è un «mostro sacro» in scena come Maria Casares, cui Roland Barthes ha dedicato addirittura un piccolo poema sulla bellezza del suo «movimento totale», c'è il molteplice e ormai noto Fucundo Bo nel ruolo dell'attore; c'è una meravigliosa Francisca Bion nella parte dell'attrice; tutti egualmente bravi ed egualmente inutili in uno spettacolino fine a se stesso, intellettualizzato eppur smaccatamente plebeo, privo di sostanza e di nucleo drammaturgico, di respiro autenticamente teatrale.

E strano. Copi e Lavelli non sono degli autori di serie B, ma hanno voluto rifare il verso, chissà a James Hadley Chase; e qui è proprio come se don Chisciotte se la prendesse con i mulini a vento.

MEL FISHER, «CACCIATORE DI ORI SOMMERSI», SARÀ L'OSPITE D'ONORE

Anche oro e veleno a «Domenica in» con la Melato e l'ispettore Derrick



Sergio Mancinelli, Anna Pettinelli e Mauro Micheloni presentano «Discoring», il rotocalco musicale di «Domenica In», che ritorna oggi pomeriggio su Raiuno alle ore 15. (Ansa foto)

ROMA — Se Mel Fisher, «cacciatore di ori sommersi», oggi sarà l'ospite d'onore di «Domenica in...» (ore 14.08-19.45), accanto al vincitore del campionato mondiale di pesca dell'oro sezione ragazzi, svoltosi a Ovada qualche settimana fa, lunedì, come Luca Fieschi, uno spazio di tutto rispetto sarà riservato a Mariangela Melato.

Così, i telespettatori dopo aver ascoltato parlare di lingotti d'oro, monili e smeraldi, ripeteranno con la Melato i momenti più significativi della sua carriera fino al suo incontro con Pirandello, coinciso con «Vestire gli ignudi», attualmente in scena al «Quirino» di Roma con la regia di Giancarlo Sepe. Non mancherà poi a «Domenica in...» l'ispettore Derrick (Horst Tappert) e l'ex capo della squadra mobile Mario Nardo.

Trasferisce alcune sue esperienze. Tra le storie non comuni di gente comune due matrimoni: quello della principessa Paola Bartolomei figlia del re di Tavorara (una piccola isola di fronte ad Olbia in Sardegna) che ha appena sposato un pescatore di corallo di Ponza; e quello di Cosimo Diacono, di 70 anni, e Marina Morgia di 72 anni che, incontratisi in un centro di anziani, si sono sposati, dimostrando che l'amore non conosce limiti d'età.

Si parlerà anche di veleni: in studio il medico francese, prof. Pierre Bastien, che ha scoperto l'antidoto contro l'amantia phalloides, il micologo Gilberto Govi e il prof. Enrico Malizia, direttore del Centro antiveneni dell'Università di Roma.

MARTEDÌ L'ATTESA «PRIMA» AL POLITEAMA ROSSETTI

Le mogli dei «rusteghi»



Margherita Guzzinati (moglie di Canciano) e, a destra, Valeria Ciangottini (moglie di Simon) in una scena dei «Rusteghi» di Carlo Goldoni con cui il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia inaugurerà martedì prossimo la stagione di prosa al Politeama Rossetti. Tra le due «mogli», Piergiorgio Fasolo con la maschera nei panni di Filippetto. (Foto Azimut)

SI GIRA «L'ISOLA»

Giorgio Amendola visto da Lizzani

Film-tv dal romanzo autobiografico

ROMA — Carlo Lizzani ha iniziato in questi giorni a girare a Parigi «L'isola», un film per la Tv, coprodotto da RAI due e Antenne 2, sulla vita di Giorgio Amendola, tratto dal suo romanzo autobiografico.

Amendola racconta con semplicità e freschezza i primi anni dell'impegno politico, che lo vedono giovane comunista fuoriuscito a Parigi durante il fascismo con il nome di Felice Fortunato dove incontra il grande amore della sua vita: Germaine, una ragazza di Parigi, che gli sarà accanto per tutta la vita.

Il film, come il romanzo, intreccia la passione politica e civile che porterà Amendola, rientrato clandestino in Italia, al confino a Ponza, con l'amore per Germaine, un sentimento così profondo ed esclusivo che ci è rimasto alla memoria, per la morte di lei, quasi simbolica, appena due giorni dopo la morte di Amendola.

Il film, della durata di 3 ore, che Lizzani ha sceneggiato assieme a Lucio De Caro e Giuliano Montaldo, è girato a Parigi, Roma, Milano e Ponza, i luoghi reali in cui si sono svolte le vicende, negli anni che vanno dal 1931 al 1938.

Amendola è interpretato da Massimo Ghini, un giovane attore che dopo essersi rivelato al pubblico e alla critica in teatro nell'«Otello» di Gasman come nella «Maria Stuarda» di Zeffirelli, solo per ricordare alcuni degli spettacoli di maggior successo, è stato il protagonista di alcuni film per la Tv, tra i quali ricordiamo «La neve nel bicchiere», con la regia di Florestano Vancini, presentato a Venezia nel 1984.

Germaine, è Christiane Jean una giovane attrice già affermata in Francia dove ha lavorato per il teatro, il cinema e la Tv. Ricordiamo «L'Amour Braque» di Zulawski, «La tete dans le sac» di Lauzier e la «Cosetta» dei Miserabili di Hossein.

Accanto a loro Marina Vlady nel ruolo della madre di Amendola, e Stephane Audran (la protagonista di quasi tutti i film di Chabrol e l'indimenticabile signora nel «Fascismo discreto della borghesia» di Buñuel) che è la madre di Germaine, Madame Lecoq.

Nel cast anche Ida Di Benedetto nel ruolo dell'appassionata rivoluzionaria Estella, nome di battaglia di Teresa Noce, e Paolo Bonacelli che è Leto, il capo dell'Ora, la polizia politica del fascismo.

Gian Luca Faville interpreta Ercoli, nome di battaglia di Palmiro Togliatti, mentre Christian Chauveau è Gallo, nome di battaglia di Luigi Longo, direttore della fotografia: Mauro Vulpiani; scene: Elena Ricci Poccetti.

Il programma — una produzione Raidue-Antenne 2, realizzata dalla Regency Production Srl — è a cura di Roberto Carlotto.

PANORAMA DEGLI ALTRI PROGRAMMI TELEVISIVI DOMENICALI

Attenti al morso dei cani A «Drive in» debutta Bobo

ROMA — Cronaca e costume nel pomeriggio con Maurizio Costanzo, Gigi Sabani e Celeste oggi su Canale 5 a «Buona domenica» dalle 13.30 alle 20.30. Innanzitutto i coniugi Filipov, di nazionalità bulgara, che fanno da venti giorni lo sciopero della fame a Roma per spingere le autorità del loro paese a lasciare i figli liberi di raggiungerli. Poi, due interviste separate: alla signora milanese Maria Merlo, che accusa il marito di essere un violento e afferma di avere ritrovato la serenità grazie a «Dianetics», un istituto culturale e filosofico definito una «setta», e al marito Ennio Malatesta che accusa invece «Dianetics» di avere plagiato la consorte estorcendole anche 35 milioni di lire.

Nello spazio musicale, un videoclip di Madonna inedito per l'Italia.

Il regista Pupi Avati e Nick Novecento presenteranno il film «Festa di laurea». Celeste Almeri, attrice che compirà 100 anni il 19 novembre prossimo, parlerà della longevità. A «Forum», condotto da Catherine Spaak, verrà discusso il caso burrascoso che vedrà di fronte una signora morsa da un cane e i padroni del cane.

Sempre su Canale 5 (ore 20.30) la seconda puntata di «Anno Domini» si aprirà con la rivolta degli zeloti e le predicazioni dei discepoli di Gesù.

Chi preferisce farsi quattro risate può invece sintonizzarsi alle 20.30 con «Drive in» su Italia 1, che proporrà tra l'altro la prima apparizione tele-

visiva del fumetto Bobo, nato dalla matita di Stalino e interpretato da Paolo Pietrangeli. Tornando a mamma Rai, alle 20.30 su Raiuno, terza puntata dello sceneggiato di Salvatore Nocita «Olga e i suoi figli» con Annie Girardot, la madre, sempre più coinvolta nella malattia del figlio.

Alla stessa ora su Raidue, nuovo appuntamento con le «avventure» di Sergio Citti, «Sogni e bisogni». Maurizio Nicchetti, Dario Niccolodi, Alessandro Haber e Asia Argento sono i protagonisti del «Ritorno del guerriero», Gigi Proietti e Andrea Ferrel di «Micio Micio».

Infine, alle 22.55 su Raiuno comincerà «Onore del passato», una nuova serie di sette racconti di fantasmi.

PRESENTATO IL CARTELLONE DELLA QUARTA EDIZIONE DELLA RASSEGNA AL «CRISTALLO»

Nella vispa stagione del teatro ragazzi si ripeterà la «carica dei dodicimila»?

«La nuova stagione ragazzi nasce all'insegna del non è mai troppo tardi. Finalmente pare che quest'anno avremo la collaborazione del Comune di Trieste e la possibilità di decentrare un nostro spettacolo in nuovi spazi e anche nelle scuole». Così Orazio Bobbio ha aperto la festa inaugurale della quarta edizione di «A teatro in compagnia», il pacchetto di proposte teatrali dedicate al piccolo pubblico di Trieste e dintorni.

Le altre stagioni hanno comportato per noi un grossissimo impegno, anche finanziario, e i risultati non sono mancati. Lo scorso anno sono venuti al Cristallo circa 12 mila bambini. Realtà quindi già consolidata, che parte quest'anno forte dell'esperienza accumulata in passato, con una folla di dodicimila spettatori, sia in termini di quantità che di qualità.

Sei spettacoli in cartellone, dalla fine di ottobre alla metà di aprile, un'interessante serie di momenti di approfondimento didattico e, come già sperimentato con successo (e grazie alla collaborazione dell'Azienda consorziale trasporti), un servizio di autobus riservato alle comitive di ragazzi che si recheranno al Cristallo.

Dal punto di vista tecnico-organizzativo non sono molte le novità di «A teatro in compagnia» 1985/86. I servizi di prenotazione e trasporto funzioneranno con le solite modalità mentre il prezzo del biglietto ha subito un lieve aumento passando da 2500 a 3000 lire.

«Abbiamo sempre inteso difenderci e difenderci dai clacson», dagli improvvisatori, ha detto Orazio Bobbio prima di passare alla presentazione degli spettacoli in programma e pare proprio che anche se il numero di proposte passa

da sette a sei, il buon livello artistico non verrà intaccato. Aprirà in bellezza, dal 22 al 24 ottobre, la compagnia piacentina Teatro Gioco Vita, che molti ricorderanno per la splendida «Odissea», e che porterà al Cristallo «Il castello della perseveranza», spettacolo di ombre già presentato con successo lo scorso anno a Monfalcone e alla passata edizione del Festival di Muggia.

Due le proposte dei padroni di casa. Lo «storico» «Marionette in libertà», una delle produzioni più belle della Contrada, su testo di Gianni Rodari adattato da Ugo Vicic e che Luisa Crismani ha tradotto in un divertente quanto pulito e rigoroso cabaret (3, 6, 7 novembre prove aperte; 8 anteprema; dal 9 al 20 in programmazione).

Sarà sempre Luisa Crismani a firmare la regia della nuova produzione della Contrada, un allestimento agilissimo, pensato per poter essere portato anche negli spazi teatralmente più insoliti. Il testo, firmato da Giorgio Amodeo e dallo stesso Orazio Bobbio, è tratto dalla favola di Andersen «Il soldatino di stagno» (in scena, a chiusura di stagione, dal 7 al 16 aprile).

Dal 4 al 6 febbraio sarà la volta del «piatto forte» della stagione, il nuovo spettacolo delle Briciole di Reggio Emilia, il «Peer Gynt», tratto dall'opera omonima di Ibsen, che si profila come appuntamento da non perdere.

Presenze nuove sono invece la cooperativa napoletana «Il teatro» (ospite anche del cartellone serale) che il 26 e 27 febbraio metterà in scena «Full», produzione multimediale e la compagnia italo-francese «Theatre de la Girdande» (che quest'anno ricor-

derà per le sinfoniche pieces di due anni fa a Muggia) con «Le sechoir a malices», in scena dal 10 al 12 marzo.

E prevista inoltre la presenza dello Stabile di Trieste con la nuova produzione delle Marionette di Podrecca, «L'area di Brenta» con la regia di Francesco Macedonio.

Tre gli appuntamenti di carattere didattico. Il primo, con gli animatori del Teatro Gioco Vita, è dedicato alla tecnica delle ombre, genere che in Italia si vede maestri. Il secondo, incentrato sul problema della ricezione infantile, che avrà luogo in concomi-

tanza con le repliche di «Marionette in libertà» e che sarà tenuto dalla dottoressa Mafra Gagliardi. Ritornerà anche il professor Giorgio Testa che terrà quest'anno un seminario sul rapporto personaggio-voce.

Bene dunque per questa nuova stagione «A teatro in compagnia», quarta proposta organica e non di stanchezza ma di ripetersi — rivolto al mondo della scuola e soddisfacente sia in termini di quantità che di qualità. A insegnanti e ragazzi non resta quindi che augurare un buon divertimento.

Viviana Valente

■ SCENOGRAFIE — Una grande mostra di bozzetti scenografici delle opere liriche allestiti nell'Arena di Verona è stata inaugurata a Belgrado nella prestigiosa «Dimora della principessa Ljubica» trasformata dalla municipalità in museo.

Fantastici «under 21»



Roma — I romani Francesca Sposi, 18 anni ed Eugenio Buratti, 20 anni, hanno partecipato ieri sera alla gara «Under 21» di «Fantastico», abbinato alla Lotteria Italia. (Ansa)

INAUGURATA LA STAGIONE DEL TEATRO STABILE SLOVENO DI TRIESTE

Le «Baruffe chiozzotte» attualizzate dove si parla lo sloveno di Barcola

Pochi giorni fa, un amico che di teatro se ne intende, mi diceva a proposito delle commedie goldoniane: «Sono talmente belle che resistono a qualsiasi urto. Puoi giocarci su quanto vuoi, ma alla fine lo spettacolo piacerà perché Goldoni è più forte di tutti».

«Le Baruffe chiozzotte», che da venerdì sera è in scena nella sala di via Petronio, in attesa della nuova stagione di prosa del Teatro Stabile Sloveno, nella messa in scena per la regia di Boris Kopal, di «urti» ne ha sopportati parecchi.

Dapprima la collocazione, non più a Chioggia, ma genericamente in un paesino del litorale, che il regista ha voluto immaginare molto vicino alla città, forse Barcola. Poi l'attualizzazione. Questo «Primorske zdrahe» (Baruffe del litorale) si svolge nel periodo del primo anteguerra, per concludersi con il tramonto dell'impero austro-ungarico e l'avvento del fascismo.

E ancora, ma di questo, purtroppo, non siamo in grado di parlare, la traduzione: dal dialetto usato da Goldoni a quel-

lo degli sloveni di Barcola. La scena (ottimo il lavoro di Mirjan Kravos) si apre nello spiazzo tra due case prospicienti il mare. Le acque, i colori, le musiche (di Giampaolo Coral, poco più di una semplice frase ma di buon effetto e giocata con gusto), ricordano atmosfere felliniane. C'è ironia e poesia, e a rendere tutto anche avvincente, scatta l'infalibilità del testo di Goldoni.

Un premio ad Agnes per la Rai nel mondo

ROMA — Il direttore della Rai Biagio Agnes riceverà questa sera il premio nazionale «Sanremoprimavera», attribuitogli «per il prestigio e la fama che, sotto la sua direzione, l'organo radiotelevisivo di stato ha raggiunto nel campo della comunicazione mondiale e per i meriti acquisiti come uomo di cultura, che esaltano l'ingegno e la creatività della nazione italiana, presentando al mondo la migliore immagine del nostro paese».

Anche nell'impostazione dello stile di recitazione il regista ha voluto mettere molto del suo. Gli attori, la compagnia dello Stabile Sloveno al completo, con un più che frizzante Silvij Kopal, hanno adottato ritmi e gag più vicini a personaggi del popolo locale, che a quelli descritti dall'autore.

Lo spettacolo, che sicuramente dopo un periodo di rodaggio perderà alcune lenitezze e imperfezioni del secondo tempo, è piaciuto molto. Teatro pieno, molte risate e applausi, anche a scena aperta.

Vi.Va.



Questo pomeriggio in discoteca c'è

MARTINELLI

QUESTA SERA GARA DI BALLO PER AMATORI VALZER LENTO e MAZURCA

Prime visioni

«Demoni» di Lamberto Bava

Demoni. Regia: Lamberto Bava (Italia 85). Produttore: Dario Argento. Soggetto: Dardano Sacchetti. Sceneggiatura: Argento, Bava, Sacchetti e Franco Ferrini. Attori: Urbano Barberini, Natasha Hovey, Fiore Argento, Nicoletta Elmi, Karl Zinny, Paula Borzo. Fotografia: Gian Lorenzo Battaglia (colore). Musica: Claudio Simonetti. Durata: 105 minuti. Vietato ai minori di 18 anni.

Una ragazza in metropolitana verso il centro di Berlino, con una partitura di Bartok e gli occhi leggermente spiritati: tra la folla ha captato volti e sguardi inquietanti. Scesa dalla metropolitana la sua inquietudine aumenta: nella stazione stranamente vuota viene abbordata da un uomo silenzioso con mezzo volto coperto da una maschera metalizzata, il quale le offre un biglietto omaggio per il cinema Metropol. La ragazza si fa coraggio e ne chiede un altro per l'amica cui ha dato appuntamento.

Attrio del cinema Metropol: una folla eterogenea d'invitati sfila dinanzi agli occhi cattivi di una mascherina dalle forme procaci. Ci sono le ragazze di prima, subito dragate da due costanini; c'è un cieco con la sua giovane accompagnatrice; c'è un negro rapato a zero a braccetto di due ragazze dall'aspetto equivoco, una bianca e una nera, casimiste al solo scopo di farsi notare. Per tenere fede a tale programma, la ragazza nera prende una maschera demoniaca appesa a un manichino e se la applica sul viso.

Male gliene incoglie, poiché si ferisce e comincia a sanguinare. Oltretutto la maschera deve avere qualche potere maledetto; il cieco che per avventura l'ha toccata, ha trattato la mano con ribrezzo. Lo spettacolo comincia: un horror senza titolo, presieduto dalla didascalia goyescas «Il sogno della ragione genera i mostri».

Spettatori che assistono alla proiezione di un film, men-

tre una cinepresa riprende e gli uni e gli altri: la stessa trovata di «La rosa purpurea del Cairo» di Woody Allen e di «Circuito chiuso» di Giuliano Montaldo. Solo che in questo film di Lamberto Bava non occorre che il circuito si chiuda: ciascuno resta al suo posto, gli attori sullo schermo, gli spettatori in platea.

Anzi, ad un certo punto, i due schermi si identificano. Noi non guardiamo gente che sta guardando un film: stiamo

seguito due azioni parallele — quella sullo schermo e quella in sala — che si alternano secondo la volontà del montatore. E le due azioni finiscono per coincidere.

L'idea è buona, il fine altrettanto: orrore sullo schermo più orrore in sala; se la matematica non è un'opinione, la somma dei due orrori dovrebbe dare un orrore raddoppiato.

Callisto Cosulich

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE FERNETTI

Tel. 211480. Cucina casalinga. Vini nostrani. Prenotazioni matrimoni e banchetti.

BOWLING PIZZERIA DUINO

Aperto tutti i giorni.

DISCOTECA TIFFANY'S - PIERIS

Riapertura venerdì, sabato, domenica, festivi anche pomeriggio.

L'OSTERIA DA «BAFFO» ha cambiato?

Solamente il numero telefonico 305696 nuovo.

ARENELLA RISTORANTE PIANO BAR

Aperto dalle ore 20 alle 04, con il pianista Franco Fedel. Discoteca con il disc-jockey Tano.

TRATTORIA SOCIALE

di Chiampore 1. Si cina con il trio «GLI ASSI». Tel. 272601.

«L'OASIS» - BRAZZANO DI CORMONS

Aperitura oggi! Specialità pesce e cucina tipica del Collio. Ca' delle Vallate 0481-82305.

IL GELATIERE 1 e IL GELATIERE 2

Il buon gelatiere artigiano. Via Giulia 69, viale Ippodromo 12.

RISTORANTE ALLA STAZIONE - MUGGIA

Con Roberto, specialità pesce-carne. Ampie sale per banchetti e pranzi nuziali. Tel. 271193. Martedì chiuso.

TRATTORIA OLIMPIA

Via Gorizia 36 (Gretta). Prenotazioni 411292.

NEPENTHES CLUB - DUINO

Si balla anche domenica pomeriggio.

DISCOTECA ORLANDO'S CLUB MUGGIA

Continua giovedì PROMORIBALTA '85 per cantanti, ballerini, d.j., etc. La manifestazione è sponsorizzata dalle ditte: Roberta Pelle, Lord Alessio, Radio Resetti, Ladder Shop, Top Dischi (Muggia). Seralmente iscrizioni gratuite 25206.

CLUB 7 NANI SISTIANA

Pomeriggio discoteca ore 15. Ingresso Lit. 6000 con consumazione.

BIG-BEN CLUB

Oggi alle 15.30 inizio the danzante presso la discoteca di viale Miramare.

DISCO CLUB PARADISO

Pomeriggio dalle ore 15 alle 19 ingresso lire 4000. Stasera dalle 20 alle 24 disco SHOW: listino anni 60 ed altro. Ingresso lire 5000.

HOTEL SAVOY - GRADO

Ogni mercoledì, dal 21, serate danzanti con gara di ballo liscio.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 10.00 Lo spaventapasseri. Con Jon Pertwee. Regia di James Hill. «Il compleanno di Worzel».
- 10.25 Dalla basilica di San Pietro: Santa Messa celebrata da Sua Santità Giovanni Paolo II, per il millesimo anniversario della morte di San Metodio. Regia di Norma Gentileschi.
- 12.00 Giorno di festa. Itinerari di vita cristiana. A cura di Carlo De Biase e Gianfranco Manganella. Regia Emilia: una scuola libera.
- 12.15 Linea verde. A cura di Federico Fazzuoli. Regia di Vito Minore.
- 13.00 Tg l'una. Quasi un rotocalco per la domenica. A cura di Alfredo Ferruzzi. Regia di Adriana Tazini.
- 13.30 Tg 1 Notizie.
- 13.55 Radiocorriere toto tv. Gioco con Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi.
- 14.00 In diretta dallo studio 2 di Roma: Domenica in... Condotta da Mino Damato con Elisabetta Gardini e con la partecipazione di Massimo Lopez, Anna Marchesini e Tullio Solenghi. Un programma di Giorgio Calabrese, Mino Damato, Michele Guardì, Grazia Zanda. A cura di Elena Balestri e Carlo Principi. Impianto scenico di Luciano Del Greco. Direttore della fotografia Michelangelo Varriano. Regia di Leone Mancini con cronache e avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti.
- 14.20 Notizie sportive - In... diretta da studio.

RAIDUE

- 10.00 In collegamento diretto con il teatro Novelli di Rimini telecronaca della cerimonia inaugurale delle giornate internazionali di studio sul tema: «Sviluppo interdipendenza cooperazione». Telecronista Pino Di Salvo. Regia di Elmi Acciuci.
- 12.30 Il brivido dell'imprevisto, telefilm: «Il meglio di tutto».
- 12.35 Tg 2 Ore tredici.
- 12.35 Tg 2 C'è da salvare. A cura di Carlo Picone.
- 13.30 «LE SEI MOGLI DI BARBABEL» (1959). Regia di L. Bragaglia. Interpreti: Totò, Isa Barzizza, Luigi Pavese, Carlo Ninchi, Arturo Bragaglia, Tino Buazzelli, Marcello Rovena, Mario Castellani, Sofia Lazzaro.
- 14.55 «Delitto di stato», con Sergio Fantoni, Luca Giordano, Renzo Rinaldi, Raoul Grassilli. Regia di Gianfranco De Bosio.
- 16.05 Notizie sportive.
- 17.00 Tg 2 Diretta sport - Vallenluga: Motociclismo, Campionato italiano seniores Classe 500 cc e Campionato internazionale d'Italia Classe F. Palermo: Equitazione, Concorso ippico internazionale Coppa degli Assi.
- 17.50 Le strade di San Francisco, telefilm: «Disperazione».

RAITRE

- 10.55 Vallenluga: Motociclismo, Campionato italiano seniores Classe 125 cc.
- 11.55 Un paese, una musica. Un programma di Mario Colanaghi e Alfonso De Liguoro. Haiti (2.a puntata).
- 12.35 Dallo stadio di Cefalù. Cantamare: Musica in onda 1985. Presentano Valerio Merola e Miriam Fechi. Direttore della fotografia Angelo Sciarra. Regia di Pino Valenti.
- 13.40 Cento città d'Italia: «Ancona, città dorica».
- 13.55 Tg 3 Diretta sportiva. Vallenluga: Motociclismo, Campionato italiano seniores Classe 250 cc. Ciclismo: Settimana internazionale del Lazio. Castel S. Giovanni: Ciclismo, Terzo Giro medio Po.
- 16.10 La grande avventura. A cura di Vieri Razzini: «I CACCIATORI DELL'ORO» (1942). Regia di Ray Enright. Con John Wayne, Marlene Dietrich, Randolph Scott, Margaret Lindsay.

- 15.00 Discoring '85-'86 di Antonello Caprino. Presentano Anna Pettinelli, Mauro Michelini, Sergio Mancinelli. Regia di Francesco Boserman.
- 15.45 Notizie sportive - In... diretta da studio.
- 16.45 Notizie sportive - In... diretta da studio.
- 17.50 Campionato italiano di calcio. Sintesi di una partita di serie B.
- 18.20 90.0 minuto.
- 18.45 In... diretta da studio - Che tempo fa.
- 20.00 Telegiornale.
- 20.30 La Rai - Radiotelevisione italiana presenta: Annie Girardot in «Olga e i suoi figli». Soggetto di Arnaldo Bagnasco e Salvatore Nocita. Sceneggiatura di Linda Brunetta, Flavio Nicolini, Salvatore Nocita. Con: Mario Adorf, Daniel Gelin, Gianfranco Tondini, Giulia Salvo, Fiorenza Marchegiani, Renato De Carmine, Pietro Brambilla, Carlo Bagno, Laura Quaglia, Francesco Salvi, Edmondo D'Amico. Regia di Salvatore Nocita (3.a puntata).
- 21.40 La domenica sportiva. Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura della redazione sport del Tg 1.
- 22.55 Ombre del passato. Sette storie di fantasmi. Piedi in avanti. Da un racconto di L. P. Hartley. Sceneggiatura di Alan Plater. Con Jeremy Kemp, Joanna Van Gyseghem, Peter Machin, Carol Royle. Regia di Gordon Flemyng.

- 18.40 Tg 2 Gol flash.
- 18.50 Campionato italiano di calcio. Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A - Meteore 2, previsioni del tempo.
- 19.50 Tg 2 Telegiornale.
- 20.00 Tg 2 Domenica sport. Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Grassino.
- 20.30 Giuletta Masina, Hector Alterie e Jacques Dufilme in «Sogni e bisogni». «Il ritorno di Guerriero», con M. Nichetti, Daria Nicolodi, A. Haber, A. Argento, E. «Micio Micio» con Gigi Proietti, Andrea Ferrel. Regia di Sergio Citti (2).
- 21.30 Tempi d'oro. Sceneggiatura di Michael Brau, Heinz Pauck e Helmut Oigge. Con Peter Schiff, Ilona Grubel, Jocelyne Boisseau. Regia di Michael Braun (6.a puntata).
- 22.00 Tg 2 Stasera.
- 22.55 Tg 2 Trentatré. Settimana di medicina a cura di L. Onder.
- 23.25 Dse: Animali da salvare. Il meraviglioso canguro, di Malcolm Penny. Edizione italiana a cura di Anna Sessa (1.a parte).
- 23.55 Tg 2 Stanotte.

- 17.35 Tg 3 Diretta sportiva. Eurovisione, Spagna, Valladolid: Ginnastica ritmica, Campionati del mondo. Finali.
- 19.00 Tg 3.
- 19.20 Sporttelegiornale. Edizione della domenica a cura delle redazioni regionali. Rockline. Il meglio della Hit parade inglese.
- 19.40 Domenica gol. A cura di Aldo Biscardi. Programma a diffusione nazionale.
- 21.30 La paura nel cassetto. Storie di donne nel Ventennio. Di Silvana Gaudio. In studio: «Elsa De Giorgi». Regia di Sergio Valzania (2).
- 22.05 Tg 3.
- 22.30 Campionato di calcio di serie A.
- 23.15 Da «Le Cinéma» di Milano: Di gei musica. Condotta da Enzo Persuader e Betty Miranda.

TEATRI E CINEMA

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

POLITEAMA ROSSETTI

Dal 15 al 27 ottobre

«I RUSTEGHI»

di Carlo Goldoni

Regia di Francesco Macedonio

In abbonamento: tagliando n. 1

Calendario:

martedì 15 ore 20.30 «primi»; mercoledì 16 ore 17 «mercoledì»; giovedì 17 ore 20.30 «giovedì»; venerdì 18 ore 20.30 «libero»; sabato 19 ore 16 «libero»; domenica 20 ore 15 «domenica»; domenica 20 ore 15 «domenica»; martedì 22 ore 20.30 «martedì»; mercoledì 23 ore 20.30 «libero»; giovedì 24 ore 20.30 «libero»; venerdì 25 ore 20.30 «venerdì»; sabato 26 ore 16 «libero»; domenica 27 ore 16 «domenica».

Previdenza Biglietteria Centrale di Galleria Protti n. 2

Telefono 69406

ALCIONE

TELEFONO 304832

LE AVVENTURE DI BIANCA E BERNIE

DI WALT DISNEY

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

AMADEUS

di Milos Forman

TEATRO COMUNALE G. VERDI

Stagione lirica. Inaugurazione venerdì con «Tosca» di G. Puccini.

Direttore O. Casetani (tutti A/B).

TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI

dal 15 ottobre il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «I Rusteghi» di Carlo Goldoni. Regia di Francesco Macedonio. In abbonamento: tagliando n. 1. Previdenza Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 69406.

TEATRO DI VIA ANANIAN

Ore 17.30 va in scena la commedia «E allora, sto piccio?» di Lucia Scher con la compagnia di prosa della Comunità degli italiani di Isola.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE

La Baruffe chiozzotte di Carlo Goldoni. Regia di Boris Kobal. Oggi alle 16, turno C. Abbonamenti e informazioni presso la biglietteria del Teatro.

TEATRO CRISTALLO

Oggi alle 16.30 il Piccolo Teatro Città di Grado presenta «Itinerari goldoniani», adattamento e regia di Tullio Svetini. Ingresso lire 6000. Abbonati La Contrada lire 5000.

ARISTON

Ore 16, 18, 20, 22: Madonna, Rosanna Arquette e Aidan Quinn in «Cosa Susan disperatamente» di Susan Seidelman. La commedia più applaudita al Festival di Cannes e Locarno '85.

EDEN

Ore 15.30, ult. 22.10: Della serie «Culo nero». «Polis», nero club, segue: «Il cane di Lorna», presentato da Lasse Braun. Severam, v.m. 18. Prezzi normali.

EXCELSIOR MULTISALA

Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Star's Love» con l'affascinante Nastassia Kinski, irresistibile nell'amore, come ogni donna sogna di essere. V.m. 14 anni.

SALA AZZURRA

Prossima apertura.

FENICE

Ore 18.30, 18.20, 20.10, 21.15: «Mad Max - Oltre la sfera del terrore» con Mel Gibson e Tina Turner. Uno dei più ricchi e stupefacenti film avventuristici mai siano stati visti.

GRATTACIELO

Ore 15.30 ult. 22.15. È il più spettacolare, è il Bond più incredibile: «007 bersaglio mobile» con Roger Moore.

MONTECARLO

Ore 15, 17, 19, 21.15: Dario Argento presenta «Dèmoni». Fanno del cinema le loro cattedrali e delle città le loro tombe. Brani originali di Billy Idol. Go West, Saxon, Scorpions in Dolby-stereo. Vietato al min. 14 anni.

NAZIONALE

Ore 15, 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Porky's III la rivincita». Risate a non finire nel nuovo film campione d'incasso in tutto il mondo.

NAZIONALE 2

Ore 15.20, 17, 18.40, 20.25, 22.15: «Scuola di polizia 2, prima missione». Il nuovo record assoluto della risata! Ultimi giorni.

NAZIONALE 3

Ore 15.20, 17, 18.40, 20.25, 22.15: «Interno in diretta». Le immagini più terrificanti che mente umana abbia mai immaginato.

MATTINATE DISNEY

Oggi alle 10 e 11.30 al Nazionale 1: «I tre caballeros». Ingresso L. 1500.

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

15-16 ottobre 1985 - ore 20.30

Theatre de La Sapience presenta

LA RUELLA DU DIVIN AMOUR

Ideato e diretto da Eugene Green

con Nicolas Goussault, Janna Kalina, Mauro Smeghetto, Tommaso Todesca, Nicole Uzan, Alain Thal.

PRIMA IN ITALIA

Previdenza biglietti e abbonamenti:

ore 10-12 e 17-19

Biglietteria del Teatro

RADIO REGIONALE

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi, trasmissione per gli agricoltori del Friuli - Venezia Giulia; 9.15: Santa messa; 12: Gaetano Donizetti (12.a); 12.35: Giornale radio; 13.30: Oggi negli studi; 13.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in letizia:

14.30: Gaetano Donizetti (replica); 15.10: Nazioni unite (replica); 15.30: L'ora della Venezia Giulia.

RADIO REGIONALE

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi, trasmissione per gli agricoltori del Friuli - Venezia Giulia; 9.15: Santa messa; 12: Gaetano Donizetti (12.a); 12.35: Giornale radio; 13.30: Oggi negli studi; 13.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in letizia:

14.30: Gaetano Donizetti (replica); 15.10: Nazioni unite (replica); 15.30: L'ora della Venezia Giulia.

RADIO REGIONALE

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi, trasmissione per gli agricoltori del Friuli - Venezia Giulia; 9.15: Santa messa; 12: Gaetano Donizetti (12.a); 12.35: Giornale radio; 13.30: Oggi negli studi; 13.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in letizia:

14.30: Gaetano Donizetti (replica); 15.10: Nazioni unite (replica); 15.30: L'ora della Venezia Giulia.

RADIO REGIONALE

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi, trasmissione per gli agricoltori del Friuli - Venezia Giulia; 9.15: Santa messa; 12: Gaetano Donizetti (12.a); 12.35: Giornale radio; 13.30: Oggi negli studi; 13.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in letizia:

14.30: Gaetano Donizetti (replica); 15.10: Nazioni unite (replica); 15.30: L'ora della Venezia Giulia.

OROSCOPO DI OGGI

Occasioni promettenti per chi è a caccia di nuovi interessi o cerca di inserirsi in ambienti diversi del solito, il contatto con altre persone aiuterà a recuperare nuove energie fisiche e psichiche. Non lasciatevi soffocare dal «doveri», ma siate più pazienti in famiglia.

Influenze contraddittorie possono determinare parecchia confusione nella vostra vita, instabilità, nervosismo, desiderio di cose diverse, rischio di portarvi confusione anche seri. Controllatevi e fate attenzione ai passi falsi sia negli affetti che nelle questioni pratiche.

Una persona a cui siete legati affettivamente potrebbe esser la causa di un'iniziativa o di una spesa un po' arrischiata, superiore alle vostre possibilità (o forse potrete farvi delle illusioni su una faccenda di cuore): date più ascolto alla voce della ragione!

Gli astri stuzzicano la vostra curiosità, i vostri interessi personali e potete passare con facilità dalle cose serie a quelle frivole. Da un'amicizia o da un incontro casuale (e bizzarro) potrebbe nascere qualcosa che scombinerà l'attuale vita affettiva e familiare.

Fate le vostre scelte indipendentemente dai consigli altrui e siate prudenti con il vostro denaro, non lasciatevi tentare da acquisti e spese non proprio indispensabili. Favoriti gli interessi che escono dal consueto, le attività artistiche, creative... gli incontri.

Non spingete a fondo i vostri programmi e tenete d'occhio la salute, dedicate la giornata agli svaghi, tenetevi lontani dalle situazioni che vi fanno «saltare i nervi». Prendetevi un buon libro... lo dice anche la pubblicità che leggerete migliora la personalità!

Idee o circostanze favoriranno la soluzione di un progetto ma dovete saperle sfruttare adeguatamente e con una certa tempestività. E' possibile che qualcuno vi coinvolga in una discussione o vi metta in una situazione imbarazzante... siate molto discreti e diplomatici.

Chiarite una situazione che vi procura qualche disagio, affrontate con maggior forza di volontà e serenità la vita quotidiana e riuscirete a divertirvi in compagnia di amici vecchi e nuovi. Siate realisti, non fate confusione tra amore, sentimenti e interessi.

E cose non sono semplici e potreste perdere una buona occasione per distrazione o crearsi delle noie per un errore di valutazione (o forse c'è un dispiacere atteso in agguato). Approfittate del tempo libero per svagarvi, rilassarvi, evitate fatiche inutili.

Con le influenze positive ora dovreste essere in grado di ricavare qualcosa di utile tanto dalle situazioni reali quanto dalle vostre fantasie, da idee originali; siate un po' cauti però se appartene alla prima decade, organizzatevi con metodo il settore economico.

Molti si trovano in una fase di mutamento ed hanno bisogno di una pausa di riflessione per cercare nel profondo di se stessi le forze e le ragioni per portare avanti certi programmi o per cambiare qualcosa nell'attuale tipo di vita: calma, prima e terza decade!

Riflettete attentamente su ciò che vi conviene fare e non confidate sull'appoggio delle stelle se dovete risolvere una questione molto difficile. E' difficile non ascoltare i sentimenti quando si valuta una situazione personale, ma un po' d'opportunismo ora è utile!

NOVITÀ PER TUTTI

LE NUOVE BORSETTE - I NUOVI PORTAFOGLI

FIRMATI FILA

A TRIESTE DA VIA DANTE 7

FIRMATI FILA

A TRIESTE DA VIA DANTE 7

FIRMATI FILA

A TRIESTE DA VIA DANTE 7

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

11 12 13 14 15

16 17 18 19 20

21 22 23 24 25 26

27 28 29 30 31 32

33 34 35 36 37

38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100

ORIZZONTALI: 1 Mobile da anticamera - 11 Lo suscita il clown - 12 Ricovero per le pecore - 13 Si muove ronzando - 14 Fenditura nel muro - 15 Iniziali della Nannini - 16 La fine di tutto - 17 Scoscendimento del terreno - 18 In nessuna occasione - 19 La provincia di Montepulciano - 20 Battesimo in cantiere - 21 Un tipo di angolo - 23 James, l'agente 007 - 24 Poggia sullo scalmo - 25 Lo scrittore di «Papa Goriot» - 27 Svetta nel panorama di Torino - 28 Forniscono un legno pregiato per mobili - 29 Articolo indeterminativo - 30 Accompagna il lampo - 31 Iniziali della Clerly - 32 Articolo determinativo - 33 Il più breve è lire - 34 Numero che a rovescio si legge nove - 35 Genio comasco - 36 Una capitale europea - 37 Artista che non soffre di vertigini.

VERTICALI: 1 Traccia il solo - 2 Carattere - 3 Tra Mao e Tung - 4 Iniziali della Oxa - 5 Testo sacro dei musulmani - 6 Cereale simile al grano - 7 Si carica di tabacco - 8 Simbolo dell'aviazione - 9 Cinema in centro - 10 Il mare di Corfù - 14 Mitico re dalle favolose ricchezze - 15 Il lago di Sirmione - 17 Rijeka... a Trieste - 18 Giovanni bovini - 19 Il gambo del fiore - 20 Il popolino - 22 Il seggio di Baldovino del Belgio - 23 Si prende in acqua - 25 Un colosso della flora - 26 Una stanza dell'appartamento - 27 Le indifferenze i vigili - 29 Sottrazioni indebitate - 30 Guglielmo, l'arciduca di Atto - 31 Picciolo di dollaro - 33 Pronome personale - 34 Drammatico appello - 35 Vuoto per due quinti - 36 Simbolo chimico del bismuto.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Totip; 6 camper; 12 Dumas; 14 tarti; 16 oblio; 18 solo; 19 ic; 21 rotte; 23 fan; 24 arco; 26 otte; 28 targa; 30 Orati; 32 cella; 34 esito; 37 piena; 39 Sara; 40 arco; 42 calce; 44 ala; 45 Luca; 47 scala; 49 ascia; 51 Islam; 53 male; 54 torta.

VERTICALI: 2 del 3 tuo; 4 imbrogli; 5 palo; 7 AT; 8 mas; 9 profezia; 10 Ella; 11 rione; 13 sito; 15 Fiat; 17 otto; 20 crac; 22 Eire; 23 crepacchi; 27 tassello; 29 Alce; 31 Iuri; 33 Anas; 35 oasi; 36 salam; 38 alci; 41 fusa; 43 cast; 46 ala; 48 Aar; 50 al; 52 MT.

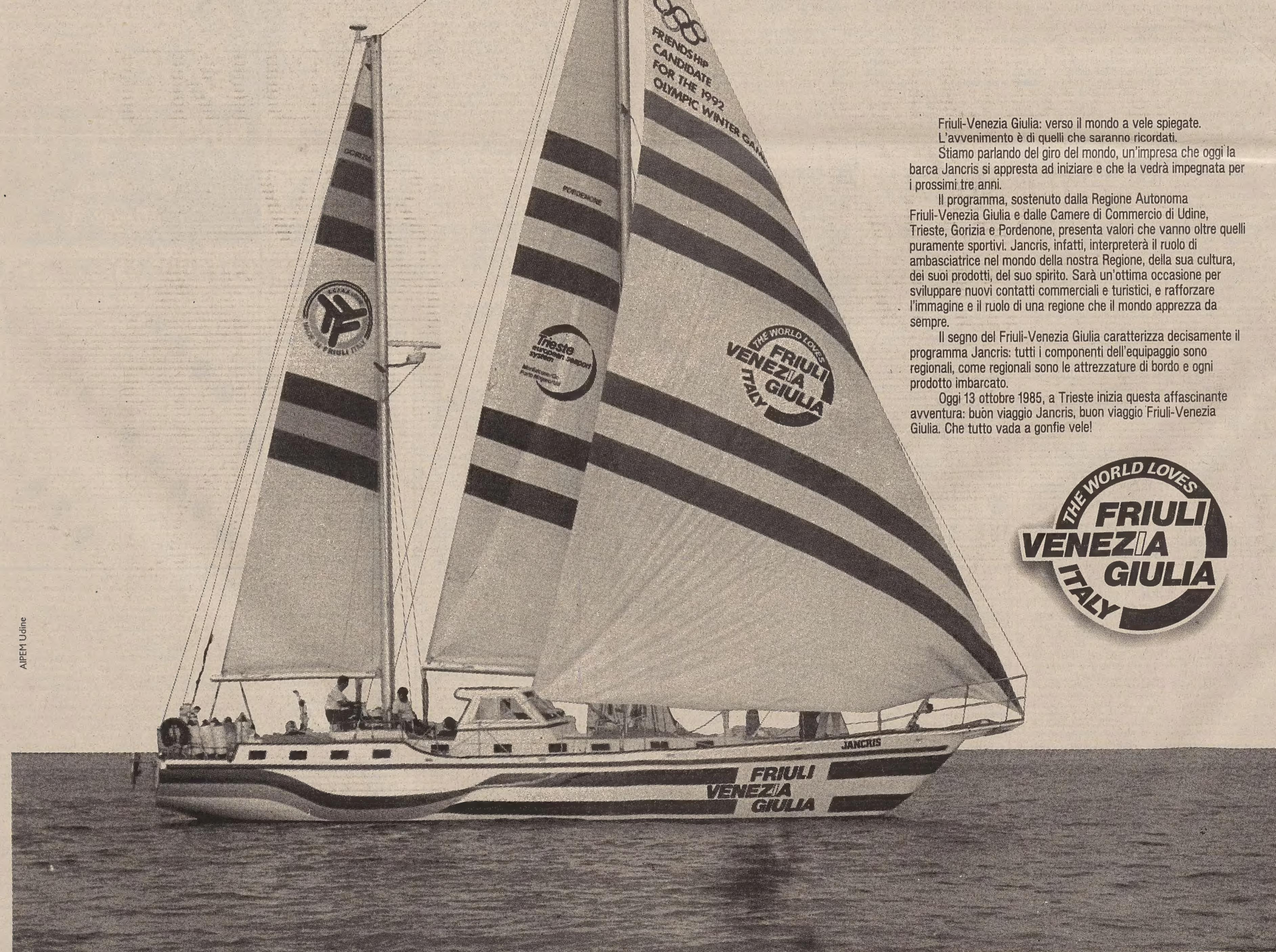
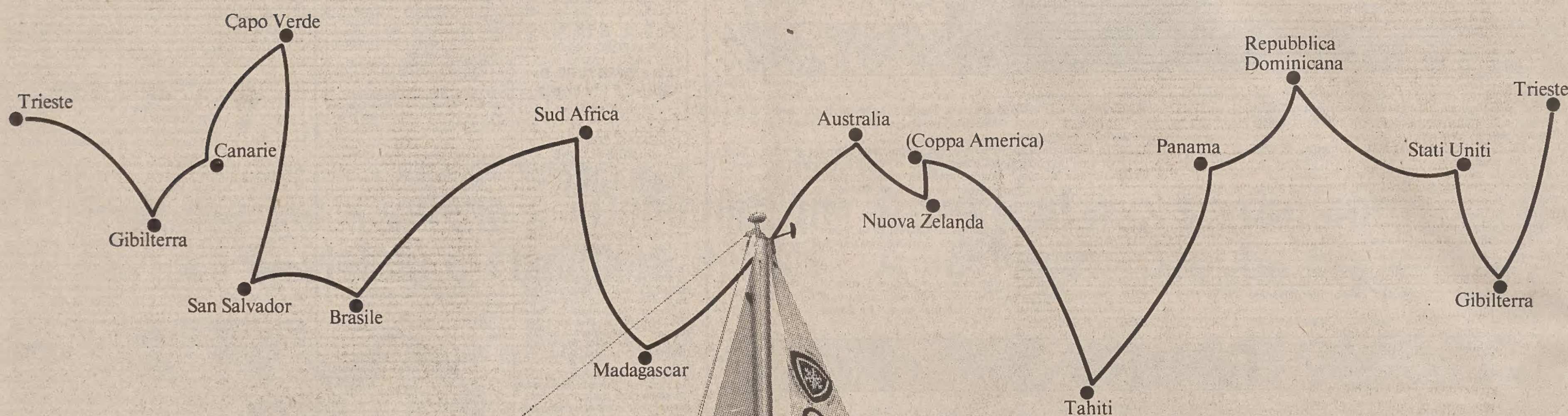
Colazioni d'affari e cene

L'AMBASCIATA D'ABRUZZO

Prenotazioni tel. 040/730330

Via Furlani 6 (Campanelle) - TRIESTE

FRIULI VENEZIA GIULIA: VERSO IL MONDO A VELE SPIEGATE.



Friuli-Venezia Giulia: verso il mondo a vele spiegate. L'avvenimento è di quelli che saranno ricordati. Stiamo parlando del giro del mondo, un'impresa che oggi la barca Jancris si appresta ad iniziare e che la vedrà impegnata per i prossimi tre anni.

Il programma, sostenuto dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e dalle Camere di Commercio di Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone, presenta valori che vanno oltre quelli puramente sportivi. Jancris, infatti, interpreterà il ruolo di ambasciatrice nel mondo della nostra Regione, della sua cultura, dei suoi prodotti, del suo spirito. Sarà un'ottima occasione per sviluppare nuovi contatti commerciali e turistici, e rafforzare l'immagine e il ruolo di una regione che il mondo apprezza da sempre.

Il segno del Friuli-Venezia Giulia caratterizza decisamente il programma Jancris: tutti i componenti dell'equipaggio sono regionali, come regionali sono le attrezzature di bordo e ogni prodotto imbarcato.

Oggi 13 ottobre 1985, a Trieste inizia questa affascinante avventura: buon viaggio Jancris, buon viaggio Friuli-Venezia Giulia. Che tutto vada a gonfie vele!



Jancris e il suo equipaggio sono grati a queste aziende per il sostegno dato all'impresa:

ASSICURAZIONI GENERALI - Trieste; CAMEL - Distillerie - Udine; CANTIERI MARINA SAN GIORGIO - San Giorgio di Nogaro (Ud); COMUNE DI LIGNANO SABBIA D'ORO - Lignano Sabbiadoro (Ud); CONSORZIO MARINE LIGNANO - Lignano Sabbiadoro (Ud); CONSORZIO PROSCIUTTO DI SAN DANIELE - San Daniele del Friuli (Ud); CONSORZIO TUTELA FORMAGGIO MONTASIO - Codroipo (Ud); COOPERATIVA AGRICOLA MEDIO TAGLIAMENTO - Spilimbergo (Pn); DELSER - Industria Dolciaria - Martignacco (Ud); FANTINEL - Vini e Spumanti - Buttrio (Ud); GREGORISCOLOR SpA - Azzano X' (Pn); LLOYD ADRIATICO - Assicurazioni - Trieste; MORETTI SpA GRANDI BIRRE DAL 1859 - Udine; PASTIFICIO TOMADINI - Pordenone; PROMOSEDIA - Udine; QUERINI - Abbigliamento in Mercatovecchio - Udine; RAS - Riunione Adriatica di Sicurtà - Trieste; SASA - Assicurazioni e Riassicurazioni - Trieste.